Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 74 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA LEALTÀ DELLA COALIZIONE VERIFICATA NEL «GABINETTO»

Maggioranza compatta: il decreto rimane com'è

Piena attenzione a eventuali proposte sindacali - Faticoso l'iter alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lealtà della maggioranza sul decreto antinflazione è sicura, governo e partiti della coalizione manterranno nella seconda fase del decreto lo stesso atteggiamento di unità e coerenza tenuto al Senato. Questo il principale chiarimento ottenuto dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, durante la riunione del Consiglio di gabinetto, tenuta ieri pomeriggio a palazzo Chigi.

A pochi giorni dalla grande manifestazione del 24 marzo il presidente del Consiglio ha quindi cercato una verifica che ora si riassume in questi termini: il decreto resta così com'è con una precisa attenzione a tutti i segnali di novità che dovessero venire dalla federazione sindacale.

Il governo si adopererà perché il decreto sia convertito entro la notte del 15 aprile (cioè entro sessanta giorni dall'approvazione da parte del governo) e, se questo non sarà possibile, lo ripresenterà.

«Andiamo avanti — ha detto il ministro De Michelis, lasciando palazzo Chigi — per giungere all'approvazione del decreto entro il 16 aprile. Dai conti fatti oggi sulla carta c'è la concreta possibilità che il decreto venga convertito in legge».

Che le eventuali nuove proposte debbano giungere dal mondo sindacale lo ha spiegato chiaramente il ministro Longo: «Chi ha dissentito, ha infatti detto il ministro del bilancio, se ha proposte da fare che equivalgono alla proposta governativa si faccia avanti. L'esecutivo ha due impegni da assolvere: da una parte governare il paese e dall'altra essere pronto a recuperare proposte che vengano avanzate in maniera unitaria da tutto il movimento sindacale».

Nonostante l'ottimismo di De Michelis, la marcia del decreto alla Camera si è rivelata faticosa fin dalle prime battute. Se in commissione bilancio la discussione è appena all'inizio, alla commissione industria, che dovrà esprimere soltanto un parere sull'articolato del governo, i comunisti, sulla falsa riga di quanto è successo a palazzo Madama, hanno adottato la pratica dell'ostruzionismo per rallentare quanto più possibile i lavori.

L'ultimo «escamotage» inventato dal Pci è stato quello di chiedere le audizioni del ministro Altissimo e del segretario generale del Comitato interministeriale prezzi (Cip): verranno sentiti rispettivamente martedì e lunedì prossimi. Nell'ipotesi più favorevole dunque il parere della commissione industria potrà essere votato solo mercoledì prossimo.

Intanto ieri alla commissione bilancio, dopo le audizioni dei ministri De Michelis e Goria, è stata sollevata da parte dei comunisti una pregiudiziale sulla copertura finanziaria del decreto.

Infine, sempre in tema di ostruzionismo, i deputati del Pdup hanno impugnato la costituzionalità del decreto antinflazione e chiedono che sia l'assemblea di Montecitorio a votare sui presupposti di necessità e di urgenza.

Sul piano del dibattito politico si è espressa ieri la segreteria del Psi. In una nota i socialisti rinnovano l'augurio «che i comunisti della Cgil non si sottraggano ancora una volta all'impegno unitario, proponendo, d'intesa con le altre confederazioni, modifiche al decreto governativo su costo del lavoro in termini tali da consentire il perseguimento di obiettivi qualitativi, e quantitativi».

Quel che non è accettabile per il Psi è l'ipotesi di un ritiro puro e semplice del decreto e di una rinuncia alla politica fin qui avviata. Resta il problema del comportamento del Pci.

Oggi si riunirà la direzione comunista ma non sembra che Berlinguer, per venire magari in aiuto a Lama, sia disposto ad ammorbidire l'opposizione di Botteghe Oscure al decreto. Anche ieri a Montecitorio nelle fila comuniste si preparava e si stava organizzando la tattica della «dissociazione» in vista del dibattito conclusivo.

M. Regina Perissinotto

NONOSTANTE LE «APERTURE» IL CAMMINO È LUNGO

Lontano nel sindacato l'accordo-contingenza

Escluso al momento un vertice fra Benvenuto, Lama e Carniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un accordo tra le confederazioni sindacali per una proposta unitaria alternativa al decreto governativo non è ancora a portata di mano.

Tra Cgil, Cisl e Uil e all'interno della Cgil, permangono diverse posizioni e i passi avanti verso una intesa comune sono ancora tali da non far ritenere possibile una svolta in tempi brevi.

Nella riunione della segreteria della Cgil di ieri non è stato nemmeno affrontato il problema in quanto al momento, non ci sono le prospettive per arrivare ad intese.

L'ipotesi dei comunisti della Cgil è di limitare il taglio della scala mobile per solo sei mesi, prevedendo nello stesso tempo un recupero graduale della piena funzionalità della scala mobile.

«Spero — ha detto il segretario della Cgil Lama — che si prendano in considerazione le nostre proposte di riforma del salario, scala mobile compresa. Come Cgil siamo contro l'approvazione del decreto, ma nel caso in cui fosse approvato, chiediamo di accorciare al massimo la sua durata, e di restituire alle parti, datori di lavoro e sindacati, il diritto di contrattazione».

Parlando dei rapporti all'interno della Cgil tra socialisti e comunisti, Lama esclude che da parte socialista ci sia qualcuno che ipotizzi una scissione, ma Lama è convinto che questo obiettivo sia di altri all'esterno della confederazione, e in particolare del segretario della Cgil Carniti.

La polemica dunque non è ancora superata e il sospetto che da qualche parte si cerchi di dividere ancora di più la Cgil non aiuta il dialogo.

Ma più che per la polemica e i reciproci sospetti, le difficoltà maggiori sono proprio nella definizione di un'intesa sulla scala mobile da discutere unitariamente e da porre in alternativa al decreto.

Nella Cgil in effetti la ricerca continua, anche perché da tutte le parti si attende un segnale da Lama per riaprire il dibattito.

A partire da oggi la Cgil avvia il ciclo di assemblee inter-provinciali e regionali sulla riforma del salario e della contrattazione che si concluderà con la conferenza nazionale dei delegati del 17, 18, 19 aprile a Fiuggi.

Sullo stesso tema anche le altre due confederazioni sono al lavoro; entro la metà di aprile la Uil organizzerà un seminario di studi per individuare una via capace di riformare il salario aumentando la quota contrattata.

Anche nella Cisl è in atto un dibattito sugli stessi temi. Il problema di una soluzione unitaria al tema della scala mobile però resta.

Nelle ultime ore si è ventilata l'ipotesi di un vertice tra Lama, Carniti e Benvenuto. Questa eventualità però è esclusa al momento sia per ragioni pratiche (Benvenuto è in partenza per gli Stati Uniti e Carniti è ricoverato in clinica), ma anche e soprattutto perché questo vertice sarà possibile soltanto se saranno maturate le condizioni per giungere a un accordo.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Morto negli Stati Uniti il «padre» della Guinea

È morto ieri d'infarto in una clinica di Cleveland, nell'Ohio, il presidente della Guinea popolare Ahmed Seku Turé, leader della lotta anticolonialista africana. Nessun capo africano è durato tanto a lungo al potere quanto lui. Per 26 anni quest'uomo imponente e ostinato ha guidato con il pugno di ferro (lo dimostra la nota di sollievo diramata ieri dall'associazione delle famiglie degli scomparsi politici in Guinea) un paese grande un po' meno dell'Italia, sacrificando tutto a quella rivoluzione che avrebbe dovuto liberare i cinque milioni di suoi connazionali dalla povertà, dall'ignoranza e dalle malattie.

Potenzialmente la Guinea è il paese africano più ricco tra quelli che non hanno petrolio, ma non ha raggiunto i risultati cui Turé puntava.

A pagina 13

Da domani a Milano il congresso del Pdup

Da domani all'1 aprile si svolgerà a Milano il quarto congresso del Pdup che cercherà — come ha dichiarato il leader del gruppo politico Eliseo Milani — di offrire il punto di riferimento peciso per l'alternativa intesa come capacità della sinistra di offrire una nuova guida al paese e un programma di rinnovamento.

«Il nostro obiettivo — ha aggiunto Milani — non può essere raggiunto se non a partire da un rinnovamento della sinistra nel suo complesso e in particolare di una forza che per storia, cultura e legami di massa è da questo punto di vista decisiva: il Pci». «O nel complesso — ha detto ancora — la sinistra si rifonda trovando una cultura della trasformazione, o si corre il rischio di una sconfitta».

A pagina 2

IL PCI CHIEDE IL SUO INTERVENTO PRIMA DEL VOTO ALLA CAMERA PREVISTO PER MARTEDÌ

I comunisti pretendono che Craxi fornisca una spiegazione sui missili

«Vi possono essere dei momenti in cui la maggioranza del popolo non coincide con la maggioranza parlamentare»

ROMA — La maggioranza pentapartita e i missini esprimono pieno consenso alla decisione del governo, annunciata dal ministro della difesa Spadolini, di rendere operativi gli euromissili «Cruise» a Comiso entro il mese corrente, cioè tra tre giorni.

Comunisti, deputati del Pdup, di Democrazia proletaria e della Sinistra indipendente pongono invece una serie di quesiti all'esecutivo sulla «complessa attuazione» del programma stabilito e chiedono che l'Italia formuli al più presto «proposte concrete» nelle sedi internazionali per la ripresa delle trattative per il disarmo nucleare.

Entro questi termini essenziali si è articolato ieri alla Camera, il dibattito sulla «operatività» dei missili installati a Comiso, che si concluderà martedì prossimo dopo la breve interruzione dei lavori parlamentari per la celebrazione dei congressi del Pli e del Pdup, con un voto dell'assemblea su una mozione dei cinque partiti che sostengono il governo.

I quesiti al governo sono stati posti dai comunisti Antonio Rubbi e Giancarla Codrignani. Eccoli: a quale stadio di «operatività» si trovano i missili? Quante testate nucleari sono state già montate e quante hanno il propellente necessario? Entro quanto tempo i 112 missili di Comiso saranno tutti operativi?

Secondo Antonio Rubbi — che è il responsabile della sezione esteri delle Botteghe Oscure — le risposte dovrebbero essere fornite, prima del voto della Camera, dallo stesso presidente del Consiglio Craxi.

Sottolineato che «se esistono ancora tempi tecnici per l'effettiva operatività dei missili, è tuttora possibile avere qualche margine per la trattativa», Rubbi ha affermato che un'iniziativa immediata del governo italiano «avvicinerebbe la posizione italiana a quella di autorevoli leader, quali il canadese Trudeau, lo svedese Palme, il tedesco Brandt. Il governo Craxi, invece — ha soggiunto Rubbi — sembra appiattirsi nel programma di riarmo nucleare degli Stati Uniti».

Assai aspro il giudizio nei confronti della decisione governativa formulato da un altro deputato del Pci, Aldo Tortorella. Egli ha accusato il governo di «scorrettezza verso il Parlamento» e di «disprezzo verso quella rilevante parte di opinione pubblica che guarda con viva preoccupazione all'uso del territorio nazionale come base di nuove e terribili armi nucleari».

Rilevato quindi che «vi possono essere casi in cui la maggioranza del popolo non coincide con la maggioranza parlamentare», Tortorella ha detto che «il movimento della pace e i campioni di opinioni raccolti attraverso il referendum autogestito dimostrano che la ripulsa dell'installazione dei missili è assai più vasta.

«Se a questo dato non si crede — ha aggiunto — dovrebbe sorgere da tutte le parti del Parlamento la richiesta di una sua verifica. Ma tale richiesta non si leva, almeno finora, dalle file della maggioranza. Bisognerebbe, invece, che un governo pensoso del rispetto della volontà popolare si interrogasse sul motivo di una così diffusa ostilità».

Nell'illustrare alcuni recenti sondaggi secondo cui il 73 per cento degli italiani sarebbe nettamente contrario alla installazione dei missili a Comiso, Rutelli e Pannella hanno sostenuto che «il governo continua a restare alla finestra, mentre a livello internazionale continuano ad essere assunte decisioni che contrastano con una proficua politica di pace».

L'adesione dei gruppi della maggioranza alla decisione del governo è stata manifestata dal liberale Paolo Battistuzzi, dal socialdemocratico Martino Scovacricchi, dal socialista Claudio Lenoci e dal democristiano Gianfranco Astori.

Battistuzzi, ha sottolineato che «la gravità della scelta della installazione dei missili è stata assunta dal Parlamento» e che si è trattato dell'unica scelta praticabile».

I pacifisti di Comiso si mobilitano puntando sulla disubbidienza civile

COMISO — L'annuncio della prossima operatività dei missili Cruise, fatto alla Camera dal ministro della difesa Spadolini, non ha certo colto di sorpresa nessuno in Sicilia. Era un annuncio atteso già da diversi giorni.

I pacifisti di Comiso hanno subito fatto il punto sulla nuova situazione: «Noi — ha detto il portavoce del campo internazionale della pace — intendiamo sviluppare una strategia di disobbedienza civile durante tutto il periodo dell'installazione dei missili. L'annuncio fatto in Parlamento è più un fatto psicologico che reale, in quanto riteniamo che il sistema Cruise diventerà operativo quando sarà realizzata una struttura molto più ampia e ramificata di quella attuale».

«Disobbedienza civile»: cosa si nasconde dietro questa formula? I pacifisti ancora non lo dicono chiaramente. Secondo indiscrezioni, tuttavia, essi avrebbero intenzione di convincere i contadini, proprietari dei terreni che circondano la base e che sono stati dichiarati «zona di rispetto militare» a violare questa consegna, piantando alberi d'alto fusto e costruendo nuove case coloniche.

Il sindaco di Comiso, Salvatore Catalano, dopo la comunicazione di Spadolini ha detto: «Ne prendo atto con rammarico; però dobbiamo riconoscere che a queste decisioni si è giunti dopo che le trattative ginevrine sono state interrotte. Come sindaco di questa città continuerò ad insistere presso le autorità di governo perché il negoziato venga ripreso. Resta infatti la speranza che al disarmo si giunga presto, perché è un obiettivo inderogabile per l'intera umanità.

Da Comiso a Palermo si infittiscono reazioni e commenti. Il presidente dell'assemblea regionale siciliana, il socialista Salvatore Lauricella, ha dichiarato che «il fatto nuovo non ci farà deflettere dall'impegno di chiedere insistentemente con forza che venga ripreso il dialogo sul disarmo».

L'on. Modesto Sardo, dc, presidente della Regione, ha detto di essere «particolarmente amareggiato, dal momento che non è stato possibile cancellare o differire una decisione che certamente incide sull'aspetto complessivo della Sicilia».

Sardo aveva firmato, insieme con altri quaranta deputati di vari partiti, sette mesi fa, un appello al governo perché sospendesse la costruzione della base missilistica a Comiso.

Per Luigi Colajanni, segretario regionale del Pci, quanto è avvenuto sottolinea «tutta la miseria della classe dominante siciliana che non ha mosso un dito per impedire che si giungesse a tali esiti».

Secondo Gaetano Curcuruto, della segreteria regionale della Cgil, quanto si registra costituisce «un'espropriazione: peggio, la conferma della debolezza politica del governo della Regione siciliana».

Secondo Vito Riggio, della segreteria regionale della Cisl, «diventa più urgente una ripresa della nostra iniziativa perché l'Europa esca dalla sua crisi morale e si adoperi a riprendere il negoziato».

SI APRE OGGI A TORINO IL DICIOTTESIMO CONGRESSO DEL PLI

Zanone indica ora ai liberali le «nuove occasioni di libertà»

Il leader (scontata la sua rielezione) per la prima volta è nell'occhio della critica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si apre oggi a Torino il XVIII Congresso del Partito liberale, il quarto della segreteria di Valerio Zanone chiamato a furor di popolo a succedere alla gestione Malagodi-Bignardi nel 1976. E per la quarta volta la rielezione di Zanone è data per scontata anche se, forse per la prima volta da quando ha assunto la segreteria, il leader liberale è nell'occhio della critica sia da parte della minoranza sia nei ranghi della stessa maggioranza che lo sostiene.

Per questo congresso Zanone ha scelto un messaggio impegnativo, un messaggio che dovrebbe delineare la fisionomia del «liberale» anni Ottanta e Novanta: «Saper indicare agli italiani nelle innovazioni del lavoro, nell'istruzione, nell'ambiente, nella democrazia, nella giustizia, elementi della nuova civiltà liberale».

Un impegno difficile per un partito che sia pure rappresentato nel governo, gode di un suffragio elettorale piuttosto esiguo. È ben vero però che proprio Zanone dopo otto anni di segreteria può vantare alcuni importanti risultati: una costante, anche se limitata, crescita elettorale, un rafforzamento della presenza liberale nelle amministrazioni locali, una più incisiva presenza al governo in dicasteri chiave, il rafforzamento dell'intesa con i partiti laici e con quello socialista, e soprattutto l'ultimo importante accordo stipulato con i repubblicani per la presentazione di liste comuni alle prossime elezioni europee.

Egidio Sterpa

Abbastanza libero da problemi di equilibrio interno, questo congresso liberale, rappresenta dunque nelle intenzioni dei suoi dirigenti l'occasione per un rilancio del partito. La stessa relazione di Zanone eviterà di soffermarsi oltre il necessario sulle questioni contingenti, nonostante le tensioni in atto nella maggioranza sul tema della scala mobile, per delineare la politica liberale dei prossimi due anni sullo slogan «delle nuove occasioni di libertà».

Sono i temi dell'industrializzazione, del progresso tecnologico, della nuova organizzazione del lavoro, della qualità della vita in ultima analisi che impone dunque nuove «regole del gioco» anche da parte dello stato: non l'attacco culturale contro lo stato, come sottolineerà Zanone nella sua relazione, ma la ridefinizione del suo ruolo.

Zanone, in pratica, proporrà una linea di iniziative e di programmi puntata principalmente su quattro obiettivi: una democrazia più funzionante, un'Europa più unita, un'economia più libera, una civiltà più liberale.

Come si è detto, sul piano degli equilibri interni il congresso che si apre oggi non costituisce materia di eccessivo interesse: Zanone si presenta a questa assise forte del 70 per cento dei consensi così come hanno confermato le elezioni per gli oltre 700 delegati.

A far aumentare questa maggioranza potrebbe contribuire la corrente dell'onorevole Raffaele Costa, una corrente nata al congresso fiorentino di due anni fa e che conta un 10 per cento dei consensi.

Nei giorni scorsi Costa e Zanone si sono scambiati ripetuti inviti all'unità ed è pensabile che alla fine il sottosegretario agli Interni finirà per dare il suo appoggio, «un appoggio critico» lo ha definito, a Valerio Zanone.

D'altronde nella stessa maggioranza che sostiene il segretario sono emerse da tempo posizioni variegate, come quella del ministro dell'ecologia Biondi che rimprovera a Zanone (e lo ha fatto anche recentemente) un'eccessiva «accondiscendenza verso il Psi», in ultima analisi una «mancanza di grinta».

All'opposizione vera resterà dunque soltanto Egidio Sterpa e «Autonomia liberale» forte del 18 per cento dei consensi. Troppo poco per poter sperare in un ribaltamento delle attuali posizioni ed equilibri.

Tommaso Genisio

A PAGINA 2

Decreto e istituzioni alla direzione dc

I DATI DELLE ELEZIONI NON SONO UFFICIALI: LO SCRUTINIO PROCEDE FRA LE POLEMICHE

Ormai sicuro il ballottaggio nel Salvador fra il dc Duarte e il maggiore d'Aubuisson

SAN SALVADOR — Appuntamento a metà maggio. Il verdetto delle urne per la scelta del nuovo presidente del Salvador non ha consentito una risposta sin dal primo turno, giacché nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta.

E quindi sarà necessario un ballottaggio tra i primi due candidati: il leader democristiano Napoleon Duarte e il capo del partito di estrema destra, Roberto D'Aubuisson; con l'esponente del terzo partito, quello della «Riconciliazione nazionale» di destra moderata, Francisco Guerrero, a fare da ago della bilancia nella imminente consultazione.

In verità, i dati sull'esito della sfida presidenziale — ancorché certi a scrutinio pressoché concluso — non provengono dal «consiglio nazionale delle elezioni», il quale ha accumulato un ritardo impressionante (e perciò sospetto) nel rendere noti i risultati della consultazione popolare.

Per evitare le accuse di Brogli — consente in un paese come il Salvador, tormentato da una sanguinosa guerra civile — le autorità hanno voluto far svolgere le operazioni di scrutinio all'insegna della più rigorosa imparzialità.

Ogni urna con cinquecento voti è stata contrassegnata dai rappresentanti di seggio ed è stata inviata ai centri dipartimentali, i quali l'hanno trasmessa ai centri regionali e di qui finalmente a San Salvador; un viaggio di estenuante lentezza.

E il risultato è stato che, per molte ore dopo la conclusione delle operazioni di voto, la voce del «consiglio nazionale delle elezioni» ha taciuto, alimentando le più disparate ipotesi sulle intenzioni del governo attualmente al potere.

In particolare, la Democrazia cristiana del Salvador ha elevato dure proteste contro la lentezza delle operazioni di scrutinio, individuando dietro i gravi ritardi anche la volontà del partito di destra di inquinare le acque, dopo la cocente sconfitta patita dal maggiore d'Aubuisson, leader degli «ultras».

I democristiani hanno proceduto a una propria operazione di scrutinio sulla base delle copie dei certificati elettorali. E questo spoglio, reso più celere dalla sua ufficiosità, ha consentito di fornire il quadro globale che attribuisce a Duarte il 45 per cento dei consensi, a d'Aubuisson il 29 per cento e a Francisco Guerrero, il 18 per cento.

Naturalmente, Duarte si dice sicuro di spuntarla su d'Aubuisson in sede di ballottaggio, difendendo il progetto di «patto sociale» patrocinato dalla Dc.

«Il governo insegnerà che il vero cammino non è quello della violenza», ha dichiarato Duarte, ma il leader della destra radicale, maggiore d'Aubuisson, si dice altrettanto certo di vincere la sfida elettorale di metà maggio.

In ogni caso, le elezioni hanno messo in moto un meccanismo democratico, suscettibile di ripercuotersi positivamente sulla vita salvadoregna. Il leader dell'«ala politica» della guerriglia, Guillermo Ungo, principale esponente del «Fronte democratico rivoluzionario», ha definito le elezioni presidenziali «un fallimento, un altro passo verso il deterioramento politico e militare del governo»; ma al di là delle dichiarazioni di propaganda, resta il fatto che la sfida della guerriglia che intendeva sabotare la consultazione, fino al punto di impedirne lo svolgimento, non è riuscita.

La maggioranza della popolazione, anche se sotto la minaccia delle armi, ha partecipato al voto, esprimendo la propria volontà. Ciò non significa, ovviamente, che gli enormi problemi di questo piccolo paese centro-americano possano essere risolti con il voto di domenica scorsa. E ha ragione lo stesso Guillermo Ungo, laddove afferma che «un clima democratico in Salvador non è possibile senza la partecipazione del nostro fronte».

Ma se le parole hanno un senso, ciò vuol dire che un'autentica svolta si può ottenere grazie alla partecipazione di tutte le componenti salvadoregne. E quindi se i partiti moderati devono necessariamente «aprire» all'opposizione di sinistra, anche i gruppi di guerriglia non possono illudersi di vincere la loro battaglia sul terreno, con la sola arma della violenza.

Paolo Bellucci

Imprenditore originario di Udine assassinato da banditi in Uganda

NAIROBI — Franco Moro, 46 anni, un imprenditore originario di Udine, da dove era emigrato in Uganda 24 anni fa, e dove dirigeva la «Building Contractors Company», una società di costruzioni della «Sterling» inglese, è stata ucciso da banditi armati mentre tentava di impedire che la sua auto — una Peugeot — gli venisse rubata.

Franco Moro si stava recando al ministero dei lavori pubblici a Entebbe. I banditi gli hanno intimato l'«alt», dopo aver bloccato la Peugeot con un «pick-up», rubato poco prima a un altro imprenditore italiano che lavora in Uganda, il signor Cirofolini.

Franco Moro ha tentato di opporre resistenza, una volta sceso dall'auto, ed è stato «freddato» dai banditi che ne hanno lasciato il corpo sulla strada.

AVVENTURA GINEVRINA DI UN TORINESE E DELLA SORELLA

E al posto della lezione di yoga angherie, parolacce e tante botte

TORINO — *Vanno in Svizzera per seguire un «seminario di studi e di formazione» e vengono sequestrati e maltrattati per quattro giorni: costo della «gita di piacere» un milione e 800 mila lire a persona.*

L'alluncinante avventura è capitata ad un medico torinese, Giorgio Curoso, e a sua sorella Margherita tra il 21 e il 25 di questo mese, ma la notizia si è saputa solo ieri.

Scenario un albergo di Ginevra. «Il corso — spiega la donna — avrebbe dovuto insegnare un particolare utilizzo delle tecniche yoga. Invece, siamo stati segregati in questo albergo e abbiamo subito ogni genere di umiliazione, sia fisica che psicologica, e inoltre ci hanno dato tante botte».

L'hotel in questione ha cinque stelle e si chiama «Worwik Mediterranee». Il dott. Curoso ricorda il primo impatto: «Erano le 19.30 quando siamo entrati nella hall. La persona addetta al ricevimento oltre al passaporto ci ha chiesto di consegnargli tutti i nostri oggetti personali (denaro, sigarette, medicine, chiavi di casa e soprattutto orologi), da allora è iniziato l'incubo.

Per quattro giorni, secondo il racconto del medico torinese, sono stati sottoposti ad angherie pazzesche: lavaggi del cervello, pentimenti di massa. Le donne erano divise dagli uomini.

Ed ecco che nel racconto dei due «superstiti» vengono fuori i particolari. Un ragazzo che non aveva mai avuto rapporti con le donne è stato costretto a denudarsi e gli altri uomini dovevano strizzargli i testicoli.

Ed ancora: un impotente è stato obbligato a lottare contro altri tre uomini: doveva vincere per raggiungere un tavolo dove c'erano due palline da tennis, che simboleggiavano la virilità perduta.

Il gentil sesso non è stato trattato meglio: «Usavano un linguaggio pesante, frasi scurrili». Una ragazza stupenda è stata vestita con gli abiti di una regina e costretta a stare dodici ore davanti ad uno specchio; non le permettevano nemmeno di andare in bagno.

Il Papa sciatore sul Gran Sasso?

L'AQUILA — Il Papa avrebbe trascorso alcune ore sulle nevi del Gran Sasso a Montecristo, presso L'Aquila, il 19 marzo scorso. Molte sono le persone che si dicono certe di aver riconosciuto il Pontefice a Montecristo, giunto con un pullmino Volkswagen seguito da un'auto con diverse persone a bordo.

La notizia però è stata smentita dal Vaticano, mentre nessuna conferma è giunta né dalla prefettura né dalla questura dell'Aquila. Il Papa, riferiscono tuttavia coloro che credono di averlo riconosciuto, indossava una tenuta da sciatore, occhiali da sole e un colbacco scuro che gli sarebbe caduto, dando modo a chi era nelle vicinanze di riconoscere l'illustre turista.

DA DOMANI ALL'1 APRILE A MILANO IL CONGRESSO DEL GRUPPO

Il Pdup per rifondare la sinistra fa riferimento al Partito comunista

Pacata critica del leader Eliseo Milani alla politica di Bettino Craxi

ROMA — «Dal congresso deve uscire con chiarezza la conferma di una proposta politica che, muovendo da un'analisi la più ravvicinata possibile della crisi, sia in grado di offrire il punto di riferimento preciso per l'alternativa, intesa come capacità della sinistra di offrire una nuova guida al paese e un programma di rinnovamento».

Sarà questo il principale compito del quarto congresso del Pdup, che si svolgerà a Milano da domani al 1.o aprile: lo afferma Eliseo Milani, 57 anni, bergamasco, romano di adozione, lunga militanza nel Pci, deputato dal '68 al '72, tra i fondatori del gruppo del manifesto e dello stesso Pdup.

Dopo Dp, anche l'altro piccolo partito della sinistra chiama a raccolta. Molte le difficoltà e i dubbi: le ideologie e le speranze dei più piccoli vivono con difficoltà i momenti di grande tensione e di scontro.

In fin dei conti, nonostante critiche e mugugni, la speranza è rivolta verso il Pci. Dice sempre Eliseo Milani: «Bisogna rifondare la sinistra per arrivare ad un'alternativa. Il nostro obiettivo non può essere realizzato se non a partire da un rinnovamento della sinistra nel suo complesso e in particolare di una forza che per storia, cultura e legami di massa è da questo punto di vista decisiva: il Pci».

Se Dp, partito leninista e operaista, è più sicuro della bontà della sua scelta, il più intellettuale Pdup vive con maggiore travaglio la complessa situazione. Di Craxi, Milani non apprezza la politica, ma la sua critica è pacata: «In questa fase non vediamo come si possa parlare di una collocazione a sinistra del Psi. Questo non esclude la nostra riflessione nella consapevolezza che la cultura socialista è larga parte del movimento operaio».

I residui del '68 e delle differenti spinte che portarono di fatto ad una scissione del movimento si notano sul giudizio su Dp. «Guardiamo con attenzione a ciò che fa Dp. I nostri obiettivi e anche la nostra cultura stanno però un po' all'opposto. Noi non abbiamo mai praticato né l'economicismo né il massimalismo.

Nel complesso si discuterà sulle tesi, che dovranno alla fine essere approvate. I punti principali sono quattro. 1) Impossibilità di un'alternativa come somma dei partiti laici o di spezzoni delle sinistre su un programma di modernizzazione o come espressione politica del blocco dei produttori.

2) L'alternativa deve essere costruita a partire dai contenuti con una dura lotta di opposizione e un movimento di massa che modifichi i rapporti di forza.

3) C'è un processo di transizione o fase intermedia che va misurata attraverso la crisi del sistema. Va abbandonata l'ipotesi che la crisi riguardi lorsignori (i padroni, n.d.r.), al contrario il movimento operaio deve saper commisurare i propri obiettivi rispetto ai processi di crisi.

4) La rifondazione della sinistra è collegata alla fase intermedia e deve avvenire sia nel campo culturale sia in quello politico e organizzativo.

DE MITA: LA LINEA DEMOCRISTIANA NON CAMBIA

La Dc parla di istituzioni ma con l'occhio al decreto

Le cariche in direzione «congelate» fino alle elezioni europee

ROMA — Il tema delle riforme istituzionali è stato al centro della riunione odierna della direzione dc che, sull'argomento, ha ascoltato una relazione introduttiva del sen. Ruffilli. La direzione ha inoltre confermato fino alle elezioni europee gli attuali titolari dei vari dipartimenti in cui si suddivide il lavoro del partito.

Ma, anche se non erano all'ordine del giorno, sullo sfondo giganteggiavano questioni più spinose, come il decreto anti-inflazione e le recenti polemiche tra socialisti e Dc. De Mita ha accennato alle critiche rivoltegli dall'«Avanti» per dire di non voler replicare al quotidiano socialista «per senso di responsabilità» e per «non incrinare i rapporti.

Il segretario della dc ha aggiunto di considerare comunque i rilievi de «L'Avanti» come «assolutamente inaccettabili». D'altra parte, ha detto, ancora De Mita, «non si tratta di ridefinire la linea della Dc che è quella a tutti nota di appoggio solidale al governo». Quanto ai problemi legati all'approvazione del decreto, De Mita ha ribadito la posizione già nota dicendo che solo una proposta unitaria del sindacato potrà essere presa in considerazione dal governo.

Una nuova direzione della Dc è stata convocata per domani per discutere i problemi del quadro politico europeo.

Nella sua relazione, il dirigente dei problemi dello Stato Ruffilli ha proposto che la Dc promuova incontri con i partiti della maggioranza e con i partiti dell'opposizione volti a realizzare con essi un dialogo ed un confronto in ordine alla impostazione di un efficace disegno di riforme istituzionali che metta in grado la commissione bicamerale di articolare adeguati progetti operativi sulla base del consenso più ampio possibile.

Secondo la Dc appare questa la via migliore per ovviare alla tentazione a favore di interventi più o meno settoriali e strumentali. Tali incontri dovrebbero servire a consolidare una regolamentazione concordata dei rapporti nella coalizione di governo e fra questa e le opposizioni, in modo da consentire una generale assunzione delle loro responsabilità specifiche da parte dei singoli partiti.

Entrando nel merito delle proposte Ruffilli ha in sostanza ricalcato quanto già emerso dalla Dc.



LA RISOLUZIONE FATTA TROVARE A TORINO

Il documento br: le preoccupazioni e gli interrogativi

Andò (Psi): «È un dossier che fa riflettere»

TORINO — Mentre gli inquirenti stanno cercando di analizzare il più compiutamente il lungo documento fatto arrivare per posta l'altro giorno a due agenzie di stampa torinesi da parte delle Br, si intrecciano gli interrogativi sul significato di tale documento. E ciò per valutare se sia il segnale di una nuova aggregazione o se si tratti invece del tentativo di ciò che resta del partito armato di sfruttare l'attuale difficile momento del movimento operaio.

Nel documento delle Br, lo ricordiamo, si criticava la politica economica attuata da Craxi, ma attacchi erano rivolti anche al Partito comunista reo di aver come obiettivo non la difesa degli interessi del proletariato bensì la «pace sociale con Berlinguer al governo».

Sul significato del documento Br il sociologo Sabino Acquaviva ha dichiarato: «Una nuova aggregazione delle Br mi pare improbabile, anche se ciò non significa che alcuni residui del passato o nuovi raggruppamenti non siano ancora in vita. Un gruppo di terroristi nel vostro paese c'è e probabilmente ci sarà sempre, ma non sarà questo — conclude Acquaviva — che ci riporterà al clima degli anni trascorsi: la società italiana si è ormai vaccinata».

«È un documento che fa riflettere», ha dichiarato l'on. Salvo Andò responsabile dei problemi dello stato del Psi a proposito della «risoluzione» fatta trovare dalle Brigate rosse.

«È un documento che impegna il senso di responsabilità di tutti, da una parte e dall'altra — ha aggiunto — affinché i toni della polemica siano contenuti entro confini tali da non fornire argomenti per determinare un coinvolgimento in questa vicenda di balordi e sbandati del terrorismo, i quali potrebbero confondere una situazione di contrasto dialettico nel movimento dei lavoratori con una spaccatura netta, che rimetterebbe in gioco teorizzazioni e strategie del grande incendio sociale».

Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato, da parte sua ha detto: «Sono convinto che il confronto parlamentare accentua una tensione sociale che a sua volta è stata originata dall'apertura delle ostilità contro l'accordo del 14 febbraio». «Prima dell'accordo non c'era tensione. C'era malcontento anche contro il sindacato: ciò — credo — per il modo con cui l'accordo del 22 gennaio '83 è stato presentato ai lavoratori della componente comunista, cioè non come una politica nuova ed avanzata ma come qualcosa che si è dovuta subire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

SFIORATA LA STRAGE A CASORIA NELL'ABITAZIONE DI PASQUALE SCOTTI

Camorra: bomba nella casa dei familiari di un pentito

Distrutte alcune automobili e una salumeria - Una minacciosa rivendicazione

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto a Casoria, vicino a Napoli. Alcuni sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere un potente ordigno davanti all'abitazione dei familiari del «pentito» Pasquale Scotti. L'esplosione ha causato molto panico ma nessuna vittima. Sono andati in frantumi i vetri di alcune abitazioni. Gli attentatori sono stati visti da un testimone fuggire a bordo di una «Panda».

Pasquale Scotti, ex capozona della nuova camorra organizzata di Cutolo per la zona di Casoria, è diventato «pentito» dopo essere stato ferito in un conflitto a fuoco con la polizia. Le sue rivelazioni hanno permesso alla polizia un vasta operazione anticamorra e numerosi arresti.

La carica esplosiva — a quanto pare costituita da un notevole quantitativo di tritolo — è stata collocata dinanzi alla saracinesca della salumeria di proprietà di Pietro Scotti, di 61 anni, in via Giacomo Matteotti, nel centro della cittadina. Lo scoppio è stato fortissimo. Il boato è stato sentito in tutta Casoria ed anche in alcuni paesi vicini, come Pomigliano d'Arco ed Acerra.

La salumeria è stata completamente distrutta. Lo spostamento d'aria ha provocato anche danni alle strutture dell'edificio (si tratta di una palazzina a tre piani con cinque abitazioni) nonché di quelli vicini ed ha distrutto alcune automobili che erano parcheggiate poco distante. Pezzi di lamiera di una di queste auto hanno sfondato i vetri di una finestra di un edificio che si trova dalla parte opposta della trada e sono finiti all'interno di una abitazione.

La famiglia di Pasquale Scotti, il padre, la madre, un fratello e la moglie del camorrista «pentito», abita al primo piano, proprio sopra la salumeria. I quattro hanno l'abitudine di trattenersi all'interno della salumeria, dopo averne abbassato la saracinesca all'orario di chiusura, per fare i conti della giornata e per discutere fino a tarda ora. L'altra sera erano appena rientrati in casa, attraverso una porta secondaria che dà in un cortile dell'edificio, quando è avvenuto lo scoppio.

Gli investigatori non escludono che gli attentatori fossero a conoscenza di questa abitudine dei familiari del camorrista «pentito» e che, quindi, l'attentato sia stato attuato con il proposito di uccidere coloro i quali si sarebbero dovuti trovare all'interno del negozio.

Successivamente è giunta una telefonata di rivendicazione al centralino del quotidiano cittadino «Il mattino». Una voce dal forte accento dialettale ha detto: «Abbiamo fatto un attentato alla casa di Scotti. Ne faremo altri ai suoi familiari e a quelli degli altri "pentiti", la devono smettere. Avete capito?», e giù la cornetta.

È cominciata, insomma, a colpi di tritolo la «campagna anti-pentiti» della «nuova camorra» di Cutolo. I cutoliani hanno individuato il vero punto debole del «pentimento» camorrista: i parenti, le famiglie dei camorristi.

Imperatrice: «Ho accusato Tortora per poter evadere»

NAPOLI — «Ho utilizzato il nome di Tortora per evadere ed andare ad uccidere mia moglie». Lo ha detto nell'aula della settima sezione penale del tribunale di Napoli Salvatore Imperatrice, uno dei «falsi pentiti» della nuova camorra organizzata, il quale nei mesi scorsi aveva tentato la fuga dalla caserma dei carabinieri «Pastrengo» di piazza Carità a Napoli; nel tentativo di fuga precipitò dai tetti al suolo riportando fratture in varie parti del corpo.

Salvatore Imperatrice «falso» camorrista pentito e spietato killer dei gruppi di fuoco di Cutolo e che, tra l'altro, è accusato dell'omicidio dell'ex vice direttore del carcere di Poggioreale, Salvia, ieri mattina è comparso davanti ai giudici della settima sezione per la celebrazione di un processo concernente estorsioni, sparatorie ed altri reati connessi alla attività di camorrista.

Richiamato dal presidente del collegio giudicante Tullio Grimaldi, il «falso pentito», le cui dichiarazioni sono state scritte a verbale ha aggiunto di non aver tentato il suicidio in altre carceri e che adesso non ha alcuna intenzione di morire.

Protezione civile: gli impegni di Zamberletti neo-ministro

ROMA — «Per prima cosa dovrò andare in Sardegna. Dobbiamo cominciare ad organizzarci per la battaglia agli incidenti boschivi senza aspettare che l'isola cominci a bruciare per scoprire che mancano gli aerei, che gli elicotteri sono in riparazione; subito c'è da vedere la situazione dell'Arno (stiamo ancora come ai tempi dell'alluvione di Firenze), e nelle zone altamente sismiche dell'Italia del Sud bisogna avviare la bonifica; c'è naturalmente Pozzuoli, devo andare a rendermi conto di persona...».

Il neo-ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti — che ieri pomeriggio ha preso le consegne da Vincenzo Scotti, divenuto vicesegretario della Dc snocciola la lunga serie degli interventi urgenti per prevenire i disastri naturali nelle molte zone «a rischio» del paese.

Mentre parla è interrotto dal telefono che squilla: sono alcuni sindaci delle zone terremotate del Friuli e dell'Irpinia, che lo hanno conosciuto commissario straordinario del governo e poi primo titolare del ministero senza portafoglio della protezione civile, e vogliono congratularsi per la nomina, aggiornarlo sui problemi della ricostruzione.

«La domanda e l'offerta di protezione civile è alta — commenta Zamberletti — la gente segue con attenzione questi temi. In questi anni il volontariato ha fatto grandi passi in avanti».

«I problemi quotidiani prendono la mano — ha detto Zamberletti — e il rischio di intervenire solo per soccorrere le vittime delle calamità avvenute c'è». Zamberletti si dichiara intenzionato a lavorare perché si acceleri l'iter parlamentare della legge che istituisce il servizio nazionale di protezione civile, presentato proprio da lui tre anni fa ed ancora in discussione.

LA LEGGE, APPROVATA DAL SENATO, È ALLA CAMERA

Presto per i sindaci un aumento di «paga»

Sono previsti anche permessi e aspettative per tutti gli eletti

ROMA — Il sindaco di Roma, o di Milano, di Palermo o Napoli, (città-capoluogo con più di 500 mila abitanti) potrà percepire un'indennità di carica di un milione e 800 mila lire, rispetto al milione e 300 mila attuali. Se poi amministrerà a «tempo pieno», cioè rinunciando ad esercitare la professione, l'indennità si raddoppierà. Sindaci di città-capoluogo che non raggiungono 500 mila abitanti ma non ne hanno meno di 250 mila percepiranno un milione e mezzo, e così via in scala decrescente, fino ad arrivare ai comuni piccoli (non più di mille abitanti) i cui sindaci avranno indennità di 300 mila lire.

Retribuzioni più ridotte (di circa il 50%) spetteranno agli assessori anziani, agli assessori (ma solo dei comuni con classi di abitanti a partire da 100 mila) e indennità di presenza ai consiglieri. Similmente si procederà per i presidenti, gli assessori e i consiglieri provinciali, delle Comunità montane, per i presidenti e i componenti i comitati di gestione delle Usl.

«I cittadini chiamati a coprire le cariche elettive» avranno anche diritto a fruire di aspettative e permessi per l'esercizio del loro mandato. La proposta di legge, n. 1289, che prevede tutte queste misure, ha avuto il voto favorevole del senato. «Alla camera — ha detto ieri il socialista Giuseppe La Langa, relatore — l'iter non appare facile, come dimostra il fatto che la sede legislativa, già concessa, è stata revocata».

Il provvedimento potrà essere rapidamente approvato soltanto se la maggioranza introdurrà una serie di emendamenti riguardanti soprattutto restrizioni ai criteri di indennità stabiliti dal Senato per presidenti e consiglieri di organi non elettivi (circoscrizioni, Usl, ecc.): questa la convinzione espressa al Consiglio nazionale dell'Anci riunitosi ieri in Campidoglio da La Ganga.

Il sottosegretario agli interni Ciaffi è intervenuto per sottolineare la necessità di conservare i connotati di rigore del disegno di legge perché — ha detto — solo «a tali condizioni nell'attuale momento economico sociale esso ha probabilità di essere approvato».

Ma La Ganga ha fatto osservare che ben difficilmente liberali e repubblicani oltre a radicali e demoproletari daranno il loro consenso all'approvazione del provvedimento in sede legislativa in commissione interni, evitando il ricorso all'aula, se non verranno introdotti emendamenti.

Tocca al Senato esaminare gli stipendi dei magistrati

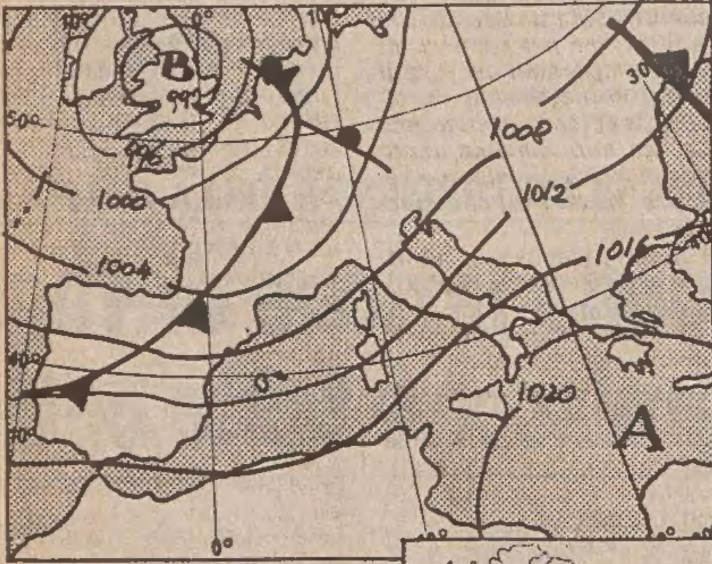
ROMA — E' stato presentato al Senato il disegno di legge governativo che reca disposizioni relative al trattamento economico dei magistrati. Il provvedimento è stato predisposto dal presidente del Consiglio Craxi, dal ministro della giustizia Martinazzoli, dal ministro del tesoro Goria, dal ministro del bilancio Longo e dal ministro della difesa Spadolini.

Il ddl stabilisce innanzitutto una nuova disciplina del trattamento economico dei magistrati ispirata al principio della omogeneità retributiva per tutte le magistrature. In tale contesto, fornisce anche l'interpretazione autentica dell'art. 3 della legge 19 febbraio 1981 riguardante provvidenze per il personale di magistratura, per quanto concerne la speciale indennità non pensionabile prevista dalla legge, nonché della normativa in tema di scatti figurativi già riconosciuti ai magistrati della Corte dei conti.

In particolare, l'art. 1 del ddl specifica che l'indennità deve intendersi concessa esclusivamente al personale di magistratura dell'ordine giudiziario. Contestualmente, peraltro, in applicazione del predetto principio di omogeneità retributiva, la stessa indennità viene estesa, a decorrere dal 1.o luglio 83, a tutto il restante personale (magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali e della giustizia militare nonché avvocati e procuratori dello Stato).

Il secondo comma dell'art. 1 del provvedimento governativo chiarisce, sempre in via interpretativa, il contenuto dell'art. 5, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, individuandone la limitazione di operatività al solo personale di magistratura della Corte dei conti che al 30 giugno 1970 già si trovava in servizio.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia è in atto un temporaneo aumento della pressione con residuo afflusso di aria moderatamente instabile. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni dapprima sparse, in estensione verso Levante. Nevicate sui rilievi alpini. Sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime: Trieste 7, 13; Bolzano 5. 17; Verona 3, 15; Venezia 7, 14; Milano 2, 14; Torino 3, 15; Cuneo 9, 15; Genova 9, 15; Bologna 4, 17; Firenze 10, 17; Pisa 11, 15; Ancona 5, 20; Perugia 5, 14; Pescara 6, 19; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 5, 13; Bari 8, 19; Napoli 9, 17; Potenza 5, 11; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 16; Catania 7, 21; Alghero 10, 16; Cagliari 6, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene s. 9, 20; Bagkok s. 29, 35; Beirut s. 14, 21; Belgrado s. 6, 15; Berlino s. 4, 11; Bruxelles p. 1, 10; Buenos Aires s. 17, 25; Copenaghen p. 1, 3; Dublino n. 5, 8; Francoforte p. 4, 13; Ginevra s. 3, 9; Helsinki neve -7, -1; Gerusalemme s. 6, 14; Johannesburg n. 13, 25; Lima s. 20, 25; Lisbona n. 9, 16; Londra n. 5, 11; Los Angeles n. 16, 17; Madrid n. 2, 12; Montreal s. -8, 1; Mosca n. 0, 1; Nuova Delhi s. 21, 32; New York s. 2, 11; Oslo n. -3, 0; Parigi p. 6, 11; Pechino s. 0, 13; Rio de Janeiro s. 19, 34; San Francisco s. 10, 14; San Paolo p. 19, 28; Stoccolma n. -5, 0; Sydney p. 16, 23; Tokio n. 4, 13; Vienna n. 7, 14; Varsavia n. 0, 8.

Assicurazioni: le agenzie tutte chiuse venerdì 30

ROMA — Tutte le 18 mila agenzie d'assicurazione chiuderanno i battenti venerdì prossimo. Per il 30 marzo il sindacato nazionale agenti d'assicurazione ha infatti indetto uno sciopero per protestare contro il recente decreto sulle tariffe della Rc auto che, di fatto, si traduce «in una ulteriore mortificazione economica degli agenti», si legge in un comunicato del sindacato.

Il decreto lascia infatti inalterata al 13% dei premi la percentuale dei caricamenti (somme destinate al funzionamento delle agenzie), ma se fino allo scorso anno questo 13% andava calcolato sul 100% del premio, da quest'anno va calcolato sul premio depurato però del 2% da devolvere a fondo vittime della strada e del 4,45% da versare al servizio sanitario nazionale. In pratica significa che i caricamenti vanno calcolati sul 93,55% del premio.

Gli agenti Nocs ricorrono in Cassazione

VENEZIA — I legale dei tre agenti Nocs e del funzionario del secondo reparto celere di Padova, condannati per violenza privata nei confronti del brigatista Cesare Di Lenardo dalla Corte d'appello di Venezia nella tarda serata di lunedì, hanno annunciato il ricorso in Cassazione.

I quattro imputati, infatti, sono stati condannati dai giudici veneziani a pene varianti da otto mesi a dieci mesi.

Chiesta la condanna di Negri per rapina

ROMA — Toni Negri deve essere considerato responsabile e pertanto condannato per la rapina di Argelato che costò la vita al brigadiere Andrea Lombardini. A queste conclusioni è giunto ieri l'avvocato Fausto Tarsitano, difensore di parte civile per i familiari del sottufficiale assassinato, al termine del suo intervento al processo per il 7 aprile.

«Accuso Toni Negri — ha esordito Tarsitano — di aver promosso ed organizzato la rapina di Argelato e di aver concorso nell'omicidio del brigadiere», ricordando subito dopo che la Corte d'Assise di appello di Bologna aveva già condannato per concorso nel reato tutti coloro che avevano preso parte all'organizzazione della rapina, anche se non presenti al momento dell'omicidio perché appostati nei pressi.

«Anche a Negri — ha sostenuto il penalista — deve toccare la stessa sorte» e come prova di responsabilità nell'omicidio dell'ex leader autonomo, Tarsitano ha rievocato le dichiarazioni rese in istruttoria da alcuni terroristi pentiti come Fioroni, Ricciardi, Ferrandi, Marocco, Bonavita, Sandalo, Barbone e Bozzato.

A tale proposito l'avvocato Tarsitano, richiamandosi alle rivelazioni rese a suo tempo da Fioroni su una riunione preparatoria della rapina di Argelato alla quale prese parte Negri, ha asserito che la tesi accusatoria del professorino a carico del docente padovano ha trovato puntuale riscontro nelle deposizioni dei vari pentiti.

Prosegue nelle carceri lo sciopero della fame

ROMA — «Vivere liberazione», l'organizzazione che raccoglie alcuni detenuti politici, del carcere di S. Vittore, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «lo stato di agitazione nelle carceri prosegue alternativamente ormai da quasi dieci mesi, per la chiusura dei "braccetti" e per l'abolizione dell'articolo 90 dell'ordinamento penitenziario», che scade il 31 marzo.

«Lo sciopero della fame — sottolineano i detenuti di S. Vittore — iniziano il 1 marzo nei braccetti di Foggia, Spoleto, Ariano Irpino e negli speciali di Nuoro, Cuneo, Trani, Palmi, Novara, Rebibbia G7 e, in parte, Rebibbia G12, raccoglie sempre più adesioni nel circuito carcerario per il suo carattere antidifferenziante e interno alle proposte espresse dal movimento di massa dei detenuti».

Il problema della giustizia, delle perversioni giuridiche e penitenziarie — sostiene ancora "Vivere liberazione" — stanno interessando sempre più l'opinione pubblica.

Ieri intanto a Nuoro durante l'udienza del processo per la rivolta e il duplice omicidio compiuto nel carcere Bad 'e Carros nel 1980, Marco Medda, uno degli imputati, ha accusato un leggero malore. Medda, che sta attuando lo sciopero della fame, subito dopo il malore, è stato invitato dal presidente Pittalis a farsi ricoverare in ospedale. Medda si è riservato di dare una risposta.

La corte non ha accolto, tra l'altro, una richiesta di alcuni imputati che avevano sollecitato il trasferimento.

SI COMPLICANO LE INDAGINI SUL COLPO ALLA «SECURMARK» DI ROMA

Super-rapina: la rivendicazione sembra falsa ma rispuntano strani documenti br datati '79

ROMA — Il documento fatto trovare lunedì sera e nel quale si rivendica la rapina (i presunti terroristi parlano di «esproprio») alla «Securmark» è stato fabbricato con metodo non usuale per le Br. Le indagini e gli accertamenti hanno rivelato che l'intestazione Brigate rosse con la stella a cinque punte nel centro è stata attaccata sul foglio dattiloscritto con nastro adesivo trasparente.

Per quanto riguarda le schede contenute nella busta e riguardanti Pietro Ingrao, Achille Gallucci e Mino Pecorelli, polizia e carabinieri hanno fatto sapere che queste schede erano già apparse a Roma nel 1979. Il 14 aprile di quell'anno un tassista trovò sul sedile posteriore della sua vettura un borsello contenente copie di queste schede e alcune cartucce calibro nove. L'uomo consegnò il borsello alla Digos e descrisse il presunto brigatista, che per distrazione o volontariamente aveva lasciato il borsello nel tassì.

Del ritrovamento di questi documenti non si seppe nulla fino al 18 aprile, quando, dopo una telefonata ad un giornale, a nome delle Br, furono trovate, in una cabina telefonica, fotocopie riguardanti Pietro Ingrao, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Prisco e il figlio di Gallucci: per tutti e tre si stava studiando il modo e i tempi per sequestrarli.

Quelle tre schede erano accompagnate da una lettera anonima in cui i presunti brigatisti affermavano che cinque giorni prima, alla stazione Termini, la Digos aveva arrestato due «compagni» e che nelle loro tasche era stato trovato il materiale di cui fornivano le fotocopie. La questura di Roma smentì quegli arresti dicendo, inoltre, di ritenere che quei documenti fossero apocrifi.

I carabinieri smentiscono che i miliardi prelevati dal caveau della «Securmark» siano 45, come sostengono i presunti terroristi: dagli accertamenti è risultato che i banditi hanno preso 29 miliardi di lire in contanti e nove in titoli non esigibili.

Non è vero inoltre — dicono i carabinieri del reparto operativo — che i banditi hanno preso dei giubbetti antiproiettile; c'è stato, invece, un prelevamento di armi: quattro pistole e un fucile a pompa.

Le banche italiane sono ai primi posti per le spese destinate alla sicurezza

ROMA — L'Italia occupa i primi posti nel mondo nella graduatoria per le spese destinate alla sicurezza degli istituti di credito: nel 1982 il sistema bancario ha speso 500 miliardi di lire in sistemi di sicurezza e nel 1983 questa cifra è aumentata di un centinaio di miliardi. I risultati di questi investimenti sono «soddisfacenti», ma c'è ancora molto da fare perché la lotta con le tecnologie impiegate dalla criminalità diventa di giorno in giorno più sofisticata.

Di sicurezza nelle banche si è parlato ieri nel corso di un convegno organizzato dall'Associazione bancaria (Abi) al quale hanno preso parte i responsabili della sicurezza dei vari istituti di credito, esperti del settore, assicuratori e rappresentanti della Sip. Il convegno, che si conclude oggi, intende esaminare i vantaggi dei sistemi di sicurezza «centralizzata».

Introducendo i lavori, il direttore generale dell'Abi Felice Gianani ha fornito alcuni dati: dei 500 miliardi di lire spesi per la sicurezza nel 1982 (per l'83 ancora non si ha un dato preciso), 250 miliardi sono andati in sistemi antirapina, 150 miliardi per congegni antifurto e oltre cento miliardi per il trasporto di valori. Nel complesso, le spese per la vigilanza sono state pari a 360 miliardi, mentre gli impianti, compresa la manutenzione, sono costati 90 miliardi e le polizze assicurative oltre 60 miliardi.

«Sono cifre ingenti — ha detto Gianani — cifre che comunque hanno garantito una riduzione dei crimini contro le banche, specialmente delle rapine. I recenti tristi episodi dimostrano però che ancora non basta. In questo campo — ha aggiunto — non sono possibili iniziative sperimentali isolate, ma occorrono pianificazioni ben studiate. La centralizzazione automatica degli impianti di allarme provenienti dalle sedi periferiche sembra rispondere alle esigenze di sicurezza di oggi».

Il sistema comprende, è stato spiegato dal gruppo di studio tecnico per la sicurezza dell'Abi, una serie di collegamenti tra una struttura centrale dotata di videoterminale e le strutture periferiche.

Accoltella la moglie e si uccide

LA SPEZIA — Un sottoufficiale di marina ha ucciso a La Spezia la moglie a coltellate e poi si è tolto la vita gettandosi in mare con la sua auto al molo Italia. L'uomo, Giovanni Quinto Massaro, di 31 anni, sergente della Marina militare imbarcato sulla nave «Cavezzale», ha agito probabilmente spinto dalla gelosia.

Dopo aver litigato con la moglie, Cinzia Leoni, di 27 anni, impiegata all'arsenale militare, l'ha stordita con un tritacarne e quindi uccisa con un coltello da cucina nel corridoio. Poi il suicidio.

Nell'abitazione è stata trovata pronta una valigia, il che fa pensare che i due coniugi dopo aver litigato avessero deciso di separarsi.

GLI UOMINI DEL «PALAZZO» A DIRETTO CONFRONTO CON LA GENTE

5) LA NUOVA EMIGRAZIONE

Vado, fatico e torno

Da 15 anni i dati sull'emigrazione friulana segnalano più rientri che partenze - Ma chi decide di tornare (spesso per forza) trova serie difficoltà di lavoro e di reinserimento - E nel frattempo riprende vigore un flusso «cantieristico» o «tecnologico»: le grandi imprese italiane esportano anche i propri lavoratori...





I dati parlano chiaro: l'emigrazione friulana è una realtà enorme. Dalla fine dell'Ottocento a oggi se ne sono andate due milioni e 200 mila persone; ne sono rientrate non più di 600 mila. Questo significa che gli emigrati rimasti all'estero sono un milione e 600 mila. Se ad essi aggiungiamo le seconde e le terze generazioni, ne vien fuori un popolo: milioni e milioni di persone con sangue friulano.

Dove sono? In Sud America (Argentina e Venezuela), America del Nord (Stati Uniti e Canada). E poi, Australia: dove numerosissime sono anche le comunità di triestini e giuliani, emigrati tra il dopoguerra e l'inizio degli anni Cinquanta. Infine, in Europa: Germania, Svizzera, Francia, Belgio. Ma la nuova emigrazione, anche friulana, si dirige verso mete meno tradizionali: Africa, Medio ed Estremo Oriente, Brasile. E' l'emigrazione cosiddetta «cantieristica» o «tecnologica», quella legata ai lavori all'estero delle grandi imprese italiane che, con il proprio «know-how», esportano anche i propri lavoratori: si tratta per lo più di infrastrutture edilizie o tecniche, dighe, aeroporti, oleodotti, autostrade...

I friulani, nel mondo, si son fatti conoscere, stimare, benvolere: sembra un luogo comune, eppure è vero. Sono onesti, lavoratori, riservati. Ce ne fosse stato bisogno, qualche anno fa è capitata l'occasione (tragica ma illuminante) per una straordinaria verifica: il terremoto. L'ondata di solidarietà che si è sollevata nel mondo intero e che ha raggiunto il Friuli non è stata altro che il raccolto di una semina di serietà, d'impegno, di correttezza, fatta per decenni dagli emigrati friulani.

Dal 1968, in Friuli i dati sull'emigrazione danno un saldo attivo: si registrano più rientri che partenze. Ma negli ultimissimi anni, aggravandosi la crisi, l'emigrazione è ripresa. E oggi chi rientra ha difficoltà d'inserimento, non trova lavoro. Sono finiti i tempi in cui all'estero si faceva fortuna e si tornava a casa col gruzzolo di risparmi, a passare una vecchiaia felice accarezzata per una vita da lontano: i rimpatri sono spesso obbligati, perché la crisi economica rende difficile il lavoro anche negli altri paesi. Poi, c'è il problema dell'inserimento dei figli, soprattutto nella scuola, e — parallelamente — l'esigenza di mantenere vivi tra i friulani all'estero i vincoli con la cultura e le tradizioni di casa.

Di questi, e di altri problemi, l'assessore regionale all'emigrazione, Silvano Antonini, è consapevole: benché regga questo settore da meno di un anno, sta mettendo — come si suol dire — molta carne al fuoco. La sua, forse, è un'ispirazione che viene da lontano: dall'immagine di suo padre che, all'alba del secolo, nel 1900, fu spedito in Inghilterra, a soli 14 anni, un cartellino con l'indirizzo legato al bavero del cappotto. Fu in Inghilterra che imparò l'arte del mosaico e fu lì, soprattutto, che imparò a vivere; poi lavorò a lungo negli Stati Uniti e in Canada. Una vita di emigrante: e proprio negli Stati Uniti, a Pittsburgh, nacquero i due gemelli Silvano e Antonio, il primo oggi assessore.



Questi i personaggi del nostro incontro, in ordine alfabetico:
SILVANO ANTONINI, 55 anni, assessore regionale all'assistenza, lavoro ed emigrazione, democristiano. Nato negli Stati Uniti, rientrato in Italia bambino, si è laureato in medicina a Padova. Primario della prima divisione medica dell'ospedale di Pordenone, è stato per quindici anni sindaco di Meduno e per cinque anni assessore regionale alla sanità. Sposato da pochi anni, ha una bambina.
RENATO CELOTTI, 50 anni, di Zompitta del Roiale. Emigrato a 25 anni come meccanico, è rientrato in Friuli l'anno scorso con la moglie, friulana, e la figlia di 18 anni. Ha lavorato in diversi paesi dell'Africa come tecnico alle dipendenze di una ditta francese produttrice di sigarette.
ALBINO CONCINA, 37 anni, di Ovaro, muratore. Emigrato a 16 anni a Neuchatel, in Svizzera. E' rientrato in Friuli dopo sedici anni, con la moglie napoletana e i due figli; la ricostruzione, che era stata la spinta al ritorno, lo ha deluso.
PIERINA LIZZI, nativa di Colloredo di Montalbano, figlia di emigrati friulani in Francia, lei stessa emigrata in Svizzera, moglie a sua volta di un emigrato friulano. E' rientrata nel 1978, ha una figlia di dieci anni. E' impegnata in un'associazione per l'emigrazione.
Completano la tavolata, ma restano fuori scena, ANTONIO ANTONINI, fratello gemello dell'assessore, anch'egli primario all'ospedale di Pordenone, e NORBERTO TONINI, 37 anni, origini friulane ma nativo di Ancona, dirigente dell'ufficio dell'emigrazione che ha sede a Udine.

Sopra, fotografie di Uliano Lucas (ed. Einaudi).

L'appuntamento è per le 19.30 al Castello di Fagagna, una trattoria alla sommità di un colle tra i più belli del Friuli. La scelta non è casuale: questo ambiente rustico, tipicamente friulano, ha al primo piano una saletta che sembra la sala da pranzo della nonna. Tutto è molto familiare: un grande tavolo al centro, con le sedie impagliate, una credenza friulana, un'angoliera, una grande panca. Il pavimento è in assi di legno; alle pareti dei quadri e delle stampe. Il tempo sembra fermo all'Ottocento, c'è un'atmosfera un po' incantata.

L'incontro è all'ingresso; di sopra stanno finendo di apparecchiare. Antonini non è solo, si è fatto accompagnare dal fratello gemello: e la loro straordinaria somiglianza è una divertente sorpresa. L'assessore è in distinto completo grigio; il fratello Antonio ha un tono più vezzoso, con un «gilet» di lana rossa. Silvano ha un aspetto severo, la comunicativa di un politico autorevole; Antonio ha l'aria più disinvolta, un po' più pacioccona. Ma la fisionomia è identica, i capelli all'indietro, i baffi grigi: molto spesso la gente, per strada, li scambia. Hanno fatto scuole, università e cominciato il lavoro sempre assieme; sono primari ospedalieri entrambi. Ma giurano che, da ragazzi, non hanno mai approfittato della somiglianza né per un'interrogazione scolastica, né per un esame.

È stato l'assessore a volere accanto a sé il fratello che gli ha fatto da autista. Ma nel corso della serata pare quasi che quella presenza, nel misterioso legame che lega sempre due gemelli, sia fonte di benessere per Silvano; chi lo conosce assicura che è un uomo dal carattere un po' difficile. Stasera invece è allegro, comunicativo, conversatore piacevole e disteso. Che il merito vada a quella sua controfigura spensierata?

Antonini trova davanti a sé tre emigrati rientrati in Friuli. I problemi sono tanti, ma il tono, come dirà lo stesso assessore alla fine, è «supercivile». Anche quelli che potrebbero essere piccoli contrasti verbali vengono assorbiti facilmente da un Antonini lucido, pronto nelle risposte e spesso anticipatore di argomenti.

Il discorso comincia un po' da lontano. Si parla delle zone più depresse del Friuli, che hanno fornito molto materiale umano all'emigrazione. Soprattutto, spiega l'assessore, lo Spilimberghese e il Cividalese; e anche la Carnia.

ANTONINI — Lo sapevate che la Carnia, in rapporto al numero degli abitanti, è la zona che ha più natalità?

LIZZI — Forse lassù non si prendono le tv private...

ANTONINI — C'è un motivo: l'emigrazione fa sì che a ogni rientro degli uomini, dalla Germania o dalla Svizzera, la famiglia poi aumenti.

Si parla della Carnia, zona vasta ma di risorse povere, fatta di una geografia di montagne e di valli.

ANTONINI — Sto leggendo la «Storia dell'emigrazione» del Di Caporiacco. Emerge una cosa molto interessante: se c'era una zona che aveva una cultura e un artigianato, questa era la Carnia. Ben più che altre zone del Friuli. In Carnia c'era una cultura favorita dalla facilità di emigrazione in Austria: andavano a vedere che cosa si faceva altrove e riportavano l'esperienza in casa. Era una cultura di imprenditoria privata...

LIZZI — Perché si è lasciato disperdere questo patrimonio? Nelle nostre valli non si è sviluppato in modo decente l'artigianato. Ci sono paesi completamente tagliati fuori, così l'unica soluzione resta l'emigrazione. Negli ultimi trent'anni non si è sviluppato questo settore produttivo, che si adegua naturalmente al contesto geografico.

CONCINA — Non è stato dato niente a questi paesi. Assolutamente niente.

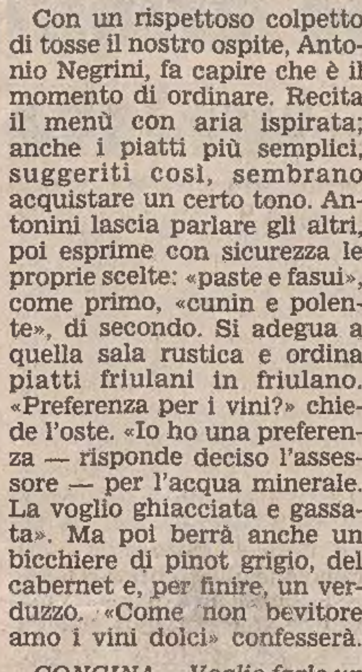


ANTONINI:
Un questionario
e tanti incentivi
Poi ci sarà
la 3.a conferenza

Concina è carnico, di Ovaro. Sradicato presto dalla propria casa, per emigrare in Svizzera, oggi vive a Fagagna; tra le montagne ha ancora l'anziana mamma; suo padre è morto sotto le macerie della propria casa, crollata col terremoto.

CONCINA — I giovani se ne vanno anche perché l'agricoltura non permette loro di vivere. Una stalla, un campo, qualche mucca non sfamano più una famiglia, come una volta.

ANTONINI — È un discorso complesso. La situazioni sono legate anche alle mode. Quando venne fatto il primo piano di sviluppo regionale, alla metà degli anni Sessanta, si ipotizzarono dodici aree industriali. Era una filosofia ispirata al concentramento delle attività produttive. Io allora ero sindaco di Meduno e sostenevo un'altra teoria, quella delle aziende a fondo valle: citavo l'Austria, dove in ogni vallata c'è un'attività produttiva, una segheria, una fabbrica di trasformazione dei prodotti della montagna. Ma allora si diceva che bisognava «concentrare»: erano gli anni in cui si progettavano le megalopoli, perché sembrava che, avvicinando i servizi, questi costassero di meno.

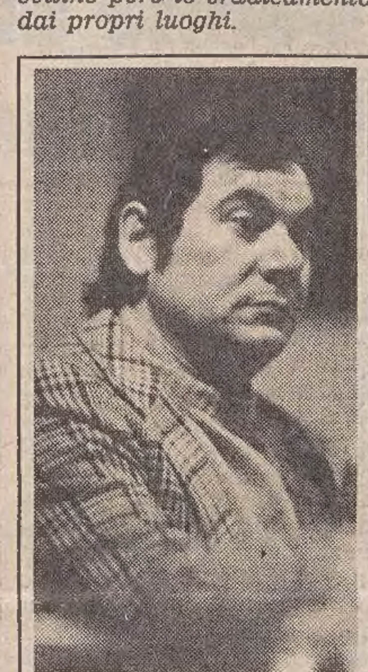


Con un rispettoso colpetto di tosse il nostro ospite, Antonio Negrini, fa capire che è il momento di ordinare. Recita il menù con aria ispirata; anche i piatti più semplici, suggeriti così, sembrano acquistare un certo tono. Antonini lascia parlare gli altri, poi esprime con sicurezza le proprie scelte: «paste e fasui», come primo, «cunin e polente», di secondo. Si adegua a quella sala rustica e ordina piatti friulani in friulano. «Preferenza per i vini?» chiede l'oste. «Io ho una preferenza — risponde deciso l'assessore — per l'acqua minerale. La voglio ghiacciata e gassata». Ma poi berrà anche un bicchiere di pinot grigio, del cabernet e, per finire, un verduzzo. «Come non bevitore amo i vini dolci» confesserà.

CONCINA — Voglio farle un esempio. Io ho una mamma di 71 anni, ha quattro pecore nella stalla, a Clavais di Ovaro, un paesino di 70/80 abitanti, e fila la lana. Le domandano di filar la lana a tutto andare. Gente che ha i soldi va da lei e le chiede: Ines, per favore, fammi questo e quest'altro. E le pagano un chilo di lana a peso d'oro. Io dico: non è possibile far lavorare a questo modo una vecchia in pensione. Ci sono tanti giovani che non trovano lavoro: tante ragazze potrebbero filar la lana. Bisognerebbe favorire il loro approccio con questi lavori, anziché lasciarle andar via...

ANTONINI — Bisogna però anche guardare al progresso. L'anno scorso, uomo dell'anno è stato proclamato il computer...

LIZZI — Non si tratta di negare il progresso, ma di trovare soluzioni contro la disoccupazione e la crisi, che evitino però lo sradicamento dai propri luoghi.



CONCINA:
Io sono tornato
dopo il terremoto
Quante promesse
e che delusione!

ANTONINI — C'è anche qualche paese africano che non lascia uscire la propria moneta. Per esempio, in certi paesi, se un lavoratore matura la pensione lì, deve goderla sul posto.

LIZZI — Lo Stato che cosa fa in questi casi?

ANTONINI — Talvolta ci si trova di fronte a problemi che travalicano le normali convenzioni internazionali. Ma si fa molto: i casi della Persia, dell'Arabia Saudita, adesso della Libia, sono esempi significativi. La tutela degli interessi nazionali, per imprese e lavoratori, è un impegno costante. Vorrei un grissino.

Glielo porge Celotti. Continuano a parlare di pensioni, ma il discorso si spegne alla prima cucchiaiata di pasta e fagioli. Antonini s'informa sull'esperienza di Celotti in Africa. «Ho fatto vent'anni, di cui dieci come capofabbrica di aziende anche con mille dipendenti. Tutte fabbriche di sigarette». Antonini sembra molto interessato: «Di che marche?». «Solo locali, per uso interno». «E il tabacco da dove viene?». «Molto anche dall'Italia». «E quante sigarette producevate?». «5200 al minuto». «Impacchettate?». «No, sciolte». Parlano dell'Africa. «Il paese più bello che ho visto è stato il Senegal... Un paesaggio, un mare...».

LIZZI (voce alta, richiamando l'attenzione di Antonini che si era un po' appartato con Celotti) — La crisi economica dei paesi vicini si scarica su di noi: perché gli emigrati sono costretti a rientrare. Io sono una di quelli. Dieci, vent'anni fa rientrava chi era in età di pensione e si era organizzato con qualche risparmio. Oggi rientrano anche giovani, con bambini che vanno a scuola, e tornano in un luogo dal quale sono stati sradicati, con una crisi, anche qui, che esiste per tutti ma che per loro si fa ancora più grave...

CONCINA — Qualcuno ci tratta anche male: «Tornate da dove siete venuti», ci capita di sentirci dire...

ANTONINI (riflessivo) — Il progresso, l'innovazione, hanno cambiato radicalmente anche i tipi di emigrazione. Hanno accorciato le distanze. In passato si parlava di emigrazione temporanea e permanente, con la temporanea si indicavano gli emigrati in Europa, con la permanente quelli d'oltreoceano (occorrevano trenta giorni per andare in Argentina, trenta per tornare: è chiaro che uno si fermava). Adesso abbiamo l'emigrazione cantieristica, che è una fase più avanzata. Le grandi imprese che vanno a lavorare in giro per il mondo si portano dietro, nei loro cantieri, lavoratori italiani.



LIZZI:
Oggi rientrano
anche i giovani:
da una crisi
a un'altra crisi

LIZZI — L'emigrazione è cambiata, ma resta sempre la stessa.

ANTONINI — Sì. Ma credo che l'emigrato del passato, approdato in Argentina o negli Usa, se avesse avuto i mezzi di comunicazione di oggi, sarebbe diventato un emigrante «cantieristico». Conosco uno che è andato in Brasile a lavorare su una diga, e veniva a casa due volte all'anno...

LIZZI — Questa nuova emigrazione com'è tutelata? Intendo dire, i contratti, l'assistenza infortunistica, sanitaria...

ANTONINI — Il problema è di dimensione nazionale, non regionale. La nostra regione dà comunque un contributo di studio. Il lavoratore è tutelato per il contratto dalle leggi dello stato al quale appartiene la sua azienda; per tutto il resto, dalle leggi del paese dove lavora.

CELOTTI — Io sono stato tanti anni in Africa, ero alle dipendenze di una ditta francese. Ma ho visto che anche le grandi aziende italiane tendono a sfruttare i lavoratori, per esempio tenendo molto basso, nella busta paga, l'elemento pensionabile del salario. Così uno si trova, alla fine, una pensione sproporzionata a quello che ha guadagnato...

«E non dimentichiamo i 46 mila disoccupati locali»

ANTONINI — Il suo rientro com'è stato?

CONCINA (un po' amareggiato) — Il mio rientro è stato duro. L'occasione è stato il terremoto, una cooperativa edilizia per la ricostruzione. Avevamo entusiasmo, era una delle più belle iniziative del momento... Mah?

ANTONINI (afferrando la coscia del coniglio) — Com'è andata?

CONCINA (lasciando raffreddare il suo) — Ci siamo riuniti a Berna, nel comitato di coordinamento. C'era un assessore all'emigrazione di cui mi sfugge il nome...

ANTONINI — Nel '76? Dal Mas.

CONCINA — Sì, Dal Mas. Mi ricorderò sempre questo benedetto assessore che in una sala affollatissima, a Berna, lanciò un appello: «Frutaz, rientrait, il Friul us spete!». Un mese dopo ci stavamo già organizzando per formare una cooperativa di emigrati. Ci avvicinammo alla Lega. Ci fecero tutti promesse a non finire, eravamo corteggiatissimi... Venite, non ci sono problemi, vi procuriamo lavoro, appalti per miliardi... Quando sono rientrato io, dopo otto mesi la situazione era già fallimentare. Non ci avevano dato lavoro, non ci avevano assistiti, eravamo disorganizzati. C'erano debiti per cento milioni, facevamo le case praticamente gratis perché i preventivi erano sbagliati...

LIZZI — La Regione cos'ha fatto per voi?

CONCINA — Ci è caduta una gru con una tromba d'aria e la Regione ci ha pagato una gru nuova.

ANTONINI — Mi sembra strano. La Regione dà provvidenze per l'avvio, dopodiché, passando il tempo, ognuno deve far da sé nel rispetto delle regole economiche. Se le promesse poi ve le aveva fatte la Lega, mi pare che la Regione qui non abbia nessuna colpa.

LIZZI — Assolti per mancanza di indizi!

ANTONINI — No, no: assolti perché il fatto non sussiste!

CELOTTI — Non è che dopo il terremoto, nel '76, gli emigrati siano stati illusi dalla Regione affinché rientrassero?

ANTONINI — No. E poi la pubblicità che li invitava a rientrare era precedente, era cominciata già dal '72. Nel '76 non si crearono illusioni: si diceva soltanto che c'era necessità di lavoro, di manodopera. La Regione, con un prezziario interessante, ha invogliato molti a partecipare alla ricostruzione. E' stato un richiamo legato ai fatti. Oggi la ricostruzione, dopo otto anni, è quasi alla fine, e a questo grosso risultato di laboriosità e d'impegno si accompagna una dismissione dall'edilizia di 15 mila addetti, la metà del totale. E bisogna pensare a come trovare una soluzione a questo problema che esplode proprio in un momento di crisi. Se ci fossero stati 15 mila lavoratori disponibili nel '74/'75, in un modo o nell'altro avrebbero trovato riassorbimento, o Zanussi, o Pittini, o Snaidero... Ma oggi...

LIZZI — Allora, emigrazione? E quei poveretti che sono costretti, invece, in questo contesto, a rientrare? Le nuove tecnologie non possono aiutare a visualizzare le disponibilità di lavoro?

ANTONINI — C'è il monitoraggio permanente di tutto il movimento dei dipendenti. Ogni tre mesi la Regione diffonde l'elenco per categorie con le offerte di lavoro.

CONCINA — Così, quando esce l'elenco i posti non ci sono più.

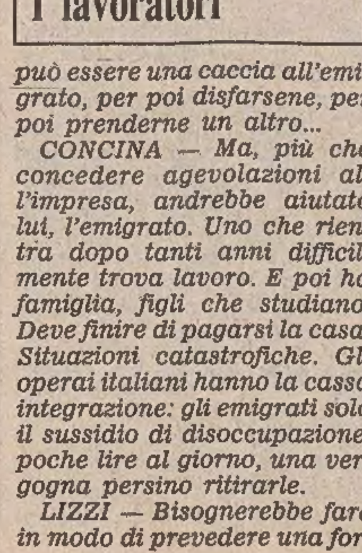
ANTONINI — I dati non si possono raccogliere giornalmente.

LIZZI — E che privilegi hanno gli emigrati nelle assunzioni?

ANTONINI — La legge prevede contributi per gli emigrati che si mettono in proprio, l'emigrato dipendente entra nel ciclo delle normali assunzioni.

TONINI (rivolto all'assessore) — Abbiamo predisposto quest'anno un progetto innovatore: quello di agevolare con contributi le imprese che assumono emigrati. Ma abbiamo seri dubbi: ci chiediamo se possa essere una norma addirittura incostituzionale. Poi avremo a che fare con i sindacati e con gli altri lavoratori, magari licenziati o in cassa integrazione...

ANTONINI — Ci sono poi altri rischi: se le agevolazioni durano sei mesi, un anno, ci può essere una caccia all'emigrato, per poi disfarsene, per poi prenderne un altro...



CELOTTI:
Non sono solo
gli stranieri
a sfruttare
i lavoratori

CONCINA — Ma, più che concedere agevolazioni all'impresa, andrebbe aiutato lui, l'emigrato. Uno che rientra dopo tanti anni difficilmente trova lavoro. E poi ha famiglia, figli che studiano. Deve finire di pagarsi la casa. Situazioni catastrofiche. Gli operai italiani hanno la cassa integrazione: gli emigrati solo il sussidio di disoccupazione, poche lire al giorno, una vergogna persino ritirarle.

LIZZI — Bisognerebbe fare in modo di prevedere una forma di assistenza per l'emigrato che cerca lavoro, almeno dopo un certo periodo di ricerca infruttuosa...

ANTONINI — Anche questi sono problemi che vanno oltre le dimensioni regionali. Abbiamo ipotizzato questo incentivo alle imprese: cerchiamo di stimolare il loro interesse a ricevere emigrati... Ma non dimentichiamo che nel Friuli-Venezia Giulia ci sono 46 mila disoccupati locali che avanzano esigenze e pretese.

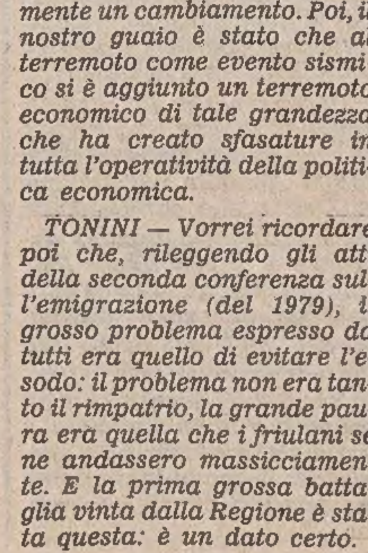
Il signor Negrini arriva con un vassoio di strudel e di crema al mascarpone. Distribuisce a tutti, poi versa il verduzzo sollecitato da Antonini. Momento di pausa.

CONCINA — Io dico: i nostri politici non hanno saputo, dal 76 in poi, a parte la ricostruzione, indirizzare meglio la nostra economia.

ANTONINI — Guardi che l'obiettivo, dal '76, è sempre stato doppio: ricostruzione e sviluppo. Su questo binomio si è sviluppata tutta la politica regionale di questi anni. Allo sviluppo sono stati destinati centinaia di miliardi, e ce ne sono ancora a disposizione. Adesso bisogna vedere se questo sviluppo (che non vuol dire incentivi all'industria, ma anche grandi infrastrutture viarie, porto, aeroporto, centri di ricerca...) produrrà i suoi effetti, e in che tempi. Perché non sempre l'investimento fatto per lo sviluppo di una zona crea immediatamente un cambiamento. Poi, il nostro guaio è stato che al terremoto come evento sismico si è aggiunto un terremoto economico di tale grandezza che ha creato sfasature in tutta l'operatività della politica economica.

TONINI — Vorrei ricordare poi che, rileggendo gli atti della seconda conferenza sull'emigrazione (del 1979), il grosso problema espresso da tutti era quello di evitare l'esodo: il problema non era tanto il rimpatrio, la grande paura era quella che i friulani se ne andassero massicciamente. E la prima grossa battaglia vinta dalla Regione è stata questa: è un dato certo.

ANTONINI — Abbiamo in cantiere la terza conferenza dell'emigrazione. E intanto abbiamo diffuso un questionario molto semplice, in giro per il mondo, che comincia già a tornare con dati molto positivi. Comunque, ci stiamo muovendo per dare risposte alle richieste che ci vengono dal mondo dell'emiarazione:



TONINI:
Dopo il 1976
si è evitato
il grande esodo
È una vittoria

il problema della scuola, per esempio, per superare le difficoltà del reinserimento, lo risolveremo con la collaborazione dei Comuni... Poi, un nostro grande compito è quello di mettere in atto tutte le procedure possibili per mantenere l'identità del Friuli e del friulano: identità che si mantiene attivando rapporti culturali.

LIZZI — Di che tipo?

ANTONINI — Dai più semplici in su, perché cultura non è solo teatri stabili di grandi città. Dobbiamo portare all'estero ogni espressione della nostra cultura perché anche le seconde generazioni possano trovare risposta a quelle esigenze di conoscenza che non potrebbero soddisfare altrimenti.

LIZZI — Vanno anche valorizzati i soggiorni dei figli di emigrati.

ANTONINI — Sì, ma vanno verificati. Oltre a quelli per studenti, abbiamo avviato anche iniziative per rapporti di lavoro temporanei per figli di emigrati professionisti, in collaborazione con aziende private. Ma non abbiamo avuto molte richieste. Dobbiamo verificare meglio anche quest'idea.

I discorsi sembrano moltiplicarsi, a fine serata. Antonini spiega come si sta muovendo la macchina per l'organizzazione della terza conferenza per l'emigrazione, parla dei questionari; la signora Lizzi lo pungola con domande sulle associazioni degli emigrati, che sanno coagulare tante comunità ma che talvolta, secondo l'assessore, hanno il difetto di portare all'estero certe polemiche partitiche.

CONCINA — Giacché ho occasione di parlarle, assessore, voglio chiederle una cosa: perché gli assessori all'emigrazione cambiano così spesso?

Qualche risatina. ANTONINI (ridacchiando pure lui) — La domanda ghe la deve far ai segretari politici...

CONCINA (incalzando) — E' un assessorato importante...

ANTONINI — Non è vero che è cambiato spesso. Renzulli è stato tre anni...

CONCINA — Ma è poco per conoscere la realtà.

ANTONINI — In politica il ciclo biologico di un uomo è molto più rapido che nella vita naturale. Poi, io arrivo all'emigrazione dopo cinque anni di esperienza alla sanità...

CONCINA (cadendo dalle nuvole) — Come? Lei era alla sanità? E adesso Renzulli che era all'emigrazione è alla sanità! Questa è bella, poi. Perché non siete rimasti ognuno al proprio posto? Tanto più che lei è medico?...

Il candore di Concina ha la solidarietà di tutti, ed è anche chiaro che nelle parole non ci sono giudizi sugli uomini, ma soltanto sul sistema. Sono le cose che all'uomo della strada appaiono, ancor oggi, incomprensibili.

ANTONINI — L'emigrazione è un comparto che mi piace sempre di più: perché la sanità cammina su binari tracciati dalla legge nazionale, qui invece c'è molto più spazio per lavorare con iniziativa, con fantasia. Poi, senta: se uno ha idee da portare avanti, se vuole che queste idee restino, deve trasformarle subito in atti pratici. Quando le ha trasformate in atti, lo possono anche cambiare: perché ha tracciato una via che gli altri dovranno continuare a percorrere, e la sua parte l'ha fatta. Un assessore non deve fare la Transiberiana... basta un tratto.

Antonini, assessore all'emigrazione dall'estate scorsa, il suo tratto lo percorre progettando le modifiche alla legge 51 sull'emigrazione, che scaturiranno dalla terza conferenza. Intanto vola all'estero a conoscere le varie comunità, così come qualcuno gli ha suggerito anche nel corso della cena. I suoi collaboratori assicurano che è un uomo concreto, d'azione, che si muove con disinvoltura tra gli ostacoli di ogni giorno.

Usciamo dal Castello in una notte fredda, ma che per il calendario è la prima di primavera. Sotto di noi, le luci di Fagagna, il paesaggio notturno del Friuli illuminato da una luna ancora quasi rotonda. E' un paesaggio che ha corroso di nostalgia l'anima di tanti friulani lontani.

Celotti racconta che quand'era nella foresta, in Africa, a una trasmissione radiofonica per emigrati gli fecero sentire la voce dei suoi genitori e le campane del suo paese. «E ju a vaj», e giù a piangere...

Servizio a cura di
PAOLO STEFANATO

Fotoservizio di
MONTENERO

CRONACHE DEL NORD - EST

REAZIONI AL PIANO SANITARIO PRESENTATO DA RENZULLI

Anche le case di cura hanno paura dei tagli

Pli e pensionati Ccdl-Uil contro la chiusura della cardiochirurgia triestina

TRIESTE — Si estende la paura dei «tagli» del piano sanitario regionale che prevede fra l'altro la soppressione degli ospedali di Grado e Cormons e il ridimensionamento della cardiochirurgia triestina. Una situazione di grave incertezza è emersa ora anche dal settore della sanità privata, nel quale il piano Renzulli prevede pure sensibili ridimensionamenti. I lavoratori delle case di cura nella regione sono quasi un migliaio (650 nelle sole province di Trieste e Gorizia).

L'incognita del piano sanitario aggrava una situazione già di per sé critica: ritardi nei pagamenti dello Stato alle Regioni e dalle Regioni alle Unità sanitarie; convenzioni triennali in fase di rinnovo in un clima di netta «austerity»; contratto di lavoro scaduto da un anno e non ancora sottoscritto in molti casi; arricchimento dell'offerta sanitaria nel settore pubblico in particolare con l'apertura, consorziale, del nuovo ospedale triestino di Cattinara.

«L'importante — sottolinea il segretario regionale della Cisl sanità, Eugenio Ambrosi — è che pubblico e privato non si mettano in una dannosa situazione di concorrenza reciproca. Il privato non è alternativo al pubblico, ma deve semmai coprirne le carenze. Per questo è indispensabile che le case di cura, soprattutto in presenza di un importante fatto nuovo come quello di Cattinara, saipiano rapidamente riconvertirsi per diversificare l'offerta. La Cisl — aggiunge Ambrosi — è schierata a difesa dei posti di lavoro in questa difficile situazione che richiede, secondo noi, la massima unità del sindacato. Abbiamo avuto incontri con i lavoratori, con le direzioni aziendali, con la Regione e le presidenze delle unità sanitarie».

«Da alcuni mesi — osserva in proposito la Uil regionale, federazione sanità — gli stipendi vengono erogati con forti ritardi e, in molti casi, l'ammontare delle competenze viene ridotto della metà». Per quanto riguarda il mancato rinnovo del contratto di lavoro aggiunge sempre la Uil, «le associazioni di proprietà, nell'incertezza che deriva loro dal mancato rinnovo delle convenzioni, hanno assunto la comoda posizione di ricatto nei confronti degli operatori del settore».

«Trieste e Gorizia — aggiunge la Uil, che nei giorni scorsi ha organizzato un'assemblea regionale dei dipendenti delle case di cura private — stanno per subire un ennesimo ridimensionamento occupazionale. La riduzione dei posti di lavoro potrà essere evitata solo nel caso in cui le forze politiche regionali e locali sapranno trovare intelligenti soluzioni di integrazione e collaborazione fra il settore sanitario pubblico e quello privato».

Si moltiplicano intanto le prese di posizione in difesa della cardiochirurgia triestina. Proprio ieri c'è stato un incontro informale fra l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli e il primario della divisione cardiologica, Fulvio Camerini. Il reparto — rileva in proposito il consiglio direttivo del Partito liberale di Trieste — sarebbe gravemente mutilato nelle sue funzioni dal trasferimento della cardiochirurgia nell'ambito dell'ospedale infantile.

«Un tale ridimensionamento — osserva il Pli — è penalizzante e tale da innescare un impoverimento dell'assistenza. Da un lato viene meno in sede locale il supporto chirurgico a una patologia, come quella cardiologica, così importante a Trieste; dall'altro viene penalizzato il settore pediatrico con conseguente abbassamento del livello assistenziale in un momento in cui l'attivazione di nuove qualificate strutture eleva ulteriormente la città in senso sanitario».

Una presa di posizione di netta contrarietà al provvedimento è venuta anche dal sindacato pensionati della Ccdl-Uil. In una sua nota il consiglio direttivo deplora l'azione che l'assessore regionale alla sanità ha in mente di effettuare con la chiusura del reparto di cardiochirurgia.

«E' noto — rileva il sindacato — con quanta capacità tale reparto opera da anni e quanta inutile assistenza è stata effettuata per salvare in particolar modo gli anziani così numerosi nella nostra città dal male del secolo. Non è pensabile che proprio la nostra città già colpita, in quasi tutte le sue attività trainanti, sia privata di una così importante struttura».

ALLARMATI I MEDICI OSPEDALIERI

Una clinica universitaria nell'ospedale di Gorizia? «Niente è ancora deciso»

GORIZIA — Il reparto di chirurgia dell'ospedale goriziano diventa clinica universitaria? L'ipotesi viene avanzata dall'Anaao, associazione che rappresenta i medici ospedalieri. L'Anaao avvisa che se la cosa dovesse davvero verificarsi proclamerebbe «lo stato di agitazione a tutela dei diritti dei medici ospedalieri». Saputo che per domani pomeriggio a Gorizia è fissato un incontro tra rappresentanti dell'Università di Trieste, Comune e Usl goriziana, l'associazione ha inviato due telegrammi all'assessore regionale alla sanità e al sindaco di Gorizia per rendere note le proprie preoccupazioni.

L'Anaao, infatti, ipotizza che siano in corso avanzate trattative per un accordo che dovrebbe portare a uno stralcio di convenzione per la trasformazione in clinica di un reparto dell'ospedale goriziano. «Se la Regione vuol fare delle convenzioni assegnando tutti gli ospedali all'università è padronissima di farlo sostiene Guido Tuversi dell'Anaao. «Ma visto che anche noi lavoriamo negli ospedali vorremmo essere sentiti, per discutere assieme tutto il problema. Non si possono fare stralci su convenzioni che non esistono. E in questo caso, visto che il posto di primario è vacante, verrebbe assegnato senza concorso a un cattedrattico».

«E' un discorso assolutamente prematuro», replica a nome del rettorato il prof. Roberto Damiani, «e comunque non c'è nessuna volontà di prevaricazione. Esiste un problema di collaborazione nei settori universitari con Gorizia città e provincia. Di questi problemi s'è parlato alcuni mesi fa tra università e giunta comunale. Nulla è ancora stato deciso riguardo a progetti dettagliati. Le cose devono ancora essere definite, poi passeranno al vaglio di tutti gli organi competenti. E' vero, domani ci sarà un incontro per la medicina. Ma è il primo formale contatto che non può preludere ad alcuna decisione».

DISCIPLINA APPROVATA A MAGGIORANZA IN COMMISSIONE REGIONALE

Dp e Msi promettono battaglia in aula sulla legge per le oasi di protezione



Il parco delle risorgive di Codroipo

TRIESTE — «Disciplina delle oasi di protezione e degli osservatori faunistici» è il titolo del disegno di legge (relatore il consigliere Persello, Dc), approvato all'unanimità dalla seconda Commissione (agricoltura, foreste, economia montana) riunitasi ieri. Alla seduta la Giunta regionale era rappresentata dal presidente Comelli.

Dopo brevi repliche alla discussione generale (conclusasi nella riunione precedente) il relatore Persello e il presidente Comelli si sono soffermati nell'illustrazione dei vari emendamenti che, anche alla luce delle richieste emerse sia dalla discussione generale che nel corso delle udienze conoscitive svolte dalla Commissione con gli enti interessati, sono stati presentati.

In particolare, oltre alla modifica del titolo della legge stessa, sono state inserite norme per la costituzione degli osservatori faunistici, della loro gestione e sono stati precisati maggiormente gli enti che gestiranno le oasi di protezione.

Ulteriori precisazioni hanno riguardato gli esperti che potranno essere chiamati a far parte degli enti gestori e lo stralcio delle norme sulla tassidermia (imbalsamazione e impagliazione di animali per scopi scientifici), norme che troveranno specifico inserimento in una apposita normativa in fase di predisposizione.

bsui vari emendamenti presentati il consigliere Cavallo (Dp) ha chiesto una sospensione dei lavori per permettere un approfondimento degli emendamenti stessi, presentati solo nel corso della riunione e che apportano sostanziali modifiche ad un provvedimento di rilevante importanza e di largo seguito presso l'opinione pubblica.

Messa ai voti la sospensione è stata respinta (favorevoli Dp, Pci, Mf, Msi-Dn, LpT; contrari Dc, Psi). A seguito del risultato i rappresentanti dei gruppi favorevoli alla sospensione hanno abbandonato i lavori della Commissione. Il consigliere Cavallo ha preannunciato la presentazione in aula di una relazione di minoranza e il consigliere Casula (Msi-Dn) ha dichiarato di non partecipare alle votazioni.

APERTURA UFFICIALE DOMENICA

Donne alle Brioni le prime turiste

FIUME — Il primo aprile prossimo, l'arcipelago delle isole Brioni si apre al turismo. È di questi giorni la notizia ufficiale apparsa su tutta la stampa jugoslava. L'amministrazione delle isole è stata affidata alla neo costituita azienda che porta il nome di «Parco nazionale di Brioni».

La visita alle isole, almeno in un primo tempo avverrà mediante l'organizzazione di agenzie turistiche jugoslave, per gruppi di visitatori, per cui sono escluse all'inizio le visite individuali. È stato già redatto un programma di contenuti di queste visite che comprendono 5 varianti: escursioni per via mare, attorno e all'interno dell'arcipelago, quindi visite alle varie collezioni e musei a resti archeologici, allo zoo di Brioni Maggiore, al safari e all'isoletta di Vanga già residenza estiva del presidente Tito. Isoletta che del resto verrà tutta quanta trasformata in museo.

Le varie visite avranno delle tariffe che si aggireranno dai 700 ai mille dinari per i turisti nazionali e dai 13 ai 20 dollari per i turisti stranieri.

Comunque un'anteprima delle visite c'è già stata: in occasione della giornata della donna, 150 operaie della vicina città di Pola sono state le prime turiste delle isole.

Le Brioni sono composte da una dozzina di isole. Brioni Maggiore fu abitata da ricchi patrizi romani, poi divenne «castro» bizantino e dominio veneziano.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	7	13,2
Gorizia	5	15,4
Monfalcone	7,2	14,6
Pordenone	5	13
Udine	5,9	15

COMMISSIONE REGIONALE

Casa: c'è un Testo ma manca un Piano

TRIESTE — Edilizia residenziale e recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici: questi gli argomenti all'ordine del giorno della quinta commissione permanente (lavori pubblici) che ha avuto un incontro con le associazioni sindacali degli inquilini, Sunia, Sicet e Uil-Casa.

Il presidente della commissione, Ciriani, aprendo i lavori ha ricordato gli incontri avuti su questi argomenti con imprenditori, rappresentanti degli Iacp e degli enti locali, ed ha affermato che la commissione era interessata a conoscere i risultati dell'attuazione della legge regionale n. 74 (testo unico sulla casa) e, in particolare, dell'applicazione del decreto del presidente della giunta regionale relativo ai canoni Iacp.

Su quest'ultimo argomento il giudizio dei rappresentanti dei sindacati inquilini è stato negativo, poiché esso non tiene conto del provvedimento governativo sul raffreddamento dell'inflazione (blocco equo canone e tariffe pubbliche). Mancano cioè — hanno aggiunto i rappresentanti del Sunia, Sicet e Uil-Casa — concreti comportamenti della Regione collegati con la manovra governativa antinflazionistica.

Altri problemi sollevati: mancanza di un piano regionale per la casa (peraltro previsto dalla legge n. 75); difficoltà del mercato edilizio e delle imprese, oltre a difficoltà finanziarie (è stato chiesto di aprire con la Friulia un discorso nuovo sugli interventi per l'edilizia industrializzata).

Infine sono state toccate le questioni del canone Iacp (che non deve da solo coprire il disavanzo), della gestione del patrimonio immobiliare degli Iacp e, più in generale, del collegamento con la normativa statale (ad esempio il decreto Nicolazzi) che sta per essere approvata in Parlamento.

In poche righe

Milano-Centrale chiusa: alternative

TRIESTE — In occasione della chiusura della Stazione Centrale di Milano dalle 6 di sabato 31 alle 3 di lunedì 2 aprile, i treni in partenza e in arrivo a Milano Centrale saranno dirottati in altre stazioni.

Notti 30 e 31 e 31 marzo-1 aprile: treno 2532 da Trieste per Genova-Torino-Marsiglia con sezioni Vienna Marsiglia e Udine-Ventimiglia sarà deviato via Milano Porta Garibaldi.

Giorni 31 marzo e 1 aprile: treni 954, 951 e 822 rapidi Trieste-Genova e viceversa saranno deviati via Milano-Rogoredo; treni 2541 e 2542 Torino-Trieste e viceversa saranno deviati via Milano Lambrate; treno 2357 Milano-Trieste e 855 rapido Milano-Trieste via Treviso-Udine-Gorizia avranno origine da Milano Lambrate.

Notti 31 e 1 aprile e 1-2: treno 2541 Torino-Trieste deviato via Milano Porta Garibaldi; notte 1-2: treno Torino-Udine via Milano Lambrate.

Unione regionale commercianti

PORDENONE — Il comm. Mario Romanin, 59 anni, pordenonese, è il nuovo presidente dell'Unione regionale commercianti. Succede al triestino Giuseppe Dei Rossi e reggerà le sorti dell'associazione per il prossimo triennio. La nomina di Romanin è stata preceduta dal rinnovo del consiglio direttivo.

Occuperanno, di diritto, la vicepresidenza i responsabili delle quattro associazioni provinciali: Giuseppe Dei Rossi per Trieste, Adone Zoratto per Udine, Mario Morassi per Gorizia e lo stesso Mario Romanin per Pordenone. Vicepresidente delegato al turismo è stato nominato il triestino Giorgio Cividin. Questi i membri del consiglio: per Pordenone sono stati nominati Giuseppe Borta, Enea Costalonga ed Ermenegildo Fanzago, per Gorizia Piero Marcucci, Pier Bruno Rosso, Ivano Pojar e Mario Selva; per Udine Adriano Marzotti, Giuseppe Pella e Riciotti Esente; per Trieste Giorgio Naino, Giulio Petrucco e Giorgio Cividin.

Assemblea dell'Ordine dei giornalisti

TRIESTE — Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per disposizione di legge, ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per il 30 marzo 1984 a Trieste, nella sede di corso Italia 12, per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984, in prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16.

Presidente Lega dei comunisti sloveni

TRIESTE — Il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia, Andrej Marinc, sarà in visita nel Friuli-Venezia Giulia oggi e domani, ospite del comitato regionale del Pci.

Nel corso del soggiorno, Marinc avrà modo di visitare il porto di Trieste e si incontrerà inoltre con autorità pubbliche ed economiche di Gorizia; avrà inoltre un incontro col rettore dell'Università di Trieste e con i dirigenti del Centro di fisica di Miramare.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	20	21	81	71	61
CAGLIARI	81	58	73	24	53
FIRENZE	83	9	25	1	23
GENOVA	73	7	51	18	42
MILANO	78	40	46	79	14
NAPOLI	35	71	39	29	27
PALERMO	64	26	58	88	12
ROMA	29	86	75	64	22
TORINO	43	54	72	37	70
VENEZIA	71	18	89	85	40

Dei numeri in frequenza conferma solo per il 73, 64 e 89. Degli imminenti sono usciti il 24, 20 e 61 originando un ambo a BA, fra i possibili comparsa del 26, 37 e 72 centrando l'ambo a TO, infine dal gruppo dei probabili sono riapparsi il 25, 27, 71, 85, 86 e 88.

Richiamiamo l'attenzione di chi ci segue segnalando che sono usciti altri tre ambi della ventina da noi suggerita come preponderante nel corso dell'anno e che ha già dato tangibili risultati. Con l'ambata di Fi (25) e di NA (71) si conclude la rassegna.

Passiamo alle previsioni per il prossimo turno. Riteniamo il 50 numero base da inserire nel proprio gioco. Un suggerimento da non trascurare. Il 50 non si accoppia dal 21 gennaio 1978 con il 72 (323 settimane di ritardo), dal 1982 non fa ambo con il 21, 36, 42, 45, 61, 66 e 71. Sono attesi in uscita per sabato prossimo l'8, 15, 31, 36, 63, 5, 33, 38, 49, 59, 69, 80, 84 e 87.

In frequenza figurano il 73, 64, 89 e 7. Ultracentenari su ruota: a MI il 23 (132), a VE il 25 (125) e 28 (118). Ritardatari. A BA 8, 5, 56, 29, 26; CA 22, 37, 29, 26, 9; FI 18, 48, 47, 70, 86; GE 9, 12, 87, 74, 57; MI 63, 39, 58, 89, 71; NA 21, 34, 53, 10, 63; PA 41, 3, 23, 84, 28; RO 28, 11, 19, 44, 27; TO 62, 21, 46, 19, 40; VE, 44, 81, 12, 8, 34.

A coloro che prediligono il 46 per il loro gioco, consigliamo di abbinarlo con i numeri dell'ottantina, in ristretto con l'87, 88, bene anche con 82, 85, 86. Qualche simpatia per il terno 17-5-60, da giocarsi con l'ambo, su tutte, sull'ambo 36, 50 e 87-88.

DA OGGI A TRIESTE CONVEGNO SU «L'ETÀ EVOLUTIVA NELLA DIAGNOSI GRAFOLOGICA»

Bimbo, da come scrivi ti dirò chi sei

TRIESTE — La scrittura dei bambini e degli adolescenti è un patrimonio prezioso per insegnanti, psicologi e genitori. Può fornire informazioni utilissime, svelare i retroscena di certi comportamenti.

Proprio partendo dall'interesse che riveste l'argomento, l'Istituto Italiano di Grafologia di Trieste organizza un convegno nazionale su «L'età Evolutiva: crisi e maturazione dalla diagnosi grafologica». Da oggi fino al 31 marzo, i maggiori studiosi italiani della materia presenteranno i risultati delle loro esperienze, spesso scaturite da un'attività interdisciplinare con altri colleghi.

Il gruppo di Trieste, per esempio, coordinato da Oscar Venturini, presidente dell'Istituto Grafologico, ha svolto una ricerca in sei scuole della provincia allo scopo di studiare la disposizione attuale dei giovani alla socievolezza. Un lavoro costato due anni di fatica e imperniato sull'analisi di 461 scritture.

Si parlerà anche di ambivalenze affettive (Rosalba Trevisani); aggressività (Paola Bendoricchio); «passività», «insicurezza» ed «equilibrio» (Gussini, Favretto e Bosco, ricercatori dell'Istituto Toniutti).

Tutte emozioni, atteggiamenti, tratti della personalità che vengono fuori da aste e scarabocchi, scribilli (si chiamano così) e «svolazzi». La lente d'ingrandimento del grafologo non perdona, mette a nudo dettagli che spesso sfuggono ad altre indagini. In questa quattro-giorni triestina verranno affrontati molti dei temi di competenza dello studioso di scritture.

Oggi, alle 17, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», Marcello Fraulini, decano dei grafologi della Regione, introdurrà i lavori; sarà poi la volta di Oscar Venturini con la sua ricerca sulla socievolezza dei giovani triestini; Pia Predonzani Garbo, responsabile del Centro di Grafoanalisi e docente all'Istituto Italiano di Grafologia, concluderà il pomeriggio inaugurale con un intervento dedicato alla «verifica grafologica del processo di maturazione raggiunto nel primo quadrimestre da venti alunni della prima media».

Domani, con inizio alle 15.30, si parlerà solo dei bambini più piccoli, del loro mondo fatto di disegni appena abbozzati, spontanei e dunque utilmente interpretabili. Le ultime due giornate avranno invece per protagonisti gli adolescenti, dalle grafie di gemelli monozigoti «a diversa lateralizzazione» ai risultati di una ricerca sull'aggressività repressa.

In particolare, Silvio Lena, dell'Università degli Studi di Urbino, affronterà il tema centrale delle aste, quelle linee tracciate con un movimento di flessione e rivelatrici, a quanto pare, «dei moti più profondi dell'animo dello scrivente».

Omnia Press a Print Italy '84

TRIESTE — Il Consorzio di imprese grafiche e affini del Friuli-Venezia Giulia «Omnia Press» sarà presente con un proprio stand a «Print Italy '84», nell'ambito della rassegna manifestazione fieristica «Grafitalia» in programma a Milano da giovedì a domenica.

Per l'occasione «Omnia Press» ha provveduto alla ristampa anastatica del prezioso e introvabile numero de «Il Risveglio» del 1900 dedicato ai 500 anni dell'invenzione della stampa da parte di Gutenberg e presenterà il volume «Da Gutenberg alla fotocomposizione» curato da Ezio Lipott.

Polveriera dei Rovina No del Comune alla riapertura

PORDENONE — La giunta comunale di Spilimbergo ha respinto fermamente e definitivamente ogni ipotesi di riapertura e ripresa delle lavorazioni nella polveriera dei fratelli Rovina di Tauriano di Spilimbergo, dove cinque anni fa si verificò il tragico scoppio che costò la vita a cinque persone e il ferimento di altre venti.

In questi ultimi tempi, completata l'opera di bonifica del cantiere e di smilitarizzazione delle granate residuate dall'esplosione, c'erano state avanzate molte proposte per una riapertura della polveriera. A una di queste, avanzata dalla ditta Bernardelli, la giunta comunale aveva risposto affermativamente per il consistente numero di assunzioni di manodopera che comportava.

Caduta però questa possibilità, la giunta ha ritenuto di rispondere negativamente, e in modo definitivo, alla proposta della ditta Remie di Rosà (Vicenza).

CONFERENZA A TRIESTE DELL'AMBASCIATORE FAUSTO BACCHETTI EX RAPPRESENTANTE DELL'ITALIA A VIENNA

Neutralità austriaca: da soluzione obbligata a scelta

TRIESTE — Da soluzione obbligata per riacquistare la piena indipendenza, la neutralità è divenuta, in trent'anni, per l'Austria un'opzione congeniale: questa la conclusione tratta dall'ambasciatore Fausto Bacchetti, fino al giugno scorso rappresentante del governo italiano a Vienna, nella conferenza sul tema «La neutralità permanente dell'Austria vista da un diplomatico», tenuta nei giorni scorsi all'università di Trieste su iniziativa dell'Istituto di diritto internazionale della facoltà di giurisprudenza e della Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale).

La scelta della neutralità permanente nel 1955, è stata per l'Austria un atto sovrano e unilaterale, formulato in una legge costituzionale e successivamente notificato agli altri governi che hanno provveduto a riconoscerlo. L'impegno a non ospitare basi straniere e a non aderire ad alleanze militari non è compreso in alcuna clausola del Trattato di stato che ha sancito il pieno recupero della sovranità e dell'indipendenza.

E' stata una decisione autonoma, collegata soltanto a livello politico con la soluzione concordata di quella questione austriaca che si è trovata, a più riprese, legata al problema di Trieste nelle vicende diplomatiche degli anni della guerra fredda. Lo status neutrale era previsto nel memorandum di Mosca con cui il Cremlino aveva dato via libera alla restaurazione dell'Austria indipendente e, non a caso, la legge in materia è stata votata dal Parlamento all'indomani del ritiro di tutte le forze d'occupazione. Il caso austriaco è stato celebrato come il frutto più vistoso della «piccola distensione» avviata dai successori di Stalin a metà degli anni Cinquanta.

Quali i motivi dell'insperata flessibilità sovietica? I pareri degli esperti sono ancora divisi. Secondo l'ambasciatore Bacchetti, il primo obiettivo della diplomazia sovietica era quello di spezzare, con il consolidamento di un corridoio neutrale austro-svizzero, la continuità geografica del fronte Nato, nel momento in cui la Repubblica federale tedesca si riarmava e aderiva all'Alleanza occidentale.

Distaccandosi dal modello svizzero, Vienna ha perseguito una politica di «neutralità attiva», fondata sull'adesione all'Onu e alle varie agenzie specializzate (la capitale austriaca è ormai, dopo New York e Ginevra, la terza città dell'organizzazione mondiale). C'è poi il vantaggio rappresentato da tutta un'eredità storica di cognizioni e di rapporti e da un passato non coloniale, che favorisce il particolare impegno in direzione dei paesi in via di sviluppo.

La collocazione internazionale non determina, peraltro, in alcun modo, una neutralità ideologica: dal punto di vista dei principi, della cultura, come dell'economia, l'Austria è e rimane parte integrante dell'Occidente. Va tuttavia rilevata la denuncia, da parte del versante non socialista dell'opinione pubblica, di una tendenza allo slittamento verso posizioni neutralistiche su certi problemi specifici che si è manifestata nell'ultima fase dell'«era Kreisky».

A prescindere da alcune sfumature, il consenso tra i principali partiti sulla politica estera è inalterato ed è anche in virtù di esso che il paese non ha conosciuto un'angosciosa crisi d'identità.

M. N.

GIORNALE DI TRIESTE

LE TRATTATIVE PER LE NUOVE GIUNTE

«Congelato» il sindaco si ritorna al programma

Dopo l'impasse provocata dalla pregiudiziale della Lista i colloqui riprenderanno con il confronto sui documenti

Le trattative fra Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena da una parte e LpT dall'altra, per la formazione di giunte a sette, maggioritarie al Comune e alla Provinica, formalmente continuano. Lunedì sembrava che la rottura fosse inevitabile: in mattinata la LpT aveva posto la pregiudiziale che il prossimo sindaco debba essere «melone», facendo esplicitamente il nome di Manlio Cecovini, e i rappresentanti dell'esapartito avevano respinto compatti tale pregiudiziale. E la stessa sera il direttivo della Lista confermava di fatto la sua richiesta della poltrona di sindaco, rivendicando alla LpT il ruolo di forza di maggioranza relativa. Per i sei partiti che formano le attuali giunte minoritarie, invece, non sono accettabili aprioristici condizionamenti.

Con queste premesse, ieri mattina, nella sede del consiglio regionale, i sette segretari si sono ritrovati. L'incontro è durato una mezz'oretta appena. La decisione presa è stata di dar mandato al gruppo ristretto, che già aveva elaborato una prima bozza di intesa programmatica, di tornare a riunirsi per rivedere il documento alla luce delle proposte di integrazione avanzate alla fine della scorsa settimana dal Psi. Del gruppo fanno parte Nerio Tomizza per la Dc, Manlio Cecovini per la LpT, Gianfranco Carbone per il Psi, Mario Bercé per il Psdi, Piero Toresella per il Pri, Giorgio Berni per il Pli e Zorko Harej per l'Us.

L'incontro fra le delegazioni al completo è stato fissato invece fra una settimana, cioè mercoledì prossimo, tenuto anche conto che questo fine settimana vede gli esponenti liberali impegnati a Torino per il congresso nazionale del Pli. Impegnato è anche Cecovini.

Fin da quando le trattative erano iniziate, era parso evidente che il vero scoglio da superare non era il programma, ma la questione degli organigrammi, cioè la distribuzione degli incarichi di giunta, a cominciare dalla scelta del sindaco. Le osservazioni socialiste alla bozza d'intesa non sono neppure adesso un ostacolo insormontabile, mentre il vero nodo delle trattative resta quello del sindaco. Ne è una prova la riconvocazione del gruppo ristretto.

Di «tentativo in extremis prima della rottura» parla il segretario della Dc, Antonio Coslovich, che dà, a questo punto, 1 a 100 le probabilità di formazione di giunte maggioritarie comprensive della Lista. Giorgio Berni, segretario liberale, parla a sua volta di «pausa di riflessione».

«Dicendo: datemi il sindaco e poi si discute del resto, la LpT — afferma il socialista Gianfranco Carbone, che rappresenta il Psi nel gruppo ristretto — ha smentito la sua impostazione pragmatica». Nel respingere lunedì la pregiudiziale, le forze dell'esapartito avevano infatti dichiarato di voler sgomberare il campo da una condizione che equivaleva a una ipoteca della Lista sulla seconda fase delle trattative, quella appunto degli organigrammi.

«Nel ritornare agli incontri sul programma — replica il segretario della LpT, Gianni Giuricin — non riteniamo che i partiti abbiano respinto la nostra pregiudiziale, ma soltanto rinviato la decisione in merito».

E soggiunge che non dare il sindaco alla Lista, che dispone al Comune di 18 consiglieri, sarebbe una imposizione da parte degli altri partiti, ancor più violenta di quella che la LpT fa all'esapartito chiedendo l'attribuzione dell'incarico di primo cittadino.

Ieri sera la Lista ha frattanto inviato ai segretari dell'esapartito una lettera che ribadisce le decisioni del direttivo di lunedì: si parla di «giustificate contrarietà all'accoglimento delle proposte al programma avanzate dal Psi e dall'Us» e si fa richiamo al fatto che la Lista «non può rinunciare al suo ruolo di forza di maggioranza relativa». Una lettera che il segretario repubblicano Piero Toresella definisce «praticamente di rottura».

Intanto malumori si manifestano anche all'interno dei partiti che reggono le attuali giunte. La corrente minoritaria di sinistra dell'Unione slovena si dichiara, in una nota, «contraria all'ingresso dell'Us in giunte formate con la Lista», ritenendo «offensivo qualsiasi accordo che vincoli rappresentanti politici sloveni con un movimento che nel corso degli anni si è distinto per la sua intolleranza razziale».

Da registrare infine una presa di posizione della presidenza del gruppo comunista al consiglio comunale, che accusa la giunta di aver fatto saltare la seduta consiliare di venerdì.

B. U.

INCONTRO RICHETTI-PACORINI

Opera da fare presto il depuratore a Zaule

Dal primo marzo dell'86 scatteranno precisi limiti di accettabilità per gli scarichi delle fabbriche

I progetti delle nuove infrastrutture da realizzare per lo sviluppo dell'area industriale dell'Ezit, sono stati al centro di un incontro svoltosi ieri mattina in Municipio tra il sindaco Richetti e il presidente degli industriali Pacorini. Presenti funzionari ed esperti, si è parlato di metanizzazione, di smaltimento dei solidi e di depurazione delle acque di scarico, ed è stato concordemente riconosciuto che la realizzazione di tali infrastrutture costituirebbe un valido incentivo per la localizzazione di nuovi insediamenti industriali.

Mentre per le opere di metanizzazione c'è già un'intesa circa gli interventi di competenza dell'Ezit, dell'Acega e delle aziende, per l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi si è alla ricerca dell'area idonea, attraverso una indagine preliminare curata da un professionista per conto dell'Associazione industriali.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'esame degli studi in corso per la realizzazione di un impianto centralizzato per la depurazione degli scarichi civili ed industriali del comprensorio Ezit e delle zone abitate limitrofe. Un problema, questo, di primaria importanza per la salvaguardia ecologica della zona, anche in vista dell'entrata in vigore della legge 319/76 che prevede, dal primo marzo '86, precisi limiti di accettabilità per le acque scaricate dagli stabilimenti industriali.

Il presidente Pacorini ha consegnato al sindaco i risultati di uno studio sulla realizzazione dell'importante infrastruttura. Il documento, dopo un'analisi della situazione esistente e della posizione di tutti gli enti interessati, formula precise proposte sull'iter operativo.

Il sindaco Richetti si è detto convinto dell'utilità e della necessità dell'opera, per la quale il Comune dispone già di un progetto generale di larga massima in cui è appunto previsto un impianto centralizzato per la depurazione degli scarichi civili e industriali dell'area Ezit. Occorre pertanto ricercare una sollecita e pratica soluzione che tenga conto delle posizioni e delle esigenze espresse da tutti gli enti interessati.

Particolare impegno e attenzione dovranno essere dedicati nel reperimento dei notevoli fondi necessari, stimati in circa 12 miliardi, per la realizzazione dell'impianto principale e della condotta di collegamento alla stazione di Servola attualmente già in fase di potenziamento.

■ PSI — Questa sera, alle 18.30, nella sede della sezione Trieste-centro del Psi in via Mazzini 32, ci sarà una conferenza-concerto di musica classica ed operistica del «basso» Mario Pardini.

IN CORSO AL «TARTINI» IMPONENTI LAVORI

Sotto il giardino del conservatorio una sala per le prove e i concerti

Un'opera attesa da anni - Saranno insonorizzate anche le altre aule



L'imponente scavo sul retro del conservatorio: nella grande buca sarà realizzata la sala prove

Al «Tartini», in questi giorni, il rumore delle scavatrici si sovrappone al suono delle viole e dei bassi tuba. E' in pieno svolgimento la fase più spettacolare dei lavori di ristrutturazione interna del conservatorio musicale. Mentre i tecnici lavorano al rinforzo dei solai portanti sul lato di via Martiri della Libertà, le ruspe hanno eliminato l'intero giardinetto retrostante scavando una fossa profonda sette-otto metri rispetto al piano stradale.

Questa trincea servirà a ospitare la «sala prove», struttura di cui il «Tartini» era da sempre privo e che veniva precariamente rimpiazzata dalla «sala maggiore» (ora pressoché inagibile per debolezza delle strutture portanti). Il nuovo ambiente, che sarà completamente interrato e coperto da un giardino, servirà a ospitare le prove d'insieme del coro e dell'orchestra, oltre che le esibizioni in pubblico dei complessi da camera.

La sala avrà circa 20 metri di lunghezza per 12 di larghezza e sarà alta sei metri. Le pareti consentiranno un perfetto isolamento dai rumori del traffico, che in quell'area è particolarmente intenso.

I lavori destinati a dare un nuovo volto al vecchio «Tartini» dureranno complessivamente due anni. Oltre alla sala prove, che sarà ultimata entro il 1984, tutte le aule saranno insonorizzate (isolate acusticamente e trattate per assorbire l'eco interno dei suoni), saranno rinforzati i solai portanti, sostituiti gli infissi esterni e restaurate le sale vincolate dalla soprintendenza ai monumenti (lo scalone, la sala maggiore con saletta adiacente, le sale direzionali).

Il difficile problema della convivenza fra operai edili e apprendisti professori d'orchestra è stato risolto dividendo il conservatorio in tre settori verticali: il fronte su via Ghega, l'ala di via Rittmeyer e quella di via Martiri della Libertà. Mentre si lavorerà in una parte, negli altri due settori l'attività del conservatorio potrà continuare regolarmente, grazie anche alla costruzione di muri provvisori di separazione.

Il tutto è stato possibile grazie anche all'esuberanza di spazi esistente all'interno del conservatorio. L'ala di via Martiri della Libertà era infatti vuota da anni: si tratta in gran parte di ambienti precedentemente adibiti a uso abitazione. In più, il Comune ha messo a disposizione del «Tartini» un deposito in viale Miramare, nel quale sono stati messi numerosi strumenti di grandi dimensioni, come un organo ancora da montare.

I lavori sono eseguiti a cura dell'amministrazione comunale, che è pure proprietaria dello stabile. I fondi provengono per un terzo dal Fondo Trieste e per due terzi dallo stesso Comune di Trieste, che ha potuto usufruire di un cospicuo contributo della Regione per l'abbattimento degli interessi sui mutui.

STATO CIVILE

NATI: Zuzic Veronica, Scarazzato Arianna, Pellis Michele, Amine Achkar Matteo, Ramot Mauro.

MORTI: Bossi Felice, anni 76; Zanini ved. Antonini Anna, 84; Miszlikowski ved. Bressan Guglielma, 92; Zancotti Ettore, 79; Vascotto Emilio, 79; Marsi Carlo, 69; Stoch in Marsi Paolina, 63; Gerin Maria, 80; Zmajevich ved. Chatilà Olga, 86; Gustalia ved. Cammarata Giovanna, 79; Adelchini ved. Facca Adele, 82; Crkvenik ved. Speri Beatrice, 81; Furlan ved. Panzera Giuseppina, 87; de Walderstein Walter, 79; Cibin Bendetto, 68; Lamacchia ved. Leone Filomena, 84; Gemelli Elda, 79; Kralj Marcello, 67; Savron Giuseppe, 74; Duornicich ved. Zuccon Antonia, 75; Rossello Tindaro, 73; Pecchiari Giuseppe, 54; Prelec Albino, 70; Vodopivec ved. Rebula Luigia, 81.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto III Papa. — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.28; la luna si leva alle 5.53 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2; minima gradi 7; pressione millibar 1013,4 in aumento; umidità 65 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.26 con cm 23 e alle 21.30 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.09 con cm 13 e alle 14.49 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11, Sistiana, Basovizza e Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308: via Rossetti 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998, Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

DECEDUTI ALL'OSPEDALE

Tragici epiloghi di due incidenti

Due uomini sono morti ieri all'ospedale, a distanza di oltre un mese dagli incidenti stradali nei quali erano rimasti coinvolti.

Nella divisione neurochirurgica, ha cessato di vivere il rappresentante Giuseppe Pecchiari, 55 anni, via San Pasquale 3. La notte del 17 febbraio, un automobilista di passaggio in via Forlanini lo aveva notato esanime sull'asfalto. Probabilmente una raffica di bora lo aveva disarcionato poco prima dal suo ciclomotore. L'uomo, trasportato all'ospedale dalla Croce rossa, vi era giunto in coma. Le sue ferite erano apparse subito molto gravi.

Nel reparto della terza medica invece si è spento nella notte il pensionato Albino Prelek, 71 anni, via Montebello 2. Il 22 febbraio, mentre saliva a piedi la strada per Cattinara, era stato travolto dall'«Opel Ascona» guidata da Walter Buldrin, 54 anni, via Rossi 12/2. Aveva preso un colpo alla testa e si era rotto una gamba.

I medici dell'ospedale avevano stilato un certificato con una prognosi di due mesi, salvo complicazioni. A trentacinque giorni di distanza dal fatto però l'uomo ha cessato di vivere.



Giuseppe Pecchiari



Albino Prelek

■ ARRESTATO — Duro Kenig, 34 anni, jugoslavo, è stato arrestato da agenti dell'ufficio stranieri.

In poche righe

Il Pri ricorda Ugo La Malfa

I repubblicani hanno commemorato Ugo La Malfa nel quinto anniversario della scomparsa. Nel ricordare lo statista, la direzione provinciale del Pri richiama «le molteplici battaglie politiche che hanno contraddistinto la vita di Ugo La Malfa arricchendo il partito di temi che bene si sono innestati sui valori ideologici e tradizionali e costituendo pure un contributo essenziale per l'intera comunità nazionale».

Intervento per l'Area di ricerca

Un progetto di legge per sostenere lo sviluppo dell'Area di ricerca è stato presentato alla Camera dei deputati dall'on. Sergio Coloni con l'adesione dei parlamentari di maggioranza del Friuli-Venezia Giulia e di altri deputati delle commissioni istruzione e bilancio. L'iniziativa — una analoga era stata presentata nella scorsa legislatura dall'on. Tombesi — intende essere, come si legge nella relazione, un contributo alla definizione di una normativa di carattere finanziario e operativo che assicuri la piena funzionalità dell'Ente scientifico, anche in relazione agli impegnativi progetti internazionali che lo coinvolgono.

Studenti di Roma ospiti dello «Zois»

Un incontro tra studenti sloveni ed italiani avrà luogo oggi allo stadio 1° Maggio di San Giovanni. Ospiti dell'Istituto tecnico commerciale sloveno «Ziga Zois», saranno in visita alla nostra città un centinaio di studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Michelangelo» di Roma. I giovani hanno espresso il desiderio di conoscere, nell'ambito della gita scolastica, anche la realtà slovena di Trieste.

Agitazione allo Stabile sloveno

I dipendenti del Teatro stabile sloveno, al termine di un'assemblea, hanno dichiarato lo stato di agitazione. Il teatro, secondo quanto comunicato dal consiglio di amministrazione versa in grave crisi finanziaria e si preannunciano drastici tagli di personale e di strutture. E' posto addirittura in forse lo svolgimento dell'attuale stagione; tanto meno si sa se potrà iniziare quella prossima all'insegna del quarantesimo anniversario dell'istituzione teatrale. Il personale sostiene che qualsiasi «taglio» metterebbe il teatro nell'impossibilità di svolgere il proprio ruolo culturale e sociale.

Stasera l'assemblea della Fimmv

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori, la sezione provinciale Fimmv di Trieste terrà l'assemblea ordinaria annuale e rinnovare il consiglio direttivo.

IMPROBABILE LA CONCESSIONE

Il caso di Fabio Valencic: domani a Roma si decide per gli arresti domiciliari

«Caso Valencic»: domani, la sezione istruttoria della corte d'appello di Roma deciderà se concedere gli arresti domiciliari all'estremista di destra che da sessantotto giorni fa lo sciopero della fame.

Il pubblico ministero ha già dato parere negativo all'istanza presentata dal difensore, avvocato Adriano Cerquetti. In effetti sarà difficile che Fabio Valencic faccia ritorno a casa almeno in questi giorni. Finora, per le autorità più dello stato di salute del detenuto ha pesato la considerazione che «se si dice "sì" una volta, i casi come quello di Valencic poi si moltiplicano. E con tanti detenuti che fanno lo sciopero della fame e protestano, tener sotto controllo le carceri diventa più difficile».

Ieri intanto la moglie Flavia ha tenuto una conferenza stampa a Milano. «Non ci sono miglioramenti nelle sue condizioni fisiche», ha detto tra l'altro. «E' dimagrito di 37 chili e non riesce a reagire positivamente alle cure cui è sottoposto forzatamente da sei giorni. Non riesce ad assimilare quanto gli viene iniettato».

Durante la conferenza stampa ha preso la parola anche il parlamentare missino Vincenzo Staiti. «Il caso Valencic rappresenta una aberrazione della legislazione speciale. Se le cose dovessero arrivare alle estreme conseguenze, la responsabilità ricadrà su chi ha sentito il dovere morale di chiarire la propria posizione.

«Lo Stato compia un atto di umanità nei confronti di una generazione che a destra come a sinistra ha compiuto atti di generosità giovanile.

«L'unica soluzione praticabile — ha continuato Staiti — è, a mio giudizio, un'amnistia per i reati associativi. Non si tratta di mettere in libertà assassini, molti dei quali lo sono già grazie alla legge sui pentiti, ma significa dare uno sbocco politico a chi non si riconosce nelle etichette del circuito carcerario diviso tra irriducibili, dissociati e pentiti».

Bus fermi tre ore il 4 aprile

Al termine di un'assemblea, la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil dell'Azienda trasporti ha proclamato lo stato di agitazione del personale in segno di protesta nei confronti della direzione per il piano di ristrutturazione. Uno sciopero di 3 ore sarà effettuato mercoledì 4 aprile, dalle 11 alle 14.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DI ZAMBON ALL'ASSEMBLEA PUBBLICI ESERCIZI

Nel settore turistico in città c'è apatia e rassegnazione

«Tutto è rimasto fermo a livello di pura e semplice enunciazione teorica»

«La crisi economica apertasi nell'autunno dell'82 ha fatto riscoprire a Trieste l'importanza del turismo. Tutto, però, è rimasto fermo a livello di pura e semplice enunciazione teorica. Convegni, studi, dibattiti...».

E' questa la tesi centrale della relazione che Camillo Zambon, presidente dell'Associazione pubblici esercizi, ha tenuto all'assemblea annuale della sua categoria.

«La Regione ha ben più qualificati poli turistici da sostenere — ha continuato Zambon. A questo dato si deve aggiungere anche l'incertezza degli amministratori locali, impegnati a difendere quel poco che rimane di industria, navigazione e porto, piuttosto che impegnarsi in nuove imprese d'incerta prospettiva. Anche i privati, del resto troppo prudenti, sono scoraggiati da una situazione generale di-sarmante».

Da questa analisi generale Zambon è poi sceso a difendere l'immagine della categoria che rappresenta.

«L'aspetto più sconcertante di questa nuova vocazione a riconsiderare il fenomeno turistico sta nel fatto che alcuni se ne sono serviti per imputare ai pubblici esercizi disaffezioni e disservizi. Sono rilievi non fondati che abbiamo già confutato e che categoricamente respingiamo».

«A Trieste i negozi osservano un orario d'apertura settimanale che è il più corto d'Europa. Durante l'estate, quando i vicini centri balneari svolgono un'attività no-stop, Trieste presenta per due volte alla settimana all'eventuale visitatore l'emblema delle saracinesche chiuse. Gli uffici turistici privati hanno orari assai limitati. Quelli pubblici vengono invece smantellati, le cucine degli alberghi d'estate chiudono al calar del sole, i servizi pubblici dell'Act cessano di esser tali alle 21. In questa situazione i pubblici esercizi, che sono gli unici ad osservare un orario di apertura che è almeno doppio di ogni altra azienda commerciale, si comportano in maniera superiore alle richieste».

Che fare allora per mettere in moto la macchina turistica? Gli esercenti attraverso Zambon chiedono che gli altri cambino comportamento.

«I musei devono restare aperti regolarmente, così pure l'Acquario (cui potrebbe esser destinato l'intero edificio dell'attuale pescheria), il faro della Vittoria, la Grotta Gigante».

«Cambiare comportamento — ha continuato Zambon — significa anche finalizzare le spese per iniziative d'interesse turistico anziché finanziare manifestazioni a cavallo tra Natale e Capodanno destinate ad una sparuta categoria di residenti. Bisogna, invece, puntare sul turismo congressuale, residenziale, nautico, sportivo e culturale».

Il presidente degli esercenti ha poi parlato di due manifestazioni che stanno per esser varate a Trieste: «Trieste fiorita» e «Week end a Trieste».

«La prima, che recherà una gentile distinzione alle piazze cittadine nel periodo pasquale, potrà rivelarsi una manifestazione interessante se il profumo dei fiori non sarà inquinato dai fumi di chioschi gastronomici importati dai territori dell'Alpe Adria».

«La seconda — ha detto ancora Zambon — è frutto della collaborazione degli alberghi cittadini. Purtroppo questo sforzo organizzativo si realizza proprio quando la città presenta le insegne spente di negozi e pubblici esercizi».

«La questione delle insegne ha del paradossale. Non vogliamo entrare nel merito e stabilire chi ha torto o ragione. Facciamo solo un rilievo: l'unico impegno che l'amministrazione comunale aveva assunto era quella di rivedere in termini brevissimi le norme regolamentari per consentire un'equa revisione delle tariffe per l'85. Ebbene questo riferimento è stato vanificato dal comitato di controllo, per cui la commissione di studio che avrebbe dovuto riferire entro il 28 febbraio scorso, non si è più riunita».

«La città mostra da tre mesi un aspetto semicimiteriale e di ciò nessuno parla. Nessuna autorità politica o turistica ha speso, infatti, una parola per sollecitare il ritorno alla normalità: un'apatia e una rassegnazione che difficilmente trovano riscontro altrove».

Tornando ai problemi della sua categoria, Zambon ha chiesto che i pubblici esercizi possano beneficiare di un credito agevolato, nonché «certezze nel campo delle locazioni commerciali».

«Non è ammissibile che un proprietario di un immobile possa alla scadenza del contratto pretendere affitti decuplicati, speculando sul fatto che l'azienda rischia altrimenti lo sfratto e quindi la perdita del suo valore commerciale».

Le riunioni di categoria

Questo pomeriggio, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7), si svolgerà l'assemblea dei titolari degli esercizi pubblici di gelateria e pasticceria. Ha assicurato la propria presenza il dott. Romano Botteghelli, caposettore igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria triestina.

L'assemblea di oggi è la prima di un gruppo di quattro programmate dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi per consentire un esame dei problemi che maggiormente interessano le singole componenti dei pubblici esercizi della nostra provincia. Le altre riunioni si svolgeranno secondo il seguente calendario: esercenti caffè/bar, analcolici e degustazioni domani; esercenti osterie, trattorie e ristoranti mercoledì 4 aprile; esercenti buffet, pizzerie e tavole calde giovedì 5 aprile.

Gli incontri consentiranno anche il completamento dell'organizzazione dei servizi di ristoro da predisporre in occasione dell'adunata degli alpini del prossimo mese di maggio, nonché le forme di adesione dei pubblici esercizi all'iniziativa «Trieste Fiorita» in programma dal 21 aprile al 6 maggio.

«Afghanistan» oggi chiude

La mostra «Afghanistan prima e dopo», promossa dal Comitato toscano di solidarietà con la resistenza afghana e organizzata dalla Provincia di Trieste, chiude i battenti oggi 28 marzo, alle 19 anziché alle 20, come preannunciato.

ILLUSTRATE AL PRESULE LE ATTIVITÀ DEL SODALIZIO

Il vescovo alla Farit



Mons. Bellomi mentre si intrattiene con i collaboratori della Farit (Foto Giorgio Ranni)

Il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi ha visitato la sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste). Nel corso dell'incontro la presidentessa Enrichetta Loik ha illustrato al vescovo le varie attività svolte dal sodalizio che opera nella nostra città dal 1960.

Porgendo il suo saluto mons. Bellomi ha espresso compiacimento per le iniziative culturali, artistiche, ricreative e, non meno importanti, quelle di carattere spirituale-formativo.

Dopo aver benedetto una statuetta raffigurante la Madonna, il vescovo ha esortato i presenti a collaborare nei confronti della comunità cittadina per quello che ha definito «il progetto uomo», vale a dire la continua ricerca della valorizzazione della persona umana.

La proiezione di diapositive sulle escursioni organizzate dalla sezione turistica dell'associazione e un rinfresco hanno concluso l'incontro.

DUE CONFERENZE: ALL'OFFICINA DI VIA TORREBIANCA E AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Archeologia industriale

Cos'è l'archeologia industriale? Intanto non è una disciplina unitaria, ma piuttosto il punto d'incontro fra varie discipline. È lo studio del passato produttivo e industriale di una città, di un paese, al quale concorrono lo storico dell'economia e quello dell'arte, l'urbanista e l'architetto.

E proprio come archeologia classica significa in realtà archeologia dell'età classica, anche quando si parla di archeologia industriale ci si riferisce in realtà all'archeologia dell'età industriale. Con la conseguenza di interessarsi non solo delle strutture destinate alla produzione, ma di tutte le strutture e i reperti materiali del periodo. E con l'avvertenza, poi, che l'età industriale ha come propria caratteristica quella di far diventare vecchi, se non addirittura obsoleti, anche gli oggetti che risalgono appena a ieri.

Dopo la mostra e il convegno del maggio scorso a Palazzo Costanzi, l'occasione per riparlare di archeologia industriale è stata offerta dalla presentazione di una rivista, che si intitola appunto «Archeologia industriale», e che viene realizzata quadrimestralmente a Brescia e a Milano per l'editore Micheletti.

Se ne è riparlato a Trieste, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, su iniziativa della locale sezione di Italia nostra e dell'Ordine degli architetti, anche perché il secondo numero della rivista si apre con un lungo articolo di Pietro Cordara dedicato proprio al paesaggio urbano triestino.

Dopo l'introduzione dello storico Antonello Negri, che ha illustrato obiettivi e problemi di questa nuova rivista, è toccato a Cordara stesso il compito di porre sul tappeto alcune delle questioni intorno alle quali si sta svolgendo il dibattito.

Innanzitutto quella del restauro e del riuso delle strutture industriali: questione importante e difficile, perché il «monumento industriale» è qualcosa che rimane nel tessuto urbano di una città anche quando smette di essere utilizzato. Spesso l'edificio viene svuotato, e al suo interno si costruisce qualcos'altro (a Trieste, è il caso del Silos vicino alla stazione, inizialmente magazzino per i cereali, poi deposito di armi, poi abitazione per i profughi, domani parcheggio per automobili).

Altre volte, l'edificio viene buttato giù (la fabbrica macchine), o mantenuto in piedi solo in parte (la fabbrica Dreher, parte della quale lascerà posto a 300 appartamenti). In questi casi, scompaiono reperti che sono pezzi della storia di una città. E per questo è necessario occuparsi della questione seriamente.

La storia urbana dell'industrializzazione triestina, poi, è complessa, e sarebbe molto interessante — sempre secondo Cordara — realizzare un censimento di queste strutture. Lo farà probabilmente la sezione locale di Italia nostra, ha detto Sergio Franco, presidente della sezione, intervenuto alla presentazione.

Ca. M.

L'astrologia di Leonardo

E' possibile che Leonardo conoscesse così profondamente i segreti dell'astrologia — o di quello che nel Rinascimento andava sotto questo termine — al punto di poter simbolizzare i segni, i pianeti, i numeri della cabala in un complesso sistema e, per di più, sotto le apparenze del più cristiano dei temi, l'Eucarestia della «Cena» nel refettorio delle Grazie?

Il quesito se lo pone Franco Berdini, artista — ed è subito curiosità, dibattito e clamore di critica — nel libro «Magia e Astrologia nel Cenacolo di Leonardo», edito dall'Editalia di Roma, e che porta la prestigiosa presentazione di Argan.

L'associazione culturale L'Officina (via Torrebianca 41) ha proposto sabato scorso a Franco Berdini stesso, al prof. Giancarlo Zannier, docente di Storia del pensiero scientifico all'Università di Trieste, e all'arch. Federico Bondi, critico e docente all'Accademia di Venezia, un dibattito sulla validità o meno di un tipo di interpretazione in chiave astrologica per il «Cenacolo», l'opera forse più difficile di Leonardo.

Berdini ha ampiamente spiegato il metodo della sua interpretazione, che lo ha impegnato per più di tre anni, e ne ha esposto i risultati: nascosti, e pur leggibili all'«iniziato», nei tipi fisici e psicologici degli apostoli, nella costruzione dei loro gruppi di tre, persino nella geometria a visione centrale della stanza, stanno i quattro segni di terra, aria, acqua, fuoco, ognuno di loro triplo, e inoltre i dodici segni zodiacali (Giuda è lo Scorpione; i recenti restauri portano alla luce i colori delle fibbie dei mantelli, corrispondenti ai colori delle pietre zodiacali) e ancora il Sole (Gesù) si accompagna ai pianeti sino allora conosciuti e i numeri magici si incontrano e si compongono.

Zannier ha trovato tutto sommato convincente l'ipotesi che il «Cenacolo» sia informato a criteri «astrologici» ma soltanto nella misura in cui questi criteri rientravano negli interessi scientifici o parascientifici di Leonardo. Ha puntualizzato infatti, Zannier, che due tipi ben diversi d'interpretazioni rinascimentali dei fenomeni fisici potrebbero passare oggi per «astrologiche». Da un lato — sarebbe forse questo il caso di Leonardo — una spiegazione cosmologica ispirata a criteri genericamente spiritualistici ma che comunque rientrava nella concezione «razionale» della realtà fisica e delle sue quattro qualità, dall'altro invece l'interpretazione «occulta», con un'unica qualità la cui ampia griglia si invocava a spiegazione dei fenomeni non fisicamente interpretabili come ad esempio la remora, piccolo pesce, che frena un bastimento o il basilisco che uccide con lo sguardo. Purtroppo non si ha modo di sapere secondo quale dei due criteri si interpretassero di volta in volta le stelle ritenute latrici sia di queste proprietà occulte sia di proprietà fisiche interpretabili anche in senso spiritualistico.

Bondi ha rilevato come le ipotesi di Berdini continuino bene quel complesso di interpretazioni simboliche dell'opera d'arte iniziate nel primo Novecento e ormai imprescindibili e dopo aver fatto un sintetico excursus del pensiero esoterico rinascimentale sottolineando la venuta in Italia degli ebrei spagnoli e le posizioni di Ficino e Pico della Mirandola e di Leonardo stesso, che in un passo contenuto nel codice urbinate distingue un'astrologia matematica e una giudiziale ritenendo quest'ultima fallace, ha citato i simbolismi frequentissimi nelle strutture architettoniche del quasi contemporaneo L. B. Alberti.

Quando l'astrologia non presenti simboli manifesti (che possano ricondurre al paganesimo; nel quale caso è aspramente combattuta dalla Chiesa), ma soltanto strutture latenti, può convivere anche con la rappresentazione dell'Eucarestia, che resta nel «Cenacolo» l'unica forma apparente, la cui stanza centrale, tipica del teatro all'italiana, pare costruita per l'occhio del Principe.

Giuliana Carbi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Bologna-Stroligo dalla figlia Pina 100.000 lire, da Michela e Federico 100.000, dagli inquilini dello stabile n. 20 di via Capodistria 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evaristo e Raffaella Bernich, nei rispettivi anniversari (7/3 e 28/3) dai familiari, 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carla Zane ved. Kogoj, per il 98.o compleanno (28/3), dalla figlia Germana, 10.000 per I Div. medica (Ospedale maggiore).

In memoria del prof. Riccardo Zumin, capitano degli alpini (28.3.1942), dalle figlie 20.000 pro chiesetta alpina «Caduti Julia» (Muris - Udine) e 30.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Sergio Duse per il compleanno (28/3), dalla moglie e dai figli, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Birk, nel 5.o anniversario (28/3), dalla figlia Nives 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di S.M. Umberto di Savoia, nel 1.o anniversario (18/3), da Dolci, Trevisiol, Scheiber, Germani, Carpani, Pascolutti 68.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Maria Novak da Annamaria Piemontesi Micol 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Giuseppina Riolfatti, nel 5.o anniversario (28.3.1984), dalla figlia e genero Lia e Fulvio Tuvo, 30.000 pro Pro Senectute e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albina Ferluga Mamolo Janesic da Annamaria Piemontesi Micol 15.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato, 15.000 pro Ist. F. Levstik (Prosecco).

In memoria di Luigi Di Bitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Longo da Lina Cozina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesca ved. Tutta dalle famiglie Sinigoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galileo Schmutz dai nipoti Carlo e Graziella Rade 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina ved. Ghersini dal fratello Carlo Paoletti 100.000, dalla famiglia Luigi Marzan 15.000 pro Poveri Parrocchia S. Giacomo; dalla famiglia Emilio Giosio 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo De Paoli Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Ugo Segnani dai dipendenti ditta Luigi Gattone 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Hrovatin dalla moglie e figlia 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Maria Lizzier da Rita Turola 10.000, da Carmela Vatta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Menzello dalle famiglie Codiglia, Codrini, Bazzara, Zorini 40.000 pro Div. ortopedica (prof. Martinelli), Ospedale maggiore.

In memoria di Livio Barba dalle famiglie Codiglia, Zadel, Codrini, Bazzara 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria Enrico De Stradi dalla moglie e nuora 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ondina Demarchi Grazzini da Ida, Mimma e Livio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ladislao Giberna dai colleghi del figlio Dario 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gaspard da Paolo Marcucci 20.000 pro Anffas.

In memoria dei propri genitori Maria, Vittorio da Lia Volpi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Pauletich ved. Ghersini dai nipoti Ermanno, Alberto, Renzo, Sergio Paoletti e Lidia Pacchialat 150.000 pro poveri della parrocchia di San Giacomo.

In memoria di Giorgina Amodeo, dalla famiglia Sgorbissa 10.000 e da Anita Marchioli e figli 50.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Silvia Benussi da Renato Benussi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Aldo Bevilacqua dalle famiglie Strekelj-Verbanaz 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Maria Sterle Martin 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Maria Irma Capponi ved. Bertolini dalla cognata Libera Capponi e sorella 50.000, dalla famiglia Pozza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Casteluber da Licia Santullo 20.000 pro Assoc. ital. per la ricerca sul cancro, sezione Venezia Giulia-Friuli.

In memoria di Natalia Baldassi ved. Cavalieri da Maria Baldassi ved. Stella e famiglia 20.000 pro Lega tumori G. Manni; da Erna, Mariella, Lina, Firmino Bressan ed Emanuele Tagliaferro 50.000 pro I divisione geriatrica (prof. Guido Curri) ospedale S.M. Maddalena, 50.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Egone Calafati da Giorgio Presel 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Corda dai colleghi del figlio Bruno 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Contento dalla famiglia Bradac 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Planinschek ved. Dolci dalla famiglia Eligio Salinbeni 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Lovrecich ved. Jurincich dai condomini dello stabile n. 4 di via Pirano 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Domitilla Ulliamich ved. Luin dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 50.000 pro Villaggio del fanciullo, Opicina, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lydia Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Lucovich da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ida Cioli ved. Lollis da Lidia Cogliatti 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Nora Mocher da Elia Balacs Fischl 10.000, da Maria Federica Rossi Guerrera 20.000 pro Pro Senectute; da Piero Giorgacopulo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Raffaele Rega 150.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(800)	800	(1500)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	1000	(—)
CICORIA	500	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	—	(—)	1000	(—)
INDIVIA	800	(—)	1400	(—)
LATTUGA	700	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	1100	(—)
PEPERONI	2200	(—)	4000	(—)
POMODORI	800	(—)	1700	(—)
RADICCHIO	400	(—)	3000	(2500)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI	400	(600)	800	(800)
ZUCCHINE	1300	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	800	(—)
MANDARINI	600	(—)	800	(—)
FRAGOLONI	6000	(—)	7000	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	400	(—)	1650	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(30800)	18000	(34800)
CEFALI	3800	(2980)	3800	(4800)
GUATI GIALLI	5000	(14800)	8500	(14800)
MOLI	10000	(3600)	13000	(6800)
MORMORE	12000	(24800)	12000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(2000)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8500	(—)	8500	(—)
RIBONI	3500	(5800)	24000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(4400)	—	(5600)
SGOMBRI	1200	(1980)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	13000	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(12000)	—	(22800)
SEPPIE	4500	(6800)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.3.1984.

Notizie in breve

Giuliani nel mondo: Salvi presidente

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Giuliani nel mondo, eletto dall'assemblea il 9 marzo scorso, ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Con voto unanime è stato riconfermato presidente il dott. Guido Salvi. Vicepresidenti sono dott. Antonio Scarano e il Gr. uff. Aldo Clemente. Questi gli altri incaricati: tesoriere il dott. Rinaldo Fragiacomo; membri del comitato esecutivo: Pietro Agostini e il dott. Mario Adelman Della Nave.

Completano il Consiglio direttivo i consiglieri Ennio Abate, Alvise Barison, Ruggero Battelini, Fulvio Cimarosti, Carlo Fabricci, Giorgio Giurco, Gianni Giuricin, Ruggero Melan, l'assessore regionale Dario Rinaldi, Guido Scelsi, Alfieri Seri, Marcello Spaccini, Gioachino Tringale e Michele Zanetti.

In tribunale causa il vino

Il vino fu il solo responsabile della scenata per la quale Dragisa Petrovic, 28 anni, jugoslavo di origine e residente a Prosecco 88, venne accusato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché di ubriachezza. Assolto dalle prime due imputazioni per insufficienza di prove, Petrovic si è buscato per la sbronza 100 mila di ammenda con il beneficio della non menzione ed è stato immediatamente scarcerato.

Il suo colpo di luna è della notte del 15 marzo scorso quando, per chissà quale motivo, egli avrebbe impedito a Carmelo Leonardi, gerente del bar della stazione di Opicina di uscire con la propria macchina dal posteggio. Intervenne la polizia e, secondo la tesi accusatoria, Petrovic avrebbe opposto resistenza agli agenti e, dimenandosi innervosito, finì con lo sbattere contro lo stipite di una porta producendosi una serie di contusioni.

Un po' per il dolore e molto di più per l'equilibrio instabile, lo straniero avrebbe colpito al polso destro la guardia Augusto Mascia, Sia l'uno sia l'altro furono accompagnati all'ospedale e colà medicati.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Degiovanni, Petrovic viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi. Nega di essersi opposto all'arresto ma precisa che, causa i molti brindisi, ha ricordi molto sfumati dell'irrequieta notte alla stazione.

Sindacato inquilini: orario d'ufficio

Il sindacato provinciale Ccdl/Uil-inquilini informa che gli uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6 sono aperti tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 16 alle 19.30, per disdette, assistenza sfratti, conteggi di equo canone, domande concorso Iacp.

Inoltre è a disposizione un consulente legale che riceve il venerdì dalle 16 alle 19.30.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Cremazione, discorso da non lasciar cadere

«Basta con quegli orrendi loculi che assomigliano a condomini dell'aldilà»

Dopo aver letto nelle Segnalazioni del 13 marzo la lettera del signor Paolo Parovel «Cremazione? Una soluzione pulita», ho aspettato fino a oggi, nella speranza che qualcuno continuasse il discorso.

Evidentemente, per interessare l'opinione pubblica, bisogna parlare di gatti; allora le lettere delle varie fazioni non mancano.

Personalmente posso affermare che tutti i componenti della mia famiglia hanno espresso il desiderio (per iscritto) affinché, quando si verificherà il triste evento, venga effettuata la cremazione. Anche alcuni miei conoscenti, quando ho illustrato loro la prassi da seguire, hanno fatto altrettanto.

Infatti ritengo che la sepoltura, come viene attuata oggi, abbia snaturato completamente la sepoltura tradizionale.

Ormai non solo le grandi città, ma anche le piccole cittadine, hanno abbandonato per ragioni di spazio la sepoltura in terra e hanno costruito quegli orrendi loculi, che rassomigliano a dei condomini dell'aldilà.

Si parla di «pace eterna», mentre dopo dieci anni si è già al primo trasloco (condizioni della salma permettendo). Tutto questo ha dell'allucinante, soprattutto per i parenti, e significa la riapertura di una ferita ormai rimarginata.

In occasione di un mio soggiorno in Inghilterra ha voluto visitare un crematorio, per rendermi conto personalmente di come stessero le cose. Mi sono trovato in un giardino con prato all'inglese e con delle bellissime aiuole di rose. Degli alberi d'alto fusto e delle panchine di legno creavano un'atmosfera idilliaca. Avvicinandosi alle aiuole, si poteva notare sul bordo di recinzione delle piccole targhette con i nomi dei defunti. Su tutto regnava il massimo ordine.

Ho scattato alcune diapositive per avere una documentazione. Infatti una descrizione, seppur dettagliata, non avrebbe potuto essere altrettanto eloquente.

Concludo ringraziando il signor Parovel per aver iniziato questo discorso e spero che possa aver un seguito costruttivo. V. G.

SEGNALAZIONI

«Gli sloveni a Trieste sono poco più di 18 mila»

Egregio direttore, ormai il problema del bilinguismo ha assunto un moto uniformemente accelerato. Ci si batte a colpi di Segnalazioni sulla pagina che il suo giornale opportunamente riserva alle opinioni dei lettori. Anche nelle ultime edizioni la questione viene variamente trattata sia nella nota del presidente dell'Unione culturale economica slovena Boris Race, sia in altra comparsa giorni fa a firma di Vojmir Tavčar.

Quello che colpisce è il carattere agro-dolce di questi scritti: si pietisce o — se conviene — si minaccia secondo le circostanze. Significativo al proposito è accostare lo scritto dell'Unione slovena comparso sulle pagine de «Il Piccolo» il 24 dicembre, a quello più recente del presidente dell'Unione culturale Boris Race; infatti, mentre al primo non mancavano frasi ricche di aggettivazioni e di stucchevole retorica, in quest'ultimo si coglie, con sufficiente chiarezza, una malcelata prepotenza volta ad affermare la inoppugnabilità degli avanzati «diritti» e negando invece, che si tratti di una manifesta trasposizione giuridica di privilegi.

Del resto, ove le pretese dovessero venir approvate nei termini previsti dai progetti di legge (in particolare del Partito socialista, dell'Unione slovena e del Partito comunista), verrebbero alterati i contenuti e il carattere degli articoli 3 e 6 della Costituzione, inficiando non solo lo spirito ma anche i più concreti interessi degli italiani, in particolare quelli che vivono nella nostra Regione, sempre più abbandonati a se stessi ed in balìa di un avvertito sfascio nazionale e culturale.

Purtroppo anche la stampa italiana («La Repubblica», «Il Corriere della Sera», «La Stampa») non ha mancato di prendere per oro colato le lamentazioni della minoranza slovena al punto che non si è disatteso di accreditare, secondo i dati offerti dagli interessati nella conferenza stampa tenutasi nella nostra città il 26 gennaio scorso, il fatto che gli sloveni a Trieste raggiungono le novantamila unità, mentre, nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia il numero degli sloveni sarebbe di circa 140 mila cittadini. Quando, invece, tutti sanno che a Trieste la minoranza, nell'ambito della Provincia, non supera di molto le 18 mila unità mentre invece nell'ambito della Regione sono valutabili non al di sopra del 4%. (44 mila circa). Del resto il fatto che gli sloveni rifiutano di essere censiti, dimostra una chiara preoccupazione di ordine politico: un censimento non consentirebbe più di accreditare tali dati e renderebbe più precario il loro disegno politico; infatti il riferimento alla valutazione numerica della popolazione slovena, come dato oggettivo, incide sulla giustificazione o meno di un provvedimento di «tutela globale», cioè di una legge che parifichi la lingua slovena a quella italiana sul piano dei rapporti ufficiali e burocratici; questo oggettivo riscontro manca e perciò nessuno intende sottrarre alla minoranza quei diritti sino ad oggi conseguiti.

Non si potrà dire che questo discorso difetti di «... senso umano, civile, giuridico» come richiedeva nella sua nota del 24 gennaio l'Unione slovena. Ciò che non è accettabile è invece che si intenda contrabbandare attraverso la cosiddetta «... ampia "informazione", non la "carota" dei "diritti civili" ma il "bastone" dei "privilegi"».

Con buona pace del signor Boris Race cercheremo di richiamare alla sua memoria e alla sua attenta sensibilità alcuni aspetti delle proposte di legge del Partito comunista e dell'Unione slovena, mentre invece, alla maggioranza italiana, cercheremo di soddisfare le esigenze di una più particolareggiata informazione.

Il disegno di legge del Partito comunista (articoli 4, 5, 6, 8) e il progetto di legge dell'Unione slovena (articoli 5, 6, 7 e 8) prevedono non solo l'articolato uso della lingua slovena a voce e per iscritto in tutti i rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione, ma altresì la riserva di un congruo numero di posti a funzionari, impiegati e altro personale dipendente con perfetta conoscenza della lingua slovena scritta e parlata.

Tale personale non potrà essere trasferito dalla province di Trieste, Gorizia e Udine se non a propria richiesta; nei concorsi per i pubblici impieghi, in questi territori, sarà d'obbligo attribuire un punteggio suppletivo per la conoscenza della lingua slovena. Già questa ipotesi normativa viola il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, riducendo, se non proprio annullando il valore dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana.

Pur volendo accettare anche tale discriminatorio principio che, comunque, saturerebbe i livelli organici delle pubbliche amministrazioni nel nostro territorio, mi chiedo quale sia il valore etico, costituzionale e giuridico dell'articolo 20 del progetto di legge dell'Unione slovena che, certamente il signor Boris Race conosce, ma peraltro sicuramente non è noto alla maggioranza dei triestini, ed ai quali è bene riassumerlo.

In questa norma, per la tutela del gruppo etnico sloveno, si prevede l'ipotesi «... di garantire un diritto di precedenza nel collocamento di eventuali nuovi posti di lavoro ai residenti nell'area interessata, e il diritto di prelazione nelle attività economiche e private». Alfio Morelli.

Sul «caso Valencic»

Questa la lettera aperta indirizzata da Fabio Omero a Paolo Parovel, entrambi del Movimento Trieste.

Sorge in me un dubbio: credi che gli antifascisti, come lo sei certamente tu, firmarono a suo tempo contro il codice Rocco, la legge Reale o quella Cossiga e, perché no, contro l'ergastolo? Forse non significa nulla, infatti i radicali non possono dirsi antifascisti, Pannella con Almirante ci parla anche in Tv.

Io del resto, non so Pannella ma non credo, il Msi al governo non ce lo voglio, e così non credo che ai fascisti di qua passi per la testa che la mia firma legittimi il loro operato. Ti figuri, loro sono veri uomini. Ma vedi, non ho rimosso il mio passato io, e, permetti la presunzione, nella mia maturazione politica non temo affatto di essere scambiato con loro.

È così che la subdola speculazione e non il caso umano lascia indifferente la mia mente o anima (?) o come tu vuoi, e fa scattare la mia mano destra e firmare sotto gli appelli.

È vero che è più facile essere garantisti di chi la pensa più o meno come te, che di chi forse, se potesse, ti accopperebbe. Ma da laico questo discorso lo lascio a Cristo. Sai, questa volta ho firmato per una manciata di consenso, la gente penserà che sono più umanitario o democratico di te, perché si saranno dimenticati nel frattempo che alle elezioni regionali ti presentasti come difensore civico. Permetti, senza rammarico, ma sei in mala fede. Fabio Omero.

Sulla volgarità che ci circonda

Mi riferisco alla lettera della mamma che protestava contro il manifesto osceno esposto in un cinema del viale. Leggendo questa, breve, pacata ma decisa protesta mi sono vergognata di me stessa. Detesto, infatti, come molte altre donne che conosco, la volgarità che è continuamente sotto i nostri occhi e quelli dei nostri bambini, che occhieggia indisturbata da cinema, edicole, librerie e televisione.

Credo fermamente in principi morali validi e li insegno con amore ai miei figli, sicura che siano le basi per vincere molti dei problemi oggi presenti nella società e nella famiglia prima di tutto.

Però ho accettato come un male insanabile questa volgarità dilagante, mentre ora so con certezza che basta una lettera ad un giornale, una protesta gentile ma ferma, per fare la nostra piccola parte. Una goccia non è niente, ma tante insieme formano un mare. Grazie, mamma di quel bambino di quattro anni. Marisa Jogna Prat.

Alpino cerca ospitalità

Egregio direttore, mi permetto di disturbarla per un semplice, ma per me importante, motivo. Prima di tutto mi presento. Sono un alpino di Piacenza che sta disperatamente cercando da settembre un alloggio, per il periodo dell'adunata nazionale degli alpini, che si svolgerà a Trieste il 12 e 13 maggio prossimo. Scomodo il suo giornale in quanto tutti gli altri anni, almeno sulla carta, si è sempre verificato il fenomeno del tutto esaurito.

Nella realtà, ho potuto constatare che 3-4 giorni prima c'erano sempre posti disponibili. Ora lei si chiederà: ma noi non siamo una agenzia turistica. È vero. Il mio appello, però, tramite il suo giornale, oltre ad alberghi e pensioni, va soprattutto ai cittadini della gloriosa e patriottica città di Trieste. Non c'è nessuno che mi possa ospitare, solo per il pernottamento, dall'11 al 13 maggio, permettendomi di visitare la vostra bellissima città, ricca di storia e monumenti?

Resta inteso che pagherò quanto dovuto per il disturbo. Maurizio Astorri, viale Dante 51/E 29.100 Piacenza (tel. 0523/756365).

Strisce pedonali da ridipingere

Desidero ricordare a chi di competenza (credo il sindaco) che sarebbe necessario ridipingere quanto prima le strisce pedonali in via Giulia. Che si aspetta? Forse l'olocausto di un paio di persone? Pensino, e pensino bene, i responsabili! Anna Manzoni Brunich.

Gli affitti a Trieste

Sempre in tema di alloggi rispondo con indignazione alle accuse del «non residente» friulano fatte il 16 febbraio scorso sulle colonne del Piccolo, contro i triestini, ritenuti responsabili di questa situazione.

La reazione del friulano, lo riconosco, è anche giusta perché rispondente a un effettivo stato di cose assecondato dalle numerose agenzie sorte a Trieste come funghi che pur di intascare il più possibile dalla conclusione di un affare (si parla comunemente di due mensilità di un canone di affitto compresi in detto canone anche le quote di riscaldamento, ascensore e accessori vari) non si fanno scrupolo di tenere alti i prezzi delle locazioni dei locali d'affari e di affittanze a non residenti.

I triestini veri, e io mi onoro di essere uno, dopo la seconda guerra mondiale sono stati sempre, e lo sono tuttora, tenuti da parte e non difesi da nessun rappresentante politico locale, degno di questo nome, facente parte della coalizione governativa, al punto che essere nativo di Trieste, diciamolo chiaro a chi di dovere, ha costituito e costituisce tuttora un demerito quando si tratta di ottenere un qualche cosa (concorsi pubblici, richieste di lavoro, richieste di alloggio, benemerenze combattentistiche, eccetera).

Concludo asserendo, e credo di essere nel giusto, che la maggioranza dei proprietari di alloggi messi sul mercato a qualsiasi titolo (vendite e affittanze) non sono triestini. Angelo Ruzzier.

L'album dei francobolli

Panorama italiano di aprile - Primavera a Trieste - Mostra itinerante - Rinnovamento urbano

La breve pausa nelle emissioni italiane si è quasi subito interrotta. Il mese d'aprile è carico di novità: il 10 saranno emessi due valori da lire 300 cadauno per la serie ordinaria «Il lavoro italiano nel mondo», dedicati questa volta all'arte del vetro; il 16 un valore da lire 400 celebrativo dell'elezione del parlamento europeo '84; il 24 quattro francobolli, ognuno da lire 450, appartenenti alla serie ordinaria «La salvaguardia della natura» e dedicati ai boschi ed al Corpo forestale; il 26 aprile due valori, per complessive lire 1000 di facciale, per propagandare l'Esposizione mondiale di filatelia «Italia '85»; e ancora il 30 un fracobollo da lire 450 celebrativo del Patto di Roma del 1944 che diede nuovo impulso al movimento sindacale democratico. Un mese, quindi, assai intenso, con emissioni molteplici sempre in grado di sollecitare l'interesse del collezionista.

* * *

Molte volte l'aspetto turistico è stato motivo di richiamo filatelico, tanto che i francobolli e gli annulli formano una particolare branca tematica. A quanto già è stato predisposto dall'Italia e da altri paesi in proposito, si aggiunge ora la simpatica targhetta commissionata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera per propagandare la mostra internazionale «I fiori di Alpe Adria», che si svolgerà dal 21 aprile al 6 maggio sotto il motto di «Primavera a Trieste». La targhetta del tipo Flayer verrà usata dal 1.o al 30 aprile dall'Ufficio poste e telecomunicazioni di Trieste ferrovia.

* * *

Una notizia importante è stata diffusa dall'Ufficio filatelico centrale di Roma. L'amministrazione postale «nell'intento di far meglio conoscere la propria attività ed il funzionamento dei propri servizi» ha organizzato, dal 14 luglio al 12 agosto, una mostra itinerante. La rassegna si dividerà in due sezioni: quella tirrenica e quella adriatica. Nella prima verranno toccate le località di Sperlonga, Baia Domizia, Sorrento, Positano, Amalfi, Palinuro, Sapri, Diamante, Amantea, Tropea, Gioia Tauro, Palmi, Scilla e Reggio Calabria; nella seconda San Benedetto del Tronto, Roseto, Silvi Marina, Pescara, Ortona, Vasto Marina, Rodi Garganico, Vieste, Margherita di Savoia, Molfetta, Otranto, Santa Maria di Leuca, Gallipoli e Taranto. In ogni località verrà attivato un ufficio postale temporaneo con uso di annullo speciale, con logotipo comune e variante a seconda della località. Saranno, inoltre edite, due cartoline con riproduzioni varie che saranno date in omaggio. Il giro completo sarà costituito da 29 cartoline, ognuna con l'an-

PRIMAVERA A TRIESTE 1984
21 aprile 6 maggio
mostra internazionale
I FIORI DI ALPE ADRIA

nullo primo giorno di permanenza della «Mostra itinerante» in ogni città. Costo complessivo del giro lire 5.800 con carico di lire 3.400 per spese spostali.

Sin qui i dati tecnico-postali. L'iniziativa dell'Amministrazione delle Poste è senz'altro valida. Finalmente ci si è resi conto che per valorizzare il francobollo è necessario fare opera di propaganda «materiale», ossia tangibilmente visibile dall'utenza, aspetto questo molto utile sia per l'Amministrazione sia per l'utenza.

* * *

Il Guernsey emetterà il 10 aprile due serie: la prima dedicata al «Commonwealth 1984» con due francobolli illustrati dalle bandiere della «Croce di San Giorgio» fluttuante sul palazzo del Governo e quella dell'«Union Flag» sopra il Castello Cornet.

Disegnati da Clive Abbott i due valori hanno un facciale di 40 p. La seconda si richiama alla tradizionale celebrazione della CEPT, con soggetto comune (ponte e parola Europa), sempre di due valori per 33 e 1/2 p di facciale.

Il foglietto, di quattro pezzi per 95 dr. di facciale, riporta composizioni marmoree, meno frammentarie delle precedenti, riferite a cavalli ed eroi.

La tiratura della serie è di 700.000, del foglietto 400.000 pezzi.

* * *

La Grecia continua proficuamente ad illustrare le sue eccezionali proprietà culturali ed artistiche. E' ora la volta di una squisita serie con foglietto dedicata ai «Marmi del Partenone». Uscita il 14 marzo l'emissione si compone di cinque valori, per una totale facciale di 108 dr., riproducenti il cavallo della quadriga di Selene, Dionisio, le tre Dee Diana, Afrodite e Vesta, particolare del frontone occidentale e la metope Lapido e Centauro.

Nel giorno di emissione sono state predisposte apposite buste ufficiali ed è stato usato un annullo celebrativo.

* * *

L'Inghilterra emetterà il 10 aprile una nuova interessante serie di quattro francobolli. Si tratta di una emissione che ha per tema il Rinnovamento urbano di importanti città britanniche, coincidendo inoltre il 150.o anniversario del Reale istituto di architettura inglese e dell'Istituto catastale.

I valori illustrano nell'ordine: il giardino del festival internazionale di Liverpool, zona residenziale rinnovata da vecchi edifici in Bristol, il centro di Durham con un vecchio edificio abilitato a moderno mercato e nuove case di Perth riflettenti il tradizionale stile scozzese.

Simpatica l'impostazione grafica, dovuta a Ronald Maddox. Stampati in fotogravura dalla Harrison e figli in fogli da cento su carta senza filigrana al fosforo i pezzi hanno validità di un anno dalla data di apparizione. Apposite buste ufficiali ed il tradizionale annullo accompagnano l'emissione.

* * *

Il «XIII Eurocom Trieste '84» — Convegno filatelico/numismatico inserito nel calendario nazionale — avrà luogo in maggio, il 26 e il 27 alla Stazione Marittima di Trieste. Anticipiamo questa nota, in quanto l'Eurocom Trieste è ormai un tradizionale punto d'incontro per tutti gli appassionati i quali possono sin d'ora fissare nella loro agenda questo importante appuntamento.

Nivio Covacci

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, nella sede del Centro civico di Strada vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, tra l'altro, la richiesta di parcheggi riservati all'Usl triestina e la grande viabilità (svincolo di Cattinara).

San Giovanni — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. L'assessore comunale allo sport e tempo libero Roberto De Gioia incontrerà le società sportive del rione.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Oggi, nell'aula di anatomia di via Manzoni 16, dalle 16 alle 17, il prof. Fulvio Camerini e il prof. Bruno Branchini risponderanno alle domande che saranno loro poste su «Problemi in cardiologia». Nella stessa sede, dalle 17.15 alle 18.15, la prof. Edda Serra terrà lezione sulla «letteratura del primo Novecento: da Pascoli all'ermetismo».

Lions San Giusto

Questa sera, in chiusura della conviviale nella tradizionale sede, aperta per l'occasione alle gentili signore, verrà illustrata la proposta di legge sull'obbligatorietà del casco per gli utenti di motocicli e ciclomotori. Il tema sarà trattato da tre illustri ospiti: il prof. Vittorio Giamusso, primario di neurologia, il prof. Alberto Marchi, primario all'astanteria del Burlo Garofolo, e il dott. Alessandro Ventura, aiuto nella clinica pediatrica dell'Università di Trieste.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30, la compagnia «Ex allievi» diretta da Bruno Cappelletti presenterà in anteprima la commedia «La locanda dell'omo selvatico», di Edda Vidiz.

«Amico Carso»

Sabato 31 marzo, alle 18, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, in largo Nazario Sauro 5, Pino Sfregola presenterà le sue diapositive a dissolvenza incrociata sul tema «Amico Carso». La manifestazione è stata organizzata dalla sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola». Ingresso libero.

«L'indipendenza»

È in edicola il numero di marzo del notiziario d'informazioni e attualità «L'Indipendenza», portavoce del Movimento indipendentista triestino. In questo numero, tra le altre cose, un invito a partecipare alla «Festa indipendentista» che si terrà l'ultimo sabato del prossimo mese. Continua l'inserto del Trattato di pace.

Storia della fantascienza

Per gli «Incontri culturali del venerdì», promossi dal comitato della «Dante Alighieri», venerdì 30, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), lo studente Ervino Cus (della V B del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan») traccerà una «Breve storia della fantascienza».

Coppa America

Oggi, alle 20.30 al Teatro Auditorium, Cino Ricci, Mauro Pelaschier e Fabio Apollonio presenteranno alcuni filmati sulla Coppa America Newport 1983. La serata è organizzata da «Il posto delle fragole» in collaborazione con i Servizi di salute mentale ed il Centro medico assistenza sociale. Il ricavato sarà utilizzato per la realizzazione del progetto «Zig Zag».

Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss, sezione di Trieste (via Torrebianca 13), informa che sono ancora prenotabili due seminari di un mese a Mosca e Leningrado per studenti interessati alla lingua russa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione ogni pomeriggio dalle 17-19.30 (sabato mattina dalle 10-12).

Adolphe Appia

Prosegue con successo la mostra «Adolphe Appia: 1862/1928. Attore, spazio, luce», curata da Denis e Marie Louise Bablet e presentata a Trieste a cura del Civico museo teatrale, con il patrocinio del Consolato Svizzero di Venezia e della Fondazione Pro Helvetia di Zurigo. Nell'ambito della manifestazione nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti si svolgeranno due conferenze: questo pomeriggio, alle 18.30, la prof. Silvia Monti, docente di Storia del Teatro all'Università degli Studi di Trieste, parlerà su: «Adolphe Appia: il signore dello spazio scenico»; domani, alle 18.30 il prof. Franco Serpa, musicologo, parlerà su: «Wagner e Appia». Ingresso libero.

«Guida alla massaia»

«Guida alla massaia: consigli di un negoziante» è il tema della conversazione che Giordano Zemanek terrà oggi, alle 18, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via G. Ferraris 2). Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Soroptimist

Alla riunione odierna, che avrà inizio alle 19.30, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna parleranno della loro ultima opera, «Viva l'A».

Seconda laurea

Il dott. Livio Lunder, figlio del nostro collega di lavoro prof. Dante, si è laureato ieri alla facoltà di farmacia della nostra università, discutendo con il chiarissimo prof. Rodolfo Verta, una tesi sperimentale sulla «Determinazione dei flavonoidi e dei tannici nelle piante medicinali impiegate come infusione». Nel 1957, il dott. Livio conseguì la prima laurea in chimica pura a indirizzo organico-biologico allo stesso Ateneo, dopo di che lavorò per la Nestlé in varie parti dell'America Latina. Oggi risiede a Losanna e lavora come capo sezione nel laboratorio fitochimico dell'impresa svizzera. Auguri vivissimi.

Show benefico

Lunedì 2 aprile, alle 20, nella sala «Verdi» di Muggia, si svolgerà il «Beauty show». Si tratta di uno spettacolo di moda, bellezza, salute a scopo benefico. Le offerte andranno, infatti, alla Casa di riposo per anziani di Muggia. Parteciperanno allo spettacolo, allestito anche grazie alla collaborazione del Comune e del Teatro stabile di Trieste, vari stilisti, acconciatori, atleti dell'Accademia di cultura fisica di Trieste, il Gruppo joga di Muggia e vari artigiani. Presenterà Silvio Petean.

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo Lacoste, il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Workshops di fotografia

Per chi desidera approfondire le proprie cognizioni in campo fotografico. Foto di studio, fotografia creativa in esterni, fotografia sportiva e reportage. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, telefono 767312, dalle 17 alle 20.

Eleganza in tutte le taglie!

Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

Gite e soggiorni

Valbruna - Arnoldstein — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 1.o aprile una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Valbruna - Tarvisio - Arnoldstein. Partenza della corriera, alle 6.30, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Nevegal — Lo Ski club union di Trieste organizza per domenica 1.o aprile una gita sui campi di neve del Nevegal. Iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 64459) dalle 17 alle 19.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

Sella Dagna — Domenica 1 aprile il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Illegio (Tolmezzo) e la traversata escursionistica a Campiolo (Moggio) per la Sella Dagna (1001 m) e le valli del Variola e del Glagnò. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INDUSTRIA DI STATO NELL'AREA GIULIANA

Sindacati-Iri-Regione: domani secondo round

Il confronto proseguirà su due piani nella sede della giunta

TRIESTE — Secondo round domani nel confronto triangolare sindacati/Iri/Regione sul problema dell'industria di Stato nell'area giuliana. Dopo l'incontro inaugurale, avvenuto il 6 marzo a Roma, alla presenza del presidente dell'Iri Romano Prodi, ora la trattativa entra nella sua fase concreta. Domani alle 11, nella sede della giunta, la Regione e i sindacati si incontreranno con uno stretto collaboratore del presidente dell'Iri, presenti il sindaco di Trieste e il presidente della Provincia di Gorizia, per fissare la scaletta degli ulteriori incontri. Un'ora dopo, nella sede dell'Intersind ci sarà il primo incontro di settore, stavolta sul tema della cantieristica.

Il confronto a tre proseguirà su due piani: da una parte le riunioni specializzate (in particolare sulla cantieristica, sulla siderurgia e la motoristica con particolare riferimento alle situazioni aziendali), dall'altra gli incontri plenari di verifica che affronteranno direttamente i temi della marineria e delle cosiddette «nuove iniziative». La Regione sarà politicamente presente soltanto in questo secondo tipo di incontri.

Nell'imminenza della prosecuzione del confronto, l'assessore Dario Rinaldi, ha sottolineato la «necessità che ci si presenti con la massima unità e realismo a un confronto che si preannuncia fin d'ora difficile». I sindacati intanto si sono riuniti ieri a livello di segreterie regionali: in una nota si fa presente fra l'altro che al tavolo di confronto la federazione unitaria porrà l'esigenza che la discussione avvenga in assenza di atti unilaterali di ristrutturazione.

Si chiederà inoltre che nella stessa sede «si formuli, il calendario degli incontri con le date e gli argomenti da trattare, che si avii un confronto di merito sul problema della cantieristica che è all'ordine del giorno di tale incontro».

Il sindacato intende andare a questo confronto «confermando la validità del tavolo regionale e per verificare fino in fondo le reali disponibilità politiche degli altri soggetti, a rispondere positivamente alla gravità dei problemi dell'area giuliana.

La federazione unitaria regionale «ritiene indispensabile che sulla trattativa si sviluppi il massimo di informazione ai lavoratori, e con le forme di mobilitazione necessarie».

AVVIO OPERATIVO IL PRIMO APRILE

Seleco: autorizzato dal ministro Goria l'aumento di capitale

Da Indesit e Zanussi il conferimento

PORDENONE — Il ministro del Tesoro, on. Goria, ha firmato lunedì l'autorizzazione all'aumento di capitale della Seleco Spa, la società a capitale misto, pubblico e privato, per la produzione di televisori a colori. L'aumento si realizza con gli apporti delle entità produttive di Zanussi Elettronica e di Indesit, secondo il relativo piano definito nella delibera del Comitato interministeriale programmazione industriale dell'8 giugno scorso.

L'assemblea degli azionisti (Rel, Zanussi Elettronica e Indesit) e il consiglio di amministrazione della Seleco Spa, svoltosi sempre lunedì, ha messo a punto tutte le procedure intese a consentire già nei prossimi giorni l'attuazione dei conferimenti e l'avvio operativo della società dal primo aprile.

La Zanussi avrebbe chiesto agli altri due partner quali sono le aziende che in concreto dovranno produrre i tv color e con quali marchi si intende commercializzarli. I due stabilimenti di Vallenoncello e di Codroipo hanno una produzione di 250 mila pozzi: il piano, per quest'anno, ne prevede 360 mila.

Altro problema trattato è stato quello dei piani di settore: la loro definizione spetterebbe alla Rel, socio di maggioranza, che però non pare essere in grado di predisporli per carenze di strutture e mezzi.

Una prima verifica di quanto deciso lunedì è prevista nell'incontro fissato per il 12 aprile. L'11, invece, si riunirà il coordinamento nazionale della Zanussi.

NOTE E COMMENTI

Trieste e gli «indici del benessere»: sei motivi per non credere al Censis

Sulla discussa indagine un'analisi del presidente dell'Ezit Antonini

Sull'indagine Censis che qualifica la provincia triestina come quella a più alto indice di benessere in Italia pubblichiamo alcune osservazioni fatteci pervenire dal presidente dell'Ente zona industriale triestina (Ezit), Ennio Antonini.

TRIESTE — Come è stato ampiamente reso noto dalla stampa, da qualche settimana Trieste viene classificata dal Censis come la provincia italiana a più alto indice di benessere. E' questa la conclusione di uno studio condotto dal dott. Isabella Santini e dal dott. Piero Scabellone per conto del suddetto istituto; una conclusione che ha provocato negli ambienti locali reazioni abbastanza diversificate, tra il compiacimento, la sorpresa e la protesta. In sede nazionale poi non sono mancate puntate ironiche, anche a livello di professionismo politico, sul contrasto tra la valutazione del Censis e le reiterate richieste triestine di incentivi e strumenti di rilancio del settore economico. Può essere utile perciò esaminare con maggiore senso critico il contenuto dell'indagine.

Il grado di benessere delle province italiane è stato misurato dai ricercatori sulla base di 29 indicatori statistici riferiti agli abitanti delle singole province e quindi mediati rispetto all'entità della popolazione residente. Quattordici sono gli indicatori economici, dei quali esprimono benessere l'ammontare dei depositi e degli sportelli bancari, i consumi privati di energia e combustibili, il numero di stanze di abitazione, di telefoni, di autovetture, di abbonamenti alla Tv a colori, il reddito pro-capite e le pensioni sociali, la variazione dei prezzi al consumo, la diffusione dei punti di vendita dei prodotti alimentari, mentre il malessere viene evidenziato con l'indicatore del numero di ore di cassa integrazione.

Gli indicatori sociali sono 7, di cui 3 misurano il benessere (posti in asili-nido, iscritti alle scuole materne, impianti sportivi) e gli altri 4 il malessere (suicidi, infortuni sul lavoro, delitti contro la persona ed il patrimonio). Gli indicatori sanitari sono 6, dei quali 4 di benessere, ossia la disponibilità di posti letto in istituti di cura, il numero dei medici e delle farmacie, la mortalità per tumori maligni; 2 di malessere (malattie infettive, morti nel primo anno di vita). Infine sono considerati due indicatori culturali, entrambi di benessere (diffusione di settimanali politici ed abbonamenti teatrali).

Per ognuno dei 29 indicatori, i ricercatori del Censis formano la graduatoria delle province italiane; quindi essi adottano un metodo di correlazione statistica che consente per ogni provincia la fusione dei punteggi dei singoli indicatori, sia positivi che negativi, e la espressione di una classifica finale di sintesi. L'esito conduce al primato della provincia di Trieste.

La metodologia seguita si presta a molti rilievi, che sommati tolgono parecchia credibilità all'indagine. Eccone a mio avviso i principali:

1) Sono male considerati i principali fattori economici. In particolare non sono utilizzati dati statistici concernenti la produzione e l'occupazione di manodopera. Per ammissione degli stessi studiosi, l'indagine «è statica», ossia non tiene conto delle tendenze progressive o recessive di sistemi economici provinciali. Per inciso va sottolineato che tale lacuna riguarda seriamente la provincia di Trieste, la cui dinamica nella produzione di valore aggiunto nel periodo 1970-79 è tra le più basse d'Italia.

2) Gli indicatori hanno il medesimo peso nella formazione della classifica finale. Con ciò si suppone che il numero di lettori del settimanale «Panorama» o di altre pubblicazioni analoghe, abbia percentualmente lo stesso valore del reddito pro-capite nel determinare il grado di benessere. In altre parole, manca una definizione accettabile del termine benessere.

3) Alcune serie di dati sono fortemente viziate di fondamento tecnico. Spicca tra queste la serie relativa al reddito pro-capite, riferita al 1979 e formata in base alle dichiarazioni Irpef anziché a dati di produzione. Ciò porta a risultati piuttosto sconcertanti. La graduatoria è infatti aperta dalla provincia di Cuneo (!), seguita da Bologna e Trieste; a dette località spettano evidentemente le medaglie premio del concorso alla minore evasione fiscale.

4) L'indagine contiene alcune valutazioni piuttosto eccentriche in merito al concetto di benessere. La più singolare è quella relativa al tasso di mortalità per tumori maligni: gli studiosi affermano che «per strano possa sembrare, questo indice rappresenta nella realtà attuale un tipico indice di benessere tenuto conto delle cause che lo determina»; si vede che tali cause, ancora ignote in campo medico, sono evidentemente risapute dal Censis.

Pure stravagante sembra la valutazione che l'indice di aumento dei prezzi al consumo possa essere sintomo di «vitalità economica».

5) L'effetto congiunto delle suddette carenze metodologiche comporta gravi alterazioni nella graduatoria finale. Agrregando i valori per ragione risulta ad esempio che il benessere del Friuli-Venezia Giulia è più che doppio rispetto alla Lombardia. Che dire poi della provincia di Torino che, nonostante le cure dell'«avvocato», è collocata sotto alla media nazionale (51.o posto).

6) Per quanto riguarda Trieste c'è infine da ricordare l'aspetto territoriale, che rende la nostra provincia atipica nel panorama nazionale; una provincia con 6 piccoli comuni, stretti attorno al capoluogo, che tutti assume aggiungono poco più del 15% alla popolazione del comune di Trieste. In virtù di tale peculiarità si è spesso e con ragione sostenuto che un corretto confronto economico-sociale può essere effettuato solamente con gli altri capoluoghi di provincia.

Da tutte le considerazioni critiche fatte, il primato di Trieste in fatto di benessere esce alquanto malconcio. Certamente il tema dell'indagine è ambizioso e molto difficile da affrontare; di ciò va dato atto ai ricercatori e al Censis. Pare tuttavia che questa non sia una buona ragione per effettuare tentativi troppo approssimativi e soprattutto di darne pubblicazione.

Ennio Antonini

«SPROPORZIONATA TENSIONE SUL DECRETO ANTINFLAZIONE»

Romiti: la manovra economica è meno incisiva del necessario

MILANO — «Vi è una grande, sproporzionata tensione attorno al decreto sul costo del lavoro. Questa tensione riecheggia contrapposizioni sterili che fanno pensare, in alcune forze politiche e sindacali a ritardi culturali: colpevoli se voluti, preoccupanti se involontari».

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando a Milano, ospite dell'Associazione per il progresso economico, di «problemi e prospettive dell'economia italiana di fronte alla ripresa internazionale».

«La manovra — ha sostenuto Romiti — è certamente meno incisiva di quanto sarebbe stato necessario per rispettare il tasso programmato di inflazione. Tuttavia, rappresenta un passo, magari corto e lento, nella giusta direzione. Il problema, comunque, non è solo per quest'anno. Nel 1984 il decreto riduce il grado di indicizzazione dell'economia italiana: senza sacrificio per le retribuzioni reali dei lavoratori.

«Questa sola osservazione, che nessuno può contestare, basta a dare al decreto il diritto e il dovere dell'approvazione. Però, — continua Romiti — il decreto si limita a statuire per il solo 1984: rischia, quindi, di condensare aspettative inflazionistiche verso la fine dell'anno, quando si paventerà il ritorno alla «libertà di scala mobile» nel 1985. Un anno, il 1985, nel quale ritornerà anche la contrattazione aziendale. Questo è molto pericoloso. È essenziale, per il Paese, consolidare le spinte alla disinflazione che verranno, nel 1984, dal rallentamento della scala mobile e dall'indebolimento del dollaro».

«E' necessario, quindi — ha proseguito Romiti — trovare, anche per il 1985, una forma di salvaguardia delle retribuzioni: mantenendo, nel contempo, la regola della progressiva riduzione del grado di indicizzazione della nostra economia. Qui non si tratta di attaccare o difendere il salario reale. La questione del salario reale è stata già definita con



Cesare Romiti

l'accordo Scotti. Allora, i sindacati accettarono il principio che stabiliva, nella prima parte dell'accordo, il puro mantenimento del valore reale del salario lungo i tre anni».

«La lotta all'inflazione è stata vinta, negli altri paesi, durante gli anni della recessione. L'economia italiana deve rispondere ad una sfida ancora più difficile: vincere la lotta alla inflazione in un periodo di ripresa» ha detto Romiti.

Soffermandosi poi sulle vicende sindacali di questi giorni, Romiti ha tenuto a precisare che «l'attuale travaglio all'interno delle forze sindacali desta forti preoccupazione e nessun compiacimento: anche in chi, come me, è sempre stato etichettato come duro oppositore del sindacato. In realtà ha proseguito l'amministratore delegato della Fiat — ho sempre ritenuto che il movimento sindacale sia fisiologico ad una società pluralista; come è, e come deve restare l'Italia. Certo, ho combattuto con forza alcuni atteggiamenti e comportamenti del sindacato: perché erano sbagliati, viziati e distorti dalla ideologia e dal pregiudizio. Occorreva quindi fare barriera: anche per impedire ulteriori involuzioni del sindacato».

«Ciò detto — ha concluso Romiti — riconfermo la mia preoccupazione per le attuali vicende: nelle quali, ancora una volta, l'ideologia fa premio sui contenuti e sulla oggettività delle situazioni».

Contingenza: quattro punti «teorici» a maggio?

ROMA — Sarebbero stati probabilmente quattro i nuovi punti di contingenza che sarebbero potuti scattare al prossimo appuntamento di maggio con la scala mobile: è un calcolo che, naturalmente, è soltato teorico, perché il decreto antinflazione ha già fissato in due i punti che scatteranno per il prossimo trimestre.

L'indicazione per il calcolo «teorico» viene dal risultato della riunione (svoltasi ieri all'Istat) della commissione per il calcolo dell'indice «sindacale» del costo della vita, la commissione ha accertato che nel febbraio scorso l'indice è aumentato dell'uno per cento.

L'indice ha così raggiunto il livello di 119,21. Per il calcolo dell'indice medio trimestrale occorrono i dati di marzo e aprile, ma qualche previsione si può fare utilizzando le prime indicazioni giunte in questi giorni dalle grandi città del Nord.

Appunto su tale base può essere avanzata l'ipotesi che il prossimo scatto trimestrale di scala mobile — se non ci fosse stato il decreto governativo — avrebbe raggiunto forse i quattro punti.

Notizie in breve

Inflazione alta in Croazia

ZAGABRIA — Nei primi due mesi di quest'anno l'aumento dei prezzi in Croazia è stato notevole nonostante il congelamento governativo dei medesimi. Secondo dati forniti dall'Istituto di statistica di quella repubblica, rispetto allo scorso dicembre i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali sono saliti del 4,7%, quelli al minuto del 3,1 ed il costo della vita del 2,3%. Relativamente a queste tre voci, gli aumenti, se rapportati al corrispondente bimestre del 1983, risultano molto alti: rispettivamente del 60,8, del 61 e del 59%.

Cassa integrazione Cmi

TRIESTE — La segreteria del sindacato metalmeccanici Uil della Ccdl-Uil, congiuntamente ai propri rappresentanti sindacali del Cmi e della Vm, ha esaminato ulteriormente la situazione dei dipendenti del Cmi. La segreteria «denuncia per ancora una volta la gravità della situazione che vede da oltre un anno i lavoratori del Cmi in cassa integrazione, senza che, fino ad ora, la direzione aziendale abbia individuato per essi validi sbocchi produttivi». Constatato che l'azienda ha proceduto «con lettera individuale all'assorbimento presso la Vm dei lavoratori del Cmi, il sindacato chiede che sia adottato per detti lavoratori il criterio della rotazione della cassa integrazione nel complesso della Vm, e, in questo ambito, siano ricercati, a tempi più ravvicinati possibili, l'inserimento e la collocazione al lavoro».

Al Cosmoprof con l'Esa

TRIESTE — In occasione del Cosmoprof 1984 — Salone della profumeria e della cosmesi — che si terrà a Bologna dal 28 aprile al 1.o maggio 1984, l'Esa — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dei trattamenti estetici, della cosmesi e dell'acconciatura per signora. Le ditte interessate potranno dare la loro adesione direttamente all'Esa-Udine, viale Venezia 100, tel. 0432/204566, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che se ne terrà conto all'ordine di arrivo.

Corsi di formazione Eapt

TRIESTE — Si sono conclusi i corsi di formazione aziendale all'Ente autonomo del porto di Trieste nel quadro dei progetti Fse 1983 elaborati e gestiti direttamente dall'ente e finalizzati ad un aggiornamento professionale nell'ambito portuale, che ha interessato 300 dipendenti. Parallelamente alla formazione aziendale, la direzione Lavoro e relazioni industriali ha, considerata l'esperienza maturata nel campo didattico professionale, fatto sì che il mondo della scuola e quello del lavoro trovassero un punto costruttivo di incontro nella nostra provincia.

Questa esperienza è stata possibile grazie alla sezione addetti alle aziende di spedizione e trasporto dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «S. Sandrinelli» nell'ambito dei programmi ministeriali, che prevedano esperienze pratiche fuori dell'ambiente scolastico.

Con la più ampia disponibilità data dall'Ente autonomo del porto di Trieste, dieci studenti dell'ultimo anno hanno seguito uno stage formativo di una settimana, nel corso della quale, funzionari esperti dell'ente hanno tenuto agli studenti dei seminari su marketing dei servizi portuali, trasporto costi, tariffe e gestione organizzativa. Gli studenti hanno anche avuto modo di visitare il centro elaborazione dati ed il terminal contenitori dove hanno constatato come la nuova tecnologia trovi la più moderna applicazione nella gestione operativa.

L'evoluzione dei corsi aziendali e l'esperienza esterna alla azienda permettono all'ente autonomo di proiettarsi verso più ampi progetti ed interessi concorrenti, sia sul piano nazionale che su quello internazionale, alla formazione di quadri e maestranze sulle più aggiornate tecniche di gestione organizzativa e operativa.

SI APRE OGGI IL CONGRESSO A ROMA

Punta al rilancio la Confcooperative

ROMA — Si preannuncia molto battagliero il congresso della Confcooperative che inaugura i suoi lavori oggi a Roma per concluderli il 31 marzo. Dario Mengozzi, il presidente della confederazione che associa circa 23 mila cooperative «bianche», cioè di ispirazione cattolica, nel presentare alla stampa il terzo congresso della sua organizzazione ha precisato che «i lavori dovranno rappresentare un taglio netto con la precedente gestione, per intenderci quella Badioli, che ha portato un «buco» nelle casse delle Confcooperative, valutabile al febbraio 1983 a circa 60 miliardi.

«Sono stati concessi con troppa facilità mutui a cooperative, soprattutto edilizie — ha affermato Mengozzi — e il risanamento sarà un argomento che il congresso dovrà valutare con attenzione». Qualcosa è già stato fatto. La Confcooperative ha raggiunto un accordo con 38 banche creditrici, su 40 interpellate, e il pagamento del debito è stato dilazionato in 5 anni.

Per migliorare l'efficienza è stato anche drasticamente ridotto il personale della Confcooperative, passato da 116 a 79 dipendenti. «Il sacrificio occupazionale si è reso necessario — ha precisato il presidente — per dare alla confederazione una struttura più agile e soprattutto una nuova immagine».

È alla nuova immagine che faranno riferimento i 626 delegati che oggi parteciperanno al congresso, mobilitando le energie della confederazione, affinché, parallelamente al superamento delle difficoltà, si imposti e sviluppi una fase di rilancio dell'azione dell'organizzazione. La Confcooperative rappresenta con le sue cooperative aderenti un numero di soci pari a circa 4 milioni, e con un giro di affari stimato in 15 mila miliardi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rinia» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Holstenracer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, dest. Bombay.

Navi all'ormeggio: «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Rinia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatich Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Caramara» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pelli, orm. molo VI; «Holstenracer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, imbarco-sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, da Venezia; «Kartinga» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Prof. Ukov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container vuoti, da Ancona; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: «Sitonia II» (greca), merce varia, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Gavilan» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Aleksandr Popov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lena Wessels» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

ECONOMIA E FINANZA

Asta Bot: pieno successo rendimenti limati

ROMA — Pieno successo dell'asta dei Bot di fine mese che ha visto gli operatori richiedere più titoli di quelli offerti ed ha di conseguenza comportato un'ulteriore limatura dei rendimenti per quanto riguarda la scadenza annuale, rispetto alla base d'asta.

Il sistema dunque ha sottoscritto per intero, senza cioè nessun intervento della Banca d'Italia, l'ammontare complessivo delle tre tranches pari a 16.500 miliardi, in particolare per duemila miliardi di Bot offerti a tre mesi e integralmente assegnati, gli operatori ne hanno richiesti con il consueto sistema dell'asta competitiva 2649.875, ad un prezzo medio di 96,40 lire ed un rendimento di 14,82 lire contro rispettivamente le 95,45 lire e il 14,93% dell'asta di fine febbraio.

Sempre per la tranche a tre mesi il prezzo massimo di aggiudicazione è stato pari a 96,65 lire (96,55 l'asta precedente) per un rendimento che per la prima volta da mesi è sceso al di sotto del 14%, attestandosi a quota 13,75% (14,49 la scorsa asta).

Il prezzo minimo di aggiudicazione invece è stato pari a 96,35 lire, per un rendimento del 15,03% (16,36 % a fine febbraio).

Per quanto riguarda invece i titoli con scadenza semestrale, gli operatori ne hanno richiesti per un ammontare pari a 7360,560 miliardi contro i 6500 offerti: questi ultimi sono dunque stati tutti sottoscritti ad un prezzo ed un rendimento invariato rispetto alla base d'asta (92,95 lire per il 15,05 %). L'ammontare delle richieste ha portato invece ad una nuova lieve limatura del rendimento per i titoli a 12 mesi: ne sono stati infatti richiesti 8392,195 miliardi di lire contro gli 8 mila miliardi offerti: questi ultimi sono stati dunque assegnati ad un prezzo di 86,35 lire per un rendimento del 15,81 pct, contro le 86,30 lire e il rendimento del 15,87 pct di base d'asta.

■ FISCO — I commercianti reggiani non hanno emesso 733.914 scontrini fiscali; altri 9.397 sono risultati irregolari. Questi dati sono stati forniti dalla Gdf di Reggio al termine dei controlli su 458 negozianti

RISULTATO D'ESERCIZIO SUPERIORE DEL 16,6% RISPETTO ALL'82

CrT: nonostante la crisi in atto aumentati utili e danaro raccolto

È prevista entro l'anno in corso l'apertura di una filiale a Porcia

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste ha chiuso il bilancio '83 con un utile netto di 2 miliardi e 318 milioni. Un utile che supera del 16,6% quello del 1982. «Si è chiuso un anno pesante per l'economia nazionale e locale», ha detto il presidente della CrT, avvocato Aldo Terpin, nella presentazione alla stampa del consuntivo. «L'istituto, tuttavia ha retto bene e ha potuto favorire quella ripresa che sembra profilarsi all'orizzonte». I depositi della clientela, per esempio, hanno raggiunto quota mille 328 miliardi. Sono aumentati, cioè del 17,1% e ormai nella provincia di Trieste la Crt copre il 45% del totale.

Ma c'è la crisi e allora la Cassa di risparmio guarda altrove. «Trieste è diventata piccola per l'istituto», ha affermato Terpin. «Dunque bisogna cercare di coprire un territorio più vasto. Stiamo tentando di seguire un programma di espansione». Il primo passo sarà l'apertura quest'anno di una filiale a Porcia, che consentirà alla CrT di operare nell'intero Pordenonese. Poi si vedrà.

Tra i fattori negativi che hanno frenato la raccolta di soldi, oltre alla concorrenza dei Bot e Cct, Terpin ha osservato che a livello locale s'è aggiunta la crisi del commercio tradizionale. Ciononostante i mezzi patrimoniali, dopo il riparto degli utili, hanno superato i 100 miliardi di lire, rappresentando così oltre il 18% di tutti i rischi per cassa e non cassa.

«Risultato tanto più importante», ha rilevato il presidente dell'istituto, «se si pensa che la CrT ha remunerato i depositanti senz'altro meglio della media del sistema bancario».

Una nota stonata viene degli impieghi economici che, pur migliorando rispetto all'82, sono aumentati solo del 4,6%. C'è da registrare un'impennata dei crediti agevolati (109,4%) attraverso i consorzi di garanzia. Tuttavia, visto il calo della domanda complessiva di credito, la CrT ha ampliato i propri investimenti in titoli del mercato monetario e finanziario. E proprio dal settore «titoli», ha precisato Terpin, «sono derivate le maggiori soddisfazioni relativamente al conto economico».

In espansione anche il lavoro con l'estero, in particolare nelle operazioni in «conto autonomo» salite del 130,9% e nelle aperture di credito aumentate del 370%. Ancora: nonostante la crisi, la CrT ha fatto interventi a favore dell'economia locale e del suo sviluppo per circa 672 miliardi pari al 51,1% dei mezzi raccolti tra la clientela.

Il direttore generale, Giordano Delise, che quest'anno andrà in pensione e, da ottobre, verrà sostituito dall'attuale vicedirettore Renzo Piccini, si è soffermato sulla situazione economica internazionale, italiana e locale. A proposito di Trieste ha detto che la città «ha perso una grande occasione dal momento che Genova sarà sede della grande iniziativa Iri nel campo dell'informatica-telematica. Il futuro è su quella strada. Ma c'è ancora molto da fare e dunque spazio per tutti».

La Crt intanto si sta attrezzando con la ristrutturazione della sede centrale e il potenziamento del centro elettronico.

A. d. C.

Presentata a Milano Grafitalia '84

MILANO — «Un occasione di incontro di estrema importanza per tutti coloro che operano a diretto contatto con il mondo grafico e una manifestazione fieristica che permette a tecnici e imprenditori italiani e stranieri di prendere contatto con la più qualificata produzione di tutto il mondo»: così il presidente della federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, ha definito durante la presentazione di ieri la prossima edizione di «Grafitalia '84» (mostra dei macchinari e dei materiali per l'industria grafica e dell'editoria) che si aprirà domani alla Fiera di Milano, unitamente a «Print Italy '84» (mostra dei prodotti e servizi dell'industria grafica italiana).

■ RIVALUTAZIONE — La Banca centrale di Finlandia ha rivalutato il marco finlandese dell'1%. Il leggero ritocco della parità è stato deciso dal consiglio dell'istituto di emissione a seguito dell'apprezzamento registrato dalla divisa finlandese rispetto alle altre valute occidentali.

NUOVE PREOCCUPAZIONI ESPRESSE PER «EUROPROGRAMME»

Piga: la «Consob» come magistratura economica

MILANO — Il ruolo di «magistratura economica» della Consob, la Commissione nazionale per le società e la borsa, è stato illustrato ieri dal presidente Consob in un breve incontro fuori programma con la stampa, in occasione della sua prima visita alla Borsa di Milano.

«Magistratura economica — ha detto il professor Piga — in senso anglosassone, o romano, se preferite. Per sottolineare che la Consob è una istituzione che assolve compiti di Stato ma non fa parte dell'apparato amministrativo dello Stato, dal momento che gode di una sua autonomia; applica le leggi e le interpreta e contribuisce a creare le regole che poi diventeranno regole di comportamento».

E qui Piga mette l'accento su un altro punto interesante: le sanzioni. La Consob ha poteri normativi sul settore Borsa, applica sanzioni, attua decisioni: in poche parole, la commissione ha una somma di poteri normativi, amministrativi e decisori che, a quel che sembra di capire, Piga ha intenzione di usare, senza chiedere innovazioni legislative.

«Le leggi che ci sono — egli ha detto — sono sufficienti, bisogna dare la giusta interpretazione alla legislazione vigente» ed ha precisato che nell'affrontare il mondo dell'interpretazione occorre usare «pazienza e attenzione».

Anche sulla figura del coordinatore, una figura che si affiancherebbe al presidente Consob, e che da molti è stata vista come quella del sesto commissario, Piga è stato molto chiaro: si tratta di una figura «eventuale» che sta fuori della struttura ordinaria e che ha compiti di coordinamento. «È un organo — ha detto Piga — che cura la migliore organizzazione dei servizi in stretto collegamento con il presidente e con la commissione».

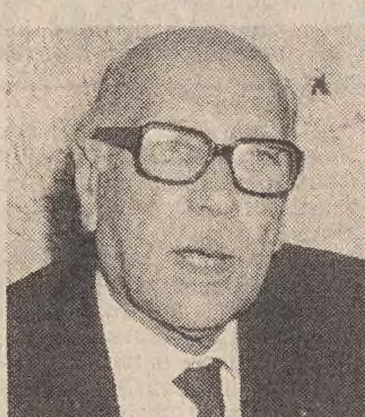
Particolare attenzione viene poi dedicata dalla Consob all'evoluzione del mercato dei titoli atipici. «Nella predisposizione comunque di nuovi strumenti a tutela del risparmio — ha detto Piga — si dovrà tenere conto delle vicende parlamentari».

In ambienti Consob, tuttavia, si osserva come la commissione stia proseguendo a raccogliere tutti gli elementi utili al fine di individuare un quadro completo dell'attività dei fondi esteri, in particolare per quanto riguarda Europrogramme. Per il fondo che fa capo ad Orazio Bagnasco si nutrono preoccupazioni per la situazione che si potrà creare nei prossimi mesi, a seguito delle possibili ulteriori richieste di smobilizzi, conseguenti alla emissione di nuovi fondi comuni di diritto italiano.

In sostanza — si osserva — si teme sin d'ora un sostanziale spostamento delle preferenze dei risparmiatori dal fondo immobiliare ai fondi italiani, con conseguenti pressioni su Europrogramme.

I PRIMI DATI DI BILANCIO

Generali: più 17% i premi nel 1983



Enrico Randone

ROMA — Il totale dei premi raccolti nell'83 «Assicurazioni Generali», come lavoro diretto e indiretto in Italia e all'estero, ha superato i 2.250 miliardi con un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente.

E' quanto emerge dall'esame dei primi dati di bilancio effettuato dal consiglio di amministrazione delle Generali, riunito sotto la presidenza di Enrico Randone.

Grazie al positivo sviluppo dei redditi netti degli investimenti che sfiorano i 410 miliardi e alle plusvalenze realizzate di circa 26 miliardi — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione del consiglio — il risultato finale di bilancio si presenta migliore di quello dell'esercizio '82 allorché l'utile fu di 52,1 miliardi di lire.

Nel lavoro italiano delle Generali — prosegue la nota — una forte progressione hanno avuto le assicurazioni vita individuali, grazie in particolare alle polizze Gesav ed Ecu, con un tasso di sviluppo di oltre il 27%, ma incrementi superiori alla media hanno registrato anche i rami malattie e auto rischi diversi.

Permangono insoddisfacenti — rileva ancora il comunicato — i risultati della gestione industriale, specie per le assicurazioni di Rc auto.

Brevi di finanza

Dollaro statico su livelli bassi

ROMA — Annullando tutti i guadagni della settimana scorsa, il dollaro ha perso terreno e con solo una leggera correzione rispetto a più bassi livelli di apertura, ha concluso a 1608,75 lire, otto e mezza in meno di lunedì. La giornata si è svolta all'insegna della tranquillità, senza tensioni, con scarso movimento anche sui mercati internazionali, dove non si dà molto peso alle previsioni di un possibile rialzo del tasso di sconto americano.

Standa: raddoppia l'utile

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa (gruppo Montedison) ha approvato il progetto di bilancio del 1983 che si è chiuso con un utile netto di 8 miliardi 100 milioni di lire (nel 1982 l'utile era stato di 4 miliardi 200 milioni) dopo aver effettuato ammortamenti per 23 miliardi e accantonamenti per 38 miliardi.

Dalmine: fatturato 1000 miliardi

ROMA — Fatturato di 1007 miliardi di lire, utile di 120 milioni e dividendo di 30 lire per azione (grazie agli utili residui di 20 miliardi relativi all'esercizio precedente): sono questi i principali dati del bilancio 1983 della Dalmine (gruppo Iri-Finsider) approvati dal consiglio d'amministrazione e che saranno sottoposti il 26 aprile prossimo all'assemblea degli azionisti della società.

Banco Napoli: utile 316 miliardi

NAPOLI — E' stato di 316 miliardi e 800 milioni l'utile lordo del Banco di Napoli per il 1983. L'indicazione è contenuta nel progetto di bilancio, approvato su proposta del direttore generale Ferdinando Ventriglia. La raccolta globale ha superato i 29 mila miliardi registrando un incremento del 38,8%. Gli impieghi per cassa hanno registrato un aumento di quasi 6000 miliardi, pari ad un incremento del 40,3% toccando così i 20 mila miliardi circa.

Fatturato Olivetti Finfactoring

MILANO — Il fatturato della Olivetti Finfactoring nel 1983 è stato di 410 miliardi di lire. L'utile è ammontato ad oltre 4 miliardi. I dati sono stati resi noti nel corso dell'assemblea ordinaria svoltasi a Milano sotto la presidenza del prof. Salvatore Paolucci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1983. Al capitale sociale partecipano il gruppo Olivetti per il 90% e la Banca nazionale del lavoro, tramite l'Ifitalia, per il 10%.

Efibanca: 10 miliardi di utile

ROMA — L'Efibanca (ente finanziario interbancario) ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1983 con un utile di 10,4 miliardi (sette miliardi nel 1982) dopo accantonamenti vari, di cui 50 miliardi «ai fondi rischi su crediti».

Dividendo «American express»

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'American Express Company ha deliberato l'emissione del normale dividendo trimestrale di 32 centesimi di dollaro per azione ordinaria, che sarà passato agli azionisti registrati entro il 6 aprile 1984.

Dividendo La Magona: 165 lire

MILANO — Il consiglio di amministrazione de La Magona d'Italia ha approvato il bilancio dell'esercizio '83 che chiude con un utile netto di 3.193 milioni (nell'82 fu di 2538 milioni), sono stati contabilizzati ammortamenti ordinari e anticipati per 13.214 milioni.

Utile Milano Centrale

ROMA — La Milano Centrale ha chiuso l'esercizio 1983 con un utile netto di 2 miliardi 692 milioni di lire, rispetto ai 2 miliardi 3 milioni del 1982. Il consiglio di amministrazione della società, ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 220 lire per le azioni ordinarie (più 33 per cento rispetto all'esercizio precedente).

GIRO D'AFFARI COMUNQUE SUPERIORE A QUELLO DEGLI ANNI PRECEDENTI

1981: fatturato inferiore ai 12 milioni denunciato da un terzo dei soggetti Iva

ROMA — Per un contribuente su tre il volume d'affari nel 1981 è stato piuttosto magro (12 milioni di lire); per uno su cinque, poi, le cose sono andate proprio male (6 milioni) e solo per un contribuente su quattro il fatturato ha oscillato su livelli più sostenuti (tra i 50 e i 480 milioni). Sono queste le indicazioni che emergono dalle denunce Iva presentate nel 1982, elaborate dall'anagrafe tributaria e raccolte ora in un volume di 150 pagine, fitte di cifre e tabelle.

Anche se i valori restano comunque bassi, i nuovi dati sull'attività economica degli operatori, almeno come denunciata ai fini Iva, mostrano una crescita rispetto agli anni precedenti. Il numero delle dichiarazioni presentate e, infatti, passato da 4.040.000 del 1981 a 4.266.000 del 1982 con un aumento di 226.000 nuove dichiarazioni. Ancora più alto è risultato l'incremento del volume di affari dichiarato fra i due anni, passato da 881.684 miliardi a un milione e 85 mila miliardi, con un balzo in avanti del 23%.

La distribuzione del volume d'affari sul territorio nazionale non risulta, come logico, omogenea. In testa si trova la Lombardia con 774.000 miliardi, poi il Veneto con 373.000, il Piemonte 365.000, il Lazio 362.000, la Toscana 329.000, seguita dalla Campania e dalla Sicilia con rispettivamente 285.000 e 281.500 miliardi di volume d'affari dichiarato. In coda risultano il Molise con 21.000 miliardi e la Val d'Aosta con meno di 12.000 miliardi.

Altro dato interessante è quello relativo alla suddivisione per fasce dei volumi d'affari dichiarati. Sul totale di 4.266.000 dichiarazioni, quasi 290.000 contribuenti hanno dichiarato di aver avuto un volume d'affari nullo, 880.000 inferiore ai 6 milioni di lire, 393.000 inferiore ai 12 milioni, 1.249.000 inferiore ai 50 milioni, mentre 1.058.000 hanno dichiarato un volume d'affari fra i 50 ed i 480 milioni e poco meno di 197.000 contribuenti un volume d'affari di oltre 480 milioni.

Per quanto riguarda le categorie, 980.000 dichiarazioni, pari al 24% del totale, sono state presentate dai commercianti al minuto, seguono i professionisti con 448.000 dichiarazioni, (cioè l'11%) ed il settore dei servizi con 410.000 dichiarazioni (10%).

Il volume d'affari medio dichiarato dalle singole categorie risulta il seguente: imprese di credito ed assicurazioni 7 miliardi e 551 milioni, commercianti all'ingrosso 857 milioni, commercianti al minuto 132 milioni, alberghi e pubblici esercizi 57 milioni ed i professionisti 20 milioni, il più basso fra tutte le categorie esaminate.

INCREMENTO DEGLI ESERCIZI DEL 42,7% LO SCORSO DECENNIO

Forte espansione del commercio all'ingrosso nelle unità locali e negli addetti in regione

TRIESTE — Nel decennio intercorrente fra i due ultimi censimenti, il numero delle «unità locali» operanti nel settore del commercio all'ingrosso nel Friuli/Venezia Giulia è sensibilmente aumentato, essendo salito da 2.443 a 3.487 unità, pari a un incremento del 42,7 per cento.

Gli incrementi di maggiore entità si sono verificati — come si desume dalla tabella qui riprodotta — nelle province di Pordenone (nella quale tali «unità» sono aumentate del 73,8 per cento) e di Udine (58,9 per cento in più). Sensibilmente più contenuti appaiono gli aumenti registrati nelle province di Gorizia e di Trieste.

Contemporaneamente, gli addetti alle «unità locali» sono passati da 11.020 a 15.459; il ché equivale a un aumento di 4.439 addetti, pari al 40,3 per cento. Anche in questo caso, gli incrementi maggiori hanno avuto luogo nelle due province friulane; mentre in quella di Trieste è stata registrata una lieve flessione.

Va osservato come, sul piano occupazionale, le «unità locali» operanti nella nostra regione abbiano dimensioni piuttosto modeste, pari precisamente a 4,4 addetti — in media — per «unità» (media lievemente inferiore a quella riscontrata nel 1971, con 4,5 addetti per «unità»).

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA N.	DIFFERENZA PERC.
UNITA' LOCALI				
PORDENONE	328	570	+ 242	+ 73,8
UDINE	1.045	1.161	+ 616	+ 58,9
GORIZIA	257	326	+ 69	+ 26,8
TRIESTE	813	930	+ 117	+ 14,4
TOTALE	2.443	3.487	+ 1.044	+ 42,7
ADDETTI				
PORDENONE	1.532	2.738	+ 1.206	+ 78,7
UDINE	4.739	7.703	+ 2.964	+ 62,5
GORIZIA	939	1.244	+ 305	+ 32,5
TRIESTE	3.810	3.774	– 36	– 0,9
TOTALE	11.020	15.459	+ 4.439	+ 40,3

Oltre all'accennata tendenza all'espansione delle aziende attive nel settore del commercio all'ingrosso — generalmente, come si è visto, di dimensioni modeste — i risultati dell'ultimo censimento hanno messo in evidenza anche un'altra importante caratteristica del settore: la relativamente elevata frequenza di addetti al commercio all'ingrosso rispetto al numero di quelli occupati nel settore del commercio al minuto.

Nella nostra regione, infatti, tale rapporto è pari esattamente a un addetto al settore all'ingrosso per ogni 3,2 addetti occupati nel commercio al minuto. Tale media sale addirittura a un addetto al commercio all'ingrosso ogni 2,6 addetti al settore delle vendite al dettaglio nella provincia di Udine, mentre scende a uno ogni 3,3 in quella di Pordenone e a uno ogni 3,7 nella provincia di Trieste.

Per quanto concerne i singoli settori merceologici, a livello regionale il maggior numero di «unità locali» attive nel commercio all'ingrosso si riscontra nei comparti dei «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (nel quale operano 1.114 «unità locali», con 5.008 addetti), e del «legname, materiali da costruzione e articoli per installazione» (491 «unità», con 2.481 addetti); seguiti dalle «macchine, attrezzature e veicoli» (389 «unità», con 1.912 addetti) e dal comparto «mobili, elettrodomestici, apparecchi radio-televisivi, casalinghi e ferramenti» (359 «unità» e 1.586 addetti).

Molto frequentemente l'ubicazione di queste «unità» locali è peraltro irrazionale e antieconomica (per esempio, con difficoltà di parcheggio per lo scarico e il carico delle merci, eccetera); per cui la concezione moderna prevede la creazione di apposite zone — situate alla periferia dei centri urbani e adeguatamente attrezzate e dotate di collegamenti viari, di ampi parcheggi, servizi comuni, ecc. — nelle quali concentrare le aziende che operano nel settore del commercio all'ingrosso.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

Flessione dello 0,43 per cento

MILANO — Prezzi in diffusa flessione con scambi in diminuzione. In assenza di nuove iniziative sul mercato sono affiorati smobilizzi, anche in vista delle liquidazioni di fine mese (venerdì), che hanno determinato un movimento riflessivo del listino.

Tale movimento ha interessato soprattutto i valori industriali, protagonisti la scorsa settimana di buone plusvalenze. Le Fiat, dopo aver toccato l'altro ieri i nuovi massimi storici, hanno ripiegato al listino (−2% le priv. e −1,3% le ord.) recuperando lievemente nell'immediato dopochiusura.

La tendenza debole del listino è stata anche favorita dall'incertezza tra gli operatori per le difficoltà che potrebbe incontrare il decreto antinflazione nella discussione alla Camera.

Tra i valori guida consistente la flessione delle Pirelli (−4% le risp. e −3,6 le Spa), più contenuta quella di Montedison a 224,50 lire (−1,6) che ha leggermente recuperato nell'immediato dopolistino, Generali (−1,5), Italcementi e Sip risp. (−1,3), Snia (−1,2), Ifi priv. e Ras (−1,1) mentre in assestamento risultano Mediobanca, Olivetti, Credit, Comit.

Dalmine pressoché invariata. Cedenti Gim (−4,8), Cementir (−3,4), Centrale (−3,3 le risp. e −3,2 le ord.), Burgo (−2,8 le priv. e −1,9 le ord.), Sai −2,8), Cattolica del Veneto (−2,5), Alleanza e Mondadori priv. (−2,3), Eridania (−1,5).

La Magona, che ha comunicato un utile di 3,2 miliardi di lire e un dividendo di 165 lire (150) per l'esercizio 1983, è terminata invariata. In controtendenza Gim risp. (+1,6), Finmare (+1,5), Olivetti risp. e Stet (+1,2).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/3	26/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4860	4900
Bonifiche ferraresi	25650	25650
Eridania	8820	8960
Ibp	2399	2390
Ibp risp.	2135	2080
Mil. Agr. Vittoria	5300	5480
Perugina	1780	1800
Perugina risp.	1633	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38600	39500
Ass. Ausonia	1239	1267
Comp. Ass. Milano	20590	20660
C. Ass. Milano risp.	10150	10300
Comp. Latina	600	605
Comp. Latina priv.	470	450
Firs	1235	1235
Firs risp.	680	680
Generali	37700	38250
Italia Assicurazioni	11380	11500
L'Abeille Italiana	34900	34900
La Fondiaria	40600	40800
Ras	56440	57050
Sai	12220	12570
Sai priv.	12490	12520
Toro Assicurazioni	12870	13000
Toro priv.	10001	10000
Ras cp	55300	55700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35800	35990
Banca Catt. Veneto	5020	5150
Banco di Roma	30090	30000
Banco Lariano	5501	5500
Credito Italiano	4399	4430
Credito Varesino	5490	5595
Interbanca	21000	20850
Mediobanca	61700	62300
Interb. priv. pr	20000	19800
Cartarie editoriali		
Burgo	3910	3980
Burgo priv.	3161	3250
De Medici	3190	3170
Mondadori	3905	3900
Mondadori priv.	2000	2047
Espresso	5880	5900
Espresso pr	5500	5525
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1760	1820
Pozzi Ginori	109,75	111,25
Pozzi risp.	109,50	110,75
Eternit	400	400
Eternit priv.	383	383
Italcementi	48100	48750
Italcementi risp.	41500	41590
Unicem	16950	17100
Unicem risp.	11860	11850
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5660	5690
Caffaro	597	588
Caffaro risp.	565	564
Farmit C. Erba	9970	10000
Italgas	1008	1021
Lepetit	25000	25450
Lepetit priv.	25050	25400
Mira Lanza	36650	36800
Montedison	224,50	228
Perlier	7780	7750
Pierrel	1518	1500
Pierrel risp.	922	924
Rol	1465	1466
Saffa	6405	6435
Saffa risp.	6150	6215
Siossigeno	15280	15250
Snia Bpd	1600	1680
Snia Bpd risp.	1627	1639
Commercio		
La Rinascente	473	473
La Rinascente priv.	357	358
Silos di Genova	1220	1222
Standa	5301	5301
Standa risp.	5400	5400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	936	940
Ausiliare	8010	8000
Aut. Torino-Milano	6402	6450
Italcable	10648	10698
Nai	23	23,25
Nord Milano	4200	4000
Sip	1970	1970
Sip risp.	2080	2107
Elettrotecniche		
Tecnomasio	434	434,75
Selm	2670	2674
Finanziarie		
Acqua Marcia	1561	1586
Agricola	15810	15900
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	147,50	150
Bon Siele	29255	29400
Borgosesia	8612	8500
Borgosesia risp.	2730	2750
Brioschi	1225	1205
Buton	2365	2385

	27/3	26/3
Centrale	1756	1813
Centrale risp.	1160	1199
Cir	5750	5775
Cir risp.	5679	5660
Euromobiliare	4400	4410
Fidis	3855	3850
Breda	3997	3950
Finmare	32,50	32
Finrex	1250	1250
Finsider	40	35,50
Fiscambi	3235	3250
Gemina	492	497
Gemina risp.	490	508
Gim	3770	3950
Gim risp.	2490	2450
Ifi priv.	6032	6100
Ifil	6153	6220
Ifil risp.	4450	4440
Invest	3450	3460
Italmobiliare	52200	52100
Mittel	1160	1200
Part. Finan.	1290	1250
Pirelli Spa	1546	1605
Pirelli risp.	1530	1594
Pirelli Co.	3050	3070
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4080	4080
Sarom	1520	1515
Schiapparelli	346	350
Sme	660	669
Smi	2369	2372
Smi risp.	1729	1735
Stet	2159	2135
Terme Acqui	1005	1005
Central risp. pr.	1100	1175
Stet risp.	2075	2083
Tripcovich	6480	6499
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6699	6700
Attività imm.	2610	2601
Beni Imm. Italia	721	726
Beni Imm. It. risp.	700	713
Cogefar	1507	1516
Condotte d'Acqua	136,25	135
De Angeli Frua	2200	2220
Gen. Immobil.	795	800
Iniziativa Edilizia	24840	24950
Isvim	19550	19000
La Milano Centrale	5301	5280
Mi-Centrale risp.	5289	5290
Risanamento	7938	7972
Risanamento risp.	6910	6851
Sifa	3245	3260
Beni Imm. It. pr.	706	706
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4408	4470
Fiat priv.	3385	3455
Gilardini	8999	9000
Franco Tosi	17600	17550
Magneti	1150	1170
Magneti risp.	1161	1162
Olivetti ord.	4588	4615
Olivetti priv.	4160	4155
Olivetti risp.	4595	4540
Olivetti risp. n.c.	3970	3980
Sasib priv.	3769	3769
Westinghouse	22990	23000
Worthington	2485	2511
Sasib	3910	3900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	282	286
Cantieri Metal.	3925	3979
Dalmine	368,75	369,75
Falck	1686	1700
Falck risp.	1760	1760
Ilssa Viola	870	915
Magona	4500	4500
Pertusola	576	575
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	40,75	40,50
Cantoni	2820	2860
Cucirini	1600	1615
Cascami Seta	3799	3900
Eliolona	1115	1120
Fisac	5780	5790
Fisac risp.	6200	6200
Linificio Canapif.	1860	1880
Linificio risp.	959,50	967
Marzotto	1525	1565
Marzotto risp.	1971	1970
Olcese	47	47,75
Rotondi	11400	11490
Unione Manifatture	20790	20220
Zucchi	3585	3660
Diverse		
Acq. De Ferrari	1639	1640
Acq. De Ferrari risp.	1620	1620
Condotte To	4080	4180
Ciga	3660	3640
Jolly Hotels	4940	4985
Pacchetti	5625	58
Trenno	15060	14960

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1608,75	1606,50	1608,75
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	622,03	619,—	621,84
Franco francese	201,99	201,—	201,98
Fiorino olandese	551,16	546,—	551,10
Franco belga	30,42	29,—	30,41
Lira sterlina	2331,70	2325,—	2332,75
Lira irlandese	1904,80	1880,—	1904,65
Corona danese	169,81	169,—	169,76
Ecu	1387,60	—,—	1387,60
Dollaro canadese	1259,05	1250,—	1259,62
Yen giapponese	7,19	7,05	7,19
Franco svizzero	748,28	745,—	748,49
Scellino austriaco	88,50	88,—	88,53
Corona norvegese	215,11	213,25	215,18
Corona svedese	209,45	207,50	209,43
Marco finlandese	286,81	284,75	289,78
Escudo portoghese	12,16	11,85	12,20
Peseta spagnola	10,83	10,70	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,80	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1480,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,89 p.c. (64,08); delle valute Cee 58,52 p.c. (58,50); di tutte le valute 60,94 p.c. (60,94).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 635000-650000; oro fino 20100-20400; argento 491-503; platino 21850.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Mercato in ribasso al termine di una sessione di scambi moderatamente attivi. L'indice del Financial Times è sceso di 6,8 a 882,8 punti e quello Lse di 17,8 a 1101,9. Il declino è stato determinato da alcuni realizzi e influenzato dalla flessione di Wall Street. In rialzo Bowater (+11 pence) dopo la pubblicazione dei risultati annuali. Contrastati gli auriferi, più ferme le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Quotazioni deboli al termine di una sessione di scambi esigui e privi di caratteristica. Gli investitori continuano a mantenere un atteggiamento di cautela per le incerte prospettive dei tassi di interesse Usa, mentre la debolezza del dollaro non ha stimolato nuovi interessi. L'annuncio della Deutsche Bank di un aumento di capitale e dell'emissione di obbligazioni convertibili ha contribuito a deprimere l'attività. L'indice della Commerzbank è sceso di 4,9 a 1024,2 punti. Deutsche ha chiuso in ribasso di 6 marchi, deboli anche Commerzbank e Dresdner.

PARIGI: CONTRASTATA

Listino da contrastato a debole, influenzato dalla flessione di Wall Street. Stabili i bancari, deboli alimentari, automobilistici e finanziari. Pernod Ricard ha ceduto 18 franchi e Peugeot 4,5. Fermi metalli e costruzioni. Contrastati petroliferi e chimici. Tra gli esteri, in declino americani, tedeschi e auriferi, contrastati petroliferi, cupriferi e olandesi.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1600-1610, franco svizzero 741-747, marco tedesco 616-621, franco francese 198-201, sterlina 2315-2335.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 27-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11	11-1/4
Sterl. brit.	9	9-1/8	9-1/8
Marco ger.	5-3/4	5-7/8	6 1/8
Franco sv.	3-7/8	4	4-1/8

TRIESTE

	27/3	26/3
Generali	37.750	38.150
Ras	56.500	57.000
Ras god. 1.1.84	55.300	55.700
Montedison	224	226
Snia BPD	1668	1667
Snia BPD risp.	1630	1630
La Rinascente	473	473
La Rinascente priv.	357	358
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1735	1790
Premuda risp.	1800	1800
Sip	1967	1965
Sip risp.	2099	2090
D. Tripcovich	6500	6500
Bastogi Irbs	147	150
Finmare	32	32
Finsider	40	35
Pirelli	1550	1605
Pirelli risp.	1530	1595
Sme	670	680
Stet	2155	2130
Stet risp.	2075	2082
Gen. Imm. Sogene	795	800
Fiat	4411	4437
Fiat priv.	3410	3435
Dalmine	368	370
Lane Marzotto	1565	1520
Lane Marzotto priv.	1970	1975
Patriarca	460	460
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	100.—
B.T. 87 - 12%	94.40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87.10
IMI 27 - 6%	81.—
IMI 29 - 7%	86.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.50
Crediop - 6%	68.50
Crediop - 7%	62.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	75.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.40
Icipu Vent - 6%	84.10
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	97.10
Enel 78-85 II - 12%	97.60
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	145.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	89.90
Autos Iri 71-86 - 7%	95.30
Autos Iri 72-88 - 7%	88.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.80
Città Milano 72-92 - 7%	80.70
Città Milano 75-85 - 10%	97.20
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.60
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.80
Eni 81-88 ind.	100.05
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	570.—
Medio- Olivetti - 12%	403.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	272.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,84	—
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	12,20	—
Capital Italia	»	11,66	—
Multinvest	»	22,54	(Risc.)
Mediolanum	»	13,97	15,18
Int. Sec. Fun.	»	8,91	—
Europrogr.	fsv.	189,88	—
Rominvest	doll.	14,58	15,46
Robeco	fior.	331,50	—
Rolinco	»	316,50	—
Rasfund	lire	13.866	—
Fondo Tre R	lire	18.310	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 137,12 (+0,17%) sulla vigilia e +17,72% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	390,50	(+ 1,01)
Hong Kong	389,15	(+ 0,70)
New York	388,85	(+ 1,45)
Londra	388,85	(+ 1,45)
Milano	394,95	(+ 0,70)
Parigi	390,62	(– 3,24)
Zurigo	389,00	(+ 0,95)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI «LA CASA DELL'INGEGNERE» TRATTA DA GADDA

In un inferno medio-borghese rapporto-no tra madre e figlio

TRIESTE — Al Teatro Politeama Rossetti, alle ore 20.30, va in scena questa sera, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone, da Carlo Emilio Gadda. La regia è di Beppe Navello. Le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. Le musice di Arturo Annecchino. Gli interpreti dello spettacolo sono: Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli, Narcisa Bonati, Giovanni Poggiali, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa.

«La casa dell'ingegnere» di Ferrone non vuole essere soltanto un adattamento de «La cognizione del dolore» di Gadda, ma la riscrittura di una «tragedia grottesca» utilizzando liberamente temi, immagini e personaggi dell'opera e della biografia gaddiana; l'argomento tragico è quello della «Cognizione», il rapporto impossibile fra un figlio e una madre in un inferno medio-borghese, fino all'epilogo, a una trasgressione liturgica, che si compie con la fuga del figlio e con l'assassinio della madre ad opera di sconosciuti.

Il materiale linguistico e letterario è invece di più varia provenienza; oltre che alla «Cognizione», infatti, si è attinto al «Pasticciaccio» e alla «Meccanica».

Lo spettacolo, il nono della stagione di prosa in abbonamento, avrà la seguente programmazione: giovedì 29 ore 20.30 «giovedì», venerdì 30 ore 20.30 «libero», sabato 31 ore 20.30 «1.o sabato»; domenica 1.o aprile ore 17 «1.a domenica»; martedì 3 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 4 ore 17 «mercoledì»: giovedì 5 ore 20.30 «libero»; venerdì 6 «2.o venerdì»; sabato 7 ore 17 «libero» e ore 20.30 «2.o sabato»; domenica 8 ore 17 «2.a domenica».

Ecco le dieci battute chiave

INGEGNERE: Sono stufo della mamma. La mamma vuole più bene ai muri e alle posate della Villa che a me.

BATTISTINA: Non c'è bismuto che tenga per anime sbagliate. Le piaghe non conoscono cipria...

DOTTORE: E' un uomo come gli altri... Griderà un po', di tanto in tanto, perché ha le lune per traverso... come tutti.

JOSE': Suo padre era un uomo di quelli che al giorno d'oggi si può star sicuri di non trovarne più nemmeno la semenza.

DOTTORE (visitandolo): Un sogno? E' uno smarrimento dell'anima... Il fantasma di un momento...

INGEGNERE: Non so, dottore... forse è dimenticare, rifiutare le cose vedute per forza...

INGEGNERE: ...Io, io, io! Il più lurido di tutti i pronomi!...

DOTTORE: ...E perché diavolo? Che le hanno fatto di male, i pronomi?

INGEGNERE: La mente. La pulirò la mente. Spazzerò via tutti i ricordi, tutte le figure dei libri, tutti gli insegnamenti e le paure, le immagini inutili che ho imitato dall'infanzia.

INGEGNERE: Lei è colpevole di avere una casa? Dico: una casa? E allora paghi. Paghi le tasse, la manutenzione, il custode, le campane, il focatico, l'addizionale speciale A, l'imposta immobiliare B, la mutua pompieri, la farmacia intercomunale, la parrocchia, la tassa sull'immondizia, che non c'è nessuna immondizia, nessuna spazzatura.

INGEGNERE: Non pago più nulla. Non ci credo nel Vigile che infila il bigliettino nella serratura del cancello...

INGEGNERE: E invece no. Io voglio essere stronzo.

MADRE: Il pane ai poveri, papà non l'ha mai negato.

INGEGNERE: Si ma la mia maglia a quattordici anni aveva quattro finestre, grandi così, e spalancate per tramontana. E bisogna mangiare poco, per crescere sani.

MADRE: Non ha mai tempo di leggerli, tutti interi, i libri.

DOTTORE: La vita, la vita... come tutte le parole ha un significato molto elastico.

INGEGNERE: Il mondo è storpio. Sia maledetto il mio destino di essere nato per raddrizzarlo.

A UDINE LA RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA OPERATA DAL TEATRO DELL'ELFO

Fragile è il sogno di William Shakespeare se passa dal palcoscenico allo schermo

«Sogno di una notte d'estate» da William Shakespeare. Sceneggiatura cinematografica e regia di Gabriele Salvatores; musiche di Mauro Pagani. Con Gianna Nannini, Flavio Bucci, Alberto Lionello, Erica Blanc e gli attori del Teatro dell'Elfo.

UDINE — Cinematografico il secondo appuntamento della rassegna «Shakespeare e dintorni» organizzata dal Teatro Club fra un auditorium Zanon, sempre più versatile, e un Palamostre rigorosamente dedicato alle Prime Compagnie. Dopo la visualità maliarda dell'Otello di Falso Movimento e in attesa di quella prova di «attore totale» che sarà l'Amleto di Leo De Berardinis (da non perdere, il 13 aprile), rapida trasferta allo Zanon per l'anteprima di «Sogno di una notte d'estate», versione cinematografica dello spettacolo prodotto due anni fa dal Teatro dell'Elfo e visto anche a Udine.

Quesito immediato: ci guadagna qualcosa un «Midsummer night's dream», già fattosi musical teatrale (con l'avveduta complicità di Mauro Pagani), nel diventare pellicola cinematografica?

Acquista senza dubbio in popolarità e, fatto girare nei normali circuiti cinematografici, garantirà all'Elfo il pubblico e legittimo riconoscimento di gruppo portante dell'interno di certa ricerca italiana capace di integrare la tradizione espressiva dell'attore educato alla «scuola di teatro» e la ricerca di termini drammaturgici nuovi, costruttivi ma anche divertiti e accattivanti. Finiti i tempi dell'ossequio stilistico al Théâtre du Soleil — ricordate «Pinocchio Bazaar», «Le Mille e una Notte» — l'Elfo impegna ormai strade originali, spettacolarmente profittevoli, giustamente rischiose — doveroso citare «Hellzapoppin» e «Nemico di classe», altrettanto doveroso dimenticare i recenti «Fantasticks».

Ma, esaurito il rilievo storico, questo «Sogno» cinematografico, sogno dai colori lividi, fragile copia, più popolare, se vogliamo, del «Sogno» teatrale, non pare meritarsi troppa considerazione; e tanto più se lo valutiamo, com'è corretto, dal punto di vista cinematografico, senza improponibili rapporti con le classiche realizzazioni sceniche.

Gabriele Salvatores trascura l'onnipotenza dell'immaginario filmico, ne sottoutilizza il potenziale figurativo proprio laddove una libera ispirazione al dream shakespeariano avrebbe potuto aprirsi ai mondi visivi del fantastico, dell'irreale, del magico. Folletti, fate, ambigue creature della notte sono così realistici da far rimpiangere attori in carne ed ossa, e costumi di pesante materialità, e cartapesta e fondali dipinti.

Ma anche ammettendo che l'intenzione registica non sia la magnificazione di un grottesco e shakespeariano mondo di Fantasy, nessuna altra chiave trascrittiva pare trapelare dal film, cosicché si fa ancora più evidente un'adesione spontanea, che per noi vuol dire poco sorvegliata e poco ironica, a recenti e meno recenti convenzioni di genere, la «street- dance», per intenderci, o il devastato arredo post-industriale, o la rarefatta liquidità che fa tanto Tarkovskij.

Una regale Gianna Nannini, il perfido Flavio Bucci, Alberto Lionello e Erica Blanc in aria di distinzione, ma soprattutto il collettivo del Teatro dell'Elfo, non si trovano più in quegli spazi lombardi dove li abbiamo conosciuti e apprezzati: paiono invece sbattuti in digerite sequenze di «Flashdance», fra il degrado ambientale di «Blade Runner», nelle solitudini introspettive di uno stalker solo casualmente attivo in Brianza: e ciò spiace.

Roberto Canziani

Convegno internazionale su Ugo Betti drammaturgo

ROMA — Un convegno internazionale su Ugo Betti drammaturgo si svolgerà a Roma martedì 3 e mercoledì 4 aprile, a 30 anni dalla morte dello scrittore marchigiano.

Le ragioni del convegno, rivolte esclusivamente al Betti autore di teatro, sono state illustrate dal prof. Federico Doglio, il quale ha motivato l'iniziativa con l'esigenza di un più approfondito studio critico su Ugo Betti autore di teatro, la cui opera emerge nel panorama teatrale italiano di questo secolo.

Il convegno verrà aperto da relazioni introduttive di Carlo Bo, Giovanni Calendoli e Giorgio Prosperi.

Dopo di che Siro Angeli porterà alcune testimonianze personali.

JORMA KAUKONEN STASERA A MESTRE

Ex Jefferson Airplane ospite di Rock dream

MESTRE — (Ca.M) Continua l'interessante e coraggiosa rassegna «Rock dream», organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia. Dopo i concerti di Kid Creole, Tina Turner e Nina Hagen, e dopo aver dato spazio in questi primi mesi dell'84 ad alcune realtà emergenti del nuovo rock italiano (Jo Squillo, Gaz Nevada, Denovo, Litfiba...), stasera gli organizzatori ripropongono un altro «grande» della storia del rock.

A Mestre, al cinema-teatro di viale San Marco, con inizio alle ore 21, è di scena il chitarrista statunitense Jorma Kaukonen. Deve la sua popolarità al fatto di esser stato, nel lontano 1965, uno dei fondatori del gruppo dei Jefferson Airplane.

Da San Francisco, per tutta la seconda metà degli anni Sessanta, questi ultimi (Paul Kantner, Grace Slick, Marty Balin e Kaukonen stesso) invasero il mondo con il loro «acid rock». In quel periodo furono una delle «band» più seguite dai giovani di tutto il mondo, e il trionfo riportato a Woodstock fu la miglior prova di questo fatto.

Negli anni Settanta, mentre alcuni dei vecchi compagni si trasformano in «Jefferson Starship», Jorma Kaukonen è con Jack Casady a capo degli «Hot Tuna», gruppo che ha lasciato alcune testimonianze su vinile del lavoro svolto.

IL PIANISTA IN CATTEDRA AI SEMINARI DI PRIMAVERA 1984

Jörg Demus, un «grande» che sa fare anche il maestro

TRIESTE — Gelosi dei loro segreti, i concertisti spesso non vogliono manifestare la loro personalità interpretativa anche attraverso l'insegnamento, trasmettendo quella continuità d'intenti e di motivi ispiratori che sola porta avanti la tradizione di una scuola.

Fanno eccezione quei «grandi» che sempre con volontà divulgativa lasciano il segno della loro attività non solo nel solco di un 33 giri o nelle sale da concerto, ma vogliono plasmare instancabilmente giovani artisti indirizzandoli verso nuovi traguardi e splendenti orizzonti poetici. Fra questi «maestri» troviamo Jörg Demus, il pianista che da domenica mattina sta tenendo alla Rai un seminario d'interpretazione sull'opera pianistica di Schumann e Brahms.

La manifestazione organizzata dall'Associazione musicisti giuliani, dall'Azienda di soggiorno e turismo e dalla sede di Trieste della Radiotelevisione italiana è la prima dei Seminari di primavera 1984 che, trattando di aspetti dell'interpretazione musicale, si rivelano, come già in passato, estremamente significativi grazie all'alto livello dei docenti e l'interesse dei programmi.

Demus ha stupito ancora una volta per la notevolissima qualità di didatta.

Demus pone l'attenzione sul rispetto del testo, l'individuazione della forma compositiva, il rapporto tra tempo e dinamica, i riferimenti orchestrali e non ultima l'immaginazione personale capace di creare atmosfere fantastiche.

Una lezione non solo pianistica ma di cultura generale così limpidamente eclettica. Per chi volesse cogliere i frutti del seminario sono previsti, alle 16.30 di venerdì al Ridotto del Teatro Verdi, un saggio degli allievi e, dulcis in fundo, alle 20.30 nella stessa sede, il concerto di Demus (musiche di Schumann e Brahm), manifestazioni organizzate con la collaborazione del Cca.

Sergio Cimarosti

IL QUARTETTO ENDRES E IL PIANISTA KONTARSKY ALLA S.d.C.

Qui c'è tanta naturalezza nel far musica insieme

TRIESTE — E' stato uno dei più appaganti e movimentati concerti della stagione, quello con il Quartetto Endres ed il pianista Alfons Kontarsky, terzultimo del ciclo stagionale della Società dei concerti al Politeama Rossetti e contemporaneamente novecentesimo traguardo dalla fondazione. E se dire oggi novecento, con l'inflazione galoppante, non desta impressione, bisogna convenire che, tanto imponente è l'elenco dei concertisti sfilati, una ventina a stagione, al Ridotto, al Comunale, al Teatro Nuovo, al Politeama dal '33, quanto gigantesca si è dimostrata la volontà degli animatori nel superare le mille pastoie dell'organizzazione e proseguire comunque.

Il concerto prendeva subito quota con il Quartetto in Re maggiore di Beethoven in cui Heinz Endres, Josef Rottenfusser violinisti, Rudolf Schmidt-Keyser viola e Adolf Schmidt violoncello sfoderavano, se non brillantezza, un intenso suono brunito, quasi patinato dal tempo.

Dopo il giovanile Beethoven subentrava il pianista Alfons Kontarsky, e la serata si animava grazie anche alla presenza di quei due capolavori che sono i Quintetti di Schumann e di Dvorak.

C'era naturalezza nel far musica insieme, anche se la collaborazione è recente e gli strumentisti sono pervenuti agli stessi risultati per strade opposte.

Kontarsky è un pianista che sa districarsi al meglio nel repertorio contemporaneo, per il quale la musica per pianoforte da Mozart a Stockhausen costituisce un «unicum» senza fratture.

Questa sorta di convergenza fra visioni contrapposte si dimostrava particolarmente felice in Schumann, in cui la forza nervosa e passionale della cantabilità contrasta con certa grazia e levità sparse a piene mani, nel Trio dello Scherzo o nel dialogo fra viola e violoncello nella frase d'apertura.

C. G.

UN INTELLIGENTE «SOUPPERMAN»

Fumetti e cartoons nel mirino critico

TRIESTE — «Una pace serena che si estende plumbea su tutto l'Universo». Disoccupato, Superman è alla ricerca di «tracce di un Male che più non colpisce, in un vecchio teatro di terz'ordine tenta di far rivivere il proprio mito (per vendere le puntate ad un'emittente televisiva)».

Assolda il gruppo di scalcinati attori (si sa, l'arte non ha confini né limiti), e intreccia trame e tresche. La vicenda si tinge di giallo, si fa fosca e losca: la piccola Jane è stata rapita, è compito allora di eroi e super-eroi liberarla... «Soupperman» per la regia di Marco Baliani, che assieme ad Osvaldo Alzari è anche autore del testo, in scena al Cristallo nell'ambito della Stagione «A teatro in compagnia» presentato dalla Cooperativa «Ruotalibera» di Roma.

Rivolto in particolare ai ragazzi della scuola media (peccato che ieri non fossero più di sessanta) ma divertentissimo anche per un pubblico adulto, lo spettacolo nasce da un lavoro di revisione critica sui fumetti e cartoni animati.

Di questi due generi (di largo consumo per la stragrande maggioranza dei ragazzi) gli elementi che maggiormente vengono presi di mira sono la figura dell'eroe, vista come catalizzatore di stereotipi e luoghi comuni, ed il tipo di linguaggio, tanto enfatico, esasperato e carico di americanismi quanto povero, spesso di cattivo gusto e costruito «frase fatta su frase fatta».

Lo spettacolo diventa una sorta di «costruzione modulare» data dalla sovrapposizione di personaggi-mito (da Superman a Lutor a Frankenstein all'Uomo Ragno a Cenerentola alla principessa Ginevra) dalle connotazioni e comportamenti scontati e dal linguaggio preprogrammato.

E così, sulla passerella di un tentativo di provincia (sia pure debitamente americanizzato) in stile e su musiche di gialli, musicals e cartoons della migliore (o peggiore) tradizione, sfilano, grotteschi e surreali i nostri eroi che, in un super crescendo di super intrecci portano la storia «fino alla fine della fine».

Uno spettacolo intelligente che (finalmente!) sceglie come tema un elemento legato alla quotidianità dei ragazzi, tema che viene sviluppato in modo lucido, creativo e al di là di inutili pedanterie e moralismi; in una parola, criticamente.

Molto bene quindi per il «cast» di questo «Soupperman», tutti in scena, autori, regista, musicista compresi: Osvaldo Alzari, Marco Baliani, Tanny Giser, Ursina Hartmann, Stefano Occhibelli, Marcella Tersigni.

Viviana Valente

QUINTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DELL'ACAD

«Omaggio al balletto» Sette scuole a Udine

UDINE — Si è svolta nei giorni scorsi al teatro del Palamostre di Udine la 5.a edizione della rassegna «Omaggio al balletto», promossa dall'Associazione culturale amici della danza.

Questa iniziativa, che in 5 anni ha ottenuto un sempre più vasto consenso di pubblico, si è andata via via delineando come uno tra gli incontri artistici più rappresentativi della danza non professionistica.

«Omaggio al balletto» si inserisce nella gamma di iniziative portate avanti dall'Acad, atte a finalizzare la promozione di un'arte che, pur godendo attualmente un momento di espansione, non ha ancora trovato a livello regionale una collocazione adeguata e contemporaneamente ad innestare un rapporto più stretto tra l'attività didattica e la scena teatrale.

Ospiti della rassegna (patrocinata dalla Regione), gli allievi di sette scuole di danza nazionali: Donizetti di Bergamo, Hamlyn di Firenze, Città di Trieste, Ceron di Udine, Piccolo Teatro Città di Udine, Studio Insieme di Venezia, Erna Bonk di Viareggio.

Gli allievi hanno presentato, nell'arco di due serate numerosi brani attinti da un vasto repertorio offrendo una panoramica di più tecniche di danza.

Vari stili si sono così alternati sulla scena: da quello classico accademico del «Winter» tratto da «Le stagioni» di Ciaikovsky e interpretato dalle allieve del Piccolo Teatro di Udine, all'indiavolata «Danza del fuoco» di De Falla proposta dalla scuola Città di Trieste, con le coreografie di Maria Panzini, al neoclassico «Gavotta» dalla Suite N. 3 in re magg. di Bach portato in scena dalla scuola Hamlyn di Firenze.

Oltre al balletto è stato reso «omaggio» anche alla modern dance: le allieve della scuola Ceron si sono esibite ne «La gabbia» di Facchinetti (arrangiamento dei Pooh), che la coreografa Doriana Comar ha elaborato rifacendosi alla tecnica Graham; mentre la scuola di Venezia ha proposto una sperimentazione di teatro danzato con «Storie d'amore» da «Diario veneziano» di Malipiero, che accusava però la mancanza di riferimenti tecnici precisi.

La rassegna si è conclusa con l'assegnazione da parte del consiglio direttivo dell'Acad di due premi: «L'angelo del castello» a due personaggi friulani messisi in evidenza in campi artistici: la ballerina Margherita Mora e padre David Maria Turoldo; e il premio «Arabesque» a tutti i coreografi che hanno partecipato alla manifestazione.

Silvia Sergi

Appuntamenti

Replica di «Romeo e Giulietta»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 (turni H/A) al Teatro Verdi sesta rappresentazione del balletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta» con i solisti ed il corpo di ballo del Teatro di Basilea.

Appia: il signore dello spazio scenico

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2), la prof. Silva Monti, docente di Storia del teatro, terrà una conferenza su «Adolphe Appia: il signore dello spazio scenico».

Complesso a fiati per le Scuole

TRIESTE — Oggi alle 9 nella sala del Ridotto inizia il suo breve ciclo di concerti per le Scuole il Complesso a fiati del Teatro Verdi, diretto da Sergio Siccardi, che il 1.o aprile sarà protagonista del «Concerto della domenica».

«Zeitnot — Serve tempo» a Udine

UDINE — Oggi alle 20.45 all'Auditorium Zanon di Udine nell'ambito di Teatro Contatto il Centro Servizi e Spettacoli presenta lo spettacolo «Zeitnot — Serve tempo» con il Piccolo Teatro di Pontedera. Si replica domani e venerdì.

Vocalità del Medioevo e Rinascimento

TRIESTE — Ogni mercoledì dalle 18 alle 20 nella sala da musica della Facoltà di Lettere e Filosofia (v. dell'Università 1) si terrà un seminario teorico e pratico sulla vocalità del Medioevo e del Rinascimento. Chi fosse interessato a partecipare, come «cantore» o come «uditore», può presentarsi liberamente a partire da oggi.

«Frau Sylvelin» al Goethe Institut

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Goethe Institut (v. del Coroneo 15) si proietta il film di Herbert Maisch «Frau Sylvelin» (Un'ora di felicità) con Heinrich George. In lingua originale con sottotitoli italiani.

Rassegna regionale gruppi musicali

TRIESTE — Domani, dopo le 22, alla discoteca Bowling di Duino inizia la fase finale della seconda Rassegna regionale dei gruppi musicali. Primo ad esibirsi il gruppo «Nouvelle Vague» di Gorizia.

Quartetto d'ottoni a San Giusto

TRIESTE — Giovedì alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, per la Glasbena matica, concerto del Quartetto d'ottoni sloveno con l'organista Hubert Bergant.

«Bodas de sangre» per la Contrada

TRIESTE — Solo giovedì 29 marzo «la Contrada» presenta al Teatro Cristallo il film di Carlos Saura «Bodas de sangre» con il ballerino e coreografo Antonio Gades. Primo spettacolo alle 17, ultimo alle 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark: La vita sulla terra
15.00 Mazinga Z, cartone animato
15.30 Dse Schede storia: L'Ordine di Malta
16.00 Cartoni magici
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm: «I distributori»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Emilio Fede presenta: Test, gioco per conoscersi
22.00 Telegiornale
22.10 Appuntamento al cinema
22.15 Mercoledì sport. Eurovisione, calcio: Germania-Urss
— Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street, telefilm: «La suffragetta»
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e: Paroliamo, gioco a premi - Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati - La Pimpa, cartone animato
16.30 Dse: Il corpo umano
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.30 Tg 2 - Stasera
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Safari»
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «I racconti del maresciallo», di Mario Soldati, con Arnoldo Foà e Stefania Sandrelli (1.o episodio)
21.35 Tribuna politica. Conferenza stampa del Pli
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 Dedicato al balletto
23.40 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.00 Acicatena: ciclismo. Giro dell'Etna
15.35 Dse: Spaziosport
16.05 Dse: I giovani e il consultorio familiare
16.35 «La freccia nera», di R. L. Stevenson, con Tino Bianchi, Arnoldo Foà e Loretta Goggi (6.a puntata)
17.30 L'orecchiocchio
18.00 Bologna: calcio. Italia-Romania Under 21
19.45 Tg 3
20.10 Dse: Ieri ed è già futuro
20.40 «Operazione San Gennaro», film con Nino Manfredi, Senta Berger e Totò. Regia di Dino Risi. Al termine: due «Caroselli» interpretati da Nino Manfredi
22.40 Delta serie: Il cervello umano
23.30 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 19, 21.01, 23 - Onda verde: 6 03, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 6: Segnale orario; l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gina Lagorio, conduce radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Io Claudio» (18) regia di G. Morandi; 11.30: Top story; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda Verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington 84: i grandi solisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox urbs spazio multicodice; 20: Operazione teatro «Don Giovanni e Faust», regia di Marco Parodi; 21.04: «Il corricolo», regia di Gennaro Magliolo; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: musicisti di oggi: Giorgio Cambissa; 22.45. Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 22.05: 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19 15: Stereosera, 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 17 30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6.06: I giorni con Renato Minore; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi», regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale, di P.V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «due di pomeriggio», regia di F. Guerrini; 18.32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque, con L. Liguori; 20.45: Viene la sera, musica per uno strumento; 21: Radiodue sera; 23: Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica d.j. ha scelto per voi; 0.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6 55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Valentino Parlato; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura, a cura di M. Magaldi; 15 30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Introduzione a Webern nel centenario della nascita (4.a); 21.55: Pagine da «Marcovaldi» a cura di M. Mariani; 22.05: Dedicato a Luis Milan; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della Mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 13.25: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11: Trasmissione per la scuola elementare, I ciclo; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Alla vigilia della seconda guerra mondiale; Pot pourri musicale; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori alla rassegna «Primorska poje 1984»; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Aleksander Marodič :«Mojca»; 14.35. Country-Club; 15: Discorama; 16: L'integrazione dei bambini handicappati nella scuola normale (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Parole e canto; 18.30: Immagini musicali: Jam session; 19: Segnale orario - Gr

Telequattro

12.30: Strega per amore: «Giro intorno alla luna»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro: «La spedizione»; 15.00: Harry O: «Il gruppo del terrore»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Una famiglia americana: «L'attrice»; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi: «Agata si innamora»; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto n. 15, con Gigi Sabani; 22.20: Film: «Il corpo della ragassa», con Enrico Maria Salerno, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Regia di Pasquale Festa Campanile (1979); 0.20: Film: «L'ultimo degli agenti segreti» (Questi pazzi agenti segreti), con Marty Allen, Steve Rossi, John Williams. Regia di Norman Abbott (1966).

Teleantenna

15.30: Film serie «Grandi di ieri: Aldo Fabrizi»: «Mio figlio professore»; 17.00: Cartoni animati «L'invincibile Shogun» - Hanna & Barbera; 18.00: Tg flash; 18.02. Telefilm «Una signora in gamba»: «La festa in ufficio»; 18.32: Rubrica: Trieste, quale turismo?; 19.02: Telefilm «Attenti ai ragazzi»: «Cherchez l'homme»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm «Brothers & Sisters»: «Un meraviglioso amico»; 20.25: Teatro in Tv: «La calzolaia ammirevole»; 21.20: Telefilm: «Mr. Horn»; 22.05: Telecronaca basket serie A1; 23.15: Telefilm «Un uomo chiamato Sloane»: «Il fatto atomico»; 24.00: Notturnino abat-jour - Tele Antenna notizie.

Rdf-VG

13.50: Previsioni del tempo; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Prima lezione per l'apprendimento del Basic; 15 00: «Far West», film; 16 30: «Gli invincibili», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora», film; 18.30: «Sir Francis Drake», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30. Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni, 20.00: Dalla parte del cittadino, tavola rotonda; 20.30: «Il giorno in cui i pesci usciranno dal mare», film; 22.30: Asta; 0.30: Rdf giornale.

Telefriuli

16.30: Space games, gioco per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Film; 22.15: Telefilm; 23.15: Oroscopo; 23.20: Asta.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: L'orologio interno, documentario della serie Il corpo umano; 17.30: «Il manichino assassino», film con Ray Milland, Elsa Lanchester, Maurice Evans. Regia di Georg Fenady; 19.00: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19 50: Dieci minuti in musica; 20.00: Panorama culturale; 20.30: La leggenda, telefilm della serie Ryan; 21.20: Vetrina vacanze; 21.30: Tg Tuttoggi.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Il distillatore clandestino; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman. Video: Simple Mind, Alan Parson, Rolling Stones; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25 Film: «La casa stregata» con Renato Pozzetto, Gloria Guida. Regia di Bruno Corbucci; 22.25: Telefilm della serie Kojak: Come uccidere l'avvocato; 23.25: Canale 5 News; 0.25: Film: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis. Regia di Alexander Machendrick.

Retequattro

10.00: «Chico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm con Ben Gazzara; 12.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz; 13.30: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «Un marito per Cinzia», film di M. Shavelson con Sophia Loren e Cary Grant; 16.50: Uomo ragno, cartoni animati; 17.20: Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», film con Clint Eastwood; 23.10: Speciale Mel Brooks: «Parola di Mel Brooks»; 23.40: Slalom, rubrica sportiva; 0.20: A tutto gas, rubrica motoristica; 0.50: «I giustizieri del West», film di Kirk Douglas con Kirk Douglas, Bruce Dern, Bo Hopkins.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Salverò il mio amore»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Peyton Place; 11.15: Telefilm: Movin' on; 12.00: Telenovela: Gli emigranti; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mamma Linda; 15.00: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Sceneggiato: Peyton Place; 17.00: Cartoni animati; 19 00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 20.00: Cartone animato: Lupin III; 20.20: Telefilm: Falcon Crest; 22.30: Telefilm: Agente speciale Pepper Anderson; 23.30: Telefilm: Gli invincibili; 0.30: Film: «Furto alla Banca d'Inghilterra».

Telepordenone

10.00: «Un angelo per Satana», film; 11.30: «Desilu play house», telefilm; 12.30: Zeta robot, cartoni animati; 12.55: L'ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Batman», telefilm; 13.25: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.15: Robottino, cartoni animati; 14.40: «La battaglia del Sinai», film; 16.45: Robottino, cartoni animati; 17.10: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 17.35: «Batman», telefilm; 18.05: Zeta robot, cartoni animati; 18.35: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Robottino, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 20.30: «Poker con il diavolo», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm.

Tvm

16.00: Film: «L'amore è una meravigliosa estasi»; 17.30: Cartoni animati; 18.10: Telefilm della serie Combat; 19.00: La notte dei teschi, telefilm della serie Selvaggio West; 19.50: Cartoni animati; 20.25: Film: «Sangue al km 148»; 21.50: Ce l'abbiamo fatta, telefilm della serie Combat; 22.40: Film: «Actas de Marusia»; 24.00: Telefilm della serie Selvaggio West.

Oggi sul piccolo schermo

Operazione San Gennaro

«Operazione San Gennaro» (Raitre - ore 20.40) — Terzo appuntamento con Nino Manfredi, protagonista di questo film del '66, di Dino Risi. Nel cast: Senta Berger, Totò, Claudine Auger, Mario Adorf. Tre americani si propongono di rubare a Napoli il tesoro di San Gennaro, durante il Festival della canzone partenopea, quando, cioè, tutta la città è dinanzi al televisore. Ma alla fine San Gennaro farà uno dei suoi miracoli... Al termine della proiezione, due «Caroselli» interpretati dallo stesso Manfredi.

* * *

«Test» (Raiuno - ore 20.30) — Emilio Fede nel suo «Gioco per conoscersi» pone stasera agli italiani il quesito: siete ambiziosi o no? Nel caso in cui i telespettatori risponderanno alle domande, Patrizia Pilchard regalerà un milione. Regia di Paolo Gazzara.

«I racconti del maresciallo» (Raidue - ore 20.30) — Primo episodio del secondo ciclo di Mario Soldati, con la regia di Giovanni Soldati: «Suggestion diabolique». Cast: Arnoldo Foà, Stefania Sandrelli, Lou Castel. Un pianista e la sua donna, Lietta, vanno ad abitare in una villa perché lui possa disintossicarsi dalla droga. La scoperta di un cadavere nelle vicinanze mette in moto il maresciallo (Foà).

* * *

«Lo sport» (Raiuno ore 22.15) — «Mercoledì sport», in eurovisione da Hannover, calcio: (Germania-Urss. Su Raidue, alle 18.30 come di consueto, Sportsera. Su Raitre, alle 15, da Sci Catena (Catania): ciclismo. Giro dell'Etna. Alle 18, stessa rete, da Bologna, calcio. Italia-Romania under 21. Qualificazione preolimpica.

Balla ogni sabato



Roma — Sara Carlson è prima ballerina solista e ospite fisso del secondo ciclo di «Al Paradise» in onda il sabato sera *(Adn)*

REBUS (Frase: 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Unno T; oca P; otri BU = un noto capo tribù

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni H/A) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev con il Balletto di Basilea. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 settima rappresentazione (turni E/B) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev col Balletto di Basilea.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «prime» il Teatro Stabile di Torino presenta «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Gadda, regia di Beppe Navello con Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli, Narcisa Bonati, Giovanni Poggiali, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa, In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti '83-'84. Giovedì 29 marzo ore 20.30, Cattedrale di San Giusto: Quartetto d'ottoni sloveno e Hubert Bergant, organo. Ingresso con le tessere d'abbonamento, oppure con l'invito, che può essere ritirato presso la segreteria della Glasbena matica, via R. Manna 29

TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Ore 10 la Coop. Ruotalibera di Roma presenta «Soupperman». Ingresso L. 2500.

TEATRO CRISTALLO — FILM. Solo domani prima ore 17 ultima ore 22 La Contrada presenta «Bodas de sangre» con il ballerino e coreografo Antonio Gades; regia di Carlos Saura.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Sala riservata all'Associazione Italo-francese. Da domani: «Rocky Horror Picture Show» e «The Evil Dead».

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi a grande richiesta: «Bianca» con Nanni Moretti e Laura Morante. Ultimo giorno. Da domani, in «prima» nazionale: «Osterman Weekend» di Sam Peckinpah.

ARISTON MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Galileo» di Liliana Cavani. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 16.30, 19.15, 22 precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. Candidato a 11 premi Oscar «Voglia di tenerezza». Vi divertirà e vi commuoverà con S. Mac Laine, Debra Winger, J. Nicholson, regia di J. L. Brooks.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «La traviata» un appuntamento per gli amanti della lirica. Placido Domingo e Teresa Stratas, con la regia di Franco Zeffirelli, nella magia del suono stereofonico, vi offriranno uno spettacolo indimenticabile

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Desiree Cousteau, carne insaziabile» un porno di gran classe. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Gorky park». Tutto cominciò con tre cadaveri sepolti nella neve. Con William Hurt, Lee Marvin e Joanna Pacula. Un romanzo che è già leggenda è ora il più grande successo cinematografico dell'anno!

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «La guerra erotica di Mashd» il nuovo Kamasutra è made in USA. Severam. v.m.18.

AURORA 16.30: «Essere o non essere»: questo è il vero film comico firmato da Mel Brooks. Riderete come ai bei tempi di «Frankenstein junior». Technicolor Straordinario successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. (tel. 726813). Oggi riposo, prossimamente: «Una poltrona per due». Il primo divertentissimo film della nuova straordinaria coppia comica: D. Aykroyd e E. Murphy.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20 ult. 22. Anche se Cortina è patrimonio di pochi, la musica, come il sole, è di tutti! Un film giovane frizzante con una colonna sonora che ne è la colonna portante «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Veronica Hort è «Pandora... il sapore della carne». Produzione Hollywood International × rated adults only. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. **16, 18, 20, 22:** La storia della canzone più famosa di tutti i tempi «Lili Marleen» di R. Fassbinder con Hanna Schygulla e G. Giannini. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Scomparso» (Missing) di Costa Govras con Jack Lemmon e Sissy Spacek, Palma d'oro al Festival di Cannes come miglior film. Palma d'oro per la migliore interpretazione a J. Lemmon. Domani in I visione «Cuore di vetro» di Werner Herzog.

RADIO. 15.30, 21.30: «La sorella di Ursula» Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! che vi fa cavalcare con la fantasia! Severam. v.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Non si sa come» di Pirandello, con la Compagnia Eliseo di Roma. In abbonamento.

CORSO. 17.30, 22: «Aphrodite», con H. Bucholz, V. Kaprinsky. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «La pornonave dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.

SALA VIA BRASS Rassegna «Un salto al cinema». 19 e 21.15: «Daniel» (Usa, 1983).

MONFALCONE

COMUNALE 18, 20, 22: «Scusate il ritardo». Rassegna a cura del centro culturale pubblico polivalente.

PRINCIPE Chiuso per riposo.

EXCELSIOR 18: «Cristine» la sua carne di piacere «Sexi».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

Il «gruppo Farfa» al Teatro dell'Elfo

MILANO — Il Teatro dell'Elfo di Milano propone due spettacoli del gruppo teatrale internazionale Farfa ai primi di aprile: «Heridos por el viento» e «Matrimonio con Dio ovvero l'amore impossibile».

«Il gruppo Farfa — si legge in un comunicato — si è formato nel 1981 a seguito di un seminario tenuto da Iben Nagel Rasmussen, attrice dell'Odin Teatret, nel monastero di Farfa, vicino a Roma, con attori di paesi diversi che già lavoravano indipendentemente o in piccoli gruppi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4) — Vivaci e spiritosi, al centro dell'attenzione con gli amici, tenderete invece ad essere nervosi in famiglia e nel lavoro. Siate più equilibrati in tutto e se per caso state vivendo un amore di troppo... beati voi ma mettete ordine nel cuore, passerà il mal di testa!

TORO (21-4 / 20-5) — Se vi sembra che una certa proposta possa andar bene per voi fatevi avanti ma non sprecate inutilmente le vostre energie e cercate di far tutto con moderazione. Riversare sugli altri aggressività e malumore non è buona abitudine: controllatevi... siate prudenti.

GEMELLI (21-5 / 20-6) — Per risolvere certi problemi spesso non basta la buona volontà ma occorre far tesoro delle esperienze o usare un po' di sensibilità. Controllate il cattivo umore, dovuto forse alle contrarietà ma anche alla stanchezza e abbiate più riguardi per la salute (e i soliti nervi).

CANCRO (21-6 / 21-7) — Siate elastici, pronti ad adeguarvi alle situazioni (e alle spese) impreviste e non fatevi guidare dall'emotività o dalla suscettibilità. Sta per finire un mese abbastanza complesso, sara necessario pianificare impegni e bilanci di lavoro e familiari, evitare trascuratezze.

LEONE (22-7 / 22-8) — Le circostanze vi impongono un ritmo o un comportamento diversi dal solito; non fatevi dominare dall'impulsività se volete vincere la partita, sapete primeggiare anche senza ricorrere alle maniere forti. Più svago e meno fatiche per stare meglio.

VERGINE (23-8 / 22-9) — Chi non riesce ad andare d'accordo con le solite persone avrà l'opportunità di fare nuove conoscenze, di realizzarsi in modo diverso, di occuparsi con soddisfazione di un progetto personale o di lavoro. Prudenza la seconda e terza decade... attenti a non perdere la testa.

BILANCIA (23-9 / 22-10) — Alcuni pianeti impongono un tipo di vita più serio, impegnato ed incitano a dimostrare maggior prudenza tanto nel lavoro quanto nella vita familiare. Sforzatevi di controllare il vostro comportamento, per qualcuno sono possibili delle incrinature o degli errori.

SCORPIONE (23-10 / 22-11) — Un eccesso di emotività può farvi interpretare in modo sbagliato ciò che vi accade: valutate con più serenità ed obiettività le situazioni per evitare contraccolpi, giocate in difesa senza sbilanciarvi troppo. Le «tentazioni» potrebbero costare care, attenzione.

SAGITTARIO (23-11 / 21-12) — Tanti aspetti movimentano il periodo e facilitano avvenimenti imprevedibili, incontri e scontri. Non sentitevi troppo al sicuro e guardatevi intorno, c'è un po' di gelosia o di rivalità nel vostro ambiente... per alcuni la possibilità di un cambiamento indesiderato.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1) — Per alcuni ci saranno delle novità tanto nell'ambito del lavoro o della vita quotidiana, familiare quanto nella situazione economica; potrete risolvere delle piccole beghe, degli intralci, ma dovrete essere duttili, aperti al dialogo, non impuntarvi sui vostri principi.

ACQUARIO (21-1 / 19-2) — Conflitti tra situazioni affettive-familiari e situazioni di lavoro per molti di voi: siate più calmi e concilianti, cercate di evitare inutili scontri. Se qualcuno tenta di convincervi ad iniziare una nuova attività decidete attenendovi ai fatti certi, non alle illusioni.

PESCI (20-2 / 20-3) — Eventuali problemi di carattere sentimentale cesseranno se non strumentalizzerete le persone ma lascerete ad ognuno il suo spazio. Se sentite la necessità di rinnovarvi, di non essere inattivi distribuite bene le vostre forze e affrontate con spirito concreto la vita.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5		6		7	8
9			■	10	■		■		■	11	
12		■	13		14		15				■
	■	16							■	17	18
19	20							■	21		
22					■		■	23			
24				■	25	■	26				
27			■	28		29					
30		■	31							■	
■	32								■	33	
34		■		■		■		■	35		
36							■	37			

ORIZZONTALI: 1 Il prodotto del filugello - 4 Padre e figlio tra i musicisti - 9 Gli antenati - 11 Sigla di Como - 12 Articolo per signora - 13 Ragazzo del negozio - 16 Attira più della bellezza - 17 Preposizione semplice - 19 Famoso generale ateniese - 21 Senatore (abbreviazione) - 22 Pesce d'acqua dolce - 23 Pistola a tamburo - 24 Il nome di Preminger - 26 Cugini... dei duroni - 27 Ruscelletto - 28 Il fiore caro a Nero Wolfe - 30 In piena sera - 31 Esami fotogenici - 32 Affila le lame - 33 Sigla di Grosseto - 34 Iniziali di Tognazzi - 35 Sono battute dai veicoli - 36 Insegna le buone maniere - 37 Il nome della Oxa.

VERTICALI: 1 Il nome di Quasimodo - 2 Siamo tutti suoi figli - 3 La fine di tutti - 5 Poco disinvolto - 6 A briscola vale undici punti - 7 Sono simili alle ciotole - 8 Sigla di Sondrio - 10 La smista il portalettere - 13 In testa al motociclista - 14 Antico millecentouno - 15 Est Nord-Est - 16 Falso, non sincero - 18 Speciale artiglieria - 20 Regresso... dal fronte - 21 Denari in genere - 23 L'uccisore di Abele - 25 Sono celebri quelle di Postumia - 26 Terreno in discesa - 28 Si valuta in carati - 29 Antico centosei - 31 È opposta alla poppa - 33 Liquore per cocktail - 34 Iniziali di Gregoretti - 35 Iniziali di Nabokov.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 asfalto; 7 Alec; 11 scorie; 13 uni; 14 agio; 15 Bastia; 17 Ella; 18 ponte; 19 sei; 20 Riccardo; 21 PA; 22 lascito; 23 pantano; 24 VI; 25 gladiolo; 26 sac; 27 treni; 28 bora; 29 aviere; 31 rana; 32 ter; 33 Sabani; 35 Enea; 36 rosario.

VERTICALI: 1 AS; 2 scalea; 3 Fogli; 4 aria; 5 Lio; 6 tè; 8 Lutero; 9 ENI; 10 cianotica; 12 mancino; 15 boccali; 16 stato; 17 espugnate; 18 pistone; 20 Ranieri; 22 ladre; 23 patire; 24 varani; 26 sonar; 28 Babà; 30 ven; 31 ras; 33 SO; 34 io.

A tu per tu con il mare



CON LA LIGURIA PRIMA ATTRICE IN CAMPO NAZIONALE

Porti turistici: perché?

Costituiscono una freccia dorata nell'arco dell'offerta per un turismo qualificato

I porti turistici costituiscono una freccia nell'arco dell'offerta turistica complessiva. Una freccia dorata, per un turismo qualificato. E appunto per questo osteggiata a lungo. La mentalità che barca volesse dire lusso, consumismo, evasione fiscale data da lungo tempo e non è di facile sradicazione. I nostri uomini politici se ne sono lavati per molti anni le mani col risultato di far deviare lungo altre direttrici i flussi d'utenza straniera, prova ne è la saturazione dei posti barca nelle vicine nazioni.

In Francia s'è attrezzato ogni minimo anfratto; in Jugoslavia si son costruiti lungo i 6.116 km di coste 21 marine, altri 6.000 nuovi ormeggi verranno approntati entro un anno e 60 mila entro un decennio, che andranno ad aggiungersi ai 290 porti già esistenti.

Il nostro Paese lungo gli 8 mila chilometri di coste ha 254 porti e 32 marine, concentrati per lo più in Liguria dove lungo un arco costiero di 343 km si trova un approdo ogni 8 km di costa. Ospitalità ad oltre 10.000 imbarcazioni. Un'evoluzione, quella ligure che ha superato ogni ottimistica previsione d'incremento di ricettività: la regione Liguria aveva previsto un aumento annuo del 12 per cento; l'incremento reale ha finito col raggiungere il 20 per cento annuo. Di fatto, la Liguria è divenuta la primattrice in campo nazionale con una consistenza dinaviglio che rappresenta 1/3 di quella nazionale e quasi 1 2/3 di quella dell'area settentrionale.

Una concentrazione di barche che dà lavoro a migliaia di persone. E benefici, indotti, ad altre migliaia.

Un porto turistico ben servito e polifunzionante può arrivare a dare lavoro a ben 50 addetti ogni 100 posti barca nei soli servizi e questo dovrebbe indurre a considerare la situazione di molti porti commerciali italiani, che potrebbero esser parzialmente ristrutturati per il turismo, sull'esempio di quanto fatto all'estero come, ad esempio, Marsiglia, San Francisco, Stoccolma ecc.

Se solo si ristrutturassero i porti di quarta classe, in Italia potrebbero realizzarsi 90.000 nuovi posti barca!

Da un'indagine eseguita dall'Ucina in Italia ed in Francia sui porti turistici esistenti risulta una media di 19 posti di lavoro per ogni cento posti barca in Francia e di ben 30 in Italia. Tali percentuali si riferiscono solo all'occupazione inerente ai servizi nell'ambito portuale ed escludono gli equipaggi imbarcati sulle barche da diporto e l'indotto fuori dal porto.

Si tratterebbero poi di posti lavoro gratificanti, a dimensione umana, dal costo ridotto: 60 milioni contro un costo medio industriale di 250 milioni per singolo occupato.

E oltretutto, un porto turistico da 700 posti barca riesce a generare nella località una realtà turistica di 60 mila presenze annue con un indotto facilmente immaginabile.

Quindi riflessi positivi per tutti, non solo per l'occupazione diretta o per quella, indiretta, della cantieristica da diporto che potrebbe trovar sbocco dalla crisi in cui si trascina da un paio d'anni.

Facciamo per tutti un esempio, quello di Chiavari uno dei porti a gestione pubblica. Lì esisteva un vecchio porto di quarta classe, malandato. Il Comune lo ristruttura e ne ricava 420 posti barca. 200 di essi vengono immediatamente venduti, o meglio, dati in concessione permanente. Servono a pareggiare tutti i costi di realizzo. Sin qui nessun utile. Rimangono altri 220 posti, più i servizi (sempre gestiti da Comune). Ebbene, questi posti, vengono affittati col risultato che nell'ultimo bilancio comunale hanno dato, assieme ai servizi, un utile di 500 milioni. Ecco a cosa può portate una corretta informazione, una volontà politica ad agire, ed una intelligente fantasia.

Su questo esempio stanno muovendosi in molti. Genova sta partendo con un porticciolo che ospiterà 450 barche, costo 20 miliardi. A 60 km da Roma, subito dopo Anzio la Fiat, tramite una sua finanziaria sta facendo «Nettuno», un marina da 720 posti. In Sardegna sta muovendosi l'Iri, a Santo Stefano Susanna Agnelli. Ancora. Ad Alghero con due miliardi messi a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno sono stati appaltati i lavori del molo di sottoflutto del nuovo porto turistico. Ancona sembra in procinto di partire, dopo una attesa durata un quarto di secolo.

E Trieste che fa? Studi e convegni. La città è sommersa da ricerche, relazioni, indagini. S'è accorta ora, soltanto ora, dopo la regressione industriale a seguito del crollo del commercio al dettaglio, la sua vocazione turistica.

T. B.

Ritorna Onda verde mare

ANCONA — La trasmissione che la Rai dedica al diportismo nautico riprenderà a partire dal mese di maggio. È quanto ha annunciato il direttore della Prima rete radiofonica, Leo Birzoli, intervenendo al «Salone nautico dell'Adriatico» che ha registrato quest'anno quasi 55 mila visitatori, con un aumento di oltre il 20% rispetto allo scorso anno.

Siamo i secondi nel mondo (dopo gli S.U.) ma con una disorganizzazione congenita

— L'Italia è il secondo Paese turistico del mondo, dopo gli Stati Uniti, con un saldo attivo della bilancia turistica che copre quasi tutto il deficit della bilancia commerciale (35 mila miliardi di deficit negli ultimi cinque anni, contro un attivo alla voce turismo di 31.500 miliardi).

— Un turismo che in Italia conta 300 mila addetti in bassa stagione, oltre 350 mila in alta stagione, comprende 42.300 alberghi con 870 mila camere e 1.5 milioni di letti, cui si possono aggiungere altri 2 milioni presso abitazioni private. Oltre ai campeggi, ostelli ecc.

— Nonostante ciò il nostro turismo soffre di disorganizzazione congenita. «Il nostro Paese è il più ricco di ricettività ed il più povero di servizi turistici; la nazione più forte di offerta e la più debole di domanda». (Conferenza del Pci sul turismo di Amalfi). «Questo è il Paese che ritiene il turismo una cosa naturale, come il sole ed il mare; un raccolto sicuro, comunque vada e qualsiasi cosa si faccia, e soprattutto non si faccia». (Salvatorelli, economista).

— Le prospettive di sviluppo quindi sono legate solamente alla capacità di darsi strutture e mentalità più moderne. «Se si vuole restare sulla scena mondiale come protagonisti bisogna rendersi conto che il turismo deve essere considerato allo stesso livello del comparto industriale e manifatturiero». Signorello, conferenza Dc sul turismo di Pescara).

— Quindi turismo come industria, con una adeguata programmazione del territorio e l'intelligente integrazione del turismo nelle culture locali. Per poter offrire «Una gamma diversificata di occasioni di evasione e di svago che rappresentino occasioni di incontri al di fuori della soluzione abitativa scelta dal singolo» (ENIT). Un turismo intelligente, d'alto livello poiché «La qualità del prodotto turistico rappresenta un fattore determinante dell'immagine turistica del Paese» (Conferenza mondiale del turismo di Manila).

— Le prospettive di sviluppo non devono vieppiù sfuggire. «Molti esperti ritengono che il turismo possa divenire, nei prossimi venti anni, la maggiore industria mondiale. Dagli anni Sessanta in poi è continuato a crescere, come media mondiale, a ritmo assolutamente impressionante, del 10% l'anno. I proventi turistici italiani sono aumentati dal 1970 al 1979 di quasi sette volte. Eppure se ne parla poco, quasi fosse un'attività di serie B» (Deaglio dell'Università di Torino). Da previsioni formulate dalla Huston Institute si desume che il reddito mondiale del settore turistico nel 1989 sarà di 800 miliardi di dollari, contro un reddito nel 1979 di 450.

OVUNQUE IN CRISI GLI APPRODI PER LA NAUTICA DA DIPORTO

Se Trieste piange Venezia non ride: senza ormeggio fisso 11.500 barche

Un «libro azzurro» sullo scottante problema - Nuovi posti di lavoro

Il tema degli approdi per la nautica da diporto è decisamente di attualità, come stanno a dimostrare i diversi studi apparsi di recente, nonché i dibattiti sorti attorno a questo argomento, dei quali la «Tavola rotonda sulla nautica da diporto dell'Alto Adriatico», che si svolge annualmente a Trieste nell'ambito del Nauticamp, può ben dirsi il precursore.

Ci si è resi conto — anche se con ritardo rispetto ad altri paesi europei — dei riflessi che la nautica può avere sul turismo e quindi sull'economia di una data regione: effetti che riguardano non solo l'occupazione nel settore turistico ma anche quella in altri comparti produttivi, in quanto le infrastrutture per le imbarcazioni da diporto sono in grado di creare mediamente un posto di lavoro ogni 3,5 posti barca. E la creazione di nuovi posti di lavoro è un fattore la cui importanza è, particolarmente di questi tempi, superfluo sottolineare.

Interprete di questi orientamenti si è resa di recente l'Associazione Piccole e Medie Industrie (Api) della Provincia di Venezia, la quale ha curato la realizzazione del «Libro azzurro sul futuro della nautica veneziana». Tale studio prende le mosse dall'esame della situazione attuale della domanda di strutture nel settore nautico, legata all'evoluzione del modo di intendere il fenomeno turistico da parte dell'utente, per analizzare poi la condizione della nautica a Venezia e nella sua laguna. La seconda parte della pubblicazione è costituita da una numerosa serie di progetti, opera di diversi urbanisti, riguardanti la realizzazione di nuove infrastrutture per il diporto in varie località della laguna.

Dall'esame dello stato attuale risulta che le darsene esistenti nella laguna veneta sono sature; a ciò si aggiunge una consistente domanda di posti barca sia da parte dei cittadini residenti sia di quelli stranieri, in particolare austriaci, tedeschi e svizzeri.

Su questa situazione si innesta l'esigenza di incentivare la ripresa della nautica da diporto nella città di Venezia; tale esigenza potrebbe essere soddisfatta attraverso la realizzazione di 3-4.000 posti barca, capaci a loro volta di creare circa mille nuovi posti di lavoro, Parallelamente sarebbe necessario reperire nuove aree dove le attività produttive e di manutenzione legate alla nautica possano insediarsi, aree che dovrebbero essere, necessariamente, localizzate in vicinanza dei nuovi porticcioli.

Viene sottolineato inoltre che lo sviluppo della nautica costituisce una realtà economica da tenere nel debito conto, dato che comporta positive conseguenze per l'occupazione in diversi settori: la cantieristica, che nel solo Veneto dà lavoro ad alcune migliaia di addetti; le infrastrutture, che creano un'occupazione diretta in attività di riparazione e di manutenzione; il turismo, in quanto nascono dei flussi in direzione delle località in cui sono situate le darsene, con benefici anche per attività non legate strettamente alla nautica quali negozi, alberghi e ristoranti.

Dopo aver preso in esame i principali problemi della nautica da diporto in Italia, e le difficoltà amministrative, fiscali e finanziarie che gravano su questo settore, lo studio elaborato dall'Api si sofferma sulle possibilità di sviluppo che la nautica ha nel Veneto, mettendone in evidenza le potenzialità sia lungo la costa dell'Adriatico, sia sul Lago di Garda sia lungo la rete fluviale.

Con questa realtà contrasta la carenza di una politica turistica che dovrebbe avere nella nautica uno dei suoi punti di forza; viene fatto notare che la creazione di nuovi porti turistici nella laguna non è rivolta solo a soddisfare la domanda attuale, ma anche a sostenere la concorrenza che viene da altri marina italiani e da quelli esteri.

Allo scopo di imprimere una svolta positiva alla situazione descritta, le proposte dell'Api di Venezia si concretano nei seguenti punti: a) superamento degli ostacoli procedurali per la realizzazione di nuovi posti barca; b) introduzione di incentivi finanziari per la costruzione di infrastrutture legate alla nautica; c) realizzazione di insediamenti produttivi nel settore nautico; d) creazione di un Ente Fiera di Venezia, operante non solo nella nautica ma anche in altri settori merceologici; e) creazione di un comitato per l'organizzazione di una regata adriatica di richiamo internazionale.

In relazione a quest'ultimo punto, vogliamo ricordare che — esattamente un anno fa — in occasione del varo del trimarano «Goldie-Italia» all'Arsenale di Venezia, fu lanciata la proposta di una regata internazionale, immediatamente accolta con entusiasmo dall'ambiente velico presente. Poi non se n'è sentito più nulla; intanto però è nata la regata Rimini-Corfù-Rimini, per la quale si preannuncia un buon successo.

E' un vero peccato che a Venezia non si sia concretata un'iniziativa di questo tipo, perché un ambiente unico quale quello dell'Arsenale sarebbe stata la cornice più bella per una manifestazione capace di attrarre sulla città lagunare l'attenzione del mondo velico internazionale.

La seconda parte del «Libro azzurro sul futuro nella nautica veneziana» comprende — come dicevamo — una serie di interventi, progettati da noti urbanistici, che riguardano la costruzione di quindici porticcioli turistici in diverse zone della laguna.

Ogni progetto è illustrato da una relazione molto esauriente sulle caratteristiche della singola infrastruttura, ed è corredato da fotografie aeree e piante geografiche. Complessivamente le nuove darsene offrirebbero 7.000 posti barca e darebbero lavoro a circa 800 persone.

L'urgente necessità di queste strutture è sottolineata dal fatto che a Venezia ci sono attualmente 15.000 imbarcazioni dei tipi più diversi delle quali solo 3.500 hanno un ormeggio fisso. I porticcioli da realizzare sarebbero inoltre in grado di dare nuova vita ad attività, quali cantieri ed arsenali, che hanno fatto la fortuna di Venezia e che rischiano di scomparire se non incentivate in maniera adeguata.

Giuseppe Palladini

TRAPELANO UN PO' ALLA VOLTA LE CARATTERISTICHE DEL NUOVO 15 METRI

Sarà di sicuro la barca più pensata della lunga dinastia dei «Comet»

FORLÌ — *(t. b.)* Gratta gratta del nuovo 15 metri della Comar qualcosa sta saltando fuori. Sarà sicuramente la barca più pensata del cantiere forlivese. Vediamo ciò che è trapelato. Anzitutto il progetto è dei francesi Finot e Fauroux. Rientrerà nelle misure più vantaggiose del nuovo redditometro, e sarà soggetto solamente ad un'Iva del 20 per cento poiché la sua stazza sarà inferiore alle 12 tonnellate.

Nei suoi 15 metri di lunghezza è compreso lo spoiler, riportato come sull'ormai famoso Comet 11 Plus. Spoiler che come ormai si sa oltre ad aumentare la velocità sia a vela che a motore è un piccolo terrazzo che facilita le manovre, gli ormeggi, alaggi, trasbordi e bagni.

Il Comet 15 è una barca con prestazioni veliche regatistiche e le particolari forme dello scafo gli consentono una buona bolina ed un grande slancio nelle andature portanti.

Il motore è collocato sotto al divano a centro barca. Così posizionato offre moltissimi vantaggi: togliendo il divano si potrà lavorare al motore con estrema facilità; essendo il motore collocato proprio sopra al bulbo, trasmette ad esso tutte le vibrazioni smorzate ulteriormente da due nervature longitudinali di 60 cm di altezza e poste proprio ai lati del motore stesso.

Essendo il pagliolo molto alto è possibile installarvi sotto 1200 litri di acqua e 600 litri di nafta che contribuiscono così ad abbassare il baricentro complessivo della barca; l'autonomia diventa quindi veramente rilevante.

Per chi lo desidera è possibile installare, sotto la scaletta di accesso, un secondo motore entrobordo con asse indipendente e parallelo al principale. Questo motore può essere sfruttato sia per opzionare un generatore di corrente che per sostituire il motore principale in caso di avaria; i due motori possono essere usati contemporaneamente sommando le rispettive potenze.

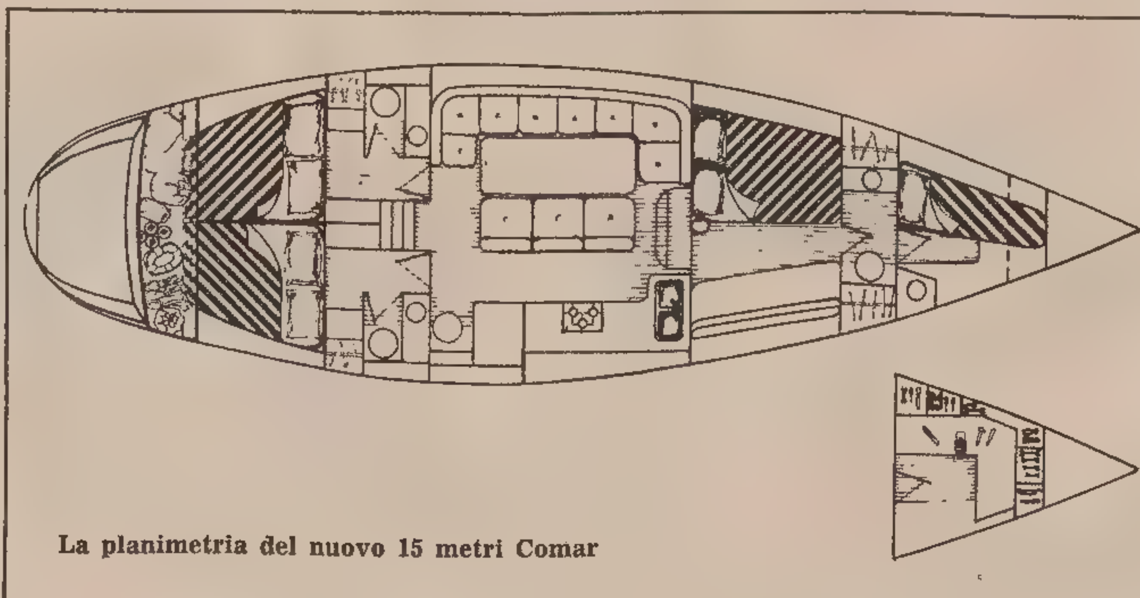
Si potranno installare finalmente così apparecchiature tipo radar, desalinizzatori, riscaldamenti elettrici ecc. normalmente impensabili su una barca a vela per insufficienza di corrente.

La zona dinette, ben aerata, è a un solo metro di dislivello rispetto al piano dell'ampio pozzetto; questa soluzione consente facili spostamenti, più comunicabilità e la sensazione di essere in un unico ambiente.

L'armamento è a sloop; sono inoltre previsti winches elettrici e tutti quei meccanismi che rendono la barca facilmente governabile da due persone anche in condizioni di mare e vento forte.

Il varo del primo Comet 15 è previsto per il prossimo mese di maggio.

Caratteristiche tecniche: lunghezza fuori tutto m 15-14,20; lunghezza al galleggiamento m 12,40; larghezza m 4,30; dislocamento t 13,5; zavorra t 5; cabine separate n. 4+1; posti letti n. 9+3; motore Hp 70-100; pescaggio m 1,95-1,60; serbatoio acqua l 1200; serbatoio nafta l 500-600; randa mq 51,35; genoa mq 77,60; spinnaker mq 170,23.



La planimetria del nuovo 15 metri Comar

ANCORA SENZA UNA NORMA SPECIFICA

Povere queste «tavole a vela»!

E in Italia questi «anarchici del mare» sono 80 mila

(tb) Povere tavole a vela! Se da un lato c'è chi le favorisce, come la provincia di Trento che con una propria legge ha vietato la navigazione ai motoscafi privati nella zona del lago di Garda di sua competenza, c'è anche chi, è il caso del pretore di Salò, ne limita enormemente l'uso.

Con una sentenza, il pretore ha stabilito che il surf a vela deve essere considerato, legge alla mano, un natante senza motore e pertanto soggetto ad avere a bordo tutte le dotazioni di sicurezza. Come una normale barca.

Non appena ci si allontanerà dalla riva (oltre i 300 metri) sarà d'obbligo indossare la cintura di salvataggio, mentre per coloro che dovessero spaziare oltre senza ancorotto e cavo di lunghezza adeguata (per il Garda almeno 400 mt), remi, giubbetto; salvagente con cima di 25 m, 2 fuochi, 2 segnali, fanali regolamentari, pompa a mano, ci sarà regolare processo.

E in effetti, legge alla mano, non ha torto. L'attuale legislazione sulla nautica da diporto non prevede alcuna norma specifica per le tavole a vela. Nella circolare n. 267705 il Ministero della Marina mercantile ritiene che le tavole a vela rientrino nella categoria dei natanti senza motore, il cui uso pertanto è sottoposto al potere d'ordinanza dell'autorità.

Il discorso sul surf è nuovo e vecchio allo stesso tempo. Molti caldeggiano infatti la necessità di liberalizzare completamente le tavole, rimandando alle leggi civili e penali la punizione degli eventuali danni provocati; altri, sostenitori della tesi che chi lo pratica è una sorta d'anarchico del mare, che non conosce alcuna disciplina, né tantomeno le elementari nozioni di meteorologia e di nautica, perorano un'adeguata disciplina.

Gli 80 mila appassionati italiani delle tavole a vela ricordano però che il loro sport è giovane, divertente ed ecologico; che consente di trovare nuovi spazi in una dimensione di diretto contatto con la natura. Chi ha ragione?

DAL 21 APRILE A VIAREGGIO IL SECONDO IMPORTANTE SHOW

Ed è proprio già tutto esaurito



VIAREGGIO — Il 21 aprile il Ministro della Marina Mercantile, On. Gianuario Carta inaugurerà ufficialmente la 2.a Mostra della Nautica di Viareggio.

La Mostra resterà aperta dal 21 aprile al 1.o maggio ed esporrà in acqua nella Darsena di Levante, più di 140 imbarcazioni, dai cabinati a vela ai grandi yachts: barche che il pubblico potrà vedere e provare nel loro ambiente naturale: il mare.

L'edizione 1984 della Mostra della Nautica di Viareggio sembra avviata ad un clamoroso successo: a quattro settimane dall'inaugurazione il numero degli espositori di barche in acqua supera già del 50% quello dello scorso anno.

Gli espositori a terra sono più di 200, mentre tutti gli spazi in acqua sono esauriti, e per far posto alle imbarcazioni a vela e a motore inferiori ai 10 m, sono stati allestiti 180 m di pontili galleggianti.

Lungo le banchine della Darsena di Levante 5 padiglioni di mq 1350 cadauno accoglieranno i brokers, la moda mare, tutti gli accessori elettronici e non elettronici e l'oggettistica per l'arredo navale. Altri 5 padiglioni per un totale di 2250 mq sono destinati ad uffici per i cantieri e a stands per i grandi motori. E' stato allestito inoltre un particolare padiglione di 560 mq per la Sala Convegni.

Particolarmente ricco il calendario delle manifestazioni collaterali sia sportive che culturali.

Da segnalare il primo Concorso di giornalismo indetto dalla Mostra della Nautica sul tema «L'uomo, la barca, il mare, nella realtà d'oggi». Il Concorso è dotato di premi per 20 milioni di lire. Presidente della giuria lo scrittore Mario Tobino.

Naturalmente in una Mostra Nautica le barche restano la maggiore attrazione. Qui a Viareggio saranno presenti i più prestigiosi cantieri costruttori di barche a vela, da Comar a Ferretti Craft, da Barberis a Perini, dai Cantieri di Pisa al C.C.Y.D., a Beneteau.

Patria della cantieristica del grande motoryacht Italian Style, Viareggio espone le prestigiose imbarcazioni dei Cantieri Benetti, Riva, Tecnomarine, Nuova Baglietto, Italcraft, Azimut, Versilcraft, Mediterranea, San Lorenzo, Picchiotti, Codecasa, Canados, Intercantieri, Posillipo, Profilmarine, Belletti, Ilver, Abbate, Baia, Cantieri Navali di Roma ecc.

Grandi barche oltre i 20 m di lunghezza, saranno presentate alla Mostra della Nautica di Viareggio e fra esse ricordiamo l'imbarcazione a vela di 40 m costruita dal Cantiere Perini Navi, il Picchiotti 40 m motoryacht, il Tarabia motoryacht in acciaio costruito dal Cantiere turco Protexan su disegno di Franco Anselmi Boretti, e tre grandi motoryachts da 25 m costruiti dai Cantieri Codecasa, Canados e Mediterranea.

Challenger Twelve, uno dei 12 m stazza internazionale protagonisti dell'ultima sfida di Coppa America, verrà esposto a Viareggio dal Consorzio lucchese che l'ha acquistato e con il quale intende partecipare, per ora, al Campionato Mondiale dei 12 m che si terrà a settembre a Porto Cervo.

Tra le novità da segnalare il Fast Commuter disegnato da Paolo Cagliari sulla lunghezza dei 15 m per Mochicraft, il motoryacht Cobra importato dal Brasile da Sportmar di Lucca, il 10 m Fast Commuter presentato dalla Nuova Baglietto e l'Equinox 50 Fast Commuter in lega leggera con quattro motori fuoribordo disegnato da Alessandro Fabroni.

Unico salone nautico galleggiante in Italia, uno dei pochissimi in Europa, la 2.a Mostra della Nautica di Viareggio, si svolge in un periodo favorevole — è già primavera avanzata — in una zona turisticamente molto evoluta e ricca di attrezzature: la Versilia.

DEFINITA LA FISIONOMIA DEL QUINTO «NAUTEX»

Fatto per le piccole e le medie

RIMINI — A pochi giorni dall'apertura è ormai definita la fisionomia della 5.a edizione del «Nautex», la mostra mercato della nautica in programma a Rimini dal 7 al 15 aprile.

30.000 mq di barche a disposizione degli utenti nautici si stenderanno nei padiglioni del quartiere fieristico e nella darsena del porto canale di Rimini. Ciò darà modo non solo di vedere, ma anche di provare le imbarcazioni direttamente in acqua.

Saranno ancora una volta le piccole e medie imbarcazioni, sino ai 10-12 metri a costituire il clou del salone, dando modo di verificare, alla prova del contatto con il grande pubblico lo «stato di salute» del settore.

Il mercato delle «piccole» è in crisi anche seppur timidamente s'accenna qualche segno di risveglio. Staremo a vedere.

Accanto alle barche l'accessoristica, con un'importante novità: il Nautex Shop. Una vetrina di 400 mq in cui esporranno i maggiori produttori di abbigliamento, accessori, arredi e strumentazioni marine. Un'occasione unica e qualificata che fa della mostra riminese un vero e proprio salone del «chiavi in mano», dove cioè l'utente può acquistare la barca pronta, già armata ed a punto in ogni particolare, e dove può trovare tutto ciò che serve per andare in mare.

Di non minore interesse la seconda edizione della «Borsa dell'usato»: con i cantieri che, direttamente metteranno a disposizione del cliente l'usato disponibile nella loro rete di vendita. Un modo agevole di avvicinarsi alla nautica.

Ma anche il gommone è un mezzo conosciuto e popolare. Meno conosciute, forse, sono tutte le sue potenzialità, le doti di trasportabilità, la versatilità. E per evidenziare proprio questi aspetti il Nautex di Rimini ha organizzato una manifestazione denominata «II Rally autonautico: a Rimini con il gommone». Attraverso un test probante dal punto di vista pratico e spettacolare si promuoverà un mezzo che per le sue caratteristiche rappresenta il modo più semplice ed economico di avvicinarsi alla nautica.

20 equipaggi su altrettante «Alfa 33» e «Arna» sfileranno in carovana nelle giornate del 7 e dell'8 lungo le strade della riviera adriatico-romagnola trainando su carrelli i gommoni delle più note e qualificate aziende produttrici italiane.

ATTUALITÀ

PROCLAMATI QUARANTA GIORNI DI LUTTO IN GUINEA

È morto Seku Turé, leader dell'Africa anticolonialista

Ucciso da un infarto all'ospedale di Cleveland - Gli succederà Lansana Beavogui

DAKAR — Il presidente Ahmed Seku Turé, numero uno della Guinea popolare da quando, nel 1958, il paese conquistò l'indipendenza, è morto in sala operatoria dopo esser stato colpito da infarto nell'ospedale di Cleveland, nell'Ohio, in cui era ricoverato. L'annuncio dato ieri mattina dall'ambasciata di Conakri a Parigi è stato ufficialmente confermato dal primo ministro della Guinea Lansana Beavogui ai microfoni di radio Conakry.

Con voce resa incerta dal dolore Beavogui ha letto il comunicato stilato dall'ufficio politico del «Partito democratico» il solo partito esistente in Guinea, i cui componenti si erano riuniti in seduta straordinaria durante la notte.

«Il presidente Turé, che aveva 62 anni, è morto durante l'intervento chirurgico cui era stato sottoposto dopo esser stato colpito da infarto. Turé era giunto a Cleveland da Conakry venerdì scorso», ha dichiarato Beavogui, comunicando che l'ufficio politico del «Partito democratico» ha ordinato quaranta giorni di lutto in tutto il paese.

Beauvogui, che è stato da sempre il più stretto collaboratore di Seku Turé, sarà anche il probabile nuovo presidente della Guinea.

La costituzione dello stato africano prevede che l'attuale governo rimanga in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alle nuove elezioni. La carica di primo ministro venne creata per la prima volta nel 1972 e conferita proprio al braccio destro di Seku Turé.

Beavogui, che ha 61 anni, ha studiato medicina a Dakar e vive in Guinea dal 1956. Dopo l'indipendenza che il paese conquistò nel 1958 Beavogui è stato, di volta in volta, ministro dell'industria, degli affari economici e degli esteri prima di assumere nel 1972 la carica di primo ministro.

«Chiedo a tutti i cittadini della Guinea di vigilare perché siano preservate le conquiste della rivoluzione. Ciascun militare e ciascun funzionario deve rimanere fedele alla memoria del presidente Seku Turé», ha detto Beavogui ai microfoni di radio Conakry.

Angelo e diavolo del continente nero



L'Avana— Seku Turé (a sinistra) con il Presidente della Tanzania Julius Nyerere ad un summit dei paesi non allineati

PARIGI — *La morte del Presidente guineano Seku Turé è stata accolta diversamente in Africa a seconda delle simpatie politiche nei confronti dell'unico capo di stato che oppose un netto rifiuto alla comunità francese proposta da De Gaulle nel 1958 e che ha tenuto isolato il suo paese dal resto dell'Africa occidentale per un ventennio, sventando complotti e invasioni e reprimendo con spietata perseveranza le opposizioni interne ed esterne.*

Ne è riprova la reazione dell'associazione delle famiglie degli scomparsi politici in Guinea che ha diramato un comunicato a Parigi in cui si auspica che la Guinea «si incammini finalmente verso una reale democrazia».

Il comunicato così prosegue: «È l'ora della verità e della giustizia resa possibile dalla morte di Seku Turé, il nuovo governo guineano dovrà far luce sulla scomparsa di migliaia di uomini politici in Guinea nell'ultimo quarto di secolo, tra cui il primo segretario generale dell'Organizzazione dell'unità africana, Diallo Telli».

I commenti delle radio e dei giornali dell'Africa a Sud del Sahara mettono in ombra, nel complesso, le pecche tiranniche del defunto presidente per lasciare in risalto le doti di nazionalista integerrimo, di paladino della liberazione africana e di assertore dell'emancipazione sociale.

Pur autoproclamandosi militante marxista-leninista e giustificando la sua dittatura assoluta in nome del socialismo, Seku Turé ha negato ai paesi dell'Est la possibilità di interferire nei problemi interni del suo paese e di monopolizzare lo sfruttamento delle risorse naturali come sembrava dovesse accadere negli anni Sessanta.

Il suo motto era «preferiamo la povertà nella libertà che la ricchezza nella schiavitù».

Non dimenticava di essere il discendente in linea diretta del grande Almany Samory Turé, fondatore di un grande impero guineano (Seku nacque nel 1922 a Faranah) e che resistette eroicamente alle forze coloniali.

Militante sindacalista in Francia all'inizio dell'ultima guerra, molto vicino al partito comunista e al sindacato «Cgt», si dedicò alla lotta anticolonialistica in Guinea nel primo dopoguerra, creando nei più remoti villaggi della savana e della foresta i primi comitati del «Partito democraticc di Guinea» che sarebbe poi sfociato in una sezione del più vasto movimento di liberazione dell'Africa occidentale francese «Rda», fondato dal presidente della Costa d'Avorio Houphouet-Boigny e di cui Seku Turè diventerà il vicepresidente.

Quando nel 1958 diventa presidente della repubblica di Guinea e si oppone alla Francia, Houphouet-Boigny e gli altri suoi compagni di battaglia lo rinnegano e lo abbandonano, una quarantena politica, diplomatica ed economica che durerà 18 anni.

La corruzione, la crisi finanziaria ed economica, l'isolamento hanno impedito alla Guinea di diventare un paese prospero come glielo avrebbero permesso le sue favolose risorse naturali e il regime accusò di questo l'opposizione democratica che venne decimata e costretta all'esilio.

Osannato dai suoi pretoriani come «la guida suprema e luminosa della rivoluzione» Seku Turè, che asseriva di voler «forgiare una nazione pura e dura seguendo l'esempio di Saint Just e di Lincoln», si accorse finalmente che il paese stava colando a picco e nel 1979 decise di riaprire le porte della Guinea alla Francia e all'Occidente.

A 4 ANNI E 6 MESI

Gianni Guido (strage del Circeo) condannato per evasione

SIENA — Si è concluso alla Corte d'assise di Siena con due condanne il processo per l'evasione — avvenuta il 25 gennaio 1981, dal carcere di San Gimignano — di Gianni Guido, il pariolino condannato per la strage del Circeo.

I giudici hanno condannato a 4 anni e 6 mesi di carcere lo stesso Guido (il p.m. Perrucci aveva richiesto 8 anni e 1 mese), riconosciuto colpevole di evasione, lesioni volontarie aggravate e porto abusivo di coltello. Degli imputati accusati di averne favorito la fuga è stato condannato — a 8 mesi con la condizionale — solo il brigadiere degli agenti di custodia Mario Guazzini (il p.m. aveva chiesto 3 anni), ritenuto colpevole di interesse privato in atti d'ufficio.

Per i giudici, in sostanza, la evasione del Guido fu un fatto occasionale reso possibile da negligenze e non già il frutto di un piano favorito da complicità. Probabilmente il p.m. interporrà appello.

NON POTRANNO PIÙ ACCEDERE ALLA «BRIGADE CRIMINELLE»

Parigi: dopo una fuga di notizie banditi i giornalisti dalla mobile

Ordine del prefetto, ma c'è lo zampino del ministro - Limitazione alla libertà di stampa?

PARIGI — Sono stati i giornalisti, anzi l'informazione, a fare le spese della «fughe» di notizie riguardanti la polizia parigina, clamorosamente venuta alla ribalta la settimana scorsa con la pubblicazione di un rapporto riservato del prefetto della capitale Guy Fougier da parte del settimanale «Le Point».

Fougier è corso ai ripari facendo chiudere la sala stampa della «Brigade criminelle» (la squadra mobile) sita al numero 36 del Quai des Orfevres, ritirando gli accreditamenti ai giornalisti corrispondenti delle due più grandi agenzie di stampa francesi: la «Afp» e la «Acp».

La stessa sorte sarà riservata agli altri e ha già colpito anche il quotidiano «Le Figaro», il quale ricorda di aver sempre mantenuto un suo giornalista in prefettura dal tempo della liberazione «per informare giorno per giorno i propri lettori».

La decisione presa dal prefetto di polizia, che ha agito su istruzione dei propri superiori — in questo caso, precisa il giornale, il ministro dell'interno Gaston Deferre — si risolve in un «grave ostacolo al diritto all'informazione».

Secondo «Liberation», che commenta coloritamente il provvedimento, Fougier avrebbe ordinato che «nessun giornalista dovrà più aggirarsi per i corridoi della prefettura di polizia» né — aggiunge il giornale — «assistere all'interrogatorio di sospetti» o, addirittura, «rispondere al telefono al posto degli agenti».

Il rapporto pubblicato da «Le Point», in realtà è una lettera inviata da Fougier al ministro dell'interno Gaston Defferre, al ministro di stato per la sicurezza Joseph Franceschi e alla direzione generale di polizia per ragguagliarli sulla situazione della polizia parigina, oberata di lavoro e scarsa di personale.

Non sembra casuale la sua riproduzione sulle pagine del settimanale in coincidenza con un vasto movimento di responsabili di vari servizi di polizia, non soltanto della capitale, ma che qui ha colpito tra gli altri proprio il capo della «Brigade criminelle» Jacques Genthial, subito sostituito con Marcel Morin.

Colleghi di Genthial, e un gruppo di giudici istruttori hanno parlato di «trasferimento punizione». Più non se ne è saputo, ma un «certo» malcontento sarebbe stato manifestato tra i ranghi delle forze dell'ordine in occasione della protesta per l'uccisione di un collega dei conducenti di taxi parigini sul finire della settimana scorsa.

In quell'occasione, come riferito da alcuni giornali, sarebbe stato un agente a fornire ai manifestanti l'indirizzo privato del ministro della giustizia Robert Badinter, preso di mira dai tassisti che hanno inscenato una chiassosa dimostrazione sotto le finestre della sua abitazione accusandolo di «lassismo» nell'amministrazione della giustizia.

La decisione del prefetto Fougier ha avuto l'approvazione del primo ministro Pierre Mauroy, il quale ha dichiarato che «v'è grande mancanza di discrezione nella polizia di Parigi» e «bisogna abituarsi a lavorare al servizio dello Stato nella massima discrezione».

Non sono mancate però le proteste: la prima è venuta dal sindacato «Sgj-Fo», di ispirazione socialdemocratica il quale dichiara in un comunicato che la decisione di impedire l'accesso all'informazione ai giornalisti con l'eliminazione della sala stampa in prefettura, se confermata, «rimetterebbe in causa il diritto all'informazione».

La «Afp», alla quale è stato notificato ieri il provvedimento di chiudere il suo ufficio in prefettura giustificandolo con la necessità di porre termine alle «fughe» constatate al Quai des Orfevres, lo ha accolto «con rammarico» poiché — è detto in un dispaccio della stessa agenzia — «i motivi addotti appaiono come una sanzione verso giornalisti che hanno sempre compiuto con scrupolo il proprio compito nello stretto rispetto dell'etica professionale».

D'altro canto, il consiglio nazionale per la libertà della stampa aveva tenuto ieri l'altro nella sala della «Mutualité» a Parigi una riunione pubblica, affermando di voler continuare a lottare contro il progetto di riforma della stampa, ancora in discussione, che ha definito «legge scellerata».

TORINO: TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA VITA DI LITIGI

Uccide la madre a pugni e calci e si lascia prendere dalla polizia

La donna era muta - «Portatemi in manicomio», chiede subito dopo l'omicida

TORINO — L'ha massacrata a calci e pugni poi, alla vista dei poliziotti, è diventato docile, si è lasciato ammanettare e ha detto: «Ho ammazzato mia madre, portatemi in manicomio». Così l'altra notte Mauro Spizzicò, 33 anni, ha ucciso la madre adottiva Maria Bruna Maris, 66 anni, originaria di Belluno.

Una storia pietosa resa ancora più drammatica dal fatto che la donna era afona e aveva bisogno di un apparecchio per farsi sentire. La Maris non ha potuto urlare e ha dovuto subire passivamente le angherie del figliastro.

Pochi mesi fa la donna era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico e da allora era obbligata ad usare un laringofono per comunicare con gli altri.

Il delitto matura nella mente di un giovane squilibrato che già altre volte aveva maltrattato la madre, non giungendo però mai ad un simile gesto.

E' da poco passata la mezzanotte quando alla centrale operativa della questura giunge una telefonata: «Andate in via Talucchi 20, dall'abitazione del piano terra giungono rumori strani». L'agente di servizio avvisa la volante di turno nella zona. Si pensa come al solito a dei ladruncoli.

Dopo pochi minuti l'auto blu della polizia è sul posto. Un agente suona al campanello della famiglia Spizzicò: la porta si apre, davanti a lui il matricida con gli occhi sbarrati.

Mauro Spizzicò, tanto lucido nella sua follia da ripetere più volte: «portatemi in manicomio». L'uomo viene ammanettato e non oppone resistenza.

Il sottufficiale, comandante la pattuglia, entra nella cucina dell'abitazione. Per terra vicino al tavolo, trova il corpo senza vita di Maria Bruna Maris. Il volto è coperto di mattoni, mentre rigagnoli di sangue scendono dal cuoio capelluto. Vicino, a pochi metri, il laringofono.

Il matricida viene portato in questura, dove il funzionario di turno cerca di capire il perché di un così atroce delitto. Mauro Spizzicò non risponde alle domande. Nell'alloggio di via Talucchi, intanto, gli uomini della scientifica cercano di ricostruire le fasi dell'omicidio.

Peruviano ucciso da rivale in commercio

ROMA — Un venditore ambulante di collanine e borse di pelle di origine peruviana, Giancarlo Piacentini, 31 anni, è stato ucciso l'altra sera da un amico che lo aveva ospitato assieme alla moglie in un appartamento di Pietralata.

L'omicida, Guglielmo Urso, 39 anni, ha confessato di aver scaraventato il peruviano fuori della finestra dell'appartamento al termine di una lite provocata da motivi di rivalità commerciale.

Per diverse ore l'omicida ha sostenuto che la morte di Giancarlo Piacentini era dovuta a un suicidio. I rilievi della polizia scientifica e le contestazioni mossegli dal capo della sezione omicidi della squadra mobile, Nicola Cavaliere, durante l'interrogatorio avvenuto alla presenza dell'avvocato di fiducia, hanno infine indotto Guglielmo Urso a confessare.

Ritornano i tempi d'oro: si scatenano i «gorilla» della Streisand

ROMA — Per aver scattato alcune fotografie a Barbra Streisand, un fotografo di un quotidiano del mattino, Rino Barillari, è stato aggredito e malmenato da tre guardie del corpo dell'attrice americana e costretto a farsi medicare all'ospedale San Giacomo dove ha avuto una prognosi di 10 giorni. Nello stesso nosocomio si è presentato il vigile notturno Roberto Porcelli che è stato colpito da calci e pugni dagli stessi «amici» della Streisand mentre tentava di soccorrere Barillari.

L'episodio si è verificato ieri sera in via Bocca di Leone, al centro di Roma, davanti all'ingresso dell'atelier del noto stilista Gianni Versace, dove l'attrice si era recata per alcuni acquisti. Appena la Streisand è uscita dal locale, Barillari ha avuto il tempo di scattare una sola fotografia: immediatamente i tre uomini lo hanno aggredito facendolo cadere a terra e colpendolo ripetutamente.

DOPO TRENTANOVE ANNI TORNA A GALLA IL «GIALLO DI BARGAGLI»

Una serie di omicidi ancora irrisolti riporta un paese ai tempi dei nazisti

GENOVA — Dopo 39 anni, sono forse ad un'importante svolta le indagini, più volte aperte e richiuse senza risultati, sull'oscura e inquietante catena di delitti che, dalla fine della seconda guerra mondiale, terrorizzò un intero paese, Bargagli, nell'entroterra di Genova.

Sembra che siano almeno 17 le vittime di quello che, nelle ricostruzioni dei giornali, è stato definito il «mostro». In realtà, gli assassini sarebbero diverse persone, tutte del paese. La chiave della vicenda è probabilmente da ricercare nell'attività di una banda di contrabbandieri di carne negli anni della guerra e in alcuni oscuri episodi dei giorni della liberazione.

Il primo delitto è anche quello che sta fornendo a carabinieri e magistrati gli elementi per ricostruire questa storia che ha dell'incredibile: risale al febbraio del 1945.

La vittima era l'ex maresciallo del paese, Carmine Scotti, che fu attirato con un tranello a Bargagli, orrendamente torturato per un'intera giornata e poi fatto morire legato ad una stufa incandescente.

Scotti, negli anni precedenti, aveva individuato e fatto condannare diversi componenti della «banda dei vitelli», un'organizzazione che riforniva, grazie a sotterfugi e complicità, il mercato nero genovese della carne.

Di quell'orribile vendetta restano poche tracce scritte: tutti i documenti relativi al caso Scotti finirono in cenere in uno strano incendio del palazzo comunale. Ma ora, dopo decenni di sepoltura negli archivi del palazzo di giustizia, sembra che siano saltate fuori alcune carte interessanti.

Passarono appena due mesi dalla fine di Scotti e i membri della «banda dei vitelli» si ritrovarono come partigiani dell'ultima ora nelle formazioni della liberazione. E il destino condusse proprio in un bosco vicino a Bargagli un migliaio di tedeschi sbandati, che cercavano una via di fuga, portandosi dietro un vero tesoro: banconote per milioni (di allora), forse anche oro e diamanti.

La sera del 24 aprile, Bargagli vide una pioggia miracolosa: i tedeschi prima di arrendersi stavano cercando di distruggere tutte le banconote, disperdendole al vento. In un clima di festa e di esaltazione mezzo paese accorse per recuperare quel denaro.

Quella sera si sparò anche molto: caddero diversi prigionieri tedeschi, ma caddero anche almeno quattro partigiani. Ora si pensa ad una spartizione finita a colpi di mitra.

Per anni, il paese cercò di dimenticare quegli episodi. Ma c'è chi si è arricchito in una sera, e c'è chi invece è rimasto senza un soldo, forse perché la guerra partigiana l'aveva fatta sul serio. Ed ecco che dal 1961 in poi, uno dopo l'altro, tante persone di quella generazione cominciarono a morire, con la testa sfondata a colpi di pietra.

Tocca a «Dandolin» Musso, poi ad Assunta Balletto, poi ancora a «Draghin» Canobio, a «Nini» Viacava. Pietro Cevasco lo trovano impiccato ad un pesco, Carmelo Arena è ucciso a fucilate.

Poi una lunga serie di aggressioni e omicidi mancati, in un clima di terrore e di paura. L'ultima vittima è Anita De Magistris, vedova di un ufficiale tedesco, venuta «per caso» ad abitare a Bargagli negli ultimi anni.

Donna-torero incornata



Lima — Questa volta l'ha spuntata il toro: l'incornata se l'è presa «Lola di Spagna» una donna-torero peruviana; Lola se l'è cavata con una ferita di striscio *(Telefoto Upi)*

Troppo «dura» l'acqua italiana Protesta dell'Unione consumatori

ROMA — L'acqua erogata dagli acquedotti italiani è sicura dal punto di vista igienico-sanitario, è spesso anche gradevole, ma è mediamente troppo «dura», cioè contiene molto calcio e magnesio e provoca incrostazioni nelle condutture, sulle stoviglie e negli apparecchi utilizzatori.

E' quanto risulta da un'indagine svolta dall'Unione nazionale consumatori in 18 località campione dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale su acqua potabile prelevata sia da fontanelle pubbliche sia da rubinetti privati con erogazione abbastanza continua, come bar e ristoranti.

I risultati delle analisi confermano le buone condizioni igieniche dell'acqua erogata dagli acquedotti pubblici italiani, poiché in nessun caso sono stati riscontrati indici di inquinamento o parametri fuori delle tolleranze fissate dalla direttiva 80/778 sull'acqua potabile, che sta per essere recepita anche dalla legislazione italiana.

La «durezza» dell'acqua, tuttavia, è risultata media o elevata, salvo pochissime eccezioni, e ciò conferma — rileva l'Unione consumatori — i risultati di precedenti e più estese analisi dalle quali è emerso che 67 province italiane su 95 utilizzano acqua «dura».

DA MATSUZAKA UNA PRODUZIONE MILLENARIA PER LA GIOIA DEI BUONGUSTAI

Massaggiate tutti i giorni e rimpinzate di birra le giovenche giapponesi da 215 mila lire al chilo

TOKYO — *Per la gioia dei buongustai giapponesi, i buoi di Matsuzaka, che in realtà sono giovenche, conducono una vita molto raffinata e diversa da quella di tutti gli altri bovini. Vengono frizionati con una specie di acquavite da esperti massaggiatori e trangugiano ogni giorno un paio di boccali di birra, che a quanto pare aguzza l'appetito e migliora la carne.*

Tutti questi lussi spiegano perché mai la carne dei bovini di Matsuzaka sia la più cara del mondo. Costa ai consumatori, per i tagli migliori, fino a 30.000 yen al chilo, pari a 215.000 lire. Ma i buongustai non si lamentano. Ne vale la pena.

All'estero, dove questa supercarne non arriva perché il consumo interno assorbe completamente la produzione, le giovenche di Matsuzaka sono conosciute sotto il nome di buoi di Kobe, in quanto questa razza bovina tipicamente giapponese, dal pelame nero e dalle corna corte, è originaria della prefettura di Hyomo, che appunto non è lontana da Kobe ed è situata a circa 150 km a Ovest di Matsuzaka.

Ma all'età di otto mesi molti di questi animali vengono portati da Tajima a Matsuzaka dove vengono ingrassati per tre anni e mezzo. Il loro peso, che all'arrivo si aggira sui 260/270 chili, viene portato fino a 600/700 chili grazie a un'alimentazione speciale ricca di soja, di grano e di crusca, con assoluta esclusione di qualsiasi additivo, ormone o steroide.

Mentre viene assoggettata a questa dieta, la giovenca è custodita insieme con altre in un recinto di circa 25 metri quadrati, dove non compie alcun esercizio fisico. Ogni giorno le giovenche vengono cosparse di «shochu», una bevanda alcoolica simile all'acquavite ricavata in genere all'orzo, e per mezz'ora vengono poi massaggiate, e per dire meglio energicamente frizionate a mano con l'aiuto di una spazzola dura.

Gli allevatori decidono come praticare il massaggio dopo aver controllato al tatto se il grasso è ben ripartito in tutto il corpo. Il ruolo dello «shochu» è appunto quello di disperdere il grasso penetrando nei tessuti. È in questo periodo che la giovenca ha diritto a un'abbondante dose giornaliera di birra, che serve come aperitivo e nel contempo nutre.

Tutte queste costose e assidue attenzioni hanno un solo scopo: quello di dare alla carne un aspetto marmoreo, con un grasso abbondante e uniformemente distribuito che si adatta perfettamente al gusto dei giapponesi. A questo trattamento non vengono sottoposti i manzi perché non sono capaci di fornire una carne così pregiata.

I giapponesi la consumano raramente sotto forma di bistecche (che sarebbero veramente troppo care), ma la tagliano invece in sottilissime fettine che ornano raffinati piatti tradizionali come il «sukiyaki» e lo «shabu-shabu», che sono una sorta di pasticci di legumi e di carne.

Il metodo di allevamento, lungo e accurato, è rigorosamente conforme alla tradizione, ma neppure in questo caso i giapponesi rinunciano all'uso del computer. L'elaboratore elettronico viene impiegato infatti sia per schedare le bestie che per decidere gli incroci più adatti.

Nelle fattorie Wadakin di Matsuzaka la tradizione è perpetuata da oltre un secolo. L'azienda, che ospita in permanenza da 2400 a 2500 capi e ne abbatte 800 ogni anno, fu fondata 120 anni fa.

Di anno in anno il metodo di allevamento originale è stato sempre più perfezionato, spingendo fino al parossismo il culto della qualità. «Non facciamo produzione in serie, le nostre giovenche sono fatte a mano», sottolinea Masahiko Tsuji, direttore generale della fattoria, che è la più celebre della zona.

i telegrammi

Interrogato a Perth Maurizio Verbena

SYDNEY — Il giudice istruttore Aurelio Galasso e il pubblico ministero Giancarlo Armati, giunti sabato scorso a Perth (capitale dell'Australia occidentale) hanno iniziato ieri gli interrogatori di Maurizio Verbena, di 23 anni, capo della cosiddetta «Banda dell'arancia meccanica».

Verbena, che per anni ha imperversato a Roma e sarebbe responsabile di oltre 700 rapine, aggressioni e stupri, era riparato in Australia.

Fu partigiano della brigata Gramsci

BELGRADO — È morto ieri a 68 anni Svetozar Toza Lakovic, che nel corso dell'ultimo conflitto mondiale comandò in Umbria la brigata partigiana «Gramsci».

Nel 1941 aveva fatto parte del movimento di resistenza anti-italiano in Montenegro. Catturato era stato condannato a dieci anni di prigionia. Dopo l'8 settembre 1943 era fuggito dal carcere di Spoleto, dov'era rinchiuso e aveva formato un reparto partigiano.

Tassì per animali di moda ad Amburgo

AMBURGO — Da tempo ormai ad Amburgo funziona un apposito servizio di auto pubbliche per animali, il primo di cui si sappia. A sentire tuttavia gli operatori, sul piano economico la curiosa iniziativa non ha dato finora gli esiti sperati.

Cani, gatti, uccelli e altri animali domestici possono essere scarrozzati per la città alla tariffa normale di 1,60 marchi (mille lire) al chilometro.

Due anni in cella per colpa del naso

DORTMUND — La Corte d'appello di Dortmund ha deciso la scarcerazione di un carpentiere di 27 anni, Klaus Peter Zimmermann, che ha passato quasi due anni in cella per colpa del naso.

Nel 1982 era stato infatti incriminato e condannato ingiustamente in base alla deposizione di quattro testimoni che avevano riconosciuto in lui, per via del grosso naso, l'uomo che aveva compiuto una rapina in una banca.

Prezzo record per un «Pissarro»

LONDRA — Cinquecentosessantunmila sterline (quasi un miliardo e 300 milioni di lire) sono stati pagati dalla National Gallery di Londra per acquistare la tela «La route de Sydenham», di Camille Pissarro: è il prezzo più alto che sia mai stato pagato per un'opera di un impressionista francese.

La tela, venduta da una famiglia di banchieri, costituisce uno dei 12 paesaggi dipinti da Pissarro.

Generale ucciso in una rapina a Lione

PARIGI — Un generale della gendarmeria è stato ucciso ieri da due rapinatori in una banca del centro di Lione. Altre due persone sono state ferite dai due uomini, che sono riusciti a fuggire.

Il generale della gendarmeria, Guy Delfosse, di 59 anni, che era in uniforme, aveva cercato di interporsi tra i rapinatori e i clienti della banca. È stato abbattuto con quattro colpi di pistola, e finito con un proiettile nella testa.

Pacifista condannata a Mosca

MOSCA — La pacifista indipendente sovietica Olga Medvedkova è stata riconosciuta ieri colpevole di aver malmenato un poliziotto, ma il tribunale di Mosca ha deciso di lasciarla in libertà vigilata.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese: per la terza volta Zico sta a guardare

ANCHE CONTRO LA SAMP FERRARI DOVRÀ PUNTARE SUGLI «INDIGENI» PER PROBLEMI OFFENSIVI

«O rei» chiede ancora 10 giorni per rimettersi dallo stiramento

UDINE — Messe da parte, si fa per dire, le vicende societarie, l'Udinese ha ricominciato da ieri... a pensare calcio con la ripresa della preparazione dopo la vittoria decisamente ristoratrice di domenica contro il Pisa. Una vittoria che più opportuna di così non poteva davvero essere: per cercare di rasserenare l'ambiente piuttosto coinvolto in una situazione perlomeno di incertezza; per risalire la china di una classifica fattasi inopinatamente scarsa (e in questo i bianconeri sono stati molto aiutati dagli insuccessi di Verona e Torino e dai mezzi passi falsi di Fiorentina e Inter).

Si tratta anche di dimostrare che la forza di volontà spesso è più importante di qualsiasi altra qualità, va infine dimostrato che anche senza Zico la squadra può proseguire il suo cammino, dal momento che nelle tre gare in precedenza saltate dall'asso brasiliano i bianconeri erano riusciti a racimolare appena un punto.

Già, proprio la questione di Zico è pur sempre quella che tiene un pò tutti con il fiato sospeso: ci sarà o meno domenica per la partita con la Sampdoria? Può uno stiramento compromettere l'attività di un calciatore per un mese? Soprattutto uno stiramento al quale si era data tanta poca importanza, al punto che l'infortunio si era verificato in quel «famigerato» giovedì della partita amichevole di Brescia e due giorni dopo Zico, allenatore e medico decidevano soltanto dopo il lavoro di rifinitura che non sarebbe sceso in campo contro l'Ascoli?

E poi la manfrina per la partita con la Roma, e ancora quella per la gara di domenica con il Pisa, con decisioni prese sempre all'ultimo momento. A cominciare appunto dalla vigilia della gara con l'Ascoli: ma può essere che un infortunio muscolare sia tale da far prendere decisioni sulla guarigione o meno solo all'ultimo momento, con un'approssimazione sull'entità dell'infortunio tale da lasciare perlomeno sconcertati.

Ma finalmente ieri è arrivata un pò di chiarezza, sotto forma di una notizia che ha quasi del sensazionale: Enzo Ferrari ha dichiarato secco che Zico non ci sarà domenica in campo contro la Sampdoria. Zico dal canto suo, che non ha partecipato all'allenamento di ieri (al lavoro del resto piuttosto leggero, erano assenti anche Causio e Pancheri, ma questi due perché in permesso) ha dichiarato che intende riposarsi ancora una decina di giorni! Il che significa appunto che anche lui esclude una presenza in campo domenica contro la Sampdoria.

Quella che sembrava una semplice contrattura si è invece rivelata un serio stiramento, a meno che non sia stato invece uno strappo che Zico ha riportato in quella sciagurata iniziativa, che rimane un neo di non poco conto nella conduzione dell'attività extra-campionato della società friulana, considerate soprattutto le pessime condizioni ambientali nelle quali la partita si è svolta; e soprattutto tenendo conto che ben tre giocatori (era proprio indispensabile concedere a Zico, Causio ed Edinho, ben dieci giorni di vacanza in Brasile, anche se poi il «barone» e il libero hanno fatto appieno il loro dovere) erano appena rientrati dalle vacanze passate a quaranta gradi all'ombra?

Ci si avvia, cioè, a un finale di campionato non esaltante, anche se i risultati perlomeno finora non stanno dando poi tanto torto a chi ne è responsabile; peccato invece che queste assenze di Zico si siano verificate in una stagione in cui avrebbe dovuto, proprio in virtù delle condizioni climatiche più favorevoli, rendere ancora di più di quanto non abbia fatto finora.

Ma non ci sarà per caso, tanto per restare in tema con un ambiente che quasi quotidianamente fa registrare qualche colpo di scena, qualcosa d'altro dietro questa assenza, davvero troppo prolungata di Zico?

Giorgio Verbi

Manchester senza Wilkins contro la Juve

LONDRA — Il centrocampista Ray Wilkins del Manchester United, è stato squalificato per un turno (per somma di ammonizioni) dall'Uefa e pertanto salterà la partita d'andata con la Juve, in programma l'11 aprile in Inghilterra, per le semifinali della Coppa delle Coppe.

MENTRE ADAMO BURI PROMETTE NUOVE RIVELAZIONI SUL SETTORE

Sulle denunce dell'ex arbitro molto fumo ma nessuna risposta

TRIESTE — Lo sfogo dell'ex arbitro e poi commissario speciale Adamo Buri, ha destato enorme impressione nell'ambiente delle giacchette nere e dei commissari speciali della regione. Le denuncie di declassamenti, allontanamenti ingiustificati e della profonda frattura determinatasi nella sezione triestina degli arbitri, ha provocato scalpore. Se ne è parlato e discusso molto fra sabato, domenica e lunedì. Sono molti, anche fra gli arbitri effettivi i quali per ovvie ragioni preferiscono mantenere il massimo riserbo, quelli che condividono il pensiero di Buri, per quanto riguarda il sistema e la spaccatura determinatasi all'interno della sezione intitolata alla memoria del compianto Riccardo Cesare Pieri. Numerose le attestazioni di simpatia e solidarietà pervenute a Buri per aver denunciato fatti ed episodi che si verificano, da quanto si è potuto apprendere, da diverso tempo ormai.

Il coraggio dell'arbitro fuori quadro è stato apprezzato da molti, ma non è stato imitato da nessuno. Cosa abbastanza comune, anche questa, per quanto riguarda i direttori di gara in attività. Chi parla, infatti, rischia grosso, per male che vada una sospensione di alcuni mesi e, di riflesso, per l'atto di ribellione alla legge del silenzio, anche una carriera che potrebbe interrompersi improvvisamente.

Adamo Buri, da quanto ci ha dichiarato ieri, ha ancora parecchie cosette da dire, ricatti da riferire che riguardano personaggi triestini dell'Aia-Settore arbitrale e dirigenti a livello nazionale. Staremo a vedere cosa svelerà nei prossimi giorni l'arbitro fuori quadro che venerdì ha deciso di togliersi il cerotto dalle labbra per vuotare il sacco.

Fra i personaggi chiamati in causa da Buri nel suo sfogo, c'era anche Angelo Mocarini, ritenuto dall'ex arbitro il personaggio che, fra l'altro, per opinione diffusa, ha almeno l'ottanta percento delle responsabilità per quanto concerne la mancata riconferma di Terpin alla presidenza della sezione triestina. Accuse a Mocarini erano state rivolte da Buri anche per quanto riguarda il sistema usato in merito alle designazioni dei commissari speciali e il ritardo con cui lo stesso Mocarini ha inviato a Buri le «confidenziali», come vengono definite le lettere di rilievo.

Angelo Mocarini, nella qualità di commissario arbitri regionale, sulle prime non vorrebbe parlare. Si limita a dire, cercando di scoraggiare l'interlocutore, che «chi esce è sempre rammaricato, ed è per questo che le sue dichiarazioni mi hanno lasciato indifferente».

— Buri, però, le ha rivolto delle accuse specifiche...

«Lasciamo stare — è la risposta di Mocarini — è inutile parlarne...».

— Non ha proprio nulla da obiettare?

Tirato per i capelli, Mocarini, sempre cortese e molto gentile, dice: «Non ho nulla da rispondere a quanto si chiede Buri. Dico solamente che non comprendo come posssa ignorare le motivazioni tecniche per le quali non ha avuto il rinnovo tessera, quando è in possesso di tre «confidenziali» da parte della Commissione arbitri regionale nelle quali sono evidenziate tutte le lacune tecniche riscontrate nelle sue relazioni sugli arbitri visionati. Dovrebbe anche essere in possesso delle copie dei suoi rapporti inviati all'organo competente. Perché non le ha fatte vedere?».

— E sui suoi dissapori, quando era alla presidenza della sezione «Pieri» con Terpin e quindi sulle presunte responsabilità per quanto riguarda la mancata riconferma di quest'ultimo alla presidenza della sezione?

«I discorsi su Terpin? Non ho alcuna intenzione di entrare in merito all'argomento».

C. N.

LA RIMPATRIATA TRIESTINA DELL'EX ALABARDATO

Strukelj sogna la gran Coppa e poi di restare con la Roma



TRIESTE — Quella grigia domenica di novembre, quando Zico trafisse all'ultimo minuto i campioni d'Italia al «Friuli», Mark Tullio Strukelj aveva più fretta degli altri di scappare via. Non per la delusione del risultato, né per la rabbia di non essere nemmeno andato in panchina, quanto perché... doveva sposarsi. «Sorry, mister, posso assentarmi un giorno?» aveva chiesto a Liedholm con flemma britannica.

Da allora il «poeta» del Grezar, 22 anni appena il prossimo 23 giugno, è cresciuto parecchio, come giocatore e come uomo.

Dopo il «tour de force» tra Coppa e campionato, e le ultime trasferte di Berlino Est e Ascoli, Liedholm ha concesso due giorni di libertà ai giallorossi. E rieccolo, il buon Mark, nella sua Trieste.

— Che effetto fa essere un giocatore di serie A?

«L'importante è diventare un giocatore di serie A, io per ora sono solo una riserva... Comunque mi accontento. Quando ho segnato quel gol a Pisa mi è sembrato di toccare il cielo con le dita. Quindi il mio debutto all'Olimpico contro la Sampdoria (non male, mi dissero tutti) e in cuor mio ero sicuro che avrei giocato anche la domenica successiva in casa del Milan. Sognavo già San Siro, quando Liedholm diede la formazione. Ero ancora solo una riserva purtroppo...».

Buffoni ci diceva l'altra sera che se Mark continua così di strada ne farà davvero molta: ha imparato a parlare, non solo a giocare, e a certi livelli conta anche questo.

— Ma che effetto fa, Mark, giocare a fianco di Falcao e Cerezo?

«È un po' come andare ogni giorno a scuola, loro sono i maestri, io l'allievo».

— E giocare nella Roma?

«È il massimo che potevo chiedere. Adesso per me l'importante è rimanerci, perché sono solo in comproprietà e non vorrei fare la fine di... Valigi.

Ma interviene subito Carmine Caprioli, consigliere alabardato, che ha ricevuto con piacere nel suo studio il buon Mark e la sua Cinzia. «Da parte della Triestina penso che non ci saranno ostacoli: che tu continui a giocare nella Roma è anche per noi un onore».

In bocca al lupo, Mark.

— Scudetto e Coppa? *«Sarebbe troppo bello».*

Ezio Lipott

Alla Roianese il torneo Csi

TRIESTE — La Roianese si è aggiudicata il torneo di calcio per squadre di cuccioli indetto dal Centro Sportivo Italiano di Trieste.

OTTIMISTA BUFFONI DOPO LA VITTORIA DI LECCE

Ed ora faremo divertire il pubblico di Valmaura

TRIESTE — Adriano Buffoni, proclamato a furor di popolo, martedì sera «campione dell'anno per il 1983» nella riuscitissima serata sportiva organizzata dal «Meridiano di Trieste» ha ripreso ieri pomeriggio in consegna la squadra. Gli alabardati, dopo la giornata e mezzo di riposo che ha fatto seguito alla vittoria esterna di Lecce, sono ritornati sul terreno del Villaggio del Pescatore per iniziare a preparare la partita con il Cagliari.

I due punti ottenuti in terra pugliese consentono alla Triestina di tirare un pò il fiato, di guardare il campionato da una angolazione diversa. A salvezza praticamente ormai raggiunta, gli alabardati hanno un solo desiderio, quello cioè di far divertire a Valmaura anche i loro tifosi donando loro la gioia di altre vittorie, a cominciare da quella con il Cagliari.

Alla ripresa degli allenamenti hanno risposto tutti gli uomini della «rosa». Sissignori, c'era anche Perrone il quale, nonostante il ginocchio sinistro immobilizzato da una doccia gessata, ha ripreso a muoversi anche se è costretto a limitare il suo lavoro ad una serie di esercizi di ginnastica a terra. Carletto Perrone ha un gran desiderio quello di poter disputare ancora almeno un paio di partite e spera immensamente di poter rientrare in squadra prima del dieci giugno quando verrà giocata l'ultima giornata del campionato.

Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma. Nessuno, insomma, accusa acciacchi per cui Buffoni potrà avere a disposizione per l'incontro con il Cagliari i giocatori della «rosa» al completo, ad eccezione di Perrone.

Oggi la squadra effettuerà una sola seduta d'allenamento che verrà svolta nella mattina al Villaggio del Pescatore.

C. N.

Udinese qualificata nel «Primavera»

TRIESTE — Espugnando sabato nell'incontro di recupero il campo del Treviso, l'Udinese si è assicurata con anticipo l'ammissione alla fase finale del campionato nazionale Primavera. A far promuovere anzitempo i bianconeri è stato sabato un gol di Urdich proprio al 90' di gioco e i risultati conseguiti dalla Reggiana, che ha imposto lo 0-0 al Cesena e il successo dell'Empoli sulla Fiorentina.

Una vittoria importante, dunque, che proietta l'Udinese alla fase conclusiva di questo campionato nazionale giovanile.

Sabato i bianconeri giocheranno al «Moretti» contro il Trento.

GRANDE EQUILIBRIO NEI TRE MAGGIORI TORNEI CALCISTICI REGIONALI DILETTANTI

Ponziana a un punto dai pierissini

TRIESTE — Non ricordiamo da molti anni un simile equilibrio nei tre maggiori campionati regionali dilettanti in cui sono impegnate le squadre triestine. In tutte e tre le categorie c'è una «bagarre» infernale, sia per quanto riguarda la testa che la coda.

PROMOZIONE

Il Monfalcone si è affiancato in vetta alla Manzanese che ora teme veramente di non farcela più. I seggiolai, dopo la sconfitta di Prosecco contro l'Edile Adriatica, non sono più quelli di prima, sembrano aver smarrito quasi d'incanto schemi di gioco e volontà. Contro la Spal Cordovado, nonostante il vantaggio derivato dal fattore campo, non sono andati oltre il pareggio in bianco. Così il Monfalcone, grazie ai due punti ottenuti sulla risaia di Cormons (di Vrech e Brugnolo i due gol), ha potuto coronare con successo l'«operazione aggancio». Alle spalle del duo di testa c'è sempre la Pasianese con due lunghezze di ritardo.

Dalla testa alla coda dove ben otto squadre, nello ristretto spazio di tre punti, stanno lottando disperatamente per sfuggire alla retrocessione. La sola Azzanese, ultima della fila con un ritardo di tre punti sul terzetto appostato in penultima posizione, sembra condannata. È stata una domenica nera per le pericolanti. Hanno vinto, infatti, solo l'Orcenico Sanvitese contro la Cordenonese e il Centro del Mobile sull'Edile Adriatica.

Per le due squadre triestine un turno senza punti. L'Edile Adriatica non ha saputo ripetersi a Brugnera e la battuta d'arresto ha frenato la rincorsa verso la salvezza (e domenica c'è la trasferta sul campo della Spal Cordovado). Il Portuale ha gettato al vento la grossa occasione di allontanarsi maggiormente dal fondo classifica.

Alla base del pesante rovescio interno (1-4) il nervosismo di alcuni degli uomini di Cattonar. Senza voler gettare la croce addosso a Colizza, rimane il fatto che al momento della sua espulsione il Portuale stava conducendo per 1-0 e nulla lasciava presagire una simile vendemmiata da parte della Sandanielese.

C'è ancora tempo, per entrambe le triestine, di porre rimedio. Edile Adriatica e Portuale, infatti, sono fra le pericolanti quelle che stanno meglio di tutte le altre. In coda, la situazione è infatti la seguente: Edile Adriatica e Portuale p. 23; Orcenico Sanvitese, Cormonese e Cordenonese 22; Lucinico, Centro del Mobile e Spal Cordovado 20; Azzanese 17.

PRIMA CATEGORIA

Le squadre triestine stanno mettendo le mani addosso al primato nel girone B della Prima categoria. Per il Pieris si annunciano tempi bui. Il capitombolo casalingo della capolista, sgambettata dal risorto Costalunga (la «lega delle triestine» sta soffocando l'undici di Bullain), ha permesso al Ponziana di portarsi ad un solo punto dai pierissini e al San Giovanni di rimanere nella scia dei cugini biancocelesti.

Pieris in crisi (non va in gol da oltre un mese) mentre le due triestine stanno scoppiando di salute. Il Ponziana di Iannuzzi vola (ha superato con autorità il difficilissimo ostacolo esterno costituito dalla Sangiorgina) e il San Giovanni di Florio ha travolto a Turriaco la «cenerentola» Isonzo sotto una valanga di sei reti a zero a conferma dell'attuale, splendido, stato di salute.

Per il Pieris, ora, il campionato è tutto in salita e ogni discorso relativo al salto di categoria riguarda tre compagini, non più una sola, quella di Bullian, appunto.

In coda, spacciate Isonzo Turriaco e Tisana, gran battaglia per sfuggire alla terz'ultima posizione.

Il San Canzian sconfitto a Muggia (i verdearancio di Ive sono ritornati a riassaporare il gusto dei due punti), il Vesna battuto a Ronchi (due punti d'oro per questi ultimi nello scontro-spareggio) e il Palmanova scivolato in casa per mano del Torviscosa, sono le maggiori indiziate.

Claudio Nordio

Ridotta la squalifica a Renato Canducci

TRIESTE — Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha accolto il reclamo del San Luigi For You avverso la squalifica dell'allenatore Canducci. La sospensione del tecnico finirà il 5 aprile.

Due colonne ponzianine



L'allenatore Angelo Jannuzzi e il capitano Walter Bembo: ecco le colonne che hanno rilanciato il Ponziana. Il Pieris ormai non è più tanto lontano e la promozione potrebbe anche tradursi in realtà. Per la soddisfazione del presidente Zagaria e dei suoi appassionati collaboratori

CON UNA MARCIA IN PIÙ IN SECONDA CATEGORIA

Vermegliano e le sue virtù

TRIESTE — Vermegliano inarrestabile anche sul campo dell'Opicina. La squadra dell'altopiano, attesa con curiosità alla prova (era in gioco una grossa fetta di primato) ha dovuto arrendersi agli isontini che assumono sempre più le sembianze di un rullo compressore.

La squadra di Benotto e Calligaris merita, a questo punto, di aspirare alla promozione. La sua condotta di gara ha dello straordinario. Dopo aver stazionato a lungo nelle posizioni di coda (si era parlato, dopo le prime giornate, di una possibile candidata alla retrocessione) ha innestato la quarta e nelle ultime quattordici partite ha ottenuto la bellezza di undici successi e tre pareggi. Venticinque punti, quindi, sui ventotto a disposizione che hanno proiettato il Vermegliano al vertice della graduatoria.

Per la squadra di Macor c'è il rammarico di aver attaccato a lungo, senza però arrivare al gol, ed essersi vista infilzare due volte in contropiede nel breve giro di quattro minuti, dal 74' al 78'. Con il Vermegliano in vetta c'è lo Zaule Algida, che ha messo sotto senza difficoltà la Libertas. La squadra di Covacich, a questo punto, non attende altro che il testa a testa ad Aquilinia in programma il 29 aprile, alla ripresa delle ostilità dopo la sosta di due domeniche.

Riemerge la Radio Sound che grazie ai due punti conquistati ad Aurisina si è affiancata all'Opicina. Esce di scena invece, per quanto riguarda la promozione, lo Zarja dopo la sonora batosta subita da parte della Stock. In coda, importanti passi avanti per il Campi Elisi Prisco (vittoria in casa del Primorje) e del Giarizzole che si assicurato il quasi spareggio con il Kras.

La lotta per la salvezza, a questo punto, riguarda da vicino Libertas, Kras e Opicina Supercaffè, ma anche qui le sorprese sono settimanalmente all'ordine del giorno.

N. C.

Sabato l'anticipo tra S. Giovanni e Pro Fiumicello

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti. Le due partite che verranno giocate con ventiquattro ore di anticipo, si svolgeranno entrambe a Trieste.

In viale Sanzio verrà disputato l'anticipo di Prima categoria fra il San Giovanni e la Pro Fiumicello, e a Prosecco si affronteranno, per la Seconda categoria, Primorje e Libertas. Entrambe le gare avranno inizio alle ore 15.30.

La partita di domenica fra Ponziana e Costalunga per il girone B della Prima categoria alle ore 10, via Flavia.

La Triestina a Gradisca ospite dell'Itala S. M.

TRIESTE — La Triestina giocherà domani pomeriggio in amichevole sul campo comunale di Gradisca. La società alabardata si è accordata con l'Itala San Marco per dare vita alla partitella di metà settimana. In questo centro dell'Isontino il calcio attraversa un momento di euforia grazie alle imprese della locale formazione dilettantistica che comanda la classifica del girone E della Seconda catagoria dilettanti con nove punti di vantaggio sul Moraro e in pratica si è già assicurata la promozione in Prima categoria.

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e servirà a Buffoni per collaudare la squadra in vista della partita con il Cagliari.

L'Uefa difende gli arbitri

BERNA — Perentoria presa di posizione in difesa degli arbitri da parte dell' «Uefa» in relazione alle insinuazioni apparse sulla stampa francese nell'ambito dello scandalo che ha investito il St. Etienne. Alcuni giornali hanno avanzato l'ipotesi secondo cui il club francese avrebbe comperato i favori degli arbitri per avanzare nei tornei di Coppa europei. Al termine di una riunione del comitato arbitri internazionali, l'Uefa ha diramato una nota molto dura in cui si avverte che se queste illazioni calunniose non cesseranno i responsabili saranno portati in tribunale.

Da calciatore a sindacalista e ora laureato

TRIESTE — Si è laureato nei giorni scorsi in economia e commercio l'ex calciatore del Ponziana e della Fortitudo, e attualmente sindacalista, quale consigliere dell'Associazione calciatori dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, Enrico Cicconetti. Tema della laurea, correlatore il prof. Sambia, «Metodi e tecniche delle ricerche di mercato nel controllo dell'efficacia della pubblicità». Allo sportivissimo neo dottore congratulazioni vivissime.

Coppa Trieste

TRIESTE — In serie A, il Dino Caffè rimane solo al comando con due punti di vantaggio sulla coppia Rapid da Napoleone e Terni Ts C. Rossa. In serie B, fuori portata la Ruota e il Buffet Dory, per il terzo posto che vale la serie A, sono addirittura in cinque a contenderselo. Anche in serie C, sono in cinque a giocarsi l'unico posto rimasto ancora libero considerando sia il Romano che le Bomboniere Viola oramai promosse.

Olimpia-marinai Usa stasera in via Flavia

TRIESTE — Una rappresentativa calcistica composta dai marinai della sesta flotta statunitense ormeggiata nelle acque del nostro golfo, affronterà questa sera in amichevole la formazione dell'Olimpia Trieste, militante nel campionato dilettanti di Terza categoria. L'incontro verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 19.30.

In poche righe

A Bologna Italia-Romania Olimpica

BOLOGNA — Il commissario tecnico romeno Mircea Lucescu la considera «una partita inutile». Tanto è vero che quattro giocatori della Dinamo di Bucarest, prossima avversaria del Liverpool nella semifinale della Coppa dei campioni, sono rimasti a casa. Cesare Maldini, invece, la considera una partita utile, nel senso che l'Olimpica è la seconda squadra nazionale e propone elementi già nel «giro» della squadra di Bearzot.

La tesi, dunque, sono opposte.

Violenza negli stadi argentini

BUENOS AIRES — Gravi incidenti si sono verificati nuovamente negli stadi di calcio dell'Argentina, durante la disputa dell'ultima giornata della fase di qualificazione del campionato «Nacional». Vari i feriti e una cinquantina le persone arrestate dalla polizia nella partita Huracan-River Plate. Tra gli aggrediti alla fine dell'incontro tra il Velez Sarsfield e il Rosario Central, vi è stato anche il presidente del Velez, Ricardo Petracca, uno dei principali dirigenti del comitato esecutivo dell'Afa (Federcalcio argentina).

Italia-Cecoslovacchia a Verona

ROMA — Sarà il belga Alexis Ponnet l'arbitro dell'incontro amichevole di calcio Italia-Cecoslovacchia, in programma a Verona il 7 aprile, con inizio alle 15.30. Le convocazioni della nazionale italiana saranno diramate nella mattinata del due aprile.

Bordon: scudetto alla Juve

ROMA — Ivano Bordon, portiere della nazionale e della Sampdoria è del parere che la Juventus aumenterà ulteriormente il suo vantaggio in classifica nei confronti dei giallorossi della Roma e della stessa Fiorentina, mentre in zona retrocessione sia Genoa che Pisa e Avellino lotteranno fino all'ultima gara.

Conclusi gli invernali Optimist

MONFALCONE — Conclusi gli invernali Optimist che la XI zona della Federvela ha affidato per l'organizzazione alla Svoc. Vi hanno partecipato ragazzi di tutte le società della zona e vari timonieri jugoslavi. Istruttori Bressan, De Angeli e Rossetti, attivi in mare e con lezioni teoriche ausiliate da video-tape. L'8.a e ultima prova si è svolta con tempo piovoso e scirocco forza 4-5 m.s. Allo Jadro di Capodistria le prime due piazze con Brcic e con Orel; al terzo posto Rocchelli della Svbg. Quarto Morgan e 5.o Capi, ancora dello Jadro. 40 imbarcazioni in regata. Presidente di giuria Guido Spanghero.

CRONACHE DELLO SPORT

Sei medaglie d'oro per i nuotatori regionali

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA SALE IN CATTEDRA AI CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

È Marco Braida la stella più luminosa ma bravi anche la Scaini, Segata e Riem

TRIESTE — Sono stati un grosso successo per i nuotatori della regione i campionati italiani di categoria svoltisi a Carrara. Sei medaglie d'oro, equamente divise tra Trieste, Codroipo e Pordenone, sono un bottino consistente e un giusto premio per tecnici e atleti regionali che da anni ormai profondono un impegno e una capacità sempre maggiori.

La stella più brillante è stata, ovviamente, quella di Marco Braida, che ha vinto con autorevolezza i 200 e i 400 misti con tempi molto buoni (2'06"10 e 4'30"78) e ha fatto registrare dei notevoli progressi anche nella rana. Di particolare rilevanza è stato il suo 2'23"98 fatto segnare nei 200 rana, che lo pone inaspettatamente tra i migliori della specialità nella sua categoria.

Le altre medaglie d'oro sono venute da Barbara Scaini di Codroipo nei 100 e e 200 dorso per nate nel 1968 e da Stefano Segato e Raffaele Riem, entrambi del Gymnasium di Pordenone, che hanno vinto rispettivamente i 100 dorso e la distanza doppia nella loro categoria. Barbara Scaini è un piccolo gioiello del dorso regionale e in questi ultimi tempi si è confermata come l'autentica erede di Francesca Locci in questa specialità, dando oltretutto lustro alla piccola Codroipo.

I due pordenonesi, Segato e Riem, non sono invece nuovi a imprese del genere e in queste gare hanno confermato la crescita del nuoto pordenonese consolidato in un tessuto territoriale particolarmente ricco di impianti.

Medaglie a parte il nuoto triestino, trascinato da Marco Braida, ha vissuto una esperienza del tutto nuova: dopo molti anni infatti la Triestina nuoto ha schierato una squadra tutta maschile in un campionato di categoria, difendendosi egregiamente. Nelle gare individuali Andrea Zanella ha migliorato le sue prestazioni nei 100, 200, 1500 stile libero e nei 200 misti, ma ha avuto una flessione nei 400 sempre a crawl dove maggiori erano le sue possibilità.

Vicino ai suoi tempi migliori anche il ranista Fabrizio di Lenardo, impegnato nella doppia distanza sui 100 e 200 metri. Positive anche le due staffette, la 4x200 e 4x100 stile libero, composte da Braida, Berdini, Cellitti e Zanella, che sono andate ampiamente al di sotto dei vecchi record regionali con 8'02"65 e 3'41"15.

Dopo questo week-end dedicato alle categorie cadetti e juniores, questa settimana sarà la volta dei «ragazzi», impegnati a Rapallo per i campionati italiani di questa categoria. La Triestina invierà tre ondine (Barbara Gobbo, Stefania Rustici e Barbara Ciuffrida) e due tritoni (Guidalberto Bibalo e Roberto Venier) ma non parteciperà ad alcuna staffetta; sarà invece presente anche l'Edera con il suo gioiello Andrea Treu, che ha grosse possibilità di piazzamenti da podio sia nei 100 che nei 200 rana e sarà impegnata anche una staffetta, la 4x100 mista, composta da Treu, Cattaruzzi, Robba e Bubula.

A. B.

Pallanuoto: torneo regionale

TRIESTE — Larghe vittorie di Edera e Cus Trieste rispettivamente contro Nuoto Friuli di Udine e Gorizia. L'Edera schierava per l'occasione la formazione juniores con i soli «vecchi» Pino e Motica e proprio quest'ultimo è stato il cannoniere per la sua squadra con cinque reti.

Il Cus ha superato senza difficoltà i cugini di Gorizia, ma c'è da dire che il sette universitario quest'anno non è riuscito ancora ad esprimere nelle partite che contano quella potenzialità che sulla carta è davvero grande. I risultati: Cus Trieste-Gorizia 15-5, Edera-Nuoto Friuli 19-6.

BASKET DONNE: LA BELLA ASSEGNA LO SCUDETTO

Fra Gbc e Zolu si decide oggi

MILANO — Uno pari tra Gbc Milano e Zolu Vicenza e così lo scudetto del basket femminile si assegna stasera (20.45) al «Salvador Allende» di Cinesello. Alla sorprendente vittoria della Gbc nella prima partita, ha fatto riscontro il più largo (ma non per questo meno sofferto) successo dello Zolu nel ritorno, un successo maturato solo nei 10' finali quando lo squadrone vicentino ha fatto pesare la sua panchina più lunga.

Ora tutto si decide in 40 minuti; Manuel Campiglio e Roberto Galli, i due coach, su un punto sono d'accordo: le probabilità sono da dividere al 50 per cento ciascuno. Campiglio e Galli, per il momento, la loro partita la stanno giocando sul piano dell'influenza: pur con la febbre il tecnico milanese è riuscito lunedì ad andare in campo mentre Galli ha dovuto dare forfait.

«Giunti a questo punto — dice Campiglio — non possiamo più permetterci di mollare». E Galli: «Con la vittoria nella seconda partita abbiamo ritrovato il morale oltre che la squadra. Potrebbe diventare un buon vantaggio per noi».

Pronostico incerto, anche se lo Zolu per la sua superiore consistenza tecnica si fa ancora preferire, seppur lievemente. La Gbc, invece, deve inventarsi qualche prestazione-super.



Still-Pollini: il grande duello delle finali (Ansa foto)

Allo skimeeting successo dei cronisti giuliani

MOENA — Il triestino Luigi Abran (Rai) e il goriziano Francesco Mermolia (Primorski dnevnik) hanno vinto le gare (rispettivamente di fondo e di slalom gigante) del secondo Skimeeting nazionale dell'Unione cronisti italiani (Unci) che si è svolto nei giorni scorsi a Moena in Val di Fassa. Anche gli altri componenti della sparuta squadra giuliana hanno registrato buoni risultati. Nel fondo quinto Sergio Vessel e sesto Mario Dolgan; nel girante altri tre triestini al terzo, quarto e quinto posto divisi da una ventina di centesimi di secondo (nell'ordine ancora Abram, Mariano Slokar e Vessel).

Le gare che hanno avuto anche un contorno turistico con la visita agli impianti nella zona di Falcade, si sono svolte a Passo San Pellegrino su piste perfettamente preparate e ben innevate nonostante la stagione ormai agli sgocccioli. Per il secondo anno lo Skimmeting è stato organizzato alla perfezione e con grande entusiasmo dal Gruppo cronisti di Trento e in particolare da Antonino Vischi e Carlo Guardini, ai quali ha dato un determinante contributo l'Azienda di soggiorno di Moena con il direttore Carlo Iungg, le locali organizzazioni turistiche e sciistiche fra le quali il Centro per il fondo «Alochet» e la società Superski Dolomiti.

Alla seconda edizione dello Skimeeting dei cronisti ha partecipato una quarantina di giornalisti di varie regioni italiane.

S. V.

Deputati Dc chiedono l'abolizione della boxe

ROMA — Per iniziativa di un gruppo di deputati democristiani (primo firmatario l'on. Rossattini) è stata presentata una proposta di legge che prevede l'immediata e completa abolizione dell'attività pugilistica, sia per i professionisti sia per i dilettanti, in pubblico e in privato.

La proposta che consta di tre articoli, muove dalla convinzione che il pugilato si differenzi da tutti gli altri sport, avendo come fine quello di infliggere un danno corporale all'avversario. Per questo prevede che chiunque lo eserciti, venga punito con un'ammenda sino a 5 milioni o con l'arresto sino a tre mesi.

Judo: Aka Obi

TRIESTE — 120 atleti dai 6 ai 14 anni hanno dato vita nella palestra comunale di Aurisina, al V Trofeo Mobili Elio di judo, al quale hanno aderito undici squadre del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Jugoslavia. La società di Duino-Aurisina si è imposta con pieno merito sugli altri sodalizi. Questa la classifica a squadre:

1) Aka Obi Duino-Aurisina, 2) Yama Arashi Lib. Udine; 3) T.v.d. Jesenice (Ju); 4) Mishima Gorizia; 5) Sakura Contarina Rovigo; 6) A&R Trieste; 7) Mifune-Trieste; 8) B.S.S. Trieste.

Questi i vincitori nelle rispettive categorie: kg 24 Pistore, 27 kg Bussani, kg 30 Crepaldi, kg 33 Grosso, kg 37 Colombo, kg 30 Voltan, kg 34 Lovato, kg 38 Tanzilli, kg 43 Sedmak, kg 48 Burgato, kg 44 Garbin, kg 48 Bernobich, kg 52 Vidic, kg 56 Strazicar, kg 61 Svab, kg 67 Balestra, kg 74 Dvorsak.

CICLISMO: A CARLET IL G. P. POLETTO

Come tradizione il Caneva record

SACILE — La stagione ciclistica si è aperta nel sacilese con l'11.o Gran premio Piero Poletto. Per il terzo anno consecutivo è sfrecciato sul traguardo un giallonero del Caneva Record e così dopo le affermazioni di Paolo Zanco nell'82 e di Paolo Antognazzi lo scorso anno è stata la volta di Fiorenzo Carlet che ha vinto alla grande con 24" di vantaggio sul gruppo.

C'era ovviamente grande attesa per questa gara dopo la magra patita domenica nella Trieste-Pordenone, quasi 60 i partenti in rappresentanza di 15 società della regione e del vicino Veneto.

Sotto una pioggia battente e gelida si è così gareggiato e per 80 e passa chilometri non è successo nulla di interessante a parte un tentativo iniziale di Cattaruzza. La corsa si è animata nel finale con le due salite di Sarone. Dopo un primo passaggio compatto se ne sono andati all'ultimo giro in quattro: Tosoloni, Giusti, Carlet e Missoni, al termine dell'asperità Carlet aveva già una manciata di secondi di vantaggio sui tre compagni di fuga, aumentato nel tratto finale è giunto solo al traguardo.

Giovanni Lot

Ordine d'arrivo: 1) Fiorenzo Carlet (G.S. Caneva Record), km 96 in 2 ore 29' alla media di 38,658; 2) Andrea Tosolini (G.S. Libertas Tendepratic) a 24"; 3) Alberto Dolcet (S.C. La Pujese Sail) a 1'35"; 4) Michele Del Savio (S.C. San Vitese del Mei) 1'55"; 5) Danilo Gallo (G.S. Caneva Record), s.t.; 6) Silvano Marcuzzi (Sanvitese del Mei) S.T.; 7) Federic Bonfini (G.S. Libertas Tendepratic) s.t.; 8) Giorgio Vascottini (S.C. La Pujese Sail) s.t.; 9) Marizio Missoni (G.S. Ricreativa Morsano) s.t.; 10) Mauro Branzat (S.C. Fontanafredda) s.t.

Allievi: Moratti

CUSSIGNACCO — Brutta giornata a causa della pioggia per la prima gara allievi della stagione ciclistica. Nicola Moratti ha regolato la volata finale su una trentina di atleti.

Primo dei triestini: Nerio Musizza 22.o, Alessandro Rella 26.o, seguito Klemens, Viezzoli e Zucca.

Ordine d'arrivo: 1) Nicola Moratti (cicli Moratti) che compie i 60 km. del percorso in 1h 35' alla media di km. 37,895; 2) Milan (A.C. Buiese); 3) Tonussi (G.S. Fontanafredda); 4) Giacomini (G.S. Fontanafredda); 5) Diana (U.C. Caprivesi); 6) Ranzenigo (G.S. Caneva); 7) Zorzetto (G.S. Caneva); 8) Orlando (Lib. Pratic); 9) Calligaro (Ped. Manzanese).

Si corre oggi il Giro dell'Etna

ACIREALE — Dopo il «Pantalica» oggi tocca al Giro dell'Etna. La corsa prenderà il via da Acireale per concludersi, dopo 180 chilometri, attorno al vulcano ancora sveglio e con il pennacchio fumante, ad Acicatena.

Partiti bene i Sergi


Il due senza dei fratelli Sergi che ha destato notevole impressione nel Trofeo «Sapienza e Ponte», apertura ufficiale della stagione remiera 1984. L'equipaggio di Ravalico ha battuto quello del Saturnia composto dai fratelli Boschin (Italfoto)

ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO SU PRATO

Per l'Hockey Trieste un'amara sorpresa

TRIESTE — La ripresa dell'hockey su prato, puntuale come la primavera che lo contraddistingue solo di nome, ha riservato — come ormai avviene da alcuni anni — delle indubbie sorprese. Purtroppo, la più cocente è quella che ha interessato la squadra locale dell'Hockey Club Trieste, impegnata nel campionato nazionale di A2.

La svolta decisiva, della partita a San Luigi si è avuta a tre minuti dalla fine: su un corner teso dalla sinistra di Sterni si forma nell'area biancorossa una mischia gigantesca e Micco vince il suo terno al lotto indovinando la deviazione vincente tra un nugolo di gambe e bastoni. In questa maniera rocambolesca i piemontesi hanno conseguito la vittoria che indubbiamente lascia l'amaro in bocca ai locali che comunque già erano stati ad un passo dalla capitolazione in due occasioni. L'auspicio è che fin da domenica a Cernusco i biancorossi mettano in mostra una maggiore determinazione e convinzione assolutamente necessarie in un torneo così duro e difficile.

La voce più comune negli spogliatoi scaricava sull'inverno passato le cause di una sconfitta, anche sfortunata, che, seppure in preventivo per l'imprevedibilità del terreno di San Luigi, poteva e doveva comunque essere evitata.

In breve, l'arcano. Le cause tecniche sono quelle di sempre, perché se un angolo corto non può essere battuto o stoppato come si deve, si toglie in partenza una buona percentuale di vittoria a una squadra; se i continui rimbalzi irregolari continuano a farla da padroni, non è pensabile di impostare un discorso serio sui fondamentali. Ed è un peccato, perché ogni anno che passa la situazione diviene sempre più difficile: da un lato i costi di un campionato assurdo, con trasferte lunghe a costi proibitivi per società che non possono facilmente risolvere le gestioni finanziarie con accessibili sponsorizzazioni.

Un addetto ai lavori ci diceva domenica che l'assurdo porterà a sostenere l'impalcatura di uno sport dilettantistico, come l'hockey su prato, sulle sole spalle di quelle figure di presidenti-magnati, che discipline professionistiche hanno da tempo cercato di sostituire con gestioni più sicure. Sicure in particolare nei confronti di chi pratica questi sport (i giovani cioè), che una volta abbandonati creano effettivamente un danno sociale.

Dicevamo delle stranezze di un campionato che continua a riservare, alla riprese, sorprese dettato dai cambiamenti probabili che intervengono nel letargo invernale (né l'indoor può vitalizzare adeguatamente la pigrizia generale). Così, il Pilot Pen di Bologna che va a vincere proprio sul difficile campo di Ferrara, mentre l'attacco mitraglia del girone, quello del Cernusco — che domenica prossima riceve i triestini — si inceppa a Torino e perdendo così l'aggancio con il Firenze, bloccato sul proprio campo dal capolista Cus Padova. Anche qui, dunque, una classifica corta, ove si pensi che la penultima il Cus Genova è a tre punti dalla terza in classifica, con una partita da recuperare con l'ultima, l'H.C. Novara.

Basket: arbitri

A-1: Binova-Bic: Pinto e Teofili di Roma; Febal-Simmenthal (sabato): Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola; Honky-Latini: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate; Granarolo-Indesit: Fiorito e Martolini di Roma; Jollycolombani-S. Benedetto: Garibotti di Chiavari e Nurara di Genova; Peroni-Star: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine; Simac-Scavolini: Montella e Pallonetto di Napoli; Berloni-Banco Roma: Duranti di Firenze e Ardone di Pesaro.

Sui campi di pallavolo

L'Oma Olympic verso la salvezza, all'Utat resta la speranza

TRIESTE — Mentre sono in programma per domani il «ritorno» degli incontri Kutiba Falconara-Americanino Padova ed Edilcuoghi Sassuolo-Codyeco Pisa, per definire il quadro dei play-off per lo scudetto tricolore (che verrà assegnato a metà maggio), negli spareggi per la retrocessione tra Damiani Belluno, Miolat Chieti, Steton Carpi e Tre Valli Jesi, impostati su un girone all'italiana con scontri di andata e di ritorno, dopo due giornate Belluno e Chieti guidano la graduatoria, ipotecando sin d'ora la permanenza in A/1.

Coppa Italia

I risultati I fase (partite di andata): Volley Ball Udine-Vittorio Veneto Milano 3-0 (15-9, 15-1, 15-9); Dondi Fe-Smalvic Castelferetti 3-1; System Tv-Modulsnap Rimini 3-2; Thermomec Pd-Carisparmio Ra 3-1; Tamburro Sabaudia-Cus Pisa 3-0; Vianello Pe-Canon Roma 3-0; Arezzo-Indesit Aversa 3-0; Zip Jeans Na-Libertas Giarre 3-0 (per rin.); Catania-Campobello Tp 0-3.

Pur lamentando l'assenza del polacco Swiderek, influenzato, il VBU non ha avuto alcun problema nel fronteggiare un Vittorio Veneto Milano, già smobilitato dopo la retrocessione in serie B. I lombardi, che non schierano alcun straniero, sono riusciti ad accumulare solo 19 punti in tre set ed anche in considerazione dei pesanti parziali, l'ammissione alla fase successiva non dovrebbe riservare alcuna sorpresa ai friulani.

Poiché gli accoppiamenti vengono effettuati in base a criteri geografici, ottime le possibilità che la seconda fase proponga il derby veneto VBU-System Treviso, se i veneti riusciranno a superare il Rimini.

Coppa di Lega

Nella Coppa di Lega riservata alle formazioni che militano in serie B e C/1, il Vittorio Veneto Ras Assicurazioni (che nelle sue file annovera tra l'altro il triestino Massimo Ciacchi) ha guadagnato il passaggio alla fase finale assieme alle Concerie Arno Castelfranco di Sotto, Spal Lanciano e Jonica Reggio Calabria.

B femminile

Poule promozione: troppo forte il Padison Padova per il Meblo Aurisina; le patavine, ancora in lotta per conquistare la prima posizione che porta in A/2, non hanno dato scampo alle triestine che oggi chiudono la graduatoria generale con due soli punti.

Risultati: Adige Tn-Nervesa 3-1; Mogliano Veneto-Cus Padova 2-3; Padison Pd-Meblo Aurisina 3-0.

Classifica: Cus Padova 12; Padison, Mogliano, Adige 10; Nervesa 4; Meblo 2.

Poule retrocessione: ottimo successo esterno dell'Oma Olympic contro il Volta Mantova ma le concomitanti vittorie di Ferrara e Conegliano impongono alle giuliane di aggiudicarsi ancora due punti nel prossimo incontro casalingo contro le ferraresi.

Risultati: Putinati Fe-Albatros Tv 3-1; Leyform Conegliano-Fratte S. Giustina 3-1; Volta Mn-Oma Olympic 2-3.

Classifica: Fratte 14; Oma 10; Albatros, Putinati 8; Conegliano 6; Volta 2.

C/1 maschile

Poule promozione: contro un modesto Vicenza si infrange il «momento magico» del Cortina Sport, in serie positiva da due turni. In testa è ormai matematica la promozione in «B» del Volpato Castelfranco.

Risultati: Codognè-Brandigi 2-3; Asso Maniago-Volpato Castelfranco 2-3; Vicenza-Cortina Sport 3-0.

Classifica: Volpato 14; Codognè 10; Cortina Sport, Brandigi, Maniago, Vicenza 6.

Poule retrocessione: nulla da fare per l'Utat Viaggi contro il Concordia Schio ma c'è ancora il tempo per rimediare utili punti per la salvezza, ad iniziare già da sabato prossimo nell'incontro con la Rojalese.

Risultati: Concordia Schio-Utat Viaggi 3-1; Rojalese-Montecchio Maggiore 3-1; Villafranca-Volley Club 3-0.

Classifica: Concordia 14; Utat, Villafranca, Rojalese 8; Montecchio 6; Volley Club 4.

C/1 femminile

Poule promozione, gir. Q: Libertas Pordenone-Fiamma Vi 3-2; Anaune Tn-Ausa Pav Cervignano 1-3; Ima Prata-Lem Novale Valdagno 3-0.

Classifica: Ausa Pav 14; Prata 12; Fiamma 10; Lib. Pn 8; Novale, Anaune 2.

Poule promozione, gir. R: Breg-Audace Bo 0-3; Volpe Fiesso-Grall Torriana Gradisca 3-0; Sloga-Benassi Cento 1-3.

Classifica: Torrian, Volpe 14; Audace 12; Cento 4; Sloga, Breg 2.

Poule retrocessione, gir. C: Este-Iserva Rovereto 1-3; Giovanni XXIII-Nuove Ceramiche Ud 3-2; Randi Sangiorgina-Marzola Tn 0-3.

Classifica: Isera 12; Este 10; Nuove Ceramiche, Giovanni XXIII 8; Randi 6; Marzola 4.

Poule retrocessione, gir. D: Cus Trieste-Virtus Taglio di Po 0-3; Santerno Imola-Libertas Cormons 3-0; rip. Bor.

Classifica: Santerno 14; Virtus 10; Lib. Cormons 6; Cus Ts 2; Bor 0.

C/2 maschile

Poule promozione: Friuli Povoletto-Il Sole Rangers Ud 3-0; Olympia Go-Cus Trieste 3-0; Vivil-O.K. Val Go 3-0.

Classifica: Vivil 12; Friuli, Rangers 10; Cus Ts 6; Val, Olympia 2.

Poule retrocessione: Italcantieri Superlight Monfalcone-Rozzol 3-0; Volley Ball Udine-Libertas Sacile 3-1; Inter 1904-Vigili Fuoco Pordenone 0-3.

Classifica: Italcantieri 12; VBU 10; Rozzol 8; VV.FF. Pn, Lib. Sacile 6; Inter 0.

C/2 femminile

Poule promozione: Electronic Shop Prosecco-Kennedy Adegliacco 1-3; Parmalat Zugliano-Italcantieri Gorian Monfalcone 1-3; Celinia Maniago-Libertas Gorizia 3-1.

Classifica: Celinia 14; Kennedy, Italcantieri 10; Lib. Go 4; Electronic Shop, Parmalat 2.

Poule retrocessione: Donatello Ud-Vivil 0-3; Colloredo-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-0; Libertas Martignacco-Julia 3-1.

Classifica: Lib. Martignacco 14; Vivil 10; Donatello, Fontanafredda 6; Julia 4; Colloredo 2.

D maschile

Poule promozione: Vis-Hotel S. Giusto 3-1; Intrepida Mariano-Libertas Gorizia 1-3; Duke Volley '80-Bor 1-3.

Classifica: Vis 14; Bor 10; Intrepida, Duke, Lib. Go 6; Hotel S. Giusto 0.

Poule retrocessione: Grall Torriana Gradisca-Kras Sgonico 2-3; Grado-Libertas Turriaco 0-3; Nuova Pallavolo-Corridoni Fogliano 0-3.

Classifica: Kras, Torriana, Lib. Turriaco 10; Corridoni 8; Grado 4; Npt 0.

D femminile

Poule promozione: Friulexport-Lucinico 3-0; Sloga Banne-Volley Monfalcone 3-1; Pieris-Oma Olympic 3-1.

Classifica: Pieris 14; Friulexport 12; Sloga 6; Lucinico, Monfalcone 4; Oma 2.

Poule retrocessione: Inter 1904-Volley Club 2-3; Le Volpi-Killjoy 0-3; Mossa-Blitz Vivai Busà 3-1.

Classifica: Killjoy 14; Volley Club 10; Inter, Blitz 6; Mossa 4; Le Volpi 2.

A briglie sciolte

Cassarani il più meritevole nel Derby - Cromyko degno rivale del cavallo di Mazzarini La brutta giornata ha frenato il pubblico: 3000 spettatori e scommesse per 120 milioni

Oltre tremila persone in tribuna, e scommesse per 120 milioni, queste le cifre della 34.a edizione del Derby triestino. Certo di gente ne sarebbe potuta venire di più, e anche il «top» delle scommesse (150 milioni proprio nel Derby dello scorso anno), chissà se avrebbe resistito nel caso che il tempo fosse rimasto al bello. Ma domenica, purtroppo, le condizioni ambientali non erano proprio invitanti con quella fastidiosa pioggerella iniziata a cadere proprio nel primo pomeriggio, e pienone e record di gioco sono rimasti pio desiderio degli organizzatori che potranno, sperabilmente, prendersi la loro rivincita nel «Memorial Jegher» di inizio maggio.

In pista i 4 anni non è che abbiano fatto faville, anzi, salvo i due protagonisti in assoluto, Cassarani e Cromyko, gli altri hanno piuttosto deluso. Specialmente Crool del Pino, al quale la corsa era venuta bene, proprio su un piatto d'argento, è mancato al «redde rationem» quando tutti ormai pregustavano la sua stoccata. Ma al momento di entrare in azione, il cavallo di Vittorio Guzzinati proprio non c'era più; terzo era, e terzo è rimasto, perdendo quota da Cassarani e Cromyko, che pur qualcosa in più avevano speso, e venendo avvicinato da Cosquino, il cavallo che gli allibratori avevano offerto a 100 contro 1 irrispettosamente visto come ha corso il figlio di Sem.

Una lagna gli altri tre finiti fuori dal marcatore, tutti fallosi nell'ultima curva. Aveva iniziato a rompere Corazon OM, nel tentativo di avanzare dalla coda del gruppo, e subito dopo lo avevano imitato Champ FC e Capobanda. Errori balordi quelli commessi da Champ FC e Capobanda che nulla avevano fatto fino allora per giustificare la loro uscita di scena. Specialmente Capobanda, che sulla distanza è senz'altro più ferrato sia di Champ FC sia di Corazon OM, ha deluso, riottoso non appena Siviero Milani sull'ultima curva aveva cominciato a comandarlo.

Si può quindi dire che il Derby ha avuto nei soli Cassarani e Cromyko gli elementi di spicco in una corsa dove il cronometro non ha certo ricevuto scosse di rilievo. Cromyko, ha pagato cara l'esitazione avuta al momento dello stacco dell'autostart (stavolta non è stato un grumo di sabbia a colpirlo in un occhio com'era accaduto nell'«Europa»), e Cassarani ha sfruttato l'unica, ma decisiva, svista marcata dal favorito, graduando a piacimento dopo che Cromyko gli era venuto ben presto ai fianchi.

Non hanno voluto lottare i due lungo il percorso per non fare il gioco di Crool del Pino che da bel principio si era assicurata la preziosa scia di Cassarani. Avessero battagliato a oltranza invece che trotterellare da 1.20 nel primo chilometro, probabilmente Crool del Pino avrebbe mostrato qualche velleità in più nel tratto terminale nel quale invece è apparso svuotato di ogni energia.

Quindi, dalla dichiarata non belligeranza lungo il percorso fra Cassarani e Cromyko, ne è saltata fuori una logica soluzione allo spunto che ha premiato il cavallo che aveva comunque speso meno dell'altro. Vittoria per Cassarani dunque, e ancora un Derby per Marcello Mazzarini che con il figlio di Spin Speed ha supplito egregiamente alla defezione dell'amata Cherie ottenendo un nuovo probante risultato.

Continua pertanto il periodo d'oro del driver romano, primatista nazionale nella passata stagione e autorevole candidato anche quest'anno all'ambito titolo di capolista visto che in scuderia non gli fanno difetto né campioni né comprimari.

Cromyko che proprio nell'imminenza della corsa aveva cambiato colori, si è confermato soggetto di mezzi e, pur sconfitto, non ha di certo demeritato considerato l'impegno allo scoperto che ha dovuto intraprendere. Allo scoperto ha gareggiato per buon tratto anche Cosquino, il cavallo che si voleva al via soltanto per un atto di fede. L'allievo di Pietro Guzzinati, a differenza dei coetanei più blasonati, ha lottato con generosità ed è stato premiato con la conquista di un insperato quarto posto non troppo discosto da Crool del Pino.

E' rimasto un sogno veder battuto il record della corsa, che è anche quello della pista per i 4 anni, detenuto in comproprietà da Doringo e Ghenderò in 1.17.4. Cassarani, viste anche le particolari condizioni ambientali, non ha fatto meglio di 1.18.9. Vuol dire che attenderemo ancora un anno. Sotto con la lettera D...

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE seria referenziata cerca lavoro stabile presso coniugi soli, tel. 418955. 6628/1

VENTENNE offresi prestaservizi a ore referenziata. Tel. 727803. 6511/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile con dormire per signora anziana autosufficiente buon compenso, telefonare pomeriggio 764125. 6611/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI dama di compagnia a persona anziana sola, tel. 946930. 6635/3

OFFRESI pulizia uffici o stabili, tel. 946930. 6635/3

SIGNORA offresi alcune ore anche pomeriggi per donna anziana sola, tel. 774565. 6669/3

27.ENNE garagista offresi per qualsiasi lavoro, tel. 53046 dalle 9-15. 6414/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere a casella postale MG 17183, 20131 Milano. 900249/4

ATTORI attrici professionisti aspiranti ogni età disposti compartecipare telefilms. Informatevi 06/351823, Bonaparte Film. 127/4

CERCASI personale zona Trieste e provincia interessante lavoro pubblicitario anche part-time ottima remunerazione. Tel. 0423/818448. 65/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6435/6

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte gratuitamente con sopralluogo. Tel. 828668. 6609/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti piastrelle, armatura autoscala propria, tel. 795275. 6667/6

IMPIANTI riparazioni accurate di riscaldamento sanitari gas, tel. 912490 - 910537. 6661/6

PARCHETTI Crapanzano raschiatura verniciatura posa prezzi modici, telefonare 639143 ore pasti. 6650/6

8 Istruzione

CERCASI urgentemente prof. matematica per ripetizione 5° anno ragioneria disponibilità mattinate di martedì e mercoledì, tel. 744860. 6662/8

9 Vendite d'occasione

AFFARE. Vendo vetrina frigo, frigo, affettatrice inox, macinacaffè e formaggio, visibili presso Casa del Miele, via Cialla, Cividale, Udine. 99/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, rimodellature, riparazioni, pulitura. Tel. 414198. 4551/9

11 Mobili e pianoforti

MOBILI fino al 1950, soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5877/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4608/12

ACQUISTANSI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda tel. 64355, via S. Spiridione 6. 4916/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO ACQUISTASI, disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

13 Alimentari

L. 4.900 un chilo di miele all'Erboristeria Casa del Miele di Gigi Nardini in Cividale del Friuli. Telefonare 0432/733667-730837. Aperto anche festivi.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6343/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6607/14

A.A.A. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: Alfasud 77, Giulietta 1.8 79, Duetto 1.6 67, BMW 320 77, Mercedes 240 D 80, Mini De Tomaso 79, R5 TL 74, 80, 82, 132 GL 74, 128 CL 77, 132 2000 78, 132 Diesel 2500 80, Panda 45 81, A 112 LX 83, A 112 Elite 80, 82, Golf GLD 5p 78, Golf GTI 78, 80, Mercedes 300 D 80, 77, Golf GLD 82, Golf Cabriolet 80, Horizon GLS 78, R5 TS 78, moto Honda 400 Four 80, Taunus GL 1300 77, Ritmo GLD 80, 131 CL 78, 126 P 78, BMW 320 M60 81. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 61126 APERTO IL SABATO. 006412/14

AUTOMERCATO Panauto zona industriale, usati selezionati, permute e dilazioni: Alfa Giulia nuova Super, Alfetta 1.6, Citroen Visa, Dyane, LNA, Fiat 127, 132, 128 CL, 131 familiare, Ford Fiesta 1.1, Lancia Delta 1.5, Beta 2000, Opel Kadett 1.2, 1.3 SR, Ascona 1.2, Rekord Caravan diesel, Renault 5, 14 GTL, 4 TL, Talbot Horizon, Golf 3-5 porte, Scirocco. Tel. 820256 64654 aperto sabato mattina. 6433/14

AUTOROTOR Automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 51400-577022. Usati garantiti permute dilazioni. Fiat 126, 127, 128 CL, Ritmo 60, 132 MBW 318, 320i, Renault 5 TL, 14, 20 TS, Mini Metro, Visa, Dyane 77, 81, Opel Kadett 1.0, 1.2, Ascona 1.3 2 volumi, Jetta GLI, Fiesta 900, Sunbeam 1.6 TI, Beta coupé 1.6. Aperto sabato mattina. 6432/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vendonsi: Fiat 131 Supermirafiori 81 cc 1300, Panda 45 82, Furgone Fiat 900 T 78, Peugeot 305 SR 79, Lancia Beta HP Executive 2000 I.E. 82, Matra Bagheera S76, Dyane 6 81, Mini Mille 81, Fiesta Ghia 900 78, Golf 1100 GL 81, Peugeot 304 S cabriolet 77, Citroen LNA 79, Citroen GTI cc 2400 dic. 78. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

Continua in ultima pagina



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Firenze	15.00	16.40
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
	15.00	18.05
Venezia	06.50	07.15
	15.00	15.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Firenze	11.45	13.25
Genova	19.50	21.45
Torino	10.10	13.25
	18.45	21.45
Venezia	13.00	13.25
	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

ESTERI

PREVALGONO ANCORA I SINGOLI INTERESSI NAZIONALI

Nulla di fatto a Bruxelles La Cee attende una svolta

A vuoto i tentativi d'intesa dei ministri degli esteri e dell'agricoltura

BRUXELLES — I «Dieci» della Cee sono, in questo periodo, come alpinisti impegnati in cordata nella scalata di una vetta, ma alcuni di loro tirano, altri non si affaticano troppo e tutti, chi più chi meno, sono tentati di fare dietro front.

Fuori metafora, il loro sforzo teso a fare uscire la comunità dalla crisi in cui è sprofondata resta molto al di sotto del necessario.

Se ne è avuta conferma nella riunione straordinaria dei ministri degli esteri voluta da Francois Mitterrand per tentare di ricucire subito lo strappo provocato dal fallimento del vertice dei capi di governo della settimana passata.

Lo scopo non è stato raggiunto perché, come ha riconosciuto un po' sconsolato Giulio Andreotti, la difesa degli interessi nazionali è risultata ancora troppo tenace.

Questo è, del resto, apparso anche nel consiglio dei ministri dell'agricoltura, altrettanto vuoto di risultati, nonostante che si avvicinino velocemente alcune scadenze «fatidiche» (l'aggettivo è di Michel Rocard, ministro francese), come l'inizio, il primo aprile, della campagna di commercializzazione.

Il fatto è che tutto, in questo difficile negoziato europeo, deve andare a posto, come in un rompicapo. Gli irrisolti problemi del rimborso alla Gran Bretagna e delle eccezioni che l'Irlanda reclama nella politica di rigore agricolo restano ostacoli insormontabili al compromesso.

Il confronto di ieri ai due livelli ministeriali ha confermato che ogni ritocco ne esige altri, e si finisce così per rincorrere un'impossibile quadratura del cerchio.

«Il pragmatismo — ha detto il ministro Andreotti — non può essere eterno. Si pone il problema di un meccanismo nuovo, che abbia riguardo al grado di prosperità di ciascun paese. È un cambiamento vero e proprio del trattato di Roma e come tale richiede la ratifica dei parlamenti nazionali, al pari dell'aumento delle risorse proprie».

Un merito va però indubbiamente ascritto all'incontro di ieri dei ministri degli esteri: ha dimostrato che nessuno dei «Dieci» è pronto ad arrendersi all'evidenza della crisi.

Il negoziato non si è del tutto bloccato. A piccoli passi si va avanti, con uno stato d'animo altalenante tra euforia e delusione. All'appuntamento di ieri non hanno voluto mancare né Geoffrey Howe, né Claude Cheysson, che pure avrebbero potuto scegliere di accompagnare, il primo, la Regina Elisabetta nel viaggio ufficiale in Giordania, il secondo, il suo Presidente Mitterrand negli Stati Uniti.

Cosa succederà ora? Margaret Thatcher lascerà altro tempo prima di avventurarsi nella politica delle ritorsioni che aveva minacciato lasciando, la settimana scorsa, Bruxelles?

E che senso ha il nuovo incontro che i ministri dell'agricoltura hanno deciso di tenere il prossimo venerdì, se resta l'incastro delle decisioni tecniche con quelle politiche e l'incognita delle riserve che ancora pesano tutte intatte?

L'INCHIESTA PARLAMENTARE

Thatcher «assolta» per gli interessi del figlio in Oman

Nessun obbligo del premier a riferire

LONDRA — Una commissione d'inchiesta della Camera dei Comuni, eletta da tutti i partiti, ha concluso che Margaret Thatcher non era obbligata a rivelare gli interessi finanziari del figlio Mark in un contratto, del valore di 300 milioni di sterline (circa 900 miliardi di lire), concluso da una ditta inglese in Oman nel 1981).

L'accordo per costruire un'università e un ospedale nello stato del Golfo Persico era stato firmato dalla Cementation Ltd, di cui Mark Thatcher, 30 anni, era consulente, dopo una visita all'Oman del primo ministro inglese.

Alle accuse dell'opposizione, la signora Thatcher aveva replicato che nell'accordo non c'era niente di illegale e che è suo dovere battersi all'estero perché le industrie inglesi facciano affari.

La commissione parlamentare ha respinto una mozione del laburista Brian Sedgemore, secondo cui il primo ministro avrebbe dovuto riferire al parlamento degli interessi del figlio nel contratto.

La commissione ha stabilito, invece, che il primo ministro ha solo l'obbligo di dare ampi dettagli sulle proprie fonti di reddito, come tutti gli altri parlamentari.

Il primo viceministro degli esteri sovietico, Georgi Kornienko, è giunto intanto in Gran Bretagna per la prima visita ufficiale di un esponente sovietico in più di un anno.

La visita che durerà quattro giorni, era stata in origine programmata per lo scorso settembre, ma venne rimandata per protesta.

IL MAXI-PROCESSO NELL'EMIRATO

Attentati nel Kuwait: sei ultrà khomeinisti condannati alla forca

Un colpo al gruppo sciita iracheno «Al Dawa»

KUWAIT — Si è concluso con sei condanne a morte per impiccagione, di cui tre in contumacia, sette ergastoli ed altre pene, varianti dai quindici ai cinque anni di carcere, il processo contro i 25 responsabili della sanguinosa serie di attentati dinamitardi che il 12 dicembre scorso, sconvolsero il Kuwait.

Fra gli obiettivi presi di mira dagli attentatori, quasi tutti di nazionalità irachena e di religione sciita, ci furono le ambasciate degli Stati Uniti e di Francia, la torre di controllo dell'aeroporto internazionale del Kuwait e la sede del ministero per l'elettricità.

A pronunciare ieri la durissima sentenza, a conclusione di un processo iniziato l'11 febbraio scorso, è stato il tribunale per la sicurezza dello stato, davanti al quale sono comparsi 21 dei 25 incriminati. Quattro sono riusciti sinora a far perdere le loro tracce e sono stati condannati in contumacia, compresi i tre dei sei che dovranno salire sul patibolo.

C'è comunque da rilevare che tutti i 25 imputati sono stati assolti dall'accusa di appartenere ad una «organizzazione tesa a demolire i valori fondamentali della società del Kuwait con mezzi criminali».

Secondo gli osservatori, la presunzione di innocenza degli imputati per questo particolare reato ha avuto come obiettivo quello di escludere un eventuale coinvolgimento iraniano negli attentati. Nella prima fase della istruttoria gli imputati erano stati infatti accusati di appartenere al partito iracheno dello «Al-Dawa», fuorilegge, che sarebbe su posizioni filo-iraniane.

Nato nei primi anni Sessanta a Najaf, città santa degli sciiti iracheni (vi fu ucciso e sepolto un cugino di Maometto) il gruppo islamico è divenuto ben presto il punto di riferimento degli sciiti iracheni ed il rifugio dei leader religiosi iraniani perseguitati dal regime dello scià Reza Pahlevi.

IL LORO RAPPORTO NON MENZIONA TUTTAVIA L'IRAQ

Gli esperti Onu confermano: armi chimiche contro l'Iran

I risultati dell'ispezione svolta sul terreno nelle zone a ridosso del fronte

NEW YORK — *Quattro esperti, inviati dalle Nazioni Unite in Iran per investigare sulle accuse mosse all'Iraq di aver usato armi chimiche, hanno affermato, nel loro rapporto di aver trovato prove che bombe contenenti agenti chimici sono state sganciate vicino ai confini iraniani. Il rapporto, tuttavia, non indica chi sia il responsabile dei bombardamenti.*

I quattro, incaricati dal segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, hanno passato in Iran la settimana dal 13 al 19 marzo. Hanno visitato un settore del fronte iraniano ed esaminato presunte vittime delle armi chimiche irachene, ricoverate in ospedali iraniani e cadaveri che recavano tracce di ustioni. La commissione non ha visitato l'Iraq, nel cui territorio si sono svolti i più recenti combattimenti.

I quattro specialisti — uno svedese, uno spagnolo, un australiano e uno svizzero — hanno concluso all'unanimità, che armi chimiche sono state usate nelle zone da loro ispezionate.

Il loro rapporto di 20 pagine, che è stato inviato al Consiglio di sicurezza, descrive gli agenti chimici come iprite e un nervino identificato come Tabun.

Da tempo, l'Iran delll'ayatollah Khomeini sostiene che l'Iraq ha usato armi chimiche nel conflitto in corso. Anche il dipartimento di stato Usa ha sostenuto l'accusa in una dichiarazione del 5 marzo scorso. L'Iraq ha sempre negato di aver usato le micidiali armi.

Al palazzo di vetro, la missione iraniana ha rifiutato di fare commenti a caldo, e l'ambasciatore iracheno Riyadh Elqaysi, ha detto ai giornalisti di non aver letto il rapporto. L'ambasciatore Usa, Jean Kirkpatrick, ha dichiarato: «Penso che l'uso di armi chimiche sia un affare molto serio. Lo abbiamo detto chiaramente, in generale e nel caso particolare».

Mentre il rapporto venica diffuso, l'inviato mediorientale del Presidente Reagan, Donald Rumsfeld, si trovava a Bagdad per colloqui con il ministro degli esteri iracheno, Tariq Aziz.

Gli specialisti dell'Onu, nel loro rapporto, descrivono la visita al fronte iraniano di Shatt-e-Ali dove secondo fonti iraniane, si è svolto un bombardamento da parte di tre aerei iracheni.

Il colonnello Manuel Dominguez, un medico dell'esercito spagnolo, membro della commissione, ha visitato più di 40 feriti nell'ospedale da campo di Awaz e in due ospedali di Teheran. Ha anche esaminato 12 cadaveri, di cui sei traslati da ospedali austriaci e svedesi.

Alcuni dei pazienti, afferma il rapporto, mostravano vesciche su tutto il corpo e soffrivano di infiammazioni a occhi, naso, gola. Altri soffrivano di problemi respiratori, nausea e tremiti muscolari.

Un accordo internazionale del 1925, di cui sia Iran che Iraq sono firmatari, proibisce l'impiego di armi chimiche.

Oltre a Dominguez, gli altri specialisti inviati dall'Onu sono Gustav Anderson, un ricercatore chimico svedese, Peter Dunn, dei laboratori di ricerca del dipartimento della difesa australiano, e il colonnello Ulrich Imbersteg, capo della divisione nbc (nucleare, batteriologico, chimico) del ministero della difesa di Berna.

Nuovi raid aerei iracheni

BAGDAD — L'Iran ha affermato ieri sera che i suoi caccia-bombardieri «Super-Etendard» hanno distrutto due «grossi obiettivi navali» a Sud-Est del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

Haig accusa Weinberger: ha attizzato la tensione

WASHINGTON — L'ex segretario di stato, Alexander Haig nelle sue memorie di imminente pubblicazione scrive che il segretario alla difesa, Caspar Weinberger rischiò, per la sua confusione, di alimentare la tensione con l'Unione Sovietica dopo l'attentato al presidente Reagan.

«Cominciai a sospettare che Weinberger non valutasse esattamente quello che aveva fatto», dice Haig, nel commentare il fatto che Weinberger fece nella «situation room» della Casa Bianca sullo stato di allerta deciso per le forze americane.

Un portavoce di Weinberger ha contestato le asserzioni di Haig che sono apparse in estratto sulla rivista «Time». «Il segretario alla difesa sapeva esattamente quello che aveva fatto relativamente alle forze Usa»

STATO DI EMERGENZA, COPRIFUOCO E CENSURA IMPOSTI DAL REGIME

Cile ad alta tensione: muore uno studente durante le manifestazioni contro Pinochet

SANTIAGO — Uno studente cileno è stato ucciso ieri a Concepcion, (525 chilometri a Sud di Santiago) durante violenti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Lo studente è stato raggiunto da colpi sparati dai «carabineros».

Inoltre una cinquantina di persone sono state arrestate in diversi quartieri di Santiago, durante violenti scontri tra studenti e forze dell'ordine.

C'è da sottolineare che alla vigilia della giornata nazionale di protesta contro il regime di Pinochet l'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno aveva lanciato un appello al dialogo fra governo e opposizione, che sembrava essere stato bene accolto da ambo le parti.

L'arcivescovo aveva affermato, nel suo messaggio domenicale, che per trovare una soluzione ai gravi problemi del paese è necessario uno sforzo di intesa nazionalE.

Il Presidente del «comando nazionale dei lavoratori» (Cnt), Rodolfo Seguel, si è recato in visita al domicilio di monsignor Fresno accompagnato da altri dirigenti del sindacato che ha indetto, assieme a tutti i partiti dell'opposizione, la protesta di ieri.

Seguel ha detto all'arcivescovo di essere disponibile a riaprire un dialogo con il governo militare e ha sottolineato il carattere pacifico della protesta.

Alleanza democratica, la coalizione di partiti presieduta dal democristiano Gabriel Valdes, afferma in un comunicato, che «l'ostacolo per una soluzione tranquilla e consensuale sta nell'autorità governativa che rifiuta ciò che chiede il paese: una rapida transizione politica alla democrazia».

Anche il blocco socialista, che fa pure parte di Alleanza democratica, si riconosce nel messaggio dell'arcivescovo «per evitare maggiori sciagure al nostro popolo».

Il comunista Jaime Insunza, segretario del Movimento democratico popolare, l'altro gruppo multipartitico, d'opposizione, ha dichiarato: «Ci riconosciamo senza condizioni nell'appello di monsignor Fresno», aggiungendo che è necessario un accordo di unità nazionale.

Da parte governativa, tanto il ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, che il ministro «segretario generale», Alfonso Marquez de la Plata, hanno dichiarato di considerare molto positive le parole conciliatorie dell'arcivescovo. De la Plata ha però sottolineato che il dialogo è stato rotto dagli oppositori e che quindi spetta a loro riannodarlo.

L'appello della massima autorità religiosa del paese cade in una situazione di estrema tensione. Stato d'emergenza e coprifuoco a Santiago sono le misure decise dal governo per fronteggiare la giornata di protesta. Una serie di attentati dinamitardi ha gettato l'altra notte nell'oscurità tre città del nord e un quartiere di Santiago, e ha danneggiato un tratto di linea ferroviaria nei pressi della capitale cilena sempre a Santiago, numerose persone sono state arrestate per aver violato il coprifuoco.

Inoltre, le autorità hanno imposto la censura su qualsiasi informazione che possa turbare l'ordine pubblico.

Si dice che 24 mila soldati siano pronti a intervenire.

Personale italiano evacuato dall'Angola

LISBONA — 600 morti rappresentano secondo l'«Unità» il bilancio della battaglia durante la quale, domenica scorsa, i ribelli angolani hanno preso il controllo di Novo Redondo, capoluogo del distretto di Cuanza.

Secondo il movimento di Jonas Savimbi 5000 guerriglieri hanno combattuto per sei ore prima di occupare la città costiera a 300 chilometri a Sud di Luanda (il punto più a Nord raggiunto dai sudafricani nell'invasione del 1975).

Gli uccisi sarebbero 500 soldati fedeli al governo marxista del Presidente Jose Eduardo Santos, cinque tecnici italiani e 12 bulgari, sette sovietici e 62 soldati cubani.

Alla Farnesina si è peraltro appreso che la notizia dell'uccisione in Angola di cinque italiani non trova alcun riscontro. I tecnici dell'Eni, associati alla scuola del petrolio gestita dalla Comerint a Sumbé — si precisa al ministero degli esteri — sono stati evacuati in base ad un piano di emergenza per la tutela dei connazionali residenti in Angola, disposta da tempo dalle nostre autorità diplomatiche.

Da parte sua l'ambasciatore d'Italia a Luanda, Francesco de Courten, raggiunto telefonicamene ha smentito, a sua volta, che tra le vittime dell'attacco dell'Unita vi siano degli italiani, precisando che i 12 tecnici della scuola del petrolio si trovano illesi nella capitale angolana e che saranno da lui ricevuti al più presto. Secondo la Comerint, il personale sarà rimpatriato nelle prossime ore.

UNA GENERAZIONE EMERGENTE (GLI «YUMPIES») CON IL SENATORE

Gary Hart per frenare Mondale deve espugnare il Connecticut

NEW YORK — Gary Hart guarda con fiducia al Connecticut, in cui si è votato ieri, per riguadagnare parte del terreno perduto nei confronti di Walter Mondale. Nel Connecticut vengono eletti 52 dei 60 delegati che rappresenteranno lo stato nella convenzione nazionale del Partito democratico, in luglio a San Francisco. Il senatore del Colorado spera che il successo elettorale possa consentirgli di presentarsi al grande appuntamento elettorale di New York nella veste migliore e con concrete possibilità di contendere a Mondale i 252 delegati che dovranno uscire dalle primarie in programma il 3 aprile prossimo in questo stato, un risultato che potrà essere determinante sull'esito finale della contesa.

Vincendo anche nel Connecticut Hart porterebbe a sei i successi elettorali.

Mondale, che in queste ore si è aggiudicato anche le assemblee di partito svoltesi in parte della Virginia, ottenendo il 31 per cento dei voti contro il 27 per cento di Jackson ed il 15 per cento toccato ad Hart, ha preferito «saltare» il Connecticut per concentrare tutto il suo impegno nelle primarie di New York.

Si rileva frattanto che un nuovo imponente blocco elettorale, omogeneo al punto da poter aspirare e definitivamente sostituirsi alla vecchia coalizione rooseveltiana del «New Deal», si sta facendo strada negli Stati Uniti. Sono i 77 milioni di uomini e donne nati tra il 1946 ed il 1964, i cosiddetti «baby boomers», cioè i figli del boom delle nascite prodottosi in quegli anni.

All'interno di questo blocco, definito anche «me generation», o «generazione dell'io», la fetta di elettorato più rampante e dinamica è costituita da coloro che si sono guadagnati l'appellativo di «yumpies», dalle iniziali delle parole inglesi «young upward mobile professionals», ovvero giovani professionisti urbani in ascesa.

Dotati di istruzione e possibilità economiche superiori alla media, gli «yumpies» si sono rivelati nella campagna elettorale in corso i più accesi e convinti sostenitori di Gary Hart.

Secondo l'esperto demoscopico Daniel Yankelovich, «questi elettori emergenti si sono ormai resi conto che i problemi sul tappeto non sono stati risolti né dai progressisti, né dai conservatori».

Nel settore della politica estera, la generazione post-vietnamita diffida di coinvolgimenti internazionali, e, guadando per esempio all'America Centrale, vi scorge il pericolo di una trappola per gli Stati Uniti.

POLEMICHE ALL'OSPEDALE DI TITOVA MITROVICA

Adesso anche la circoncisione divide gli animi nel Kossovo

TITOVA MITROVICA — Burrascosa polemica all'ospedale di Titova Mitrovica, una delle principali della regione autonoma del Kossovo.

Il dott. Mussa Miftari ha chiesto formalmente al consiglio operaio dell'istituto di consentirgli di effettuare la circoncisione dei maschietti musulmani, naturalmente quando lo vogliano i genitori dei medesimi.

La domanda — una patata bollente — è stata girata, per competenza, al collegio medico, il quale si è subito spaccato in due fazioni: da una parte alcuni chirurghi di cultura — se non di fede — islamica, i quali appoggiano le motivazioni del dott. Miftari, specialista urologo, ed anzi affermano che l'autorizzazione non dev'essere concessa soltanto a lui, ma a tutti i chirurghi in generale, e, dall'altra, i medici, tutti dai cognomi serbi, decisamente contrari.

Il dott. Miftari e i suoi sostenitori affermano che la circoncisione non ha carattere religioso, ma soltanto tradizionale, e che è meglio sia fatta da mani esperte e in condizioni igienico-sanitarie ottimali. Il campo avverso è, invece, dell'opinione che la circoncisione rituale sia un atto puramente religioso ed equivalente al battesimo dei cristiani.

Non essendo stato raggiunto alcun accordo, la matassa dovrà essere sbrogliata dal comitato regionale per la sanità.

I fautori della circoncisione, comunque, hanno dichiarato che, legalmente o meno, essi continueranno a praticarla all'ospedale di Titova Mitrovica.

Un modo come un altro per dire che, se l'autorizzazione non venisse, tutto andrà come è andato fino ad ora.

Il 26 marzo, dopo una vita dedicata al lavoro, si è spento

Pietro Parma

Ad un mese dalla scomparsa della moglie, L'ha raggiunta nella Pace eterna.

L'improvvisa dipartita è annunciata con profondo dolore dai figli LUCIO e DINO, dalle nuore LIDIA e ADRIANA, dagli amati nipoti ALESSANDRO, DARIA, CLAUDIA e ANDREA, dai cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali con la S. Messa avranno luogo giovedì 29 marzo alle ore 11.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano affettuosamente al dolore:
— OMERA e figlie
— ELDA e famiglia

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipa al dolore della famiglia PARMA: FABIO RANIERI.

Trieste, 28 marzo 1984

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Pietro Parma

i condomini di via Marco Polo 7 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano commossi i cugini DAGRI, ZUCCOLI, DEGRASSI, TREVISAN e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano addolorati al lutto: ARTURO BIASUTTI, CORINNO DEGRASSI, FABIO MATUSSI, GIULIO MATUSSI, GILBERTO SALMASI, AURELIANO VASCOTTO, IGINIO VASCOTTO e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1984

Si associano al dolore delle famiglie PARMA per l'improvvisa dipartita del caro papà

Piero

ALCIDE, PIERINA, LORENZO, IRMA GOMBANI.

Trieste, 28 marzo 1984

L'improvvisa scomparsa di

Pietro Parma

a così poco tempo da quella della cara LUCI, suscita in noi un nuovo dolore e piangiamo assieme alla famiglia: ANTONIETTA e ANDREA SAUGALLO.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie APOLLONIO e TOMMASINI.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALPINI
— BRAZZACH
— POLACCO

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

La moglie MARIA, addolorata, annuncia il decesso di

Siegfried Woelke

Partecipano al dolore la sorella LOTTE ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 marzo 1984

Sono vicini a zia MARIA:
— STANKA, NADIA, GABRIELLA, STELIO, ALBERTO, ANDREA, GIOVANNI

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano al lutto: ELVIRA TOFFOLETTO e figli, LUCIANA e SERGIO.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Gerin
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la sorella NICOLINA, i nipoti ANTONIO e NORMA con la famiglia, le cugine e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale dell'Eca di Muggia.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 28 marzo 1984

28-3-1979 28-3-1984

V ANNIVERSARIO

Iginio Colonni

Ancora un triste anniversario, ancora un mercoledì, per me

Gino

è come allora con lo stesso amore e bene aumenta solo la disperazione della tua

GIANNA

Trieste, 28 marzo 1984

Gli impiegati, capicantiere e maestranze tutte dei cantieri di Trieste della «S.p.A. CLOCCHIATTI - Udine» esprimono viva solidarietà al Presidente della Società signor TOBIA CLOCCHIATTI colpito dalla morte della madre

Maria Venturini ved. Clocchiatti

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Antonia Duornicich ved. Zuccon

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO con la moglie MARISA, BRUNA con il marito DOMENICO, i nipotini MARIO e ALESSANDRO, la sorella NERINA, il fratello PIERO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

Si associano commossi al lutto di LIVIO, i colleghi della Ditta VALERIO.

Trieste, 28 marzo 1984

ELDA CATERINI partecipa al dolore di LIVIO per la perdita della madre signora

Antonia

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Alle 16 del 26 marzo 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Tindaro Rossello

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia MARIA col marito DARIO e il nipote CRISTIANO, il figlio ANTONIO con la moglie OLIVERA.

I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano commosse le famiglie COSTA e DRI.

Trieste, 28 marzo 1984

Vicina nel dolore alla famiglia ROSSELLO, LINA MAGLIONE.

Trieste, 28 marzo 1984

Sono vicini all'amico NUCCIO e famiglia, ROSSELLA, NUNZIO, GIANNI MAGLIONE.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Orlandi ved. Castelli
di anni 87

Ne danno l'annuncio le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì, alle ore 10, nella Cappella del cimitero.

Monfalcone, 28 marzo 1984

I nipoti RAFFAELE, ANTONIA, MARCO, ANNALISA, SANDRA, CARLO, GABRIELLA, BONINO, VITO, MARIALUISA CAPORUSSO, BIANCA VITTORIO PIVA commossi per la scomparsa della carissima

zia Elena

sono vicini nel dolore ai cugini CASTELLI.

Padova, 28 marzo 1984

---

†

Il 26 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Cipriotto

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli PAOLO con la moglie GIANNA e la sua adorata nipote SERENA, STELVIA con il marito YERRY (assenti) e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Pino Savron
Autista

Addolorati lo annunciano la moglie ROSALIA, le figlie, il nipote FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Il giorno 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Marchesini

Con dolore ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello, cognata e nipoti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai funerali.

Trieste, 28 marzo 1984

II ANNIVERSARIO

Mariuccia e Tullio Bruni

Cara mamma e papà, Vi ricordiamo sempre con infinito amore.

GRAZIA, LUISA, FRANCO

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Si è spenta ieri a quasi 94 anni

Albina ved. de Franceschi nata Lovrinovich
da Pisino d'Istria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie ELDA e MARIUCCIA, i generi, i nipoti, pronipoti e cugini.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici ed al personale assistente del Policlinico Triestino per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Padova, 28 marzo 1984

---

†

Il 27 marzo si è spento il mio caro papà

Angelo Minca

Lo annuncia con dolore la figlia NIVES unitamente ai nipoti RINO, GIANNI, TITO, ADRIANA, GIORGIO e CARMEN.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. FULVIO COVA e dott. ALFREDO MAUREL per le premurose cure.

I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

Si associano al lutto i nipoti:
— TULLIO, NEDDA, SILVIA, RICCARDO e PAOLO BONARETTI
— famiglia MODOLO

Trieste, 28 marzo 1984

Si associano: FOLLIE, MARISA, ERMANNO, TRUGLIO.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Il 26 marzo è spirata serenamente raggiungendo i suoi tanto amati figli

Rosina Eccel in Garoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la nuora MIRELLA con gli adorati nipoti FRANCO e DONATELLA, i fratelli GUIDO, ROBERTO, NORA e LAURA, cognate, nipoti tutti e la cara ISABELLA GRATTONI.

I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— BONELLI
— MOLITERNI
— TOMASINI

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

Ha concluso la sua vita terrena l'anima buona e generosa di

Pietro de Francol
Patrizio triestino

Lo annunciano i cugini GUIDO e JOLE e famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1984

Partecipa al dolore l'amico MARIO SIMINI.

Trieste, 28 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Capolicchio

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

San Giovanni di Duino, 28 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Lamacchia ved. Leone

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1984

I familiari di

Felice Bossi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 28 marzo 1984

28-3-1978 28-3-1984

Nel VI anniversario della scomparsa di

Steno Alberti

i figli GIULIO e LUIGI lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende nuovo usato pagamento 60 mesi senza anticipo, cambiali, occasioni: Fiat 127, 3p 77, 78, 131 76, 124 Spider, Ritmo 60 80, 82, A 112 E 80, 79, R5 TL 81, Alfetta 75, Alfetta GT 76, Giulietta 1.6 79, Golf diesel 78. 6547/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vendonsi: Fuego GTX 80 R 20 TS 79, R18 GTL GTS 79, R 18 diesel 82, R14 TS 81, R14 TL 82, R5 GTL 80, R5 TL 82, R4 GTL 80, Cargo F/6 chiuso 80, R 9 TSE 82. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

ESCORT 1100 con stereo e gas ottimo stato 1.800.000 trattabili. Tel. 752469. 5925/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali BMW controllo primaverile BMW via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 6654/14

GOLF GLS 81 bianca, R5 GTL 81, R4 base 79 rossa, Mini 90 82, Fiat 128 1300 cc 75, R5 TL 78, R4 cargo furgoncino con gas 79, R 20 TL 1600 76, tutte con garanzia pagamento dilazionato 40 mesi senza anticipo permute. Renault L. Dagri via Flavia 118. Tel. 828732 Rotonda Boschetto, 3/1. Tel. 55511. 9/14

VENDO Fiat 500 anno 69 revisionata ridipinta L. 900.000 telefonare ore pasti al 575210. 6632/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER 238 78 e Ford Transit camper 77 diesel vendesi. Tel. 231193. 4632/15

VENDO roulotte 4 posti veranda 3.500.000 trattabili. Tel. 422525 ore pasti. T.A. 203/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO: nuovo monolocale arredato consegna aprile affittasi Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 277/19

20 Capitali Aziende

A.A. OCCASIONE unica cedesi negozio con licenza tab. 14.a (fotografia profumeria bigiotteria ottica etc) Lignano Sabbiadoro centralissimo. Tel. 049/28833 ore ufficio. 67/20

A.G. ALIMENTARI elevato reddito cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6375/20

A.G. BARBIERE rionale cedesi 5.000.000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6375/20

ALIMENTARI dettaglio zona cento 109 mq cedesi rivolgersi Androna Colombo 10 pomeriggi dalle 15 alle 19. 6430/20

MONFALCONE vendesi licenza commerciale generi alimentari per informazioni. Tel. 471401. 273/20

NEGOZIO rionale popoloso CARTOLERIA OGGETTI PLASTICA. Cedesi causa vecchiaia. ESPERIA Battisti 4. 5816/20

NEGOZIO RIONALE ABBIGLIAMENTO MERCERIA, BIGIOTTERIA, forte lavoro dimostrabile. Cedesi causa vecchiaia. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5816/20

STUDIO 4 728334 cedesi negozio centralissimo ampia metratura 5 vetrine con o senza merce trattative in ufficio. 6366/20

17.000.000 latteria Valmaura attività muri vendesi 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona purché occasione. Pago in contanti. Non tratto con agenzie o simili. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista contanti appartamento 3 stanze, cucina servisi. Telefonare 768744. 6636/21

SOCIETÀ acquista per investimento interi stabili appartamenti anche da ristrutturare. Definizione immediata, trattative riservate. Tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna, agenzia Fabris vende appartamenti turistici possibilità mutuo, telef. 0428/2911 - 2553. 88/22

ACIT 734866. ROMAGNA salone tristanze cucina splendida terrazza vendesi. 6368/22

ACIT 734866. CORONEO rinnovato autometano bicamere soggiorno bagno. 6368/22

ACIT 734866. GRETTA occasionissima vendesi primingresso appartamento 200 mq taverna giardino garage 150.000.000. 6368/22

AGENZIA Meridiana 733275. GATTERI epoca, ultimo piano, mq 80 ristrutturato, come primingresso. 6327/22

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALI commerciali liberi: via Udine mq 100 più soppalco; piazza Barbacan pianoterra e 1.o piano da ristrutturare. 6327/22

ALPICASA Giulia perfetto secondo piano cucina camera bagno 15.000.000 più mutuo, 733229. 25/22

ALPICASA Molino Vento in casetta ristrutturato autometano salone cucina camera bagno, 733229. 25/22

SCORCOLA
soleggiato, in elegante palazzina,
IMPRESA VENDE
alloggio prestigioso, 200 mq, 50 mq terrazze, salone, tre camere, triservizi, box, confort extra.
TEL. POMERIGGI 040/422660

ALPICASA Perugino epoca soggiorno cucina bicamere w.c. con doccia ripostiglio, 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero Vergerio due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazza ascensore riscaldamento, tel. 631792. BONZANINI. 6487/22

APPARTAMENTO libero, zona centro, camera, cameretta, cucina, bagno, servizio separato, vendo 36.000.000, telef. 772922.

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere poggioli autoriscaldamento vendo, tel. 631793. 6214/22

BIBIONE 39.500.000 dilazionati senza interessi impresa vende bellissimo appartamento vista mare, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, terrazza. Possibilità mutuo. Acenter costruzioni, via Lattea 6, Bibione (aperto festivi) 0431/43672 - 430391. 3/22

DOMUS Roiano recente perfette condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, biservizi, ripostigli, poggiolo 80.000.000, tel. 69210. 1/22

DOMUS Commerciale inizio: due stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento 50.000.000, tel. 61763. 1/22

DOMUS Ippodromo recente vista aperta: soggiorno, tre letto, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazzi, conforts 110.000.000, tel. 69210. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta indipendente soleggiatissima tre camere cucina servizio metano giardino 98.000.000. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villino indipendente libero 1984 salone cucina tre camere servizi box 128.000.000. 6304/22

GIARDINO Pubblico vendesi appartamento 90 mq casa signorile panoramica, 766676.

GRATTACIELO piazza Malta: prestigioso appartamento con salone, quattro stanze, cameretta, cucina, doppi servizi, 180 metri quadri, vendesi. Informazioni: 772922. 6658/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Via Romagna attico libero recente salone 3 stanze cucina 2 servizi garage terrazzo 30 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissimo libero attico più mansarda salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo 122.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero recentissimo camera cucina servizi balcone ripostiglio, prezzo interessante.

GRIMALDI 040/764952. Via Conti libero recente soggiorno 2 stanze cucinotto servizi balcone riscaldamento autonomo 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino libero camera cameretta cucina servizi 13.500.000.

KANDLER - Severo, ventennale, 100 mq, autoriscaldamento, parcheggio 85.000.000, pomeriggio 61430. 6486/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 70 mq 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COLOGNA 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero 1 stanza, cucina, wc 11.000.000 via PIETA'. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GINNASTICA 2 stanze, 2 stanzette, cucina wc 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6636/22

IMPRESA vende appartamento ultimo piano panoramico accessoriato, facilitazioni di pagamento, tel. 814311. 6570/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze, tristanze servizi, complesso recente costruzione, mutui agevolazioni di pagamento, tel. 814311.

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole costruttore vende villetta a schiera mq 75, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazze, solario, patio, caminetto, giardino, mutuo. 0431/511067 - 57002.

LIGNANO Pineta 67.500.000 impresa vende in villaggio con piscina villetta a schiera mq 95 patio, caminetto, soggiorno, cottura, tre camere, doppi servizi, terrazze, solario, giardino, pagamento avanzamento lavori, consegna aprile, mutuo 50%. 0431/43672 - 430391.

MAGAZZINO libero Torrebianca 160 mq con servizio vendonsi muri, tel. 631792 BONZANINI. 6672/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 80 mq cantina garage, palazzina recente 30.000.000 contanti più mutuo 18%, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Dobbia 900 mq terreno edificabile per villa o bicasa 38.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano casa ristrutturabile 900 mq terreno edificabile, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Grado appartamento arredato 38.000.000 più piccolo mutuo, 41807. 1/22

MONOLOCALE nuovissimo con bagno, possibilità bilocale. 15.000.000. Impresa 61430, pomeriggio. 6486/22

OCCASIONE Immobiliare civica vende viale XX Settembre moderno 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli autoriscaldamento ascensore 55.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. T.A 204/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino. Gretta, impresa Canarutto, tel. 60251.

OPICINA
in elegante palazzina
via Biancospino 28/1,
IMPRESA VENDE
appartamento signorile salone, 3 camere, biservizi, ampie terrazze, box.
TEL. POMERIGGI 040/422660

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO cucina soggiorno 3 camere bagno, 48.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO appartamento con mansarda in villa recentissima 180 mq più terrazza, 129.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO splendido appartamento in corso completa ristrutturazione 160 mq ultimo piano ascensore autometano. 631171. 12/22

RABINO 762081. Recente vista mare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggioli mansarda 50 mq giardino 100 mq 138.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero primo ingresso Gretta salone 2 camere cucina doppi servizi taverna cantina giardino proprio veranda vista mare, 133.000.000. 14/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende Marcon, 728012.

ROIANO vendonsi mansarde ottime condizioni 1-2 stanze cucinino bagno da 15 a 24.000.000 minimo contanti, 7.000.000. 766676. 19/22

SAPPADA 5 km vendo urgente meraviglioso appartamento cucinino soggiorno pranzo due camere bagno corridoio splendidamente ammobiliato lampadari termosifone giardino solo 57.000.000. Tel. 040/420624, sera. 6634/22

STIAMO costruendo palazzina soleggiatissima. Soddisfiamo qualsiasi esigenza abitativa. Prezzi da 40.000.000. Pomeriggio 61430. 6486/22

STUDIO 4 728334. Chiadino salone quattro stanze doppi servizi terrazzi garage. 6366/22

STUDIO 4 Gambini recente VI piano soggiorno tre stanze servizi ripostiglio. 6366/22

STUDIO 4 Costiera appartamenti 55-90-145 mq accesso spiaggia garage giardino terrazzi. 6366/22

STUDIO 4 728334. D'Annunzio riscaldamento autonomo salone 2 stanze grande cucina cantina. 6675/22

TERRENO adatto roulotte Rupingrande mq 1100 L. 3.800.000, vendo. Tel. 631793.

TERRENO Fernetti 1000 mq L. 3500, strada, vendo. Tel. 631793. 6214/22

III LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO. Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344. 6307/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo, 30.000.000. Tel. 730344. 6307/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Revoltella in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento. Tel. 730344. 6307/22

38.000.000 tranquillo soleggiatissimo largo Sonnino cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore perfette condizioni. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITA collana perle bianche caro ricordo. Generosa mancia. Tel. 755452. 6657/24

SMARRITO primi giorni di marzo piccolo fiore di rara bellezza. Rinvenitore tel. 60889 ore pasti. 6624/24

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L) 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).